



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
mercoledì, 15 novembre 2023

Prime Pagine

15/11/2023	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 15/11/2023		
15/11/2023	Il Sole 24 Ore	9
Prima pagina del 15/11/2023		
15/11/2023	Italia Oggi	10
Prima pagina del 15/11/2023		
15/11/2023	La Repubblica	11
Prima pagina del 15/11/2023		
15/11/2023	La Stampa	12
Prima pagina del 15/11/2023		
15/11/2023	MF	13
Prima pagina del 15/11/2023		
15/11/2023	Il Manifesto	14
Prima pagina del 15/11/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

15/11/2023	Il Mattino Pagina 27	<i>ANTONIO VASTARELLI</i>	15
Via al polo d'innovazione «Così sosteniamo talenti»			
15/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 22	<i>Nicoletta Picchio</i>	17
Imballaggi, allarme delle imprese in Parlamento			
15/11/2023	Italia Oggi Pagina 30	<i>CHRISTINA FERIOZZI</i>	19
Terzo settore, c'è il notaio			
15/11/2023	Libero Pagina 13		21
Altro allarme delle imprese sugli imballaggi			
15/11/2023	Corriere Adriatico (ed. Pesaro) Pagina 9		22
Cotignola 2 a Villa Fastiggi, c'è il progetto In arrivo il nuovo Maria Cecilia Hospital			
15/11/2023	Corriere del Veneto Pagina 8	<i>C. Ga.</i>	24
Scontro tra categorie sui limiti «Canali a tempo, nuove carene e punti di raccolta per le merci»			
15/11/2023	Gazzetta di Modena Pagina 19		26
Una giornata dedicata a Pertini			
15/11/2023	Gazzetta di Modena Pagina 22	<i>PAOLA DUCCI</i>	27
Intervento apprezzato nel mondo			
15/11/2023	Gazzetta di Parma Pagina 7		30
«Alleanza» con i farmacisti per gli obiettivi di sostenibilità			
15/11/2023	Gazzetta di Parma Pagina 7		32
Imprese e dirigenti a tu per tu con Efsa			
15/11/2023	Gazzetta di Parma Pagina 7		33
«Imballaggi, tante criticità dalle norme Ue»			
15/11/2023	Gazzetta di Parma Pagina 7		34
Per avere un piccolo esempio delle competenze dell'agenzia europea, una fra le più grandi dell'Unione, si pensi che controlla e salvaguarda la salute delle piante, l'utilizzo di pesticidi, le eventuali modalità di modificazione genetica,...			
15/11/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 17	<i>ROBERTO FONTANILI</i>	35
Occupazione e disabilità una guida per le aziende			

15/11/2023	Giornale di Brescia Pagina 7		37
15/11/2023	Il Gazzettino Pagina 36	DIEGO DEGAN	39
`La Cei ha deciso di aderire alle iniziative primo appuntamento sabato con un incontro che mercoledì visiterà il mercato ittico			
15/11/2023	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 31	ANNA NANI	40
`Per mantenere la patente è necessario che l'entrata principale provenga dalla raccolta dei molluschi che è falciata dal killer			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 41		42
La mensa tra le top in Italia: per Foodinsider è quarta			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 40		43
Ravaglia, incarico nella sanità			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 30		44
In commissione comunale mondo agricolo e coop			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 33		45
Svolta a Sasso Morelli Clai, cambio ai vertici Finisce l'era D'Angeli «Ora una fase nuova»			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 33		47
«Ancora oggi una cultura patriarcale e sessista»			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 31		49
CORREGGIO			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 34	STELLA BONFRISCO	50
Un lavoro per tutti Nasce una guida per l'assunzione di persone disabili			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 37		52
Trasporto rapido per collegare l'aeroporto			
15/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 42		53
Conservare Italia, scioperano gli operai delle cooperative			
15/11/2023	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 22	S. COLL.	54
Operatori sociosanitari l'azienda ha assunto 33 dipendenti Coopservice			
15/11/2023	Il Tirreno Pagina 15	FRANCO MARIANELLI	55
Alla Rsa Bastia attivati 8 posti letto per i pazienti in stato vegetativo			
15/11/2023	La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Pagina 39	LUCA BONGIANNI	57
Cantieri, la lunga attesa per Palacqua e asilo «Il via entro fine anno»			
15/11/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28	DANIELE ZENNARO	58
Tre giornate di dibattito nel segno della pesca "Custodire il mare"			
15/11/2023	La Nuova Ferrara Pagina 34		59
Conservare Italia, sciopero di 8 ore per i lavoratori aderenti al Cobas			
15/11/2023	La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 8		60
Donne, basta con le violenze Un itinerario nei 5 quartieri			
15/11/2023	La Stampa (ed. Provincia) Pagina 54	ANTONIO GIAIMO	61
Pinerolo, Prontoservices in liquidazione a fine mese 50 posti di lavoro a rischio			
15/11/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 27	E.F. E.F.	62
Giovani difficili, arrivano le istruzioni di Sport 4 All Ha riaperto la storica pizzeria Grand Prix			
15/11/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 11	SERGIO COTTI	63
Al via anche a Bergamo il Community Funding per il terzo settore			
15/11/2023	Libertà Pagina 15	SABRINA CORONELLA	65
Confesercenti abbraccia la sfida di civiltà Progetto gratuito per abbattere le barriere			
15/11/2023	Messaggero Veneto Pagina 23	CHRISTIAN SEU	67
Mori in un cantiere: assolto vicepresidente della cooperativa			
14/11/2023	Quotidiano di Sicilia Pagina 19	MICHELE GIULIANO	69
Promozione del vino siciliano all'estero, dalla Regione via libera a otto progetti			
14/11/2023	AgenFood		71
Pesca: Regolamento controlli, da Europa via libera definitivo			
14/11/2023	Agenparl		72
Rimini - Aeroporto - Legacoop Romagna interviene nel dibattito sui percorsi di accesso			

14/11/2023	Agenparl	73
Stati generali della ripartenza, tre ministri a Bologna		
14/11/2023	Ansa	76
Toti illustra manovra a categorie,"momento positivo per Liguria"		
14/11/2023	Appennino Notizie	77
A Tokyo con MunER e FoodER, i due poli dell'alta formazione universitaria dell'automotive e dell'agroalimentare		
14/11/2023	Askaneews	80
Regolamento Ue pesca, Alleanza Cooperative: mannaia su pescatori		
14/11/2023	Bologna2000	81
A Tokyo con MunER e FoodER, i due poli dell'alta formazione universitaria dell'automotive e dell'agroalimentare		
14/11/2023	Chiamami Città	83
Legacoop e Federcoop Romagna: "Necessari percorsi adeguati di accessibilità da e verso l'aeroporto Fellini"		
14/11/2023	Chiamami Città	84
Il tapis roulant da Metromare all'aeroporto di Rimini non scalda Legacoop e Federcoop		
14/11/2023	Città della Spezia	85
Toti ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria per illustrare il bilancio 2024		
14/11/2023	corriereromagna.it	86
Alluvione. Gli agricoltori di Forlì alla Commissione d'indagine: "Ok i ristori, ma tempi non eterni". Mancano progetti di messa in sicurezza		
14/11/2023	Forlì Today	88
Il mondo dell'agricoltura davanti alla commissione alluvione: "I ristori? Temiamo che arrivino a metà 2024"		
14/11/2023	Genova24	90
Toti presenta la manovra 2023 a imprese e associazioni di categoria: "Sosteniamo lo sviluppo"		
14/11/2023	Il Piacenza	91
Dal 17 al 19 novembre tre giorni di eventi con i "Piacenza wine days"		
14/11/2023	Il Vostro Giornale	93
Toti incontra i rappresentanti delle associazioni di categoria e imprese per illustrare la Manovra 2023		
14/11/2023	ilrestodelcarlino.it	94
Raccolta fondi e soccorsi in loco per le realtà associative danneggiate		
14/11/2023	ilrestodelcarlino.it	95
Università, presentati a Tokyo i poli di alta formazione motoristica ed enogastronomica		
14/11/2023	Italpress	97
Emilia Romagna sempre più attrattiva. A Tokyo con MunER e FoodER		
14/11/2023	ladiscussione.com/	100
Emilia Romagna sempre più attrattiva. A Tokyo con MunER e FoodER		
14/11/2023	lanazione.it	103
"Il silenzio parla". Unicoop vicina alle donne		
14/11/2023	lanazione.it	104
Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Le iniziative di Unicoop Firenze		
14/11/2023	Liguria 24	106
Toti incontra i rappresentanti delle associazioni di categoria e imprese per illustrare la Manovra 2023		
14/11/2023	Liguria 24	107
Toti presenta la manovra 2023 a imprese e associazioni di categoria: "Sosteniamo lo sviluppo"		
14/11/2023	Liguria 24	108
Toti ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria per illustrare il bilancio 2024		
14/11/2023	Modena2000	109
A Tokyo con MunER e FoodER, i due poli dell'alta formazione universitaria dell'automotive e dell'agroalimentare		
14/11/2023	News Rimini	111
Aeroporto. Legacoop: migliorare i percorsi di accesso e guardare anche a S. Marino		
14/11/2023	Padova News	112
Stop norma imballaggi e spazio alle bioplastiche, pressing sull'Europarlamento		
14/11/2023	Parma 2000	114
A Tokyo con MunER e FoodER, i due poli dell'alta formazione universitaria dell'automotive e dell'agroalimentare		

14/11/2023	Primo Piano 24		116
Regolamento Ue pesca, Alleanza Cooperative: mannaia su pescatori			
15/11/2023	Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)	Pagina 8	117
Interreg, concluso a Policoro l'incontro del primo bando del Programma			
15/11/2023	Quotidiano del Sud (ed. Cosenza)	Pagina 15	119
Al lavoro per una città più verde			
14/11/2023	Radio Radicale		121
Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera			
14/11/2023	Reggionline		122
Correggio, Progeo inaugura il nuovo Mangimificio			
14/11/2023	Rimini Today		123
Aeroporto, Legacoop: "Si studi come, ma bisogna migliorare i collegamenti con città e San Marino"			
14/11/2023	Savona News		124
Regione, Toti ha incontrato i rappresentanti delle categorie imprenditoriali per illustrare la manovra 2024			
14/11/2023	Stampa Reggiana		125
Reggio Emilia, presentata la 'guida' per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità			
14/11/2023	Tiscali		127
Emilia Romagna sempre più attrattiva. A Tokyo con MunER e FoodER			
14/11/2023	Veneto News		130
Stop norma imballaggi e spazio alle bioplastiche, pressing sull'Europarlamento			
14/11/2023	Verbania Mille Eventi		132
CON LO SPETTACOLO DI DOMENICO IANNAcone L'EVENTO FINALE DEL PROGETTO PALLIUM			
14/11/2023	Video Nord		133
Emilia Romagna sempre più attrattiva. A Tokyo con MunER e FoodER			

Primo Piano e Situazione Politica

15/11/2023	Corriere della Sera	Pagina 5	<i>MARIA TERESA MELI</i>	136
«Meloni scardina la Carta, no a un capo solo al comando Sanità, scuola e lavoro: da noi una contromanovra»				
15/11/2023	Corriere della Sera	Pagina 6		139
DI Cutro 2 e Albania, ancora scontro sui migranti				
15/11/2023	Il Foglio	Pagina 1		140
lo sciopero non è un comizio				
15/11/2023	Il Foglio	Pagina 9	<i>Marianna Rizzini</i>	142
Elly, coraggio contro Meloni				
15/11/2023	La Repubblica	Pagina 14		144
Il postfascista e lo stalinista Alemanno insieme a Rizzo nel partito rossobruno				
15/11/2023	La Repubblica	Pagina 22	<i>DI GIOVANNI PONS</i>	146
Le accuse del Pd sulla rete Tim "Usati fondi pubblici ma niente controllo"				
15/11/2023	La Repubblica	Pagina 24	<i>STEFANO FOLLI</i>	147
Se lo scontro è solo politico				
15/11/2023	La Stampa	Pagina 8	<i>NICCOLÒ CARRATELLI</i>	149
I protagonisti Il triangolo del fronte anti-Meloni Schlein e Conte seguono la linea Cgil				
15/11/2023	Libero	Pagina 1	<i>HOARA BORSELLI</i>	151
«Chi blocca l'Italia paga»				
15/11/2023	Libero	Pagina 3	<i>ITALIA FORZA</i>	154
Sì alla precettazione A chi blocca l'Italia arriveranno le multe				
15/11/2023	Libero	Pagina 5		158
Da sinistra linciaggio al Garante				
15/11/2023	Libero	Pagina 13	<i>ELISA CALESSI</i>	160
Favore a M5S: Schlein cestina le primarie				

15/11/2023	Libero Pagina 14	TOMMASO LORENZINI	162
Il manuale delle parole Pd che schiaffeggia l'italiano			
15/11/2023	Libero Pagina 14		164
La Verona dem patrocina eventi pro-ddl Zan			
15/11/2023	Libero Pagina 10-11	SANDRO IACOMETTI	165
PER IL CETO MEDIO C'È UNA RICETTA DA RIPROPORRE: MENO SPESA, MENO TASSE			
15/11/2023	Il Giornale Pagina 5	PAOLO BRACALINI	167
Le fake news della Schlein su tasse, sanità e stipendi			
15/11/2023	Il Giornale Pagina 22	GABRIELE SALINI	169
Reazioni scomposte di tutta la sinistra			
15/11/2023	Il Giornale Pagina 24	ALESSANDRO GNOCCHI	170
Buttafuoco alla Biennale, la sinistra accusa: «Logica spartitoria». Senti chi parla...			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

15/11/2023	Il Resto del Carlino Pagina 8	ANTONIO TROISE	171
Il confronto con l'Europa Salva-Stati, rinvio a dicembre «Prima il Patto di Stabilità»			
15/11/2023	Il Resto del Carlino Pagina 19	SANDRO NERI	173
«Il lusso locomotiva dell'economia» Lunelli: un'opportunità per il Paese			
15/11/2023	Il Resto del Carlino Pagina 21		175
Lotta alla povertà: le proposte dell'ASviS			
15/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3	Gianni Trovati	176
«Manovra austera sui ministeri ma espansiva per i redditi bassi»			
15/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3	Manuela Perrone, Gianni Trovati	178
Pnrr, spinta al Pil 2021-23 dimezzata rispetto al previsto			
15/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 6	F.La.	180
«Transizione verde da 45 miliardi: 11 a carico dello Stato»			
15/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 9	Riccardo Sorrentino	182
Una frenata dolorosa ma difficile da evitare			
15/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 24	Cristina Casadei	184
Stipendi, nel 2023 la crescita resterà più bassa dell'inflazione			
15/11/2023	Italia Oggi Pagina 3	FRANCO ADRIANO	187
Meloni, torniamo a Schengen			
15/11/2023	Italia Oggi Pagina 31	GIOVANNI GALLI	190
Agenzie fiscali, assemblee per il salario accessorio			
15/11/2023	Italia Oggi Pagina 31	CRISTINA BARTELLI	191
Fisco, 12 mld da recuperare			
15/11/2023	La Repubblica Pagina 2	- G.COL.	193
Scatta la precettazione Salvini dimezza lo sciopero di Cgil e Uil			
15/11/2023	La Repubblica Pagina 4	DI EMANUELE LAURIA	195
Balneari, una norma per aggirare l'obbligo dei bandi			
15/11/2023	La Repubblica Pagina 33	Vito De Ceglie	196
L'innovazione digitale che aiuta le piccole imprese			
15/11/2023	La Stampa Pagina 9	ALESSANDRO DE ANGELIS	198
IL REGALO DI MATTEO A LANDINI			
15/11/2023	La Stampa Pagina 9	FEDERICO CAPURSO	200
Paola Bellocchi "Le regole sulle proteste vanno riviste Rischiamo il Far West, serve una stretta"			
15/11/2023	La Stampa Pagina 10	MARCELLO SORGI	202
L'Europa presenta il conto			
15/11/2023	La Stampa Pagina 11	ILARIO LOMBARDO FRANCESCO OLIVO	203
Bandi solo per le spiagge libere E sul Mes il governo prende tempo			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it


L'appello delle famiglie
Ragazzi scomparsi,
tracce in 5 province
di **Andrea Pasqualetto**
e **Roberta Polese** a pagina 18



Guida Michelin
Brillano 3 Stelle
per due chef italiani
di **Alessandra Dal Monte**
e **Gabriele Principato** a pagina 23



Tra America e Cina

EQUILIBRI INSTABILI (MA UTILI)

di **Federico Rampini**

Il primo viaggio di Xi Jinping a San Francisco risale al 1985, mancavano quattro anni alla strage di Stato di Piazza Tienanmen, a cui l'America avrebbe reagito con blandissime sanzioni per non guastare i rapporti con una nazione divenuta amica. In quanto a Joe Biden, ancora pochi anni fa si vantava di avere «viaggiato 17 mila miglia insieme a Xi, e trascorso 78 ore in riunioni con lui». Forse sono esagerazioni, di sicuro cartoline d'epoca, fotografie sbiadite di un mondo che non c'è più. Per quarant'anni il rapporto America-Cina è stato descritto come la joint-venture di maggior successo al mondo, una simbiosi tra due economie complementari. Diede luogo a neologismi come «Chimerica»; alla retorica del «win-win» (gioco a somma positiva dove tutti vincono); fece parlare di un mondo governato da un nuovo ordine bipolare, il G2. Oggi al summit di San Francisco siamo ridotti a considerare come una buona notizia il solo fatto che i due si parlino. O che gli Stati Uniti sperino di incassare una concessione davvero minima come la riduzione delle vendite di fentanyl made in China (smerciato via narcos messicani) che fanno stragi di tossicodipendenti americani. Nulla è più scontato nel clima di antagonismo a 360 gradi. I recenti incidenti attorno a Taiwan o al pallone-spia cinese sui cieli d'America avevano congelato perfino i contatti di routine. Bisogna accontentarsi che le due diplomazie abbiano creato una scenografia positiva, pur abbassando al minimo le aspettative.

continua a pagina 26

Landini e Bombardieri disertano l'incontro al ministero. Giorgetti: possibile ritocco al ribasso del Pil

Sciopero, è scontro totale

Salvini precetta i lavoratori: stop di 4 ore. Cgil e Uil: avanti con la protesta

LA GUERRA A GAZA

Ostaggi, si tratta

di **Viviana Mazza**

Si tratta sugli ostaggi a Gaza. Il presidente Usa Biden è ottimista. a pagina 8

NELLA STRISCIA

I palestinesi stufo di Hamas

di **Lorenzo Cremonesi**

A Gaza divampa l'ira verso i miliziani. «Loro spariti noi moriamo», alle pagine 8 e 9

GIANNELLI


di **Enrico Marro**

Lo scontro tra Cgil-Uil e il governo sullo sciopero generale di venerdì è sempre più duro. Salvini ha annunciato che precetterà i lavoratori: nel trasporto il fermo non potrà superare 4 ore, invece dell'intera giornata. I sindacati: avanti con la protesta. a le pagine 2 e 3

L'INTERVISTA / ELLY SCHLEIN

«La destra frena il Paese Più risorse per la Sanità»

di **Maria Teresa Meli**


Il governo Meloni «frena l'Italia» e sta facendo «tagli», dice Elly Schlein, segretaria del Pd. «Faremo una contromovimento». a pagina 5

SI È ARRUOLATO IN UCRAINA

Putin dà la grazia a un condannato per l'omicidio di Politkovskaya

di **Marta Serafini**


Sfregio alla memoria di Anna Politkovskaya. Putin grazia uno dei condannati per il delitto della giornalista, premiato per aver combattuto in Ucraina. Doveva scontare 20 anni con altri cinque. «Un'ingiustizia, profanata la memoria di una persona uccisa per le sue convinzioni», hanno scritto i colleghi della giornalista. a pagina 17

Le Finals a Torino Superato per la prima volta il numero 1 del mondo



Sinner, una notte da maestro Sconfitto il tabù Djokovic

di **Gaia Piccardi**

E Sinner abbatte anche il muro Djokovic. Impresa del campione azzurro che sconfigge, per la prima volta, il numero uno al mondo al tie-break del terzo set dopo una battaglia di tre ore. Domani la sfida con il danese Holger Rune. a pagina 42

Padova Registrazioni all'anagrafe Madri arcobaleno I pm: sui bambini decida la Consulta

di **Michela Nicolussi Moro** e **Elena Tebano**

Mamme Arcobaleno, la Procura di Padova cambia orientamento e chiede che a occuparsi della questione sia la Corte costituzionale. Svolta giudiziaria sul caso che fino ad ora ha visto contrapposti i pm al Comune veneto che iscrive all'anagrafe i figli concepiti all'estero con due mamme. alle pagine 20 e 21

IL COMMENTO

Se il diritto alla vita è nelle mani dei giudici

di **Antonio Polito**

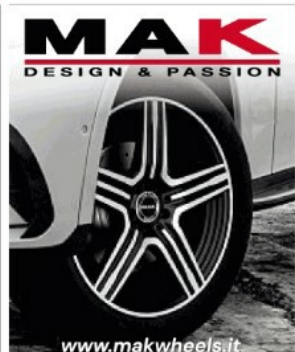
Poveri bambini, quanti delitti si compiono in vostro nome. E per una volta non sto pensando ai bambini di Gaza, che muoiono sotto le bombe dell'esercito israeliano, né a quelli dei kibbutz, uccisi, bruciati o rapiti dagli assassini di Hamas. continua a pagina 21


IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

Il 26 novembre nascerà il partito degli indipendenti, così chiamati per distinguersi da noi, che siamo pieni di dipendenze: quasi tutte considerate legali, come la Nato, ma non per questo meno nocive. Quando gli indipendenti prenderanno il potere sarà un momento bellissimo. Moni Ovadia alla Cultura. Elena Basile agli Esteri per fondare l'Eurussia e sfruttare finalmente gli americani. Il sinistro-sinistro Marco Rizzo ministro dell'Economia con il ritorno della lira o, meglio ancora, del fiorino. E il destra-destra Gianni Alemanno premier forte-forte con delega agli Interni e all'amministrazione delle città: ruolo nel quale, come sindaco di Roma, ha già dimostrato di saper fare. Il loro governo durerà tre minuti, dato che l'unica cosa

Arrivano i rossobruni

su cui vanno d'accordo è l'odio per il sistema in cui vivono (piuttosto bene). Ma forse non comincerà neppure: ieri si sono già sfilati Ovadia e Basile, dichiarandosi vittime di un malinteso, evidente frutto di un complotto. Non avevano capito di essere stati invitati all'atto fondativo di un nuovo partito di estrema destra: pensavano fosse una pacifica tavola rotonda per discutere se tutto il male del mondo fosse colpa dell'America oppure un po' anche di Israele. Una bella fregatura. Perché anche noi servi del sistema, ogni tanto, vorremmo poter valutare un'alternativa. Ma finché gli indipendenti saranno rappresentati da un Alemanno o da un Rizzo, per giunta insieme, ci toccherà restare dipendenti a vita.


Pubb. Italiane Spec. in A.P. - TEL. 0332.30031 - FAX 0332.30031 - L. 46/2004 art. 1, c.1 D23 Milano
31115
9 771123 438008

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Previdenza
Quota 103
e anticipata:
test di convenienza
per la pensione

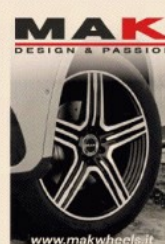


Orlando e Prioschi
— a pag. 35

Domani con Il Sole
Dal concordato
preventivo agli Isa
e ai recuperi: come
cambiano i controlli



— a 1.000 euro
più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 29344,43 +1,45% | XETRA DAX 15614,43 +1,76% | SPREAD BUND 10Y 179,60 -3,40 | €/S 1,0724 +0,51% | Indici & Numeri → p. 41-45

LA GUERRA TRA ISRAELE E HAMAS

Una fossa comune all'ospedale al-Shifa Spiragli per gli ostaggi

Roberto Da Rin — a pag. 50



Dopo l'attacco. Palestinesi al lavoro tra le macerie a Khan Younis

IL REPORTAGE

Nel kibbutz
Nir Oz, dove
i sopravvissuti
si sentono
traditi dai vicini

Roberto Bongiorno — a pag. 11

PANORAMA

LA PROTESTA DEL 17

Salvini precetta
e dimezza la durata
dello sciopero
di Cgil e Uil

Il vicepremier Matteo Salvini sceglie la linea dura sullo sciopero di otto ore indetto da Cgil e Uil per venerdì prossimo, 17 novembre, scatenando le ire delle forze sindacali coinvolte. Con un'ordinanza il ministro delle Infrastrutture ha dimezzato la durata della protesta nei trasporti (i voli erano già esclusi) limitandola alla fascia oraria tra le 9 e le 13. — a pagina 12

Pubblico impiego

Aumenti da 334 euro,
10.500 di arretrati medi
e 1.500-2.000 di anticipi

Busta paga ricca a Natale per i dirigenti di ministeri, fisco ed enti pubblici. La Corte dei conti ha infatti certificato il contratto 2019-2021 delle funzioni centrali, che porterà in media aumenti mensili da 334 euro e arretrati da 10.500. Al conto si aggiungono poi 1.500-2.000 di anticipi sulle intese 2022-24. — a pag. 6

Gianni Trovati

CONTROLLI

Colf e badanti, il Fisco
stringe la rete per vedere
se hanno pagato l'Irpef

Matteo Prioschi — a pag. 5



Scambio dati. Inps
e Entrate al lavoro

Giorgetti: due terzi dei fondi in manovra ai redditi più bassi

Legge di Bilancio

Bonomi: più investimenti
Bonus aumenti di capitale:
stretta sul 25% delle aziende

Una manovra in cui due terzi delle risorse vanno ai redditi medio bassi. A sottolinearlo è il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Ma il presidente di Confindustria Carlo Bonomi: spingere gli investimenti è la via per crescere. Anche perché l'addio all'Acc penalizzerà il 25% delle aziende. — a pag. 3

Parente, Perrone,
Picchio e Trovati

L'OFFERTA TRAMITE IL MARCHIO BELMOND



Trattative in corso. Il castello di Carate Urio, sul lago di Como, nel mirino di Lvmh

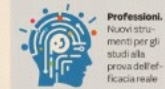
Lago di Como, Lvmh vuole acquistare il castello di Carate Urio dall'Opus Dei

Paola Dezza — a pag. 31

SETTORI IN AFFANNO

Tlc, ancora giù i ricavi
Saldo di cassa negativo

Per il settore delle telecomunicazioni continua il calo dei ricavi, e anche il saldo di cassa è negativo. Sono i dati del settore Tlc diffusi ieri nel corso del Forum Asstel. — a pagina 8



LAVORO IN STUDIO

Intelligenza
artificiale ancora
marginale per
l'attività legale

di Martina Calcatera,
Giuliano Iannaccone,
Oreste Pollicino — a pag. 35

EDITORIA

Gruppo 24 ORE, l'utile
sale a 5 milioni di euro

Tra gennaio e settembre l'utile del Gruppo 24 ORE è salito a 5 milioni di euro dai 900 mila euro dello stesso periodo del 2022. Bene i margini, migliora la posizione finanziaria. — a pagina 23

CALCIO E TASSE

Il Genoa transa con il Fisco
Debito ridotto a 37 milioni

Dopo la Sampdoria, che a luglio aveva ristrutturato il debito fiscale con l'Agenzia delle Entrate, ora tocca al Genoa: pagherà a rate 37 dei 106 milioni dovuti all'erario. — a pagina 27

Lavoro 24

Osservatorio Wtw
Stipendi, crescita
sotto l'inflazione

Cristina Casadei — a pagina 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Risparmia 150€ Black Days. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.390.300.600

Arriva la prima frenata dei dividendi globali

Mercati

Primo colpo di freno per i dividendi. Il rapporto di Janus Henderson registra che tra luglio e settembre il valore complessivo delle distribuzioni ai soci è stato pari a 421,9 miliardi di dollari, con una diminuzione dello 0,9% rispetto allo

stesso periodo del 2022. Il 2023 si chiuderà comunque con un aumento complessivo su scala globale del 4,4% rispetto ai 12 mesi precedenti. Piazza Affari non fa eccezione e anzi se possibile rilancia: per fine anno si stimano versamenti per 18,25 miliardi rispetto ai 14,35 miliardi del 2022 con un tasso di crescita sostanziale addirittura del 25,9%. — a pag. 29

Maximilian Cellino

ENERGIA

Siemens Energy, da Berlino via libera
a un maxi salvataggio da 15 miliardi

— pag. 29

Rimadesio





a pag. 31

DECRETO ZANCRULLO

Dipendenti pubblici, ok al lavoro retribuito nello sport se non sussistono conflitti di interesse

Damiani a pag. 35

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Terzo settore - Enti e registro, lo studio del Notariato sulla verifica del professionista

Societario - La massima su scissione mediante scorporo dei notai di Milano

Dipendenti pubblici - Il dm che disciplina il lavoro nello sport

Maurizio Sacconi: sbaglia chi pensa di fare opposizione politica con lo sciopero generale

Alessandra Ricciardi a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Fisco, 12 mld da recuperare

È l'obiettivo della lotta all'evasione in base all'impegno sottoscritto per ottenere i fondi Pnrr. Giorgetti: salasso da 4,2 miliardi dal Superbonus nel mese di ottobre

Nel 2024 si dovrà abbattere l'evasione fiscale di ulteriori 12 mld. È un impegno legato al Pnrr. Mentre il Superbonus è un'emorragia per i conti pubblici, segnando nel solo mese di ottobre rispetto a settembre, un aumento di 4,2 mld. Anche ieri è arrivata una richiesta di proroga per il completamento dei lavori (è toccato a Federcostruzioni). A dirlo è il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in Senato sulla legge di bilancio.

Bartelli a pag. 31

TESTOSTERONE IN CALO

Se venissimo attaccati sapremmo difenderci?

Langoni a pag. 2

Mannheimer: agli italiani piace la riforma del premierato. Nel Pd è favorevole il 33%



Ampio consenso per l'aspetto principale (e forse più caratterizzante) della proposta di riforma istituzionale avanzata dalla Meloni, vale a dire l'elezione diretta del premier. In questo caso, il 58% degli italiani si dichiara favorevole. Occorre dire comunque che questa estesa approvazione dell'elezione diretta si è già registrata in passato in occasione di altre ricerche, ove i valori del supporto erano addirittura superiori. Gli italiani, come è stato spesso sottolineato, vorrebbero volentieri eleggere qualsiasi carica pubblica, locale o centrale. Nel Pd si dichiara favorevole il 33%.

Mannheimer a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Un film da vedere. È "Comandante" del regista Edoardo De Angelis, uno che merita lo standing ovation. L'interprete principale è Pierfrancesco Favino, uno che, interpretando il vero comandante Todaro, meriterebbe l'Oscar. Il film racconta la vicenda del sommergibile "Cappellini" durante la seconda guerra mondiale. Una nave bulga (anche se il Belgio entrò in guerra solo un settimana dopo) attacca gli italiani che rispondono e l'affondano. Restano in acque molto sprofondati. Todaro decide, prima, di trasferirsi su un barcone e poi di mettersi a bordo pur non essendo spinto. La porta a suo rischio e pericolo fino al porto di Santa Maria delle Azorre. L'equipaggio è formato da marinai comuni, non da degli eroi esaltati. Vengono da città umili ma sanno fare bene il loro mestiere. Uomini grandi, senza superio. Il più popolare è il cuoco, un giovane napoletano che fa miracoli con niente. «Perché ci avete salvati?» chiede un belga. Dopo una lunga esitazione Todaro risponde, in un sospiro: «Perché siamo italiani».

isybank

Semplicemente banca.

QUELLO CHE TI SERVE, QUANDO TI SERVE.

Servizi essenziali e tecnologia intuitiva, in un'unica app. Apri un conto con isybank, la banca digitale di Intesa Sanpaolo. Niente di complicato.

isybank.com

Banca del gruppo **INTESA** **SANPAOLO**



SCARICA L'APP





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari


La nostra carta proviene da materiali riciclati
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 15 novembre 2023

Oggi con Design

Anno 69° N° 209 - In Italia € 1,70

GOVERNO-SINDACATI

Salvini va allo scontro

Muro contro muro con Cgil e Uil sullo sciopero. Il vicepremier impone la precettazione. Landini: "Atto gravissimo" Meloni in silenzio e Giorgetti si smarca: astenersi dal lavoro è legittimo. I tecnici del Parlamento criticano la manovra Birol (Iea): "Italia attenta a investire nel gas, il futuro è l'idrogeno"

Il punto

Se il fine
è solo politico

di Stefano Folli

I rapporto tra la politica e il sindacato è da sempre materia incandescente, da gestire con cura. Per anni si scelse la via della concertazione. **● a pagina 25**



Maurizio Landini, Cgil

Cgil e Uil confermano lo sciopero generale di venerdì 17 novembre contro la manovra del governo Meloni. Salvini interviene riducendo lo stop da otto a quattro ore, dalle 9 alle 13, e precetta i sindacati. «È un atto politico gravissimo», replica Landini. E chiama in causa il «silenzio assordante» della premier. Giorgetti: scioperare è legittimo. Intervista a Fatih Birol, direttore esecutivo dell'Iea.

di Ciriaco, Colombo
Conte, Fraloni e Lauria
● alle pagine 2, 3, 4 e 20

Il caso

Le sinistre radicali
a rischio estinzione

di Stefano Cappellini

Si potrebbe partire da questo paradosso: per anni le sinistre più radicali hanno accusato le sinistre di governo di inseguire le parole della destra. **● a pagina 15**

L'audizione in Parlamento

Crosetto: "Forze armate da rifare Una riserva pronta a mobilitarsi"

Il dialogo

Augias-Minniti
Il senso della Patria
per i progressisti

di Raffaella De Santis
● alle pagine 28 e 29

di Gianluca Di Feo

Tutto da rifare: il mondo è cambiato e le forze armate italiane vanno rivoluzionate da cima a fondo. Il ministro Guido Crosetto lo ha detto ai parlamentari: «Se non ci fosse stata la guerra in Ucraina non ci saremmo posti il problema. Oggi bisogna tornare a prepararsi per il peggiore scenario possibile». Con più fondi per la Difesa, perché il 2 per cento del Pil fissato dalla Nato è «soltanto il punto di partenza». **● a pagina 13**

Atp Finals di Torino



Il campione italiano Jannik Sinner, numero 4 al mondo

Sinner fa l'impresa e doma il mostro Djokovic

di Maurizio Crosetti e Paolo Rossi ● nello sport

Mappamondi

Casa Bianca:
accordo possibile
per gli ostaggi
in mano a Hamas

di Al-Ajrami, Mastrobuoni
Mastrolilli, Tercatin
e Tonacci ● da pagina 6 a 9

Ora ci vuole
un piano di pace

di Thomas L. Friedman

TEL AVIV
Nel nove giorni passati da corrispondente in Israele e in Cisgiordania non sapevo che il momento rivelatore sarebbe arrivato al termine della visita. **● a pagina 24**

Vertice Biden-Xi
un antidoto
ai conflitti

di Carlo Bastasin



Non sappiamo ancora se le tragiche vicende del Medio Oriente cambieranno la storia dei prossimi anni o se sono un brutale sussulto del Novecento. **● a pagina 25**

Mosca grazie il killer
della Politkovskaja
"Un'ingiustizia"

di Vera Politkovskaja
e Ilja Politkovskij


È stato graziato uno degli organizzatori dell'omicidio di Anna Politkovskaja. **● a pagina 24**

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

TALENTI E CAPITALI
SIMUL STABUNT SIMUL CADENT

CORSI CONTRIBUTIVI DI

A. Salanti
L. Zaffarini
A. Civeri, M. Meoli, S. Polcari
F. Amatori, L. Sangalli
M. Bianco, R. De Bonis, P. Finaldi Russo, M. Marinucci
G. Giacchi
V. Massiah
G. Tamburi
A. Minali
S. Vismara

Un libro di
Francesco Brioschi
e Stefano Paleari.

presentazione a Bookcity
venerdì 17 novembre | 10:30
Politecnico di Milano
dip. di Ingegneria Gestionale
Campus Bovisa
con il ministro dell'Università
Anna Maria Bernini

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia HR 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

LA CULTURA

Il viaggio nella stanza dei segreti di Michelangelo

PIERANGELO SAPEGNO

Questo è un tempio del pensiero. Lo capisci, mente ti fermi a guardare. È il pensiero di un genio, disegnato sui muri, senza immaginare che sarebbe arrivato a noi. - PAGINE 22 E 23

IL LIBRO

Jong e "Paura di volare" quello choc lungo 50 anni

NADIA TERRANOVA

«Dagli albori della storia i libri sono stati scritti con lo sperma, non con il sangue mestruale», scrive Erica Jong. *Paura di volare* compie 50 anni, penso a quando l'ho letto la prima volta. - PAGINE 30 E 31

www.acquaeva.it

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2023

www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 314 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TD II www.lastampa.it **GNN**

ASSEDIO ISRAELIANO AGLI OSPEDALI DI GAZA, FOSSA COMUNE AD AL-SHIFA. SCONTRO TRA I DIPLOMATI USA SU NETANYAHU

Gli Usa: vicina la liberazione degli ostaggi

L'ANALISI

LA PACE CHE SERVE ABIDENE XI JINPING

NATHALIE TOCCI

Il presidente americano Joe Biden e l'omologo cinese Xi Jinping si incontrano a San Francisco a margine del Forum di cooperazione economica dell'Asia-Pacifico. È la seconda volta che i due leader si vedono, dopo il faccia a faccia di un anno fa a Bali. - PAGINA 29

MAGRÌ, SIMONI, STABILE



Gli Stati Uniti puntano sulla diplomazia per i 239 ostaggi di Gaza, Israele insiste sulla pressione militare. «Resistete. Stiamo arrivando», dice Joe Biden. - PAGINE 2-6

L'INTERVISTA

Onfray: antisemitismo colpa della sinistra-chic

DANILO CECCARELLI

«Il pogrom del 7 ottobre ha liberato in Francia quelli che hanno per patria una Palestina sognata dal militismo antisemita». Quando parla dell'ondata di antisemitismo arrivata dopo l'attacco a Israele, Michel Onfray ricorda lo «choc delle civiltà» in corso in Occidente. - PAGINA 6

LA STORIA

«Mia sorella prigioniera abbandonata da Bibi»

SIMONA SIRI

«Per me ogni giorno è il 7 ottobre. Sogno il telefono che squilla e lei che mi dice: scusa, mi si era scaricata la batteria». Invece è più di un mese che Yarden Gonen non ha contatti con la sorella Romi. «La mattina del massacro era andata al Supernova festival». - PAGINA 3

I DIRITTI

Mosca libera il killer di Politkovskaja

Iran, la Nobel Narges in agonia in carcere

PACI, ZAFESOVA



Le parole dei figli di Anna Politkovskaja sono amare. Come quelle del marito di Narges Mohammadi, Nobel per la pace detenuta in Iran da ormai 21 mesi. - PAGINE 16 E 17

IL MINISTRO: ASTENSIONE DI QUATTRO ORE. LA GARANTE: ADESSO SERVONO NORME PIÙ STRINGENTI PER CHI PROTESTA

Salvini dimezza lo sciopero

Rabbia Landini: andiamo avanti. Ultimatum Ue a Roma: due mesi per mettersi in regola sui balneari

IL COMMENTO

Perché è il momento di cambiare la legge

PAOLO GRISERI

Non sparate sul pianista. In questo caso sul garante degli scioperi. Uno degli errori più gravi, e una parte della sinistra lo sta commettendo, è quello di accusare di parzialità le commissioni di garanzia. Non è una questione di stile. È un problema di sostanza. Soprattutto in una fase in cui la politica utilizza toni esasperati. - PAGINA 29

Uno scontro mai visto, tra governo e sindacati, su uno sciopero generale. È quello che sta andando in scena tra Matteo Salvini da una parte, la Cgil e la Uil dall'altra. I sindacati difendono l'astensione di venerdì, ma il ministro ieri sera ha firmato la precettazione, che riduce lo sciopero del trasporto pubblico a 4 ore, dalle 9 alle 13. Difficile, andando indietro nel tempo, trovare tra le pagine della storia recente del Paese un altro governo che precetti i lavoratori o minacci di farlo prima di una manifestazione nazionale. Nel 2014 Maurizio Lupi voleva fermare i ferrovieri ma intervenne il premier, che era Matteo Renzi. - PAGINE 8 E 9

L'ECONOMIA

Se questa manovra fa «piccole» le imprese

STEFANO LEPRÌ

Ora che si riaccende lo scontro su una delle più classiche contrapposizioni destra/sinistra del Novecento, la politica economica di questa destra prende contorni diversi dal passato. - PAGINA 29

LA POLITICA

Ossessione meloniana per il leader leghista

Alessandro De Angelis

Alemanno-Ovadia rosso-bruni già in crisi

Flavia Perina

ATP FINALS, JANNIK BATTE PER LA PRIMA VOLTA DJOKOVIC

Sì Sì Sinner!

STEFANO SEMERARO

Il tennis è dei ventenni

VINCENZO SANTOPADRE

Il tennis si è ringiovanito. Con la nobile eccezione di Djokovic, il vertice è rappresentato dai vent'anni. - PAGINA 35

GIULIO PANGIAPANI/REUTERS

PIEVE DI SOLIGO

Anila come Luana stritolata sul lavoro

FIORINI, MOSCATELLI



È stata colpita dal grande macchinario per l'imballaggio che le ha schiacciato le vertebre cervicali. Ogni tentativo di soccorso è stato inutile. È morta così, poco dopo le 16 di ieri, Anila Grishaj, 26 anni, vice-responsabile dello stabilimento di surgelati Bocon, nel Trevigiano, dove lavorava da cinque anni. - PAGINA 18

PADOVA

«Mamme arcobaleno decida la Consulta»

ELENA LOEWENTHAL

Se non fosse che è tutto vero sarebbe un teatro dell'assurdo. Se non fosse che in questa vicenda c'è in gioco la vita di tante persone. BERLINGHIERI - PAGINA 15

40^a FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO

SAN SEBASTIANO CURONE (AL)

19 e 26 novembre 2023

BUONGIORNO

Una corale disapprovazione ha accolto il monologo di Beppe Grillo, domenica sera da Fabio Fazio, specialmente nella parte in cui se l'è presa con Giulia Bongiorno, avvocato della ragazza per lo stupro della quale il figlio di Grillo è accusato e sotto processo. Non devo sforzarmi più di un po' per unirmi alle moltitudini sdegnate: Grillo è uno persuaso di avere in tasca la soluzione per tutto, e se tutto va a monte non è mai colpa sua. Anche quando ha ammesso il fallimento politico, non l'ha attribuito alle sue allucinazioni da incantatore di serpenti, ma agli intrighi del mondo farabutto. Così, non riuscendo a cambiare i destini dell'umanità, cerca di cambiare quelli del figlio, e coi soliti sistemi: strilli e sputazzi. L'aveva già fatto un paio d'anni fa con un video, l'ha rifatto ora, e l'indulgenza verso un

Incantatori di serpenti

MATTIA FELTRI

padre smarrito e addolorato non è un'attenuante sostanziosa. E però non saprei quale attenuante invocare per Giulia Bongiorno che, effettivamente, s'è messa fuori da un tribunale a svelare quanto era successo durante un'udienza a porte chiuse. E se è a porte chiuse è proprio per evitare alla ragazza la giostra mediatica a cui invece la sottopone proprio l'avvocato. Del resto è così che si amministra la giustizia oggi in Italia. Ed è oltremodo curiosa l'assenza di stupore per Bongiorno, presidente della Commissione giustizia e senatrice della Lega, cioè di un partito di maggioranza, che difende in giudizio l'accusatrice del figlio del garante dei Cinque stelle, cioè di un partito di opposizione. Sarebbe come minimo una questione di opportunità, ma mentre lo scrivo sento il ridicolo travolgermi.

F.lli Frattini

Serie NARCISO S

frattini.it



F2i corteggia Nexi per gli asset di clearing e corporate. Deal da 800 milioni
Gualtieri a pagina 7
La modenese Italpizza in gara per l'impianto di Buitoni in Francia
Caroselli a pagina 16



Lusso, il mercato mondiale salirà a 1.500 miliardi di euro nel 2023
 Secondo le stime di Bain e Altagamma il settore può crescere dell'8-10%
Camurati in MF Fashion
 Anno XXXIV n. 224
 Mercoledì 15 Novembre 2023
 €2,00 *Classedtori*



Corriere MF Magazine n. 1174 €2,00 (€2,00 - €2,00) - Corriere MF Magazine n. 1174 €2,00 (€2,00 - €2,00) - Corriere MF Magazine n. 1174 €2,00 (€2,00 - €2,00)
 FTSE MIB +1,45% 29.344 DOW JONES +1,59% 34.884** NASDAQ +2,40% 14.099** DAX +1,76% 15.614 SPREAD 180 (-4) €/S 1,0724
 ** Dati aggiornati alle ore 21,00

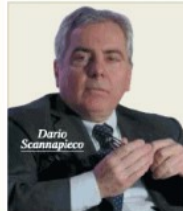
LENTE DI BANKITALIA SUI TOP MANAGER DELLE PICCOLE BANCHE

Stop ai banchieri inadatti

*L'indagine sui requisiti di idoneità ha fatto emergere carenze nelle procedure
 Dettati i parametri per valutare indipendenza e tempo da dedicare all'incarico*

PERCHÉ MELONI PRIMA DEL MES DEVE CHIEDERE RISPOSTE SUGLI ISTITUTI TEDESCHI

Nirfole a pagina 6. Commento di Sommelia a pagina 2



ULTIME SOTTOSCRIZIONI

Cdp chiude oggi con ampio anticipo l'emissione del bond retail da 2 miliardi

Pira a pagina 3



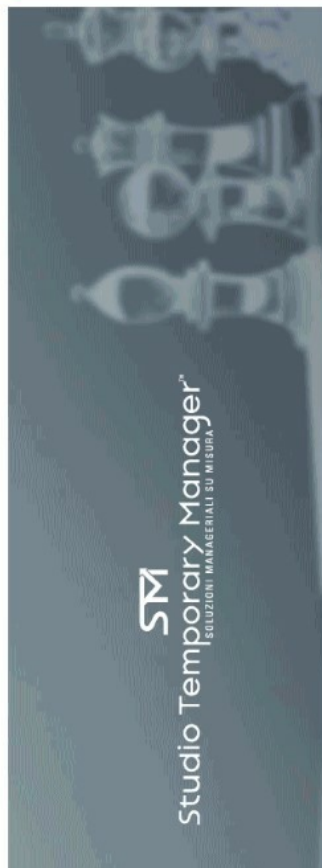
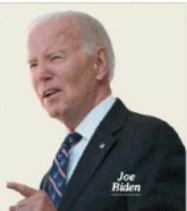
Nel 2024 mercato immobiliare con poche nuove costruzioni

Mapelli e Savojardo alle pagine 18 e 19

RIALZIANCHE A NEW YORK

**L'inflazione Usa cala e spinge le borse
 Milano +1,45%, spread a quota 181**

Savojardo a pagina 4



SITUAZIONI STRAORDINARIE RICHIEDONO SOLUZIONI MANAGERIALI STRAORDINARIE

Studio Temporary Manager SpA, 1° provider a capitale italiano di soluzioni manageriali su misura, mette a disposizione delle imprese il suo staff di Temporary Manager altamente qualificati, per affiancare gli imprenditori nelle situazioni straordinarie e garantire l'adeguata professionalità e competenze aggiornate, con soluzioni full-time e part-time a seconda delle necessità:

- Operations & Supply Chain
- Sales & Marketing
- Project Management
- Finance, Controlling & B.I.
- HR & Organizzazione
- Ricerca e Selezione
- Copertura vuoto manageriale
- Passaggio Generazionale
- Turnaround
- M&A, advisor industriale, ricerca partner industriali/finanziari
- Finanza Agevolata
- Presenza indipendente nei CdA





Le Monde diplomatique
DA OGGI Dossier Israele-Palestina, la conflazione e dopo?; Ucraina, società divisa; Cuba, economia in crisi. E poi il Diplò parla di se stesso



Domani l'ExtraTerrestre
RINNOVABILI L'eolico non decolla, tra ritardi ministeriali, mancate intese e vincoli paesaggistici: in Italia servono 5 anni per approvare un impianto



Visioni
GAYA DE MEDEIROS Intervista con la danzatrice brasiliana, nuove parole per risignificare i corpi trans
Linda Chiaramonte pagina 15

quotidiano comunista

il manifesto

oggi con
le monde diplomatique

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2023 - ANNO LII - N° 270 www.ilmanifesto.it euro 3,50



GAZA SENZA TREGUA. HUMAN RIGHTS WATCH: «L'AIA INDAGHI ISRAELE PER CRIMINI DI GUERRA»

Fosse comuni all'ospedale Shifa

■ Gli ospedali di Gaza restano campo di battaglia militare e politico. Per gli abitanti della Striscia sono ormai un inferno. Ieri allo Shifa sono stati costretti a scavare una fossa comune, troppi i corpi in decomposizione. Non si può fare altrimenti, dagli ospedali non si entra e non si esce, sono circondati dai cecchini. Anche sulla base di questo, sulle violazioni contro gli ospedali, ieri Human Right Watch ha chiesto alla Corte penale internazionale di indagare Israele per crimini di guerra. Tel Aviv però va avanti con esponenti di governo

che infiammano gli animi, scagliandosi contro il segretario generale dell'Onu e indicando come unica soluzione la «volontaria emigrazione» dei palestinesi. Intanto in Cisgiordania l'ennesimo raid a Tulkarem ha ucciso sette palestinesi.

CRUCIATI ALLE PAGINE 2, 3

REPORTAGE DA HEBRON

Imprigionate in casa 750 famiglie

■ Dal 7 ottobre scorso Israele ha imposto il coprifuoco ai palestinesi. Non ai coloni, liberi di muoversi. «Si può uscire domenica, martedì e giovedì,

un'ora al mattino e un'ora alla sera. In quelle due ore ci si deve affrettare ad andare al lavoro e procurarsi il cibo», racconta un attivista. **GIORGIO A PAGINA 3**

Matteo Salvini foto di Cecilia Fabiano/LaPresse

Precetto la qualunque

«Lo avrei fatto anche senza la Commissione di garanzia». Salvini dimezza di autorità il primo sciopero contro la manovra. E con Cgil e Uil non nasconde le motivazioni politiche. Venerdì solo 4 ore di astensione nei trasporti. Landini: contro la democrazia

pagina 6



Diritti negati
 Le sponde tecniche del premierato (già) assoluto

ALBERTO PICCININI

Stiamo ai fatti: Cgil e Uil convocano uno sciopero articolato su diversi giorni e territori il cui primo, quello di venerdì 17, per una durata di 8 ore coinvolge le regioni del centro Italia e i settori trasporti e pubblico impiego per opporsi al ritorno alle politiche di austerità e al dilagare della precarietà nei contratti di lavoro.

— segue a pagina 7 —

all'interno

Legge di bilancio
 Manovra frammentaria e senza futuro

Anche l'Ufficio parlamentare di bilancio la stronca. Il ministro dell'economia Giorgetti la difende: è «austerità» e «espansiva». Indagine sul giorgettismo e l'arte dei paradossi

ROBERTO CICCARELLI
 PAGINA 7

ABBIAMO UN PROBLEMA - INTERVISTA A FRATOIANNI
 Fine del gruppo Linke al Bundestag, Syriza è in crisi e la Nupes divorzia



■ Diciotto anni fa lo storico ingresso della *fraktion* in parlamento, ora, dopo la scissione di Sahra Wagenknecht, la Sinistra tedesca cerca un posto al Bundestag. In Grecia Syriza perde pezzi: l'ex ministro Tsakalotos guida la fronda della corrente Ombrella contro Kasselakis. In Francia la Nupes, alleanza tra socialisti, comunisti, ecologisti e Insoumise, va in frantumi: alle europee ognuno per sé. Il segretario di Sinistra italiana: «Unire, non sommare».

CANETTA, DELIOLANES, MERLO E SANTORO ALLE PAGINE 8, 9

Riforme
 Il referendum ci sarà, prepariamoci

MASSIMO VILLONE

Se la riforma della Costituzione fosse una partita di calcio, diremmo che Meloni chiude il primo tempo in vantaggio sulle opposizioni due a zero. Segna il primo gol intestandosi il referendum e sostanzialmente aprendo la campagna sul premierato.

— segue a pagina 11 —

OGGI INCONTRO USA-CINA
 Xi e Biden gettano acqua sul fuoco



■ Semiconduttori, stretta cinese sul fentanyl, riavvio del dialogo militare - mentre resta il nodo di Taiwan. Un «riscaldamento ciclico nel deterioramento strutturale delle relazioni». L'incontro del presidente statunitense e quello cinese al vertice Apec di San Francisco, ora stretti anche fra le guerre in Israele e Ucraina. **LAMPERTI A PAGINA 8**



Poste Italiane Sped. in a. b. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpo/CARM/23/2103
 9 770023 210321

Via al polo d'innovazione «Così sosteniamo talenti»

ANTONIO VASTARELLI

LA SCOMMESSA Antonio Vastarelli Ventuno moduli per startup, venti moduli per il coworking, laboratori tecnologici e aree dedicate alla formazione: è questo Fabbrica Italiana dell'Innovazione, l'incubatore/acceleratore, nato negli spazi dell'ex Archivio Storico dell'Enel di San Giovanni a Teduccio (e inaugurato ieri), che concentrerà la sua attività sulle principali sfide dell'innovazione scientifica e tecnologica nei settori della Blue & Green Economy (sostenibilità ambientale) e delle industrie culturali e creative. «Se nel vicino Polo tecnologico della Federico II si creano i talenti, qui diamo una mano a creare aziende, nate magari dalle idee di quei talenti. Perché per riformare radicalmente un territorio serve una politica industriale e noi crediamo nella possibilità di far crescere, nella zona orientale di Napoli, un tessuto imprenditoriale innovativo» afferma Vincenzo Lipardi, presidente di Spici, Società per l'innovazione la cooperazione e l'internazionalizzazione che ha sede nel Polo tecnologico federiciano, e che è scesa in campo per dare una sede ad un'idea di sviluppo. «Ci siamo fatti promotori della realizzazione di questo nuovo incubatore, che nasce con fondi totalmente privati» sottolinea Lipardi, che del nuovo soggetto è direttore.

L'IMPEGNO L'ex Archivio Enel (2.500 metri quadri in via Ponte dei Granili) è stato, infatti, acquistato e ristrutturato grazie all'investimento di un pool di soci di Fabbrica (oltre a Spici, Cns Tech, Agilae ed EB Med), e all'intervento della Banca di **Credito Cooperativo** di Napoli. «Una vera operazione di recupero urbano, che vuole valorizzare le nostre imprese che dedicano la propria attività all'innovazione e alla digitalizzazione, dimostrando che a Napoli ha valore la tradizione quanto la modernizzazione» commenta il presidente della Bcc di Napoli, Amedeo Manzo, che aggiunge: «Il nostro apporto potrebbe essere considerato un errore se si ragiona con i soliti schemi della finanza e del **credito**: investire su innovazione e giovani imprese è un rischio, ma tra gli obiettivi statutarî della nostra banca c'è proprio l'impegno a far crescere il territorio che ci circonda, anche socialmente. Per questo motivo - spiega - siamo realmente vicini a start up e piccole imprese». Particolarmente contento il sindaco di Napoli: «Fabbrica Italiana dell'Innovazione - commenta Gaetano Manfredi - è un nuovo tassello che va ad aggiungersi al grande progetto che stiamo perseguendo per la zona orientale di Napoli, che sta diventando un distretto dell'innovazione digitale, ambientale e culturale con l'obiettivo di creare imprese e lavoro ma anche di migliorare la qualità della vita dei cittadini. E il fatto che questa trasformazione stia procedendo così velocemente - aggiunge - significa che siamo sulla strada giusta». Una rigenerazione urbana di un'area che, ormai, vanta numerose esperienze innovative a poche centinaia di metri l'una dall'altra: oltre a Fabbrica e Polo tecnologico, Kineton (che sviluppa software per automotive, media



Il Mattino

Cooperazione, Imprese e Territori

e tv), le Officine San Carlo (fabbrica della creatività di Vigliena), il Green Innovation District (nell'area ex Corradini), solo per citarne alcune.

IL MINISTRO In una lettera, anche il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sottolinea l'importanza della nascita di Fabbrica, ricordando come Napoli sia al centro anche di un progetto finanziato proprio dal Mise: «Infiniti Mondi - Napoli Innovation City, un centro specializzato su Metaverso, Web 3.0, Gaming, Digital Storytelling, Quantum computing e 5G». Sono tre i settori sui quali l'incubatore concentrerà la sua attività: «Blue, green e creatività, che sono nel Dna dei napoletani» afferma il presidente di Fabbrica Italiana dell'Innovazione, Fabrizio Monticelli, che spiega: «L'obiettivo è trattenere i giovani sul nostro territorio puntando su queste tematiche forti, formandoli sulle nuove competenze che guardano al futuro, in modo che possano essere protagonisti del rilancio della loro città e della crescita del Paese». Un obiettivo che il nuovo incubatore perseguirà offrendo a una nuova generazione di imprese servizi finanziari, tecnologici, formativi e di ricerca e sviluppo a prezzo contenuto (previsto un bonus di 25mila euro iniziale in servizi offerti e un tutor per i primi 6 mesi). Tra i partner dell'iniziativa anche Meditech-Competence Centre, Olidata, Tecno, ForMare Polo Nazionale per lo Shipping, European Brokers, Iniziativa Cube, Monticelli La Scala Consulting.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Imballaggi, allarme delle imprese in Parlamento

L'audizione delle otto organizzazioni: «Dalle regole Ue pregiudizi irreversibili» Necessario fare «pressione sulle istituzioni europee per un maggiore buon senso»

Nicoletta Picchio

Il 30% del pil, decine di migliaia di imprese, centinaia di migliaia di posti di lavoro. Il mondo delle imprese ha lanciato di nuovo l'allarme sugli effetti devastanti per il paese se venisse approvato il regolamento europeo sugli imballaggi e rifiuti di imballaggi, con intere filiere in pericolo. Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, Confartigianato, **Confcooperative**, Federdistribuzione, Casartigiani e CLAAI lo hanno ribadito ieri, nell'audizione alla Camera, presso le Commissioni Ambiente e Attività produttive: gli aspetti critici del provvedimento sono molti, se il testo venisse approvato c'è il rischio di danneggiare un intero sistema di eccellenza e «ci sono forti timori di pregiudizi irreversibili per l'economia e le filiere strategiche del paese».

I rappresentanti delle otto organizzazioni hanno voluto richiamare l'attenzione delle istituzioni: ieri hanno espresso al Parlamento, e sintetizzato in un comunicato congiunto, «l'assoluta necessità di fare pressione sulle istituzioni europee per un maggiore buon senso ed equilibrio nell'introduzione della disciplina».

Ciò che più preoccupa nella proposta «è la mancanza totale di neutralità tecnologica». Occorre quindi, secondo le imprese, concentrare «con urgenza» tutti gli sforzi su tre fronti: la presentazione e il sostegno di emendamenti per il voto nel Parlamento europeo; il dialogo con la presidenza spagnola e i paesi che sostengono la proposta per evitare scelte arbitrarie ed estremamente impattanti per la nostra economia; il consolidamento di alleanze con gli altri Stati membri, e ce ne sono molti, che come l'Italia non condividono le misure del regolamento, poiché non consentono la necessaria flessibilità e non riconoscono il principio di neutralità tecnologica per raggiungere gli ambiziosi obiettivi ambientali attraverso l'economia circolare.

Serve una «sostanziale e profonda rivisitazione» dell'intero provvedimento, per orientarlo a un maggiore equilibrio e flessibilità. Il governo, hanno ricordato le imprese, si è assunto l'impegno di farsi portatore delle loro istanze. Ma il tempo stringe: il prossimo 22 novembre è previsto il voto in plenaria del Parlamento europeo, l'intenzione della presidenza spagnola è di accelerare il negoziato e far approvare un orientamento generale già al Consiglio ambientale del 18 dicembre. È urgente agire.

Le imprese condividono la necessità imprescindibile di lavorare insieme ad obiettivi ambientali sempre più ambiziosi. Ma, hanno sottolineato ancora una volta, in questo caso non ci sono evidenze scientifiche che confermano che il riuso sia migliore del riciclo sotto il profilo ambientale.

Anzi, dice la nota, per i prodotti alimentari è vero il contrario. Ci sono evidenze scientifiche che



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

dimostrano un maggior consumo di acqua e energia, inoltre le emissioni di Co2 sono nettamente peggiorative. L'Italia è tra i paesi dell'Unione europea che, a detta della stessa Commissione, non corre il rischio di mancare gli obiettivi di riciclo né per gli imballaggi, né per i rifiuti urbani.

«Non si capisce quindi il motivo di penalizzare il riciclo a favore del riuso, sia sotto il profilo ambientale che economico».

Le criticità del provvedimento sono ancora più ampie: sono presenti anche divieti di produzione per diverse tipologie di imballaggi monouso; è prevista l'identificazione, per alcune tipologie di imballaggi monouso, del cauzioneamento (il cosiddetto Deposit Return System). Serve quindi una sostanziale e profonda revisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Uno studio del Consiglio nazionale. Non ci sono misure disciplinari

Terzo settore, c'è il notaio

Ok al controllo sugli atti da iscrivere al Registro

CHRISTINA FERIOZZI

Controllo di conformità per gli enti del **terzo settore** deputato al notaio: l'identità di fattispecie tra la materia societaria e quella del **terzo settore** non comporta, tuttavia, l'applicabilità delle medesime sanzioni per il notaio che riceva atti da iscrivere nel Runt. Compito del professionista è la verifica della ricorrenza in concreto degli elementi tipologici propri dell'Ets.

Sono le indicazioni dello Studio 8-2023/CTS del Consiglio Nazionale del Notariato "I compiti di verifica del notaio e l'iscrizione nel registro unico nazionale di atti degli enti del **terzo settore** con personalità giuridica". L'indagine attiene le verifiche, e responsabilità, poste dal **Codice del Terzo Settore** (cts) a carico del notaio che abbia: ricevuto l'atto costitutivo di un Ente del **Terzo settore** (Ets) che aspiri all'acquisto della personalità giuridica o verbalizzato la delibera modificativa dello statuto di un Ets già dotato di personalità giuridica o, infine, verbalizzato la delibera modificativa dello statuto di un Ets non ancora dotato di

personalità giuridica ma che intenda acquisirla, e che presenti la richiesta di iscrizione dei suoi atti nel Registro Unico Nazionale del **Terzo Settore** (Runt). Ebbene in tutte queste situazioni, il consiglio nazionale evidenzia la similitudine con le analoghe fattispecie in tema di compiti notarili per quanto attiene la materia societaria, in particolare successivamente alla soppressione dell'omologa giudiziaria degli atti societari.

In tale ambito, spetta infatti al notaio che ne chiedi l'iscrizione al registro imprese di verificare previamente la legittimità degli atti. Analizzando le previsioni di cui agli artt. 2330, 2331, 2436 c.c., nonché la normativa disciplinare della legge notarile ex artt. 28, co. 1, 138-bis e 147, con le disposizioni dell'art. 22 cts emerge l'analogia tra le dette normative in tema di: verifica della sussistenza delle condizioni di legge per l'iscrizione; controlli esclusivamente formali del registro delle imprese e del Runt; efficacia della iscrizione nei registri; compiti residuali degli amministratori e dei soci.

A riguardo, nello studio si evidenzia che la puntuale descrizione dei compiti del notaio sancita dall'art. 22 cts, diversamente dalla materia relativa agli atti societari, è dovuta al fatto che l'atto costitutivo di un ets potrebbe essere perfettamente legittimo sotto il profilo civilistico, ma essere carente sotto il profilo dei requisiti perché l'ente possa essere riconosciuto come Ets e quindi iscritto nel Runt. In sede di costituzione, si configura quindi un doppio binario di valutazione da parte del notaio: preventiva (e quindi soggetta all'art. 28 L. Not.) per gli aspetti relativi alla legittimità dell'ente



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

costituendo sotto il profilo della conformità alle disposizioni del **codice** civile; nonché successiva, secondo lo schema tipico delle società, per gli aspetti relativi alla verifica dei requisiti per l'iscrizione al Runts. In pratica, la funzione di adeguamento ed il controllo di legalità preventivo impongono al notaio di rifiutare la stipula solo quando l'atto costitutivo sia carente dei requisiti (minimi) previsti dal **codice** civile, mentre l'assenza degli (ulteriori) elementi costitutivi indicati dal Cts non legittimerebbe il rifiuto di stipula, imponendo invece di non procedere all'iscrizione nel Runts.

Rileva, infine il notariato che nonostante la sovrapponibilità della disciplina societaria con quella del **terzo settore**, l'individuazione del perimetro di responsabilità del professionista risulti differente. Non esiste infatti uno specifico rimedio disciplinare alle possibili violazioni, nella pratica operativa, da parte del notaio di quanto disposto dall'articolo 22 Cts in merito al controllo di conformità, non risultando applicabile l'art.

138-bis l.n. in virtù del principio generale di divieto di analogia in materia sanzionatoria.

LE REGOLE UE

Altro allarme delle imprese sugli imballaggi

Nuovo allarme delle imprese sul regolamento dell'Unione europea sugli imballaggi. In una nota congiunta Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, Confartigianato, **Confcooperative**, Federdistribuzione, Casartigiani e Claii, in audizione alla Camera sulla proposta di regolamento europeo ribadiscono «l'assoluta necessità di fare pressione sulle Istituzioni europee per un maggiore buon senso ed equilibrio nell'introduzione della nuova disciplina». Le aziende sono molto preoccupate perché, sostengono «è a rischio oltre il 30 per cento del prodotto interno lordo del Paese, decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro».

La filiera italiana del riciclo degli imballaggi in legno è un'eccellenza europea, scrive in una nota Federlegno: «Oggi il 97 per cento dei pannelli truciolari è prodotto utilizzando solo legno da riciclo. Si tratta, quindi, di un'ingiustizia che va a colpire una filiera esempio virtuoso di economia circolare consolidata da anni. La filiera legno-arredo ha un fatturato alla produzione di 56 miliardi di euro, per il 60 per cento generato dal settore arredamento i cui mobili sono assemblati, al 60 per cento con pannelli in truciolare o Mdf, che utilizzano appunto la tecnologia del riciclo».



Cotignola 2 a Villa Fastiggi, c'è il progetto In arrivo il nuovo Maria Cecilia Hospital

Il colosso della sanità privata avvia l'iter in Comune: serviranno 80 posti letto, ecco i reparti richiesti

LA STRUTTURA PESARO È stato definito il progetto della clinica "Maria Cecilia Hospital Pesaro" che dalla Romagna è pronta a riprodursi in nuova versione a Villa Fastiggi.

Una Cotignola 2 calata nelle esigenze della realtà marchigiana.

I titolari che fanno capo a Ettore Sansavini, leader di un impero della salute convenzionato con il pubblico che presiede la società Gvm (Gruppo Villa Maria spa) Care & Research, lo hanno presentato in Comune e reso pubblico nei siti e canali informativi previsti.

Un nuovo ospedale è in arrivo in città, con posti sia privati sia convenzionati e accreditati da parte della Regione. E le linee guida dell'operazione hanno appena intrapreso il complesso iter burocratico per le autorizzazioni, i permessi e i via libera dell'Amministrazione comunale. Sono coinvolti nelle pratiche il servizio Urbanistica e Tutela ambientale, che ha ritenuto ammissibile la valutazione della necessità di una variante al Prg, e il servizio Attività economiche e Suap, lo Sportello unico per le attività produttive, per l'invito a riunirsi della Conferenza di servizi, con tutti i soggetti interessati che dovranno esprimersi sul programma della nuova struttura sanitaria.

Due direzioni Il progetto si articola in due direzioni: la riconversione della Residenza sociosanitaria riabilitativa Cives venduta al gruppo Gvm di Cotignola dal consorzio di cooperative "Villa Fastiggi", che ha gestito tra mille difficoltà i 90 posti letto, e l'acquisto di un terreno della **coop** Labirinto attiguo all'istituto dove è previsto un eventuale ampliamento al massimo di 3.000 mq già a destinazione socio-sanitaria.

Per nuovi spazi saranno necessarie varianti urbanistiche.

La domanda presentata da "Maria Cecilia Hospital" prevede la "riqualificazione funzionale di una porzione degli edifici di Villa Fastiggi per la realizzazione di una nuova attività ospedaliera con la previsione di un blocco operatorio, la terapia intensiva, l'area degenza chirurgica per 80 posti letto, un nuovo reparto di diagnostica e ambulatori con ingresso, accettazione, depositi centralizzati". Una pratica avviata a fine settembre che ora ha messo in moto la macchina comunale. D'altra parte sono in corso anche le richiesta di via libera in Regione per il tipo di reparti ammissibili e i posti letto convenzionati.

«Il gruppo di Sansavini da oltre un anno era interessato ad acquisire la nostra Rsa di Villa Fastiggi - ricorda Gino Grandoni, presidente del consorzio -, si navigava in cattive acque per la difficoltà di coprire le spese a fronte di un sottoutilizzo dei posti letto, impantanati nella burocrazia e nei



Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

rallentamenti causa Covid. La vendita all'imprenditore romagnolo è stata la via di fuga per ripianare i debiti». D'altra parte era ormai manifesta la volontà del Cecilia Hospital di investire a Pesaro per "infondere tecnologia, professionalità e ricerca" propri della clinica di alta specialità di Cotignola.

Il noto centro, specializzato nella robotica per la cardiologia interventistica e nella traumatologia ortopedica, attira il flusso più significativo della mobilità passiva ospedaliera delle Marche e in particolare della provincia di Pesaro Urbino. Accanto al nuovo ospedale, continueranno a operare in sinergia gli 80 posti letto gestiti dal Santo Stefano Riabilitazione, per la fisioterapia motoria e traumatologica, che fa capo alla società Kos Care di Porto Potenza Picena (Kos è l'isola greca dove nacque Ippocrate, padre della medicina).

Miléna Bonaparte © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Scontro tra categorie sui limiti «Canali a tempo, nuove carene e punti di raccolta per le merci»

Le remiere: la città deve vivere. I trasportatori: rivedere le soste

C. Ga.

VENEZIA Nuovi scafi sostenibili, controlli più stringenti, un'abilitazione specifica per guidare imbarcazioni in centro storico, educazione a scuola (e non solo). Tutti concordano sulla necessità di trovare un nuovo ordine, ma c'è chi i limiti di velocità non li vuole toccare. «I limiti attuali sono adeguati - sostiene Alessandro Nordio, che rappresenta il consorzio Venice by Boat, i Gran turismo e **legacoop** -. E' il modello di sviluppo della città che va ricalibrato. Pensiamo a una città a orario, con canali a tempo e una revisione degli approdi».

«Prima di inventarvi il grande fratello sanzionatorio - marca Luca De Marchi, presidente dell'associazione Taxi a nolo - si faccia una politica della viabilità: noi incontriamo moltissimi canali chiusi».

Dalla parte di chi la città la vive lentamente, le remiere hanno portato il fronte unito del Gruppo Insieme e un decalogo che ha i pilastri nell'educazione (tema che ha trovato un consenso unanime, con proposte di sensibilizzazione nelle scuole), nella riduzione della velocità e nella salvaguardia della laguna.

«Sarebbe fondamentale abbinare alla velocità le altezze d'onda, ora ci sono barche che rispettano i limiti ma che provocano onde da un metro - sottolinea Lucio Conz, portavoce del gruppo e presidente della canottieri Giudecca - non vogliamo solo vogare, ma che la città continui a vivere».

Il remo in mano lo hanno anche i gondolieri, che chiedono un doppio approccio: sanzioni e attenzione alla sostenibilità. «Servono postazioni laser fisse di fronte a Santa Lucia, a Rialto e a Punta della Dogana - afferma il vicepresidente dell'associazione gondolieri Roberto Dal Gesso - introdurre limiti di velocità che siano uguali e adeguati per tutti e, con i mezzi Actv, chiediamo che si allarghi l'intesa sulle scie che creano turbolenze. Poi, è importante che ci siano investimenti per il cambio di carene e motori delle imbarcazioni». Secondo Giampaolo Faggioli, direttore della sede di Venezia di Confindustria Veneto Est, la novità potrebbe essere introdurre una abilitazione specifica alle barche in centro storico.

«Questo andrebbe unito a una regolamentazione precisa con controlli efficaci, cercando di definire le velocità in funzione della morfologia dei canali. Siamo disponibili ad aiutare nella progettazione di scafi e sistemi di propulsioni alternativi», afferma. Su carene e motori moderni insiste anche il Provveditorato, rappresentato da Valerio Volpe.

«Va tutelata tutta la laguna con la rottamazione del parco barche obsoleto e l'implementazione di motori ecologici moderni - sottolinea -

Chiedo che sia prioritario il rispetto del limite di velocità in prossimità delle isole, che non rispetta



nessuno».

Gondole, voga, taxi, gran turismo. E le merci? Giampietro Brussa di «Brussa Is Boat» sostiene che si debba ripartire da una distribuzione delle merci per tipologia. «Servono punti di stoccaggio dove possano recarsi le imbarcazioni e che la raccolta avvenga per tipo di merce - spiega -, siamo disposti anche a prolungare gli orari». «Andrebbero anche riviste le concessioni per le imbarcazioni dei residenti nei rii interni e liberare così i canali - aggiunge Gabriele Longo, titolare dell'omonima azienda di trasporti - per poter entrare dove ora ci è impossibile: mancano rive di ormeggio».

Intanto oggi alle 12 sarà aperto un canale telematico sulla piattaforma Dime (dime.comune.venezia.it) dove tutti potranno presentare proposte sulla questione.

L'iniziativa

Una giornata dedicata a Pertini

Circolo Arci Ciro Menotti Ricorrendo quest'anno il 45° anniversario dell'elezioni di Sandro Pertini, il Circolo Arci "Ciro Menotti" di Carpi ha organizzato una serie di iniziative per ricordare questa straordinaria figura: una pubblicazione, un documentario video e diversi materiali divulgativi. Queste attività hanno ricevuto il sostegno economico da parte della Fondazione Cassa di Risparmio Carpi, **Legacoop**, Cmb, Cpl, Cooptip, Coop Alleanza 3.0. e in questi mesi hanno riscontrato tantissimo interesse. Proprio perché Pertini viene ricordato come il "presidente degli italiani" non ci saremmo mai aspettati una polemica come quella scoppiata a Lucca, dove l'amministrazione comunale ne ha negato l'intitolazione di una via. Così, per riaffermare la validità dei valori che furono incarnati dalla figura del "presidente partigiano", come la storia lo ricorda, oggi alle 20, alla sala del circolo Guerzoni in via Genova 1 a Carpi, il presidente nazionale Arci Walter Massa, sarà presente per ricordarlo. Durante la serata verrà proiettato il documentario realizzato dal circolo Menotti per la regia di Federico Baracchi e sarà possibile ricevere copia della pubblicazione cartacea dal titolo "E un partigiano come presidente" realizzata grazie alla collaborazione con il graphic designer Luca Artioli. Circolo Arci Ciro Menotti Carpi.



"Italcon, gli italiani in Libano"

Intervento apprezzato nel mondo

E Pertini disse: «È un'angoscia vedere questi cimiteri»

PAOLA DUCCI

Per celebrare il 45° anniversario dell'elezione di Sandro Pertini a Presidente della Repubblica e il 40° della missione in Libano, il circolo Arci "Ciro Menotti" di Carpi ha organizzato una mostra dal titolo "Italcon, gli italiani in Libano 1982-1984" visitabile alla galleria del centro commerciale "Borgogioioso" a Carpi fino a domenica.

La mostra, nata per ricordare questi anniversari, è diventata di tragica attualità in queste settimane con l'acutizzarsi del conflitto israelo/palestinese.

Oltre a ricordare una vicenda storica che sembra finita nel cono d'ombra della memoria collettiva, vuole ricordarci come anche le istituzioni possono (e dovrebbero) avere un ruolo attivo per la Pace e impegnarsi concretamente per disinnescare i focolai di conflitto che oggi infiammano il mondo.

Sandro Pertini fu eletto Presidente della Repubblica nel 1978. Andando spesso oltre il "basso profilo" tipico del ruolo istituzionale ricoperto, il suo mandato presidenziale fu caratterizzato da una forte impronta personale che gli valse una notevole popolarità, tanto da essere ricordato come il "presidente più amato dagli italiani".

Durante la sua presidenza si tenne la Missione Italcon (o "contingente italiano in Libano"), un'operazione di peacekeeping condotta dalle forze armate italiane in Libano, nell'ambito della "Forza Multinazionale in Libano" (MFL).

La Missione Italcon si svolse dal 1982 al 1984, in due fasi, denominate "Libano 1" e "Libano 2". Era la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale che personale italiano si recava in missione fuori dai confini italiani, con il compito di difendere la popolazione civile.

L'operato degli italiani a tutela e sostegno dei profughi palestinesi presenti in Libano portò un elevato prestigio internazionale all'Italia. L'attività degli italiani che operarono con una spiccata peculiarità in confronto ai contingenti degli altri paesi (USA, GB e Francia) fu universalmente apprezzata, in primis dalla popolazione palestinese dei campi profughi.

La mostra ha ricevuto il sostegno di Fondazione Cassa Risparmio Carpi, Cmb, Cpl, Cooptip e **Legacoop** e Coop Alleanza 3.0.

L'operazione "Libano 1" (1982) Si svolse sotto egida Onu, cominciata il 21 agosto 1982 con la partenza dall'Italia del contingente militare cui era affidata la missione.

La missione, al comando del tenente colonnello Bruno Tosetti, venne affidata al 2° battaglione bersaglieri "Governolo", composto da una Compagnia Comando, due compagnie meccanizzate, un plotone genio e un plotone carabinieri, per un totale di 519 uomini (di cui 40 Ufficiali, 81 Sottufficiali e 389 militari di truppa)



Gazzetta di Modena

Cooperazione, Imprese e Territori

con al seguito circa 200 mezzi tra ruotati e cingolati.

Compito del contingente italiano era quello di garantire la sicurezza fisica dei palestinesi che lasciavano Beirut e degli altri abitanti della città e favorire il ristabilirsi della sovranità e dell'autorità del governo libanese nel settore meridionale della Capitale libanese, smilitarizzare un'area di territorio interponendosi fra le forze israeliane e palestinesi, e portare in salvo queste ultime oltre il confine siriano.

La missione si concluse il 12 settembre dello stesso anno, con il rientro dal Libano dei militari italiani impegnati.

Operazione Libano 2 (1982-1984). Due soli giorni dopo la ripartenza delle truppe italiane verso il proprio Paese, vi fu l'attentato al quartier generale dei cristiano-maroniti dove persero la vita l'appena eletto presidente della repubblica Bashir Gemayel e 25 dirigenti libanesi.

La ritorsione non si fece attendere, con i massacri nei campi palestinesi di Sabra e Chatila. Così la decisione di un nuovo intervento internazionale.

Durante un discorso di fine anno, Sandro Pertini, che era stato a Sabra e Chatila, affermò: «Ho visto i cimiteri di Sabra e Chatila. È una cosa che angoscia vedere questo cimitero dove sono sepolte le vittime di quell'orrendo massacro».

La Missione Italcon 2 in principio era concepita come iniziativa Onu, ma il veto dell'Urss annullò l'egida internazionale mentre il contingente era già in navigazione verso il Libano, per cui Italcon si trasformò in corso d'opera in uno sforzo eminentemente nazionale, insieme con Francia, USA e Gran Bretagna.

La missione ebbe inizio il 20 settembre 1982 con la partenza delle navi dall'Italia. Il contingente italiano, al comando del colonnello dei paracadutisti Franco Angioni, il 24 settembre 1982 arrivò in Libano trovando una difficile situazione a Beirut, a causa dei massacri nei campi profughi.

I rapporti con la popolazione locale e le diverse parti in lotta vennero inoltre enormemente facilitati dalla costruzione di un ospedale da campo nei pressi dell'aeroporto di Beirut, dove tutti i feriti di qualunque fazione e i civili venivano curati.

Nei mesi successivi Angioni fu promosso generale di brigata e il contingente raggiunse un organico di 2.300 unità.

Complessivamente nella missione si alternarono 8.345 militari italiani (e tra questi molti ragazzi di leva).

Nonostante i tentativi di mediazione ci furono diversi scontri a fuoco e il 15 marzo 1983 un mezzo italiano, mentre si trovava in azione di pattugliamento notturno sulla via dell'aeroporto nei pressi del campo profughi palestinese di Burj el-Barajneh, a Beirut, cadde in un'imboscata e fu attaccato con raffiche di mitra e lancio di bombe. Il militare italiano Filippo Mon tesì, marò del "San Marco", venne colpito alla schiena e morì il 22 marzo 1983 a seguito delle ferite riportate.

Gazzetta di Modena

Cooperazione, Imprese e Territori

Ben più gravi le perdite per gli altri due contingenti militari. Il 23 ottobre 1983 un duplice attentato dinamitardo alle basi della forza multinazionale causò la morte di 241 marines statunitensi e 56 soldati francesi. La missione terminò il 6 marzo 1984, quando rientrò l'ultima compagnia del contingente italiano.

.

Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

Gruppo Chiesi Recupera e respira, Farmacia sostenibile, Sentiero del respiro

«Alleanza» con i farmacisti per gli obiettivi di sostenibilità

ff Sentiero del respiro, Recupera e respira, Farmacia sostenibile: sono i tre progetti che rispecchiano l'impegno di Chiesi Italia in ambito sociale, economico e ambientale. Il gruppo farmaceutico li ha presentati ieri a Roma al convegno «La sostenibilità nel mondo farmaceutico. Il valore sociale, ambientale ed economico», promosso con Federfarma.

Al centro del dibattito, il processo di trasformazione che caratterizza sempre di più il ruolo della farmacia e del farmacista, considerato dagli italiani un professionista al quale rivolgersi per la gestione della propria salute.

Il Sentiero del respiro è un percorso naturalistico-educativo di 4 chilometri, realizzato alle pendici del Col di Lana, sulle Dolomiti, che incarna l'approccio di Chiesi Italia alla sostenibilità e al valore condiviso. L'obiettivo: sensibilizzare a corretti stili di vita e all'importanza di prendersi cura di sé.

«Recupera e respira» è il primo progetto pilota nell'Unione Europea di raccolta e smaltimento degli inalatori respiratori esauriti, raccolti dalle farmacie e poi destinati alla termovalorizzazione. In nove mesi, 4 pazienti su 10 hanno riportato in farmacia il loro inalatore esaurito: raccolti 30.225 inalatori.

La Farmacia sostenibile è un progetto nato nella Divisione Consumer Healthcare di Chiesi Italia, con l'intento di accompagnare le farmacie in un percorso di sostenibilità, partendo dalla misurazione del loro impatto sulle emissioni di CO2 e la definizione di pratiche virtuose per il miglioramento. Il progetto è stato avviato nel 2022 da Chiesi Italia e Cef (**Cooperativa** esercenti farmacia) con il supporto di Nativa. Grazie a un gruppo di farmacie pilota in Italia, si sono potute misurare le principali fonti di emissione climalteranti della farmacia e individuare soluzioni per ridurre le emissioni.

Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, ha commentato: «Come Governo intendiamo sostenere gli investimenti con la leva della spesa pubblica per favorire crescita e occupazione, ma soprattutto permettere ai soggetti privati di investire nel nostro Paese, creare lavoro e produrre valore aggiunto».

«Cura dei pazienti e benessere dei nostri collaboratori, tutela dell'ambiente, sviluppo delle comunità locali e dialogo collaborativo coi nostri stakeholder - ha dichiarato Raffaello Innocenti, ceo di Chiesi Italia -. Sono quattro le finalità di beneficio comune specifiche che, come Società Benefit, abbiamo scelto di indicare nel nostro Statuto e che rappresentano le modalità distintive con cui Chiesi intende creare valore condiviso nel lungo termine.



Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

I progetti presentati vanno dunque a rispondere a quattro direttive che rappresentano l'impegno di Chiesi: un approccio trasparente e incentrato sul paziente, una crescita sostenibile fondata su obiettivi misurabili, creazione di valore condiviso e pari opportunità per una forza lavoro diversificata».

Imprese e dirigenti a tu per tu con Efsa

Incontro all'Efsa ieri pomeriggio per i gruppi Giovani di Ucid, Acli e **Confcooperative**. Alberto Spagnoli, Senior Policy Coordinator di Efsa, ha spiegato le funzioni, le modalità di intervento e le azioni mirate per salvaguardare la popolazione europea per tutto ciò che concerne il cibo. L'Authority non nasce a scopo divulgativo ma di verifica e di relazione scientifica fra i vari Stati e fra una lunga serie di elementi che costituiscono il sistema che entra in gioco in campo alimentare, dalla produzione alla distribuzione fino alla commercializzazione.



«Imballaggi, tante criticità dalle norme Ue»

Nuovo allarme delle imprese sul regolamento Ue sugli imballaggi. In una nota congiunta Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, Confartigianato, **Confcooperative**, Federdistribuzione, Casartigiani e Claii, in audizione alla Camera sulla proposta di regolamento europeo, ribadiscono «l'assoluta necessità di fare pressione sulle Istituzioni europee per un maggiore buon senso ed equilibrio nell'introduzione della nuova disciplina». Secondo le aziende: «è a rischio oltre il 30% del prodotto interno lordo del Paese, decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro».

Rischiano, dicono, «i tanti settori produttori di imballaggi, i loro fornitori di materie prime, dell'intera industria italiana del riciclo». «Ciò che più preoccupa della proposta è la mancanza totale di neutralità tecnologica». Sono una criticità anche i divieti di produzione per vari tipi di imballaggi monouso.



Gazzetta di Parma
Cooperazione, Imprese e Territori

Per avere un piccolo esempio delle competenze dell'agenzia europea, una fra le più grandi dell'Unione, si pensi che controlla e salvaguarda la salute delle piante, l'utilizzo di pesticidi, le eventuali modalità di modificazione genetica,...

Per avere un piccolo esempio delle competenze dell'agenzia europea, una fra le più grandi dell'Unione, si pensi che controlla e salvaguarda la salute delle piante, l'utilizzo di pesticidi, le eventuali modalità di modificazione genetica, l'utilizzo di additivi alimentari, la rilevazioni di patologie trasmissibili all'uomo, i problemi del packaging per la migrazione di allergeni e l'adozione di nuovi alimenti e altri.

All'incontro hanno partecipato fra gli altri Federico Lombatti, presidente Ucid Parma, Enrico Fermi, presidente Acli Parma, e Andrea Gennari, direttore Confcooperative Parma.
Silvio Marvisi.



Occupazione e disabilità una guida per le aziende

Presentata dai Consorzi Oscar Romero e Quarantacinque

ROBERTO FONTANILI

Reggio Emilia L'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, soprattutto se con disturbi cognitivi, anche a Reggio (che non è tra le realtà peggiori in Italia) spesso resta una speranza vana.

Nella nostra provincia sono oltre 6.300 gli iscritti nelle liste del collocamento mirato (riservato alle persone con disabilità superiore al 45%) e di questi 1.300 sono nella categoria delle disabilità mentali. Ci sono leggi nazionali (Legge 68/99) e regionali (Legge 17/2005) che incentivano l'inserimento lavorativo di persone fragili, ma spesso le aziende (quelle con oltre 15mila dipendenti) preferiscono pagare una multa per ottenere l'esonero da questo obbligo. Una sanzione che ammonta a 37 euro al giorno, all'incirca 9mila euro l'anno. Non sempre l'inserimento lavorativo in una realtà produttiva di una persona con disabilità mentale è un percorso semplice. Vuoi per l'organizzazione o per i ritmi e gli orari di lavoro. Per favorire e incrociare disponibilità di forza lavoro fragile e mercato del lavoro, il Consorzio Oscar Romero e il Consorzio Quarantacinque hanno presentato ieri ai Chiostrì di San Pietro un manuale che spiega i vantaggi per le aziende che utilizzano la convenzione (ex art.22) e volta a sensibilizzare imprese e aziende sulle opportunità offerte dalla Legge regionale 17/2005.

La proposta dei due consorzi cooperativi, in accordo con le due centrali **Legacoop** e Confcooperative, è quella di una convenzione tra azienda, Ufficio di collocamento mirato e cooperative sociali. Un contratto che consente all'azienda di rispettare la legge e al tempo stesso di esternalizzare parte del lavoro riservato alle persone con disabilità alle cooperative sociali che a loro volta si fanno carico svolgere il lavoro affidato e di assumere la persona con disabilità. La stipula della convenzione di inserimento lavorativo tramite art. 22 stabilisce finalità, obiettivi, modalità, durata e condizioni per l'Agenzia regionale per il lavoro, l'azienda e la cooperativa sociale. L'entità della commessa deve corrispondere almeno al costo di un'assunzione part-time, superiore alla metà dell'orario previsto nel contratto di lavoro dell'azienda committente, maggiorata almeno del 20%, a coperture delle misure di accompagnamento e tutoraggio garantite dalla cooperativa.

A fianco all'aspetto normativo vi è poi quello non meno importante di civiltà e di inclusione sociale. «La Guida si propone di favorire l'incontro tra occupabilità e disabilità e diffondere la conoscenza dello strumento della convenzione ex art. 22 nell'ambito delle opportunità di lavoro per le persone con disabilità», hanno spiegato ieri il direttore del Consorzio Romero Beniamino Ferroni e la presidente del Consorzio Quarantacinque Antonietta Serri, aggiungendo che «sono state individuate 1.300 aziende reggiane che nei prossimi giorni riceveranno via mail la guida per dar loro la possibilità di valutare la possibilità di aderire alla convenzione».



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

«Già ora - hanno poi sottolineato Gianni Ligabue, del Consorzio Quarantacinque e Davide Battini, responsabile del collocamento mirato di Reggio dell'Agenzia regionale per il lavoro - attraverso le cooperative sociali nella provincia di Reggio sono 92 le convenzioni attive che coinvolgono 79 aziende e danno lavoro a circa 135 persone con disabilità, per un valore economico annuo di oltre 3.300.000 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SULLO SCIOPERO UNO SPECCHIO SEPARA SALVINI E LANDINI

dalla prima MARIO MAZZOLENI* Non si deve negare che Salvini con il suo proverbiale «fiuto» per le questioni che «aprono dibattiti in superficie» (diremmo di pancia) ha liquidato in modo efficace un elemento sul quale tutti noi, da tempo, qualche domanda ce la poniamo. Parliamo della tendenza, ormai consolidata (soprattutto, ma non esclusivamente, nel settore dei trasporti), di proclamare scioperi il venerdì. Uno sciopero non si mette in agenda per agevolare le settimane corte, ma questa scelta sistematica qualche battuta l'ha strappata a tutti noi e il ministro leghista, attribuendosene la formalizzazione, qualche «consenso» se l'è guadagnato. Un Paese moderno però non può e non deve lasciare che il ruolo del sindacato venga irriso, o derubricato a notaio di qualche crisi aziendale. Nemmeno possiamo limitarne l'operato a quel lavoro, certo importante, della definizione dei contratti dei singoli settori in cui si suddivide la nostra organizzazione del lavoro. Tutto ciò si discosta, ormai, da ciò che per un secolo abbondante il sistema di rappresentanza dei lavoratori ha saputo rappresentare nella crescita della nostra società. Allo stesso modo, è abbastanza evidente la difficoltà che i vertici sindacali hanno nel cercare di indossare nuovi abiti capaci di ridare al sindacato spazio e legittimazione sociale oltre che economica.

Chiunque frequenti le piccole e medie imprese del nostro territorio sa quante volte innovazioni sul fronte retributivo, piuttosto che nell'introduzione di sistemi di welfare o di reale coinvolgimento dei lavoratori, si siano realizzate e continuino a consolidarsi, in assenza del sindacato sia nella fase della proposta sia in quella della formalizzazione. Il riferimento a forme partecipative dei lavoratori non trova, quasi mai, cittadinanza nelle stanze sindacali. Spesso vengono viste con un discreto sospetto tutte quelle iniziative tese ad incentivare il coinvolgimento dei collaboratori attraverso investimenti orientati al benessere organizzativo. Persino le **cooperative** registrano una distanza nei confronti dei sindacati dei lavoratori finendo spesso sul banco degli imputati laddove il doppio ruolo (socio/lavoratore) finisce con il generare una sorta di cortocircuito se ci si trova nell'impossibilità di immaginare che il rapporto tra proprietà e lavoro possa anche non svilupparsi solo secondo percorsi di tipo conflittuale.

Se l'ironia del ministro (e la sottovalutazione del ruolo sindacale nella definizione dei principi guida strategici dei governi) zavorra il dialogo tra «portatori di interessi», non va sottovalutata la difficoltà con cui, da anni, il sindacato prova ad associare alle naturali azioni di difesa dei lavoratori anche un intervento propositivo nelle straordinarie fasi di cambiamento che stanno interessando molte nostre realtà aziendali. Sarebbe utile ed importante che i sindacati si orientassero ad offrire spazi e sostegni



Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

a tutte quelle iniziative che le moderne teorie manageriali hanno trasformato in prassi aziendali, ricoprendo un ruolo attivo e propositivo invece che, nel migliore dei casi, di garante o notaio. Il grande timore di «perdere la propria natura» sembra bloccare il mondo sindacale dal prendersi carico di affiancare ai ruoli difensivi anche quelli realmente propositivi, realizzando quello che un vecchio Maestro dell'economia aziendale chiamava «il temperamento degli interessi».

Spingersi quindi nel dare sostanza ad una fase orientata dialetticamente a realizzare punti di incontro tra le esigenze e i bisogni di quelle categorie che a lungo si sono mosse e scontrate secondo i dettati di una visione ideologica che le voleva contrapposte e in perenne conflitto.

Ed è proprio dalla constatazione che, già oggi, esperienze dialettiche positive e costruttive si stanno consolidando nelle imprese, dovrebbe partire la volontà dei rappresentanti di governo e sindacato di accantonare quel modello poco efficace che ne sta caratterizzando il confronto. Magari cercando insieme (governo e sindacati) di immaginare soluzioni, significative e utili per il confronto. Da affiancare (non eliminandoli) agli scioperi.

La Cei ha deciso di aderire alle iniziative primo appuntamento sabato con un incontro che mercoledì visiterà il mercato ittico

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA Un settore produttivo rilevante per l'economia del Paese.

Un'attività che impatta direttamente sull'ecosistema, imponendo l'adozione di criteri di sostenibilità ma che, nello stesso tempo, risente pesantemente delle anomalie (inquinamento, cambiamenti climatici) create altrove. Una tradizione intrisa di valori religiosi posti "a difesa" dei pescatori, in sinergia con le strutture sociali cittadine. Queste sono alcune delle caratteristiche del mondo della pesca a Chioggia, in particolare, ma anche in molte altre città, in Italia e nel mondo. Non c'è da stupirsi, quindi, se l'Onu, il 21 novembre di ogni anno, per ricordarne l'importanza, economica e sociale, indice la Giornata mondiale della Pesca.

E quest'anno, in sinergia con questo evento, anche la Conferenza episcopale italiana (Cei) ha deciso di celebrare la Giornata nazionale della pesca, come momento di riflessione sui problemi che il settore sta attraversando e sulle sue prospettive future. E la sede scelta allo scopo non poteva che essere Chioggia, la città della prima marineria italiana, sulla cui vita sociale si riflettono tutte le criticità del settore.

L'EVENTO Tre saranno le articolazioni dell'evento. L'incontro, sabato, all'auditorium san Niccolò, dalle 9.30, sul tema del ricambio generazionale dei pescatori, anche alla luce delle problematiche nazionali e locali. Relatrice sarà Enrica Mammucari segretaria nazionale di Uila Pesca.

Parteciperanno anche don Bruno Bignami (Apostolato del mare), Antonio Gottardo (**Legacoop** Agroalimentare), Luigino Pelà (direttore mercato ittico di Pila), Marco Spinadin (Area pesca Confcooperative) e Paolo Tiozzo (presidente nazionale Fedagri Pesca). Domenica 19 alle 10.15, il vescovo, Gianpaolo Dianin, celebrerà la messa in Cattedrale con il direttore nazionale della Pastorale marittima e del lavoro e il responsabile dell'Apostolato del mare della diocesi di Chioggia. Mercoledì, alle 3, monsignor Dianin visiterà il mercato Ittico all'apertura delle aste del pesce. «Ringrazio monsignor Gianpaolo Dianin per aver voluto fortemente qui, nella nostra città, questo importante appuntamento nazionale dice il sindaco, Mauro Armelao - Del resto Chioggia, con i suoi circa 300 pescherecci, vanta una delle prime flotte d'Italia. Tra i settori trainanti della nostra economia territoriale, il comparto della pesca è fonte di reddito per migliaia di famiglie. Appuntamenti come questo sono utili per confrontare le esperienze e tenere accesi i riflettori su questo fondamentale ambito».

Diego Degan © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Per mantenere la patente è necessario che l'entrata principale provenga dalla raccolta dei molluschi che è falciata dal killer

ANNA NANI

PORTO TOLLE Si è svolto in Provincia un incontro tra l'ente, detentore dei diritti esclusivi di pesca nelle lagune del Delta del Po, e la Regione, che invece regola le licenze di pesca. Un tavolo per discutere il tema del reddito preminente nel comparto ittico, che se per i più potrebbe sembrare un elemento marginale, in realtà è una delle preoccupazioni maggiori per il futuro dei 1.500 operatori che da luglio hanno visto l'economia regina di Porto Tolle sconvolta dall'invasione del granchio blu.

Presenti alla riunione pure i rappresentanti del Consorzio pescatori del Polesine, azienda affidataria dei diritti esclusivi di pesca per la Sacca di Scardovari, nonché le lagune del Canarin e del Barbamarco, zone che più stanno soffrendo la crisi, e il sindaco Roberto Pizzoli, nella doppia veste anche di consigliere provinciale delegato alla Pesca.

INCONTRO INTERLOCUTORIO «Diciamo che è stato un incontro interlocutorio commenta il primo cittadino portotollese - C'è chiaramente la volontà politica di arrivare ad una soluzione, ora lavoreremo per costruire il percorso adatto».

Pizzoli entra nel merito del confronto: «Ci siamo dati delle scadenze temporali perché vorremmo arrivare entro fine anno con una soluzione. Se è vero che fino al 2023 il problema non sussiste perché il reddito c'è stato, è altrettanto vero che per il 2024 la situazione diventerà complessa, non essendoci la possibilità di andare a vongole».

IL NODO LICENZE Sì, perché per poter mantenere lo status di pescatore - quindi il permesso - è necessario che l'entrata principale del proprio reddito provenga appunto dalla pesca, in questo caso dei molluschi. Il sindaco quindi spiega: «La licenza di pesca di tipo A è un requisito sine qua non per avere il permesso per andare a vongole. Ora, si capisce bene che per il prossimo anno, azzerandosi il reddito da pesca, se qualcuno facesse anche solo un lavoro part-time per 500 euro al mese supererebbe comunque l'entrata da operatore ittico, con il rischio di subire la revoca del permesso. L'incontro avuto in Provincia è stato un passaggio, che possiamo definire senz'altro importante e proficuo, dal quale sono emerse proposte concrete che sono ora in fase di valutazione per arrivare in tempi brevi a quella soluzione auspicata da tutti, ossia di avere la certezza di poter mantenere il permesso di pesca in attesa della ripresa della nostra economia principale».

NUOVA TEGOLA Nel frattempo dall'Europa arriva una nuova mannaia sulla testa dei pescatori, come denunciato dall'**Alleanza delle cooperative italiane**: «Il consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha definitivamente approvato il Regolamento sul controllo in pesca. Si è quindi concluso un percorso che tra alti e bassi è durato quattro anni, ma che alla fine non ha soddisfatto affatto la categoria».



Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Non è bastato il voto contrario dei governi italiano e finlandese per fermare l'azione. Secondo l'**Alleanza** questa regolamentazione, in combinato disposto con le nuove regole di accesso al fondo Feampa, creerà non poche difficoltà agli operatori. "Si tratta ora di analizzare e valutare le azioni di implementazione delle regole negli ordinamenti degli Stati membri concludono dall'**Alleanza** - Necessaria adesso istituzione di un tavolo tecnico, da tenersi assieme alle parti interessate, che si occupi dell'introduzione dei nuovi meccanismi di controllo".

Anna Nani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Per l'ottavo anno consecutivo tra le migliori

La mensa tra le top in Italia: per Foodinsider è quarta

JESI «Jesi si conferma per l'ottavo anno consecutivo tra le migliori mense scolastiche italiane, guadagnando il quarto posto nella classifica 2022-23 redatta dall'osservatorio Foodinsider».

A renderlo noto l'amministrazione comunale che spiega: «Rispetto allo scorso anno, il servizio mensa della nostra città, gestito da JesiServizi (a cucinare è la ditta **Camst**-Cirfood che si è aggiudicata l'appalto, ndr), guadagna una posizione tra i 58 centri monitorati in Italia, con un rating cresciuto da 168 a 181 punti. Davanti a Jesi, nell'ordine Fano, Cremona e Parma. Dietro Sesto Fiorentino, Rimini e Ancona (170). «In un anno in cui il rapporto segnala la tendenza a livello nazionale dei gestori a compensare l'incremento dei costi con una minore qualità delle derrate - spiega Gianluigi Paoletti, amministratore unico di JesiServizi - la proposta jesina si è distinta per l'impegno volto a preservare intatta sia l'alta qualità dei cibi che il mantenimento del livello di eccellenza raggiunto dal servizio, dando continuità ad un percorso potenziato all'inizio del 2022 con l'acquisizione del centro cottura centralizzato». «Le ragioni del prestigioso riconoscimento - aggiungono dal Comune - sono da ricercare, oltre che nella qualità delle derrate e dei piatti proposti, nella scelta operata da JesiServizi, d'intesa con la commissione mensa, di attribuire al pasto di mezzogiorno, pari a una produzione giornaliera di 1500/1600 pasti, una valenza non solo nutritiva, ma anche di educazione a una sana alimentazione».



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Nominato presidente della Fondazione ricerca scienze neurologiche dell'Ausl Bologna

Ravaglia, incarico nella sanità

Daniele Ravaglia è il nuovo presidente della Fondazione ricerca scienze neurologiche dell'Ausl di Bologna. Fresco di nomina al vertice di Bologna Welcome, il vicepresidente di **Confcooperative** Terre d'Emilia ed ex direttore di Emil Banca è stato nominato dal consiglio di amministrazione della Fondazione, che si è riunito nei giorni scorsi. A passare il testimone è il professor Pietro Cortelli, fondatore e ideatore della Fondazione. «Ringraziamo il professor Cortelli per il preziosissimo impulso, nonché per l'idea che ha portato alla nascita della Fondazione e per l'impegno profuso nella fase costitutiva e nel suo primo anno di vita. La Fondazione si apre a un nuovo importante attore del territorio che potrà contribuire a rendere la ricerca dell'Irccs Istituto Scienze Neurologiche sempre più attrattiva nei confronti di altre realtà imprenditoriali», è il messaggio del direttore generale dell'Ausl, Paolo Bordon.

«Desidero ringraziare la Fondazione per la fiducia. Sento il peso della responsabilità nell'assumere la presidenza di una realtà così qualificata e capace di rappresentare quello spirito di solidarietà a cui ho sempre cercato di ispirarmi nei tanti anni di servizio nel mondo dell'impresa, in particolare come cooperatore - dichiara Ravaglia -. Oggi mi affaccio a un mondo per me nuovo, quello sanitario, cercherò di portare in dote la concretezza e lo spirito di servizio verso ideali alti, di cui la cooperazione è maestra».



In commissione comunale mondo agricolo e coop

Chiesto l'impegno per il 100% dei ristori e la messa in sicurezza del territorio

Sono riprese le audizioni della commissione speciale comunale di indagine sull'alluvione di Forlì, presieduta dal consigliere Lauro Biondi (nella foto) di Forza Italia.

Nella seduta di ieri sono intervenuti, per portare lo stato dell'arte e le richieste, le associazioni di categoria del comparto agricolo e della cooperazione. Il quadro che si è delineato, a seguito dei vari interventi dei responsabili di Confagricoltura, Cia, Coldiretti, CopAgri, Consulenza Agricola, **LegaCoop**, Confcooperative e Agci, è quello di un settore già stremato da anni difficili dal punto di vista climatico a cui l'alluvione ha dato un colpo letale.

Si passa dalle gelate tardive alle grandinate, dalla siccità, che negli ultimi due anni ha interessato tutto il territorio, alle trombe d'aria che sempre più frequentemente distruggono tutto quel che trovano sul loro cammino.

Per non farsi mancare nulla, anche le cavallette nelle colline sopra Meldola. Un settore, però, che vuole rialzarsi e che lo sta facendo grazie a vari bandi a cui accedere indetti da Regione, Ministero, Unione Europea e Camera di Commercio, in ultimo la determina del commissario straordinario che vuole andare a ristorare tutto quanto non previsto dalle casistiche precedenti.

Una cosa è stata chiesta da tutti: la messa in sicurezza del territorio, oltre naturalmente al ristoro al 100% delle attività perse. Vi è la preoccupazione che ci si possa dimenticare di questo territorio sul lungo periodo, visto che la ricostruzione sarà ancora lunga.

Per far fronte a questa problematica, le associazioni di categoria si sono impegnate a tenere alta l'attenzione, come fatto in questi lunghi mesi.

Matteo Bondi.



Svolta a Sasso Morelli Clai, cambio ai vertici Finisce l'era D'Angeli «Ora una fase nuova»

Il rapporto di lavoro si è chiuso dopo 35 anni di collaborazione «Decisione maturata per sopraggiunte divergenze nella direzione sotto il profilo della coerenza identitaria e organizzativa»

Acque agitate in casa Clai. Il rapporto di lavoro tra la **cooperativa** di Sasso Morelli e il suo direttore generale, Pietro D'Angeli, si è chiuso dopo 35 anni. Lo ha annunciato ieri la stessa azienda imolese in una stringata nota nella quale si fa riferimento a una «decisione maturata per sopraggiunte divergenze nell'assetto di governo e direzione, sotto il profilo della coerenza identitaria e organizzativa, con riguardo alle modalità di corretta attuazione della strategia economico-produttiva della **cooperativa**».

Sempre secondo quanto reso noto ieri da Clai, fino al prossimo conferimento d'incarico di direzione generale, le funzioni sono temporaneamente assunte dal presidente della **cooperativa**, Giovanni Bettini. E questo «al fine di garantire la continuità lavorativa e gli elementi cruciali per la stabilità e la crescita economica», sottolineano dall'azienda, salutando l'apertura di «una nuova fase di sviluppo con tutta la forza del gruppo cooperativo Clai, Zuarina e Faggiola».

Classe '62, D'Angeli ha iniziato giovanissimo la sua formazione specifica nel settore agrario, delle carni e dei salumi sul territorio sin dalle prime esperienze, guadagnando competenze connesse a tutte le fasi produttive tipiche della filiera, poi arricchite e ampliate grazie al conseguimento di diversi titoli alla Bocconi di Milano. Dal 2005 era direttore generale della Clai, **cooperativa** all'interno della quale è cresciuto, sin dal suo ingresso in azienda nel 1988 in qualità di direttore di Produzione e di Stabilimento. Dal dicembre 2019 era inoltre amministratore unico di Zuarina Spa. A giugno di quest'anno, D'Angeli è stato eletto all'unanimità nuovo presidente di Assica - Associazione industriali delle carni e dei salumi.

Difficile immaginare, nel dettaglio, i motivi che hanno portato alla rottura tra la Clai e il suo storico dg. Di certo, l'interruzione del rapporto è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Non più tardi di un un mese e mezzo fa, D'Angeli aveva presenziato al taglio del nastro del nuovo caseificio della Faggiola, storica azienda toscana con sede a Palazzuolo sul Senio entrata nell'orbita Clai nel 2019.

Particolarmente delicato il ruolo che andrà a rivestire il successore dell'ex direttore generale della Clai. La **cooperativa** di Sasso Morelli, in continua crescita negli ultimi anni, occupa ormai 580 dipendenti e può vantare un fatturato di 330 milioni.

L'azienda opera principalmente in due stabilimenti: oltre allo storico quartier generale nella frazione alle porte della città, dedicato alla produzione dei salumi, c'è quello di Faenza dove si effettua la trasformazione delle carni bovine e suine. I prodotti dell'azienda sono presenti in tutti i canali di



Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

vendita e in tutte le regioni Italiane. Negli ultimi anni Clai ha sviluppato la sua presenza all'estero soprattutto nel comparto dei salumi. Fanno parte della **cooperativa** oltre 300 soci, formati sia da soci allevatori che conferiscono il bestiame, che da soci lavoratori che svolgono la loro attività nei vari settori dell'impresa.

La scrittrice Serena Dandini ha tenuto a battesimo la mostra

«Ancora oggi una cultura patriarcale e sessista»

«Non conoscevo la vicenda di Maria Pedena fino a quando me l'hanno fatta scoprire gli amici della Galleria Estense. Ed è incredibile come ci sia come un filo rosso fra tutte le storie di donne uccise, anche a due secoli di distanza...», confida Serena Dandini, scrittrice e autrice, che (grazie a Legacoop Estense) ieri pomeriggio è stata la testimonial d'eccezione per la 'vernice' della mostra.

Già dieci anni fa lei ha raccontato donne «Ferite a morte»...

«Sì, e allora quasi non si poteva neppure usare la parola 'femminicidio'. Fin da subito ho voluto sottolineare che questi non sono omicidi come gli altri: qui siamo di fronte a persone uccise in quanto donne. Nei monologhi ho cercato di dare voce alle storie di donne che hanno subito violenza. Senza differenze di etnie, di religione o di nazionalità».

E dieci anni dopo, è cambiato qualcosa?

«Sicuramente, anche nel nostro Paese, sono state adottate leggi molto importanti nel solco della Convenzione di Istanbul, a tutela delle donne, e anche per la parità economica in tutte le sue sfumature. Purtroppo non basta, perché siamo ancora intrisi in una cultura patriarcale e sessista che, per certi versi, è ancora quella dei tempi di Maria Pedena».

Cosa servirebbe?

«Una vera rivoluzione culturale nei rapporti fra uomini e donne».

Nel suo ultimo libro lei racconta «La vendetta delle muse» (Harper Collins editore). Chi sono le muse da riscattare?

«Sono le donne che nella vita non hanno avuto la possibilità di ricevere la luce che meritavano. Nel mondo dell'epica le muse erano donne fortissime, che comandavano. Poi nel mito romantico sono divenute belle statuine che ispiravano gli artisti, perlopiù maschi. Scorrendo la storia, si possono individuare figure di donne che hanno compiuto imprese straordinarie ma spesso purtroppo sono rimaste nell'ombra. Artiste, letterate, scienziate».

Abbiamo bisogno delle muse?

«Certo, a ognuno di noi serve una musa, una 'maestra' che ci dia segnali luminosi e faccia scattare la creatività. La mia prima musa è stata Marianne Faithfull (cantante e attrice britannica che fu compagna



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

di Mick Jagger, ndr): a me ragazzina, in un'Italia ancora molto provinciale, la sua swinging London appariva come un mondo meraviglioso di libertà e indipendenza».

Libertà è sostantivo femminile, lei scrive nel libro...

«Sì, e ho davanti agli occhi il dipinto di Delacroix con Marianna che guida il popolo. Questo dipinto fece scandalo non tanto per il fatto che la protagonista è a seno nudo, quanto piuttosto perché mostrava una donna a guidare la rivoluzione. Quando le donne escono dai sentieri prestabiliti dalla società, la narrazione per loro diventa crudele. Diventano cattive ragazze».

E come sono le donne libere?

«Sono le donne che vogliono seguire i loro desideri e decidere del proprio corpo. È sempre il corpo il campo di battaglia che viene usato per decidere il destino delle donne».

Stefano Marchetti.

Investimento e crescita

CORREGGIO

Nuovo Mangimificio Progeo Un gruppo da 470 milioni

Nei giorni scorsi inaugurato il Mangimificio Progeo a Correggio. Storica **Cooperativa** dell'agroalimentare, con sede a Masone, investe e cresce, puntando su innovazione, ricerca e sostenibilità.

13mila soci e 470 milioni di euro di fatturato, 500 tra dipendenti e collaboratori.

**L'economia ci salva
Ma sempre più giovani
non cercano lavoro
«Effetti post-Covid»**

Nel Rapporto sulla situazione sociale emerge un quadro in bilico e nero. Il nostro Pil cresce più che altrove, ma gli italiani sono quasi 10 milioni in più rispetto a 10 anni fa. Il tasso di disoccupazione è del 12,7%

IL NOSTRO STATO DI SALUTE
Reggio



Il nostro Stato di salute è in bilico. Il nostro Pil cresce più che altrove, ma gli italiani sono quasi 10 milioni in più rispetto a 10 anni fa. Il tasso di disoccupazione è del 12,7%

**Investimento
in crescita**



Il nostro Stato di salute è in bilico. Il nostro Pil cresce più che altrove, ma gli italiani sono quasi 10 milioni in più rispetto a 10 anni fa. Il tasso di disoccupazione è del 12,7%

Un lavoro per tutti Nasce una guida per l'assunzione di persone disabili

I consorzi Oscar Romero e Quarantacinque presentano il manuale «Un impegno concreto per l'inserimento dei soggetti fragili in azienda»

STELLA BONFRISCO

di Stella Bonfrisco Una guida per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. I consorzi Oscar Romero e Quarantacinque hanno presentato un manuale che spiega i vantaggi per le aziende che utilizzano la convenzione ex articolo 22, finalizzata all'assunzione di persone fragili. La guida si propone di favorire l'incontro tra occupabilità e disabilità e diffondere la conoscenza dello strumento.

«La guida è un mezzo per costruire insieme un impegno concreto verso la responsabilità sociale d'impresa - spiega Beniamino Ferroni, direttore del Consorzio Oscar Romero - la convenzione ex articolo 22 offre, infatti, concrete opportunità di occupazione alle persone con disabilità, contribuendo alla realizzazione della loro autonomia e del loro benessere. Inoltre potrebbe rappresentare anche una valida alternativa al pagamento dell'esonero che scelgono di fare già alcune aziende, come alternativa all'assunzione di persone con difficoltà».

Grazie all'impegno a forte vocazione sociale dei due Consorzi, di Confcooperative Terre d'Emilia e di **Legacoop** Emilia Ovest, nella provincia di Reggio Emilia sono già 92 le convenzioni attive, promosse da una decina di cooperative sociali, che coinvolgono 79 aziende del territorio e danno lavoro a circa 135 persone con disabilità differenti, per un valore economico annuo di oltre 3milioni e trecentomila euro.

«Il percorso che ha portato alla definizione della Guida - dichiara Gianni Ligabue di Consorzio Quarantacinque - ha evidenziato quanto la convenzione sia già utilizzata sul territorio e del suo potenziale nell'ambito dell'occupazione di persone con disabilità, oltre al valore del rapporto fra Terzo settore e imprese. L'utilizzo della convenzione offre risposte concrete a molte imprese che possono trovare la giusta combinazione di strumenti per l'ottemperanza in materia agli obblighi di legge».

La legge regionale 17 del 2005 si propone infatti di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori disabili, risponde al bisogno di innovazione su questi temi e favorisce le dinamiche di crescita del sistema economico ed imprenditoriale del territorio. «Obiettivo molto importante per il Laboratorio Aperto dei Chiostrini di San Pietro - aggiunge Antonietta Serri, presidente del Consorzio Quarantacinque - che vuole appunto rafforzare l'ecosistema di innovazione sociale locale».

La convenzione è un accordo stipulato tra Agenzia regionale per il lavoro, un'impresa e una cooperativa sociale di inserimento lavorativo o un Consorzio, che assolve l'impresa di parte dell'obbligo di assunzione di persone con disabilità, affidando una o più commesse di lavoro a una cooperativa sociale di inserimento lavorativo per almeno 12 mesi.



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Oggi su circa 6.300 iscritti al Collocamento mirato, cioè dedicato alle persone con disabilità, nel nostro territorio provinciale, circa 1.300 persone presentano disabilità psichiche o intellettive - ha evidenziato Davide Battini, responsabile del collocamento mirato di Reggio Emilia - la convenzione cerca di dare risposta in particolare a questo tipo di disabilità e rappresenta uno strumento fondamentale del sistema di inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Legacoop Romagna

Trasporto rapido per collegare l'aeroporto

Aeroporto Fellini: il sistema riminese «non può prescindere da un completamento dei percorsi da e verso l'aeroporto. Serve un servizio di trasporto rapido e sicuro per raggiungere uffici e terminal, in entrata e in uscita». Lo sostiene **Legacoop** Romagna che aggiunge: «Non ci appassiona la progettazione fine a se stessa delle opere e non ci avventuriamo nel campo dove si sono già susseguiti autorevoli interventi di professionisti, tecnici e amministratori pubblici. La vicinanza alla stazione di Miramare (ferroviaria e Trc) dovrebbe essere il punto di partenza su cui basare le impostazioni progettuali per disegnare un collegamento funzionale con lo scalo. Con un passo ulteriore, si dovrebbe e potrebbe anche trovare una giusta risposta al traffico turistico (e non solo) per Repubblica di San Marino. Occorre prevedere una tratta di collegamento fra aeroporto e Repubblica, decongestionando la Consolare».

La giungla delle antenne

Impianti, fine delle trasmissioni

Entorno a 40 per cento delle richieste. Scattano anche due sanzioni per interventi non autorizzati

di 402 L'idea di costruire un nuovo centro di telecomunicazioni nella zona di San Marino, in provincia di Rimini, è stata accolta con entusiasmo. Ma ora, dopo aver ottenuto la licenza, si aprono le porte a una giungla di antenne. Le richieste di installazione sono state accettate per il 40 per cento. Le altre sono state respinte. Le sanzioni per interventi non autorizzati sono state inflitte a due operatori. La situazione è preoccupante. Le antenne sono state installate in modo disordinato, senza rispettare le norme. Le autorità competenti stanno cercando di risolvere il problema. Le antenne sono state installate in modo disordinato, senza rispettare le norme. Le autorità competenti stanno cercando di risolvere il problema.

È tempo di olio nuovo

Ora disponibile in frantoio

Scegli il vero olio

Via Tasso 2 SS San Marino Km 7,5
Cerasale Ausa di Cariano (RN)
0991-759225

PASQUINONI

Trasporto rapido per collegare l'aeroporto

Legacoop Romagna

Il sistema riminese «non può prescindere da un completamento dei percorsi da e verso l'aeroporto. Serve un servizio di trasporto rapido e sicuro per raggiungere uffici e terminal, in entrata e in uscita». Lo sostiene Legacoop Romagna che aggiunge: «Non ci appassiona la progettazione fine a se stessa delle opere e non ci avventuriamo nel campo dove si sono già susseguiti autorevoli interventi di professionisti, tecnici e amministratori pubblici. La vicinanza alla stazione di Miramare (ferroviaria e Trc) dovrebbe essere il punto di partenza su cui basare le impostazioni progettuali per disegnare un collegamento funzionale con lo scalo. Con un passo ulteriore, si dovrebbe e potrebbe anche trovare una giusta risposta al traffico turistico (e non solo) per Repubblica di San Marino. Occorre prevedere una tratta di collegamento fra aeroporto e Repubblica, decongestionando la Consolare».

POMPOSA

Conserve Italia, scioperano gli operai delle cooperative

Braccia incrociate per gli addetti a pulizie e movimento merci

POMPOSA I lavoratori dipendenti delle tre cooperative impiegate nello stabilimento Conserve Italia di Pomposa oggi incroceranno le braccia «come primo segnale - spiegano dal sindacato Adl Cobas - contro il mancato riscontro alle proprie richieste e rivendicazioni». È lo stesso sindacato a comunicare lo sciopero dei lavoratori delle tre cooperative cui sono stati appaltati i servizi di movimentazione della merce, pulizia e lavaggio dei macchinari. Nel volantino, emesso da Adl Cobas, vengono lamentati «turni massacranti, comunicati giorno per giorno, che impediscono ai lavoratori di organizzare la propria vita al di fuori dello stabilimento, anche nel fine settimana; contratti collettivi applicati che consentono l'erogazione di paghe molto basse e differenziate tra i lavoratori; la mancata garanzia dell'intera retribuzione in caso di malattia», e altre criticità che hanno spinto «molti lavoratori a rivolgersi all'Adl Cobas per cercare di tutelare i propri diritti». Pertanto, dalle 6 avrà inizio lo sciopero del turno di mattina, dalle 14 quello del pomeriggio e dalle 22 quello notturno. Nel corso della giornata di protesta verrà svolto un presidio davanti ai cancelli dello stabilimento. Durante il presidio, allo scopo di informare tutti gli operai della situazione lavorativa nelle cooperative in appalto all'interno dello stabilimento, verrà effettuato un volantinaggio, oltre agli interventi durante il sit-in. Da parte del sindacato, inoltre, viene preannunciato che «in mancanza di una disponibilità da parte delle cooperative e del consorzio e del committente ad un confronto con l'Adl Cobas e con i lavoratori che rappresentiamo, verranno decise ulteriori mobilitazioni».



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

la decisione

Operatori sociosanitari l'azienda ha assunto 33 dipendenti Coopservice

S. COLL.

La Spezia Asl5 nei giorni scorsi ha provveduto all'assunzione di 33 Operatori sociosanitari. L'ingaggio è avvenuto tramite lo scorrimento della graduatoria di avviso pubblico per titoli e colloquio, riservato esclusivamente agli ex dipendenti di **Coopservice**. Come si ricorderà era stato riconosciuto anche dai giudici il fatto che i dipendenti dell'impresa privata appaltatrice del servizio esternalizzato, pur non vantando un diritto al consolidamento del posto presso l'ente pubblico, in taluni casi possono essere meritevoli di particolare considerazione, come previsto dalla norma Rossomando. A quel punto è iniziato l'iter per la selezione dei candidati da parte di Asl5.

I nuovi Oss assunti nella sanità pubblica locale sono: Stefania Pedrigi, Simona Maggiani, Monica Farina, Alessandra Raffaelli, Paola Pietroleonardo, Maria Maraciulla, Vanda D'Amico, Giovanna Lombardo, Lauredana Amico, Nataliya Studennikova, Stefania Scapinelli, Federica Marchetti, Maria Liguoro, Ettore Ferrari, Graziella Maria Lio, Antonella Cavatorti, Sabrina Orlandini, Cinzia Moggia, Nadia Antongiovanni, Antonella Menegatti, Roberta Mambrini, Andrea Simoncini, Saura Brulla, Monica Finotti, Giuseppina Di Giacomo, Raffaella Vacchino, Patrizia Salvini, Paola Polidoro, Enrica Toracca, Manuela Prampi, Alessandra Moscatelli e Cecilia Tartuga.

La storia degli Oss di **Coopservice** nasce da lontano. Alla Spezia il tabù di affidare a gestori privati alcuni servizi pubblici della Sanità locale alla si infranse definitivamente nei primi anni del 2000 quando fu bandito bandì un maxi appalto da 17 milioni di euro che riguardava circa 500 addetti. Tutto ciò che non era prettamente sanitario venne affidato alla Global service, con capofila **Coopservice**.

- s. coll.



Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

La commozione di Salvetti: «Il mio pensiero a chi doveva portare i parenti fuori città» E Casani (Asl) annuncia l'ampliamento della struttura per Alzheimer di Coteto

Alla Rsa Bastia attivati 8 posti letto per i pazienti in stato vegetativo

FRANCO MARIANELLI

Livorno «Dedichiamo l'inaugurazione di oggi alla signora Bruna, madre di un giovane sottratto da un incidente alla possibilità di vivere e costretto, vista l'assenza di posti letti per i malati "vegetativi" a Livorno, ad essere a lungo ospitato altrove.

Grazie allo stimolo che ci ha dato con le sue lotte, finalmente anche Livorno ha un hospice per queste persone».

A parlare, all'unisono, sono il sindaco Luca Salvetti e l'assessore al sociale Andrea Raspanti nel salone della Rsa Bastia di via Passaponti, dove sono appena stati inaugurati otto posti letto - divisi in quattro camere - che permetteranno di riempire il vuoto che ha fatto sì che «Marco, Gabriele e Paolo, giovani livornesi costretti alla immobilità, in stato vegetativo o di minima conoscenza fossero costretti a emigrare a Cecina o a Volterra per essere assistiti», ricorda il sindaco. E poi aggiunge: «Il percorso che ci ha portato alla inaugurazione di oggi forse avremmo potuto portarlo a termine anche prima ma il tragico periodo della pandemia ci ha obbligato a subire un ritardo».

L'inaugurazione Presenti alla inaugurazione il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, la direttrice dell'Asl Nordovest Maria Letizia Casani, la responsabile della zona distretto livornese Cinzia Porrà e la responsabile della **Cooperativa "Elleuno"**, che gestisce la Rsa Bastia, Stella Pavese.

A scoprire la targa del reparto in un'ala al secondo piano della struttura, è stato il presidente Giani, davanti agli occhi attenti degli operatori.

8 posti per l'Alzheimer «Questo nuovo servizio nella Rsa di via Passaponti è un ulteriore passo avanti nella via indicata dalla riforma per una sanità territoriale sempre più adeguata alle esigenze dei cittadini - ha detto la dg dell'Asl Casani -.

A Livorno questa carenza era particolarmente pesante e le famiglie erano costrette ad "emigrare" altrove per assistere i propri cari. E da oggi - ha annunciato - oltre ai nuovi posti alla Bastia ci saranno pure otto posti in più per i malati di Alzheimer alla Rsa Coteto di viale Boccaccio che si aggiungono ai dodici già esistenti per un totale quindi di venti».

In questo senso Cinzia Porrà ha poi spiegato «come le Rsa di Bastia e di Coteto potranno quindi ampliare la loro offerta per gli affetti da queste specifiche patologie (sia nel caso degli stati vegetativi, sia nel caso degli stati cognitivi con carichi differenziati ma complessi che necessitano di risposte adeguate), permettendoci di dare risposte alle legittime richieste dei cittadini».



Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

Lavoro sinergico Stella Pavese, responsabile della Cooperativa Elleuno che gestisce la Rsa, ha ricordato come l'inaugurazione «di oggi abbia visto lo sforzo congiunto di tutti: dall'Asl, al Comune di Livorno e agli stessi operatori della **Cooperativa**. Faremo di tutto per far diventare la struttura un'eccellenza della sanità livornese. Ciò è dimostrazione delle attenzioni che istituzione e **cooperative** private rivolgono ai bisogni reali e concreti del territorio. La partnership tra pubblico e privato - ha proseguito Pavese - può garantire successi come testimonia l'inaugurazione di oggi». 700mila euro all'anno Eugenio Giani ha toccato in prima battuta l'attualità con un riferimento alla piccola Indy Gregory, la bambina inglese deceduta nei giorni scorsi che nei suoi pochi mesi di vita già stava vivendo il dramma di una vita di sofferenza. «Il progetto che parte a Livorno dedicato a questi pazienti ci costerà 700mila euro (ripartiti tra il 60% circa a carico di Asl e il 40% a carico del Comune, ndr) - ha aggiunto poi -, ma sono soldi ben spesi per far sì che chi sarà costretto a vivere la propria vita in un letto lo faccia almeno accanto alla famiglia. È la Costituzione stessa - ha proseguito il presidente - a tutelare la salute degli italiani e noi abbiamo il dovere di salvaguardarla offrendo spazi e servizi adeguati alle loro esigenze. Livorno è dopo Firenze la città più importante della Toscana e aveva diritto a questo tipo di offerta. Grazie alla Usl e al Comune di Livorno per aver lavorato in sinergia al fine del raggiungimento di questo scopo».

La Rsa Bastia Alla Rsa Bastia (struttura nata nel 2002) svolgono la loro opera infermieri, operatori socio- sanitari, terapisti della riabilitazione. Ai 56 ospiti l'assistenza medica è garantita dai rispettivi medici di famiglia. «Questo reparto - è il commosso commento del sindaco - porterà virtualmente il nome di quei livornesi curati altrove che non ci sono più ed è nel nome di queste persone che abbiamo fortemente voluto e realizzato questo servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cantieri, la lunga attesa per Palacqua e asilo «Il via entro fine anno»

Nuovi rimandi per l'impianto sportivo che sarà realizzato Fuori del ponte Dita incrociate anche per il Polo d'infanzia 0-6 ideato accanto alla Maltagliata

LUCA BONGIANNI

di Luca Bongianni PONTEDERA Non sono ancora maturi i tempi per vedere sorgere i due maxi cantieri nel quartiere del Fuori del ponte, quello per la realizzazione del nuovo PalAcqua e del nuovo polo dell'infanzia 0-6. Novembre doveva essere il mese di inizio lavori ma ancora le ruspe a lavoro non ci sono a causa di alcuni ritardi. «Per quanto riguarda il nuovo PalAcqua - spiegano da Palazzo Stefanelli - l'apertura del cantiere è prossima e comunque programmata entro fine anno».

Alle tre aziende che operano all'interno del mercato ortofrutticolo comunale è stato infatti prorogato il termine ultimo per lasciare gli spazi attuali dedicati alla vendita di frutta e verdura per spostarsi nella nuova tensostruttura che dovrebbe essere allestita in piazza del mercato, nell'area che ospitò l'hub vaccinale. Mentre per quanto riguarda il grande capannone che ha ospitato per anni il Carnevale dei Ragazzi, la Pugilistica Mazzinghi e la Ginnastica Stella Azzurra tutto è pronto per procedere alla demolizione. Il progetto prevede infatti la demolizione delle strutture esistenti nell'area per andare a realizzare un impianto sportivo efficiente dal punto di vista energetico, corredato dei relativi servizi e locali accessori, nonché l'urbanizzazione dell'area con la realizzazione di verde pubblico e parcheggi. Un intervento da 5 milioni di euro finanziati con fondi Pnrr con i lavori aggiudicati ad un raggruppamento temporaneo di imprese formato da Ar.Co. Lavori, società **cooperativa** consortile di Ravenna, e Camuna Prefabbricati srl che sarebbero pronte a partire. Non verrà toccato per il momento l'ex deposito Cpt di proprietà privata e rimasto abbandonato nel degrado da anni. Per questo è previsto un piano di recupero redatto dai gli stessi proprietari dell'area. L'altro grande progetto finanziato per 5,5 milioni di euro dal Pnrr è il Polo 0-6 che nascerà a fianco della scuola Maltagliata. Per questo si attende l'aggiudicazione dei lavori.

«L'auspicio - incrocia le dita l'amministrazione comunale - è che i due cantieri marcino con gli stessi tempi ed allo stesso ritmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

chioggia

Tre giornate di dibattito nel segno della pesca "Custodire il mare"

DANIELE ZENNARO

CHIOGGIA Tre intere giornate dedicate alla pesca. Sabato, domenica e mercoledì prossimo, Chioggia ospiterà la Giornata nazionale della pesca, che si inserisce all'interno della Giornata mondiale della pesca, che si celebra quest'anno martedì 21 novembre. L'evento, dal titolo "Custodire il mare, immaginare il futuro, pescare oggi nella laguna e nel mare", voluto personalmente dal vescovo della Diocesi di Chioggia monsignor Giampaolo Dianin, è organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana, Apostolato del Mare e dalla Diocesi di Chioggia, con la collaborazione del Comune di Chioggia, la Fondazione della Pesca, il Mercato Ittico di Chioggia ed il Mercato Ittico di Pila, oltre al "Gal", il Gruppo azione locale.

Il via sabato mattina in Auditorium, a partire dalle 9.30, dove gli esponenti della Diocesi di Chioggia incontreranno gli operatori del mondo della pesca. All'incontro di sabato interverranno la segretaria nazionale di Uila Pesca, Enrica Mammucari, quindi don Bruno Bignami della Conferenza Episcopale Italiana e Apostolato del Mare, Antonio Gottardo di **Legacoop** Veneto, Luigino Pelà direttore del mercato ittico di Pila, Marco Spinadin di Confcooperative e Paolo Tiozzo, presidente nazionale di Fedagri Pesca. Si proseguirà poi domenica, con la Santa Messa in Cattedrale, a Chioggia, alle 10.15, mentre mercoledì 22 novembre, il vescovo monsignor Dianin parteciperà, alle tre di notte, all'asta notturna del pesce al mercato ittico di Chioggia. A tal proposito ha fatto pervenire agli organizzatori un messaggio, proprio in occasione della giornata mondiale della pesca, il cardinale Michael Czerny, Prefetto del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale.

A fare gli onori di casa il sindaco Mauro Armelao. «Ringrazio il Vescovo», ha detto Armelao, «per aver fortemente voluto nella nostra città questo importante appuntamento. Del resto Chioggia, con i suoi 300 pescherecci, vanta una delle prime flotte d'Italia».

- DANIELE ZENNARO © RIPRODUZIONE RISERVATA Mauro Armelao.



Conserve Italia, sciopero di 8 ore per i lavoratori aderenti al Cobas

Pomposa I lavoratori dipendenti delle tre **cooperative** impiegati nello stabilimento di Conserve Italia di Pomposa che aderiscono ai sindacati Cobas hanno proclamato, «come primo segnale contro il mancato riscontro alle proprie richieste/rivendicazioni, 8 ore di sciopero per turno nella giornata di oggi». Pertanto, dalle 6 avrà inizio lo sciopero del turno di mattina, dalle 14 quello del pomeriggio e dalle 22 quello notturno. Nel corso della giornata di sciopero verrà svolto un presidio statico davanti ai cancelli dello stabilimento. «Durante il presidio, allo scopo di informare tutti i lavoratori della situazione lavorativa nelle **cooperative** in appalto all'interno dello stabilimento, verrà usato un impianto amplificato accompagnato da volantinaggio», dicono dal sindacato. «Quello che abbiamo trovato nello stabilimento di Conserve Italia di Pomposa è il solito sistema attuato attraverso l'impiego di **cooperative**, che combattiamo da anni e che, nelle realtà in cui l'Adl Cobas è presente, abbiamo denunciato e debellato». Non solo, «a tutto questo molti lavoratori hanno deciso di mettere fine, decidendo di rivolgersi all'Adl Cobas per cercare di tutelare i propri diritti. I lavoratori ci hanno riferito che i sindacati (confederali) presenti nello stabilimento, pur conoscendo la loro difficile situazione, in tutti questi anni hanno fatto finta di nulla. Stranamente, però, la risposta delle aziende coinvolte alle nostre segnalazioni, è stata che sono già in trattativa con altri sindacati, mai intervenuti fino ad oggi, per le questioni da noi sollevate».



L'iniziativa il 18 novembre

Donne, basta con le violenze Un itinerario nei 5 quartieri

La passeggiata toccherà le panchine rosse. Fino al 25 Unicoop vende biscotti e borse per sostenere le associazioni

di Alessandro Di Maria Una staffetta per unire i cinque quartieri in piazza della Signoria con l'obiettivo di abbracciare virtualmente le donne vittime di violenza e per tenere alta l'attenzione contro un problema ancora purtroppo molto attuale. È la passeggiata contro la violenza sulle donne organizzata da Palazzo Vecchio con i cinque quartieri per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne sabato 18 novembre. Partendo da ogni quartiere l'obiettivo è arrivare sull'Arenario di Palazzo Vecchio dopo aver toccato le panchine rosse presenti nel territorio comunale. Proprio sull'Arenario, e ci resterà fino al 25 novembre, verrà installata una panchina rossa. L'arrivo delle passeggiate è previsto alle 12. «Vogliamo simboleggiare l'unione delle forze contro la violenza di genere, una azione di sensibilizzazione che si aggiunge alle altre azioni di aiuto concrete che realizziamo. Vogliamo far sapere a tutte le donne che noi ci siamo» spiega l'assessora a Diritti e pari opportunità Benedetta Albanese. «Un'iniziativa con un significato forte e importante - aggiunge l'assessore allo Sport Cosimo Guccione - sabato ognuno potrà partecipare e condividere il suo gesto con tutti».

Intanto lunedì scorso Unicoop Firenze, alla presenza dell'assessora regionale alle Pari opportunità Alessandra Nardini e della vicepresidente **Legacoop** Toscana Irene Mangani, ha presentato l'iniziativa "Il silenzio parla" promossa in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Dal 13 al 25 novembre è possibile acquistare due prodotti pensati per l'iniziativa e in vendita nei supermercati Coop: i biscotti a edizione limitata e la borsa dedicata. I biscotti sono i frollini a marchio Coop, in vendita in una confezione speciale bianca che riporta in evidenza il numero 1522 e un Qr code da inquadrare con il cellulare, per accedere alla pagina web dove Coop, con la collaborazione di Differenza Donna, mette a disposizione alcune storie vere di violenza di genere interpretate da attrici. I numeri d'altra parte sono impressionanti: l'ultimo rapporto del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno dice che la violenza sessuale, in tutte le sue forme, negli ultimi 10 anni registra una crescita del 40%, con 6.291 eventi nel 2022 a fronte dei 4.488 del 2013. Vittime degli abusi sessuali sono quasi per il 90% donne e, in un terzo dei casi, minorenni.

Per ogni confezione di biscotti, Unicoop Firenze donerà 30 centesimi alle associazioni toscane impegnate sul tema della violenza contro le donne, mentre per ciascuna borsina venduta, 50 centesimi saranno devoluti ai progetti di Differenza Donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k La panchina Rossa, è diventata il simbolo della lotta contro la violenza sulle donne.



ieri un presidio delle lavoratrici della cooperativa

Pinerolo, Prontoservices in liquidazione a fine mese 50 posti di lavoro a rischio

ANTONIO GIAIMO

antonio giaimo Si apre uno spiraglio per alcune dipendenti della cooperativa Prontoservices di Pinerolo, che dopo aver per anni operato nel settore dei multiservizi a fine mese chiuderà i battenti, lasciando un futuro incerto per 50 dipendenti.

Alcune di loro, quelle che da anni lavoravano nel controllo visivo dei pezzi prodotti dalla multinazionale Freudenberg Group potrebbero essere impiegate nello stesso lavoro.

Questo è quanto emerso ieri sera al termine di un incontro nel quale l'avvocato Fabrizio Comba - che sta seguendo la vicenda insieme al dottor Filippo Canale - ha avuto con i vertici pinerolesì della multinazionale tedesca, uno dei più importanti clienti della Prontoservices.

Precisa l'avvocato: «La multinazionale ha manifestato la volontà di salvaguardare i dipendenti che vogliono continuare a lavorare anche con altre cooperative. E la direzione valutata la situazione nel suo complesso ha confermato che procederà con il pagamento delle fatture emesse dalla cooperativa». La multinazionale respinge le tesi emerse da fonti sindacali che riconducevano la causa della chiusura al mancato rinnovo del contratto.

Ieri davanti ai cancelli della multinazionale erano presenti alcune lavoratrici della cooperativa. «Era un lavoro che ci garantiva uno stipendio fisso di poco più di mille euro - precisa Gigliola Manavella, una delle prime dipendenti - la multinazionale, che due stabilimenti a Luserna e uno a Pinerolo aveva sempre pagato e non avevamo mai avuto nessun problema. Dopo 20 anni non pensavo che avremmo perso il posto». Aggiunge Massimiliano Santucci della Fisascat Cisl: «C'è stato anche un accertamento dell'Ispettorato del Lavoro: ha rilevato che il contratto applicato alle lavoratrici, modificato nel 2017 quando era stato dichiarato lo stato crisi, non era più stato rivisto e quindi loro hanno continuato a lavorare senza percepire tredicesima e quattordicesima con solo due settimane di ferie».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Le dipendenti della cooperativa Prontoservices al presidio di ieri.



l'esperienza di kirikù trevignano

Giovani difficili, arrivano le istruzioni di Sport 4 All Ha riaperto la storica pizzeria Grand Prix

E.F. E.F.

MONTEBELLUNA Sperimentato per 18 mesi nel Montebellunese, in Slovenia, in Spagna, in Francia, in Grecia, ecco che a disposizione delle società sportive c'è ora un metodo per l'inclusione nello sport dei ragazzi che si trovano in situazione di povertà educativa. Si tratta di un progetto finanziato dalla Commissione Europea tramite, il progetto Erasmus Sport, che ha visto come capofila la **cooperativa** Kirikù ed è stato presentato ieri mattina a Casa Roncato a Montebelluna.

Adesso è a disposizione di tutte le società sportive nel sito della **cooperativa** Kirikù e il prossimo 25 novembre sarà illustrato alle società sportive del territorio.

È partito con un questionario alle scuole e alle società sportive per capire le difficoltà che emergevano nel lavoro con i ragazzi "difficili". Poi è stato sperimentato con alcune società di pallavolo, di baseball spagnolo, di atletica leggera negli altri paesi europei e con una società di karate a Montebelluna ed ora il progetto Sport 4 All è pronto per essere messo in pratica da tutte quelle

società sportive che lo desiderano. Si tratta di un manuale pratico che contiene attività e suggerimenti per agevolare l'integrazione dei giovani, fornendo ad allenatori e società sportive strumenti applicabili. - e.f. trevignano Ha riaperto da lunedì scorso i battenti un locale storico di Trevignano: la Pizzeria Grand Prix, che si trova in via Borgo, poco dopo il centro di Trevignano capoluogo. L'insegna con la bandiera a scacchi e la Rossa di Maranello è tornata quindi a illuminarsi da qualche giorno dopo che la famiglia Borsato aveva chiuso i battenti. Adesso alla guida della pizzeria ci sono Michele e la sua famiglia: hanno preso in gestione il locale, l'hanno rinnovato e lunedì scorso c'è stata l'inaugurazione della storica pizzeria che torna quindi a riempirsi di clienti. Aveva iniziato la sua attività nel 1977, oltre quarant'anni fa, quando la famiglia Borsato aveva dato vita alla Pizzeria Grand Prix che era diventata ben presto uno dei locali più frequentati della zona.

Poi aveva chiuso i battenti, fino a lunedì scorso quando è ripartita con una nuova gestione e i clienti vecchi e nuovi che si sono presentati lunedì scorso hanno trovato ad aspettarli un rinfresco di benvenuto. - e.f.



Al via anche a Bergamo il Community Funding per il terzo settore

Credito e solidarietà. Iniziativa della Bcc Bergamasca e Orobica per la raccolta fondi a sostegno dei progetti «Attività che si affianca alle classiche erogazioni liberali»

SERGIO COTTI

Il valore è quello del territorio e dei progetti che le associazioni culturali, sportive e attive nel Terzo settore in provincia di Bergamo metteranno in campo per rispondere ai bisogni della comunità. Si chiama «Insieme riconosciamo il valore» ed è un'iniziativa che la **Bcc** Bergamasca e Orobica ha deciso di promuovere sulla scorta di attività simili sostenute da altre **Bcc** lombarde, per dare una mano agli enti no profit nella raccolta dei fondi per l'attivazione dei loro progetti. È la prima in provincia; al momento il modello di «Community Funding», com'è stato ribattezzato dalla Federazione lombarda delle **Bcc**, ha coinvolto 8 banche e permesso a 93 associazioni di raccogliere fondi per oltre un milione di euro.

Ieri sera a Zanica, nella sala convegni della banca, la presentazione dell'iniziativa, promossa in collaborazione con la piattaforma Ginger Crowdfunding.

L'idea della banca è quella di sostenere il percorso che porterà una quindicina di associazioni a presentare le loro attività sulla vetrina digitale. In tanti hanno risposto alla convocazione della banca, che nelle scorse settimane ha esteso l'invito a 175 associazioni che operano nella nostra provincia, anche attraverso il Csv. Ad oggi sono una quarantina quelle che hanno presentato un progetto: iniziative per servizi alla persona, nell'ambito del Terzo settore, progetti di rivalutazione del patrimonio culturale, ma anche iniziative legate al buon funzionamento delle società sportive.

«Per un'associazione, una cooperativa o un'organizzazione di volontariato le potenzialità del crowdfunding sono enormi, sia per raccogliere fondi che per acquisire competenze nuove, per valorizzare i contenuti sociali, culturali e civici del settore con la forza del digitale», ha detto Gualtiero Baresi, presidente della **Bcc** Bergamasca e Orobica. Ogni anno la banca sostiene con contributi economici circa 230 associazioni. «E continueremo a farlo - ha assicurato il presidente -. Per una banca di credito cooperativo come la nostra, investire nel terzo settore è il modo migliore per essere vicini alle persone e percepirne i bisogni.

Il valore aggiunto di questo progetto è il coinvolgimento del territorio che darà, a sua volta, una mano alle associazioni a raccogliere fondi per iniziative socialmente utili, ma noi non ci tireremo senz'altro indietro».

La formula della raccolta fondi prevede che l'ente proponente possa accedere al finanziamento solo nel caso in cui venga raggiunto l'ammontare della cifra richiesta (in caso contrario, le donazioni tornano al mittente). Ma un aiuto potrebbe arrivare, sul filo di lana, anche dalla banca, a seconda delle necessità.



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

Per iniziare, la **Bcc** metterà a disposizione degli enti selezionati i fondi necessari per accedere alla piattaforma «ideaginger.it» (compreso un breve corso di formazione, necessario per districarsi nel motore di ricerca), per un valore complessivo di circa 20mila euro.

«Con iniziative come il Community Funding, le **Bcc** lombarde puntano a dare un supporto integrativo e alternativo a quello fornito attraverso l'attività più strettamente bancaria e le classiche erogazioni liberali - spiega Alessandro Azzi, presidente della Federazione lombarda -. L'obiettivo non è solo quello di aiutare il terzo settore e gli enti non profit, ma accompagnare queste realtà in un percorso di formazione e di crescita evolutiva». «La natura progettuale del crowdfunding permette anche alle organizzazioni più neofite sotto il profilo del fundraising e del digitale, di mettersi alla prova e sperimentare - ha detto Agnese Agrizzi, amministratore delegato di Ginger Crowdfunding -.

Chiunque può lanciare una campagna di raccolta fondi online, basta che abbia determinazione e voglia di condividere con gli altri il proprio progetto. Lavorare alla stesura di un piano di crowdfunding è un esercizio che le aiuta ad acquisire nuove risorse comunicando in modo innovativo». Presenti ieri sera anche Raffaele Arici, direttore della Federazione lombarda delle **Bcc** e il direttore generale della **Bcc** Bergamasca e Orobica Alberto Pecis: «Il nostro territorio è ricco di idee e progetti capaci di produrre ricadute sulla comunità - ha detto -, e come banca siamo pronti ad aiutare le realtà non profit a realizzarli».

Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

Confesercenti abbraccia la sfida di civiltà Progetto gratuito per abbattere le barriere

Il designer ambientale Filippo Bulla si mette a disposizione. Samuelli: «Battaglia che avremmo dovuto intraprendere da decenni» Il centro città in carrozzina è sfida di civiltà

SABRINA CORONELLA

Sabrina Coronella Uno sportello di consulenza gratuito e aperto a tutti i negozianti che vogliano rendere accessibili i propri esercizi in centro a Piacenza. E' la risposta immediata di Confesercenti al problema evidenziato domenica da Libertà sulle barriere architettoniche che impediscono a chi siede in carrozzina di entrare nei negozi per la presenza di marciapiedi e, talvolta, gradini.

«La storia di Alessandro e di Giada - spiega il direttore di Confesercenti Fabrizio Samuelli - evidenzia come la nostra città sia ancora troppo indietro rispetto ad altre realtà su temi di civiltà come questi. Anche se siamo un piccolo granello del sistema, vogliamo fare la nostra parte per migliorare una situazione che non riguarda solo chi è costretto su una sedia a rotelle, ma tutt'è l'offerta dell'anno. Quella giusta per realizzare il tuo grande desiderio - tutto il comfort Natuzzi finalmente a casa tua! Black Friday, in tutti i nostri negozi. ti coloro che con l'avanzare dell'età hanno problemi di deambulazione».

E così, da oggi, nella sede di Confesercenti sarà possibile accogliere le richieste dei negozianti che desiderano abbattere le barriere e realizzare gli scivoli agli ingressi.

«Per ciascuno di loro, iscritti e no, si è messo a disposizione gratuitamente Filippo Bulla, 34 anni, designer ambientale, che ha progettato e realizzato l'ingresso dell'omonimo negozio in largo Battisti». Un'attenzione al sociale, quella della famiglia Bulla, che non ha eguali nel territorio piacentino: «Noi siamo molto sensibili al tema della disabilità - sottolinea Filippo - e quando abbiamo aperto il negozio in centro ci siamo subito resi conto della necessità di modificare l'ingresso per renderlo accessibile. Ma, visto che i tempi della burocrazia coincidono raramente con il bisogno di dare una risposta immediata a chi ne ha bisogno, ho deciso di utilizzare le mie competenze per progettare lo scivolo e realizzarlo rapidamente».

Ed è quello che Filippo farà da oggi per chiunque contatti Confesercenti facendone domanda (la mail a cui scrivere è segreteria@confesercentipiacenza.it; il referente è Gianluca al numero 0523 607277.): «Noi manderemo Filippo ad effettuare il sopralluogo e a verificare la possibilità di progettare la rampa. Non solo, ma chiederemo anche la disponibilità di Garcom (Società Cooperativa di Garanzia fra Commercianti) per eventuali contributi e, qualora i negozianti decidano di procedere, ci mettiamo a disposizione per la compilazione delle pratiche necessarie».

Un aiuto a tutto campo, perché come dice Filippo «se le cose si vogliono fare, si possono fare».

Rendere gratuita la progettazione del lavoro e poter usufruire della consulenza di Confesercenti per la parte burocratica, significa aver portato a casa il 90 per cento del progetto. Mi aspetto quindi



Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

che i colleghi chiamino fin da subito».

Per Samuelli, il discorso ha una duplice valenza: «Se Alessandro e Giada, così come alcuni anziani o semplicemente genitori con i passeggini, possono solo guardare le vetrine, non solo togliamo loro il diritto di essere come gli altri, ma siamo perfino poco lungimiranti come esercenti. Mi sembra evidente che il nostro obiettivo sia di portare più per UN SABATO POMERIGGIO CON DUE GUIDE SPECIALI FRA TROPPE BARRIERE ED ECCEZIONI CHE SCALDANO IL CUORE sone possibili all'interno dei negozi, certo non di lasciarle fuori».

Il direttore auspica la massima adesione che possa essere l'inizio di un percorso "obbligato" da parte di tutti, istituzioni comprese: «E' una battaglia che avremmo dovuto intraprendere decenni fa. Quando mi sono diplomato, qui a Piacenza, era il 1978.

E, già allora, si parlava di barriere architettoniche. Sono passati quasi 50 anni e siamo praticamente al punto di partenza.

Quando vedo la mamma di Alessandro che spinge sulla scalinata della Chiesa di San Francesco la carrozzina di Giada mi si stringe il cuore e, al tempo stesso, mi chiedo come sia possibile che un luogo di preghiera sia nel 2023 ancora non accessibile a tutti. E non solo ai due ragazzi, ma penso anche ad un anziano che certo non potrebbe mai affrontare tutti quei gradini». Già, la mamma di Alessandro che - alla fine dell'intervista di domenica - riassume la loro vita con una sola parola: "invisibilità". Qualche riflettore sembra essersi acceso. L'obiettivo è una città illuminata.

la sentenza

Morì in un cantiere: assolto vicepresidente della cooperativa

Per il giudice l'imputato non aveva responsabilità sulla sicurezza. L'operaio era caduto da una pensilina: il decesso dopo 11 giorni

CHRISTIAN SEU

Christian Seu Non aveva responsabilità dirette sulla sicurezza nei cantieri Davide Cavallo, vicepresidente della società cooperativa Applicatori di Basiliano. E dunque non può essere considerato responsabile di eventuali carenze per quanto accaduto lunedì 6 settembre 2021 nel cantiere che gli addetti della cooperativa avevano appena allestito in un condominio di viale Volontari della Libertà, dove Said Abdelhamid, capocantiere tunisino di 54 anni, era caduto, riportando ferite risultate fatali: dopo undici giorni di ricovero in ospedale era morto giovedì 16 settembre per la gravità dei traumi riportati. Cavallo, cinquantenne di Codroipo, è stato assolto ieri dall'accusa di omicidio colposo per non aver commesso il fatto: la sentenza è stata pronunciata dal tribunale in composizione monocratica, dopo che la scorsa primavera il giudice per le udienze preliminari Emanuele Lazzaro aveva disposto il rinvio a giudizio del vicepresidente della Applicatori e il contestuale proscioglimento del presidente della cooperativa, Zaccaria Cisilino. Ieri il giudice Daniele Faleschini Barnaba ha accolto la richiesta formulata dal pubblico ministero Claudia Finocchiaro e dal difensore dello stesso cinquantenne, l'avvocato Paolo Persello, che avevano chiesto l'assoluzione per l'imputato.

Gli operai della **coop** avrebbero dovuto mettersi al lavoro nella mattinata del 6 settembre di due anni fa per impermeabilizzare una pensilina di collegamento tra due fabbricati del condominio Le Vieux Moulin di viale Volontari della Libertà.

Said era salito sulla pensilina con l'ausilio di una scala a pioli: una volta sopra, aveva sfondato uno dei due lucernari posizionati sulla copertura, cadendo a terra da un'altezza di 2 metri e 60 centimetri, riportando ferite gravissime che l'avevano poi portato alla morte dopo undici giorni di agonia. Come emerso durante il dibattimento e come confermato dai vertici dell'azienda già all'indomani del tragico epilogo, Said era un operaio esperto, che lavorava per la cooperativa Applicatori da 32 anni, tanto da aver ricoperto il ruolo di preposto alla sicurezza in moltissimi cantieri, da ultimo pure in quello in cui ha trovato la morte, come evidenziato dall'avvocato Persello nella sua memoria difensiva.

Durante la fase istruttoria del processo i testi hanno confermato come Cavallo (che la mattina dell'incidente aveva accompagnato Said e gli altri operai in viale Volontari della Libertà) non avesse mai avuto ruoli in materia infortunistica e di prevenzione di infortuni sul lavoro: «Prende le misure, fa i sopralluoghi, fa le offerte, i preventivi e dopodiché il suo ruolo si ferma per quanto riguarda i cantieri», ha riferito uno dei testimoni sentiti in aula durante il procedimento, chiarendo le mansioni di Cavallo.

Il difensore del cinquantenne - che ha evidenziato come il cinquantenne non sia mai stato un dirigente



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

di fatto dell'azienda - ha espresso soddisfazione per la sentenza di assoluzione, «in particolare per i dirigenti e i soci della cooperativa, che hanno sempre agito secondo le normative di sicurezza sui luoghi di lavoro».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pubblicata la graduatoria provvisoria: a disposizione 7 milioni di euro, ecco tutti i soggetti ammessi

Promozione del vino siciliano all'estero, dalla Regione via libera a otto progetti

Le attività finanziate dovranno essere portate a termine entro il 15 ottobre 2024

MICHELE GIULIANO

PALERMO - Otto macro progetti per 7 milioni di euro: è stata approvata dalla Regione siciliana la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili a valere sulla misura "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi Terzi", campagna 2023/2024.

Sono state ammesse a finanziamento le Tenute di Donnafugata Srl, Assovin Sicilia, il Consorzio Prosicily, Birgi Vini srl, il Consorzio di tutela dei vini Sicilia Doc, le cantine Hermes soc. **coop.** Agricola, le cantine Simonetti srl e la società agricola Marabito. Con questi fondi sarà possibile finanziare attività di promozione sociale dei propri prodotti in Canada, Giappone, Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito e Cina, per un massimo di 5 paesi a progetto.

L'importo del contributo a valere sui fondi europei è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per realizzare il progetto. La promozione riguarda diverse categorie di vini confezionati: i vini a denominazione di origine protetta, quelli a indicazione geografica protetta, i vini spumanti di qualità, aromatici e non, i vini con l'indicazione della varietà. Con i finanziamenti disponibili, si potranno realizzare azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o ambiente.

Si potrà organizzare la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale, o campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione. Si potranno commissionare anche studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione, per un valore massimo del 3% dell'importo totale previsto. I progetti dovranno essere portati a termine entro il 15 ottobre 2024.

L'obiettivo del bando è quello di aumentare la competitività dei vini siciliani nei paesi extraeuropei e contribuire ad una ulteriore crescita del settore in termini di fatturato, reddito e occupazione. Prende le mosse dal decreto numero 331843 del 26 giugno 2023 del ministro dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, che stabilisce le "modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi dell'Ocm Vino". Il successivo decreto direttoriale numero 385535 del 21 luglio scorso, definisce ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 numero 241, i criteri e le modalità per la concessione di "contributi da parte del dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare ippiche e della pesca, per attività volte al miglioramento della competitività del settore vitivinicolo e all'apertura, alla diversificazione o al consolidamento dei mercati".



Quotidiano di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

I bandi dell'Ocm Vino sono destinati ad imprese vinicole con esclusione dei semplici imbottiglieri o commercianti di vino. Per partecipare ai bandi occorre realizzare prevalentemente il vino con uve di propria produzione, oppure acquistata presso terzi. Ciò non vuol dire che l'impresa non possa effettuare un'attività di commercio, ma i vini imbottigliati non potranno essere promossi con le agevolazioni di Ocm vino paesi terzi.

Si tratta di una campagna molto importante vista la centralità del settore per l'economia isolana, con 103 mila ettari di superficie vitata, di cui 40 mila dedicati alla produzione biologica e integrata, che portano la regione al primo posto nella penisola. Molti i vini che si fregiano di certificazioni di qualità: 1 Docg, 23 Doc, 7 Igt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pesca: Regolamento controlli, da Europa via libera definitivo

Tempo lettura: minuto (Agen Food) - Roma, 14 nov. - Nella giornata di ieri il Consiglio dei Ministri UE ha definitivamente approvato il Regolamento sul controllo in pesca. Si conclude così un percorso che tra alti e bassi è durato quattro anni, ma che alla fine non ha soddisfatto la categoria. Una nuova mannaia sulla testa dei pescatori che, in combinato disposto con le nuove regole di accesso al fondo FEAMPA, creerà non poche difficoltà agli operatori. Il Governo italiano ancora una volta ha confermato la propria contrarietà, esprimendo al pari della Finlandia parere negativo. "Siamo grati al Ministro per questo segnale di vicinanza espresso nel Consiglio svoltosi ieri" commentano dall'**Alleanza** delle **Cooperative italiane** pesca e acquacoltura. "Si tratta ora di analizzare e valutare le azioni di implementazione delle regole negli ordinamenti degli Stati membri. Necessaria adesso l'istituzione di un tavolo tecnico, da tenersi assieme ai vari portatori di interessi, che si occupi dell'introduzione dei nuovi meccanismi di controllo", conclude l'**Alleanza**. Visualizzato da: Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.



Rimini - Aeroporto - Legacoop Romagna interviene nel dibattito sui percorsi di accesso

(AGENPARL) - mar 14 novembre 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna e Federcoop Romagna *PERCORSI DI ACCESSO E USCITA ALL'AEROPORTO FELLINI: I CAPISALDI SIANO Rimini, 14 novembre 2023 - Aeroporto Fellini: il sistema economico-sociale riminese non può più prescindere da un adeguato completamento dei percorsi di accessibilità da e verso l'aeroporto. Serve un servizio di trasporto rapido e sicuro per raggiungere uffici e terminal, in entrata e in uscita. Non ci appassiona la progettazione fine a se stessa delle opere necessarie e non ci avventuriamo certamente in quel campo, dove si sono già susseguiti autorevoli interventi di professionisti, tecnici e amministratori pubblici. **Legacoop** Romagna - nel suo ruolo di proposta e stimolo per gli enti locali - è però convinta che i capisaldi debbano essere due: economicità dell'opera, da un lato, tempistiche certe e veloci, dall'altro. La vicinanza alla Stazione di Miramare (ferroviaria e TRC) dovrebbe essere il punto di partenza su cui basare le impostazioni progettuali per disegnare un collegamento funzionale con lo scalo. Con un passo ulteriore, si dovrebbe e potrebbe anche trovare una giusta risposta al traffico turistico (e non solo) per la vicina Repubblica di San Marino. Occorre prevedere una tratta di collegamento fra Aeroporto e Repubblica di San Marino, decongestionando la Consolare, dove il traffico è talmente intenso da essere diventato un vero e proprio problema per la Città. ***Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.+++ *



Stati generali della ripartenza, tre ministri a Bologna

(AGENPARL) - mar 14 novembre 2023 *COMUNICATO STAMPA * 14 NOVEMBRE 2023 Tre ministri, autorevoli esponenti delle Istituzioni e della politica, dell'imprenditoria, della società civile e del giornalismo a confronto 80 interventi, 16 panel. Ecco gli Stati Generali della Ripartenza. Interventi del Presidente della Camera Fontana, dei ministri Piantedosi, Nordio e Fitto, del Presidente Bonaccini, del Vice Presidente della Camera Mulè, del Presidente Conte, del Presidente Rustichelli, dei sindaci Manfredi e Lepore e di molti altri all'evento promosso dall'Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia Venerdì 24 e sabato 25 novembre a partire dalle ore 9.30 a Bologna - Sala dei Cento, Palazzo della Residenza, via Farini, n. 22 - l'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia promuove "Gli Stati Generali della Ripartenza. Per un recupero dello spirito di unità" Due giornate nelle quali istituzioni, imprese e società civile si confronteranno per offrire strumenti utili per il rilancio del Paese. Oltre 80 illustri relatori in 16 distinti momenti tra panel, tavole rotonde, interviste, dialoghi e interventi affronteranno i temi dello sviluppo economico, delle riforme, della transizione energetica, del cambiamento climatico, della scuola e dell'università, delle infrastrutture, del mezzogiorno, della giustizia, della lotta alle nuove criminalità e alle disuguaglianze, della cultura e dell'utilizzo dei fondi del PNRR per rimettere in moto l'economia italiana. Diretta streaming su <http://www.ripartelitalia.it> Bologna, 14 novembre 2023 - A Bologna venerdì 24 e sabato 25 novembre l'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia darà vita agli Stati Generali della Ripartenza aprendo un confronto fra rappresentanti del governo e delle istituzioni e il mondo dell'impresa e della società civile. Esponenti del Parlamento e del Governo - *Lorenzo Fontana, Giorgio Mulè, Carlo Nordio, Matteo Piantedosi, Raffaele Fitto, Valentino Valentini, Barbara Floridia, Jacopo Morrone *- Presidenti di Regione - *Stefano Bonaccini - *Sindaci* - Matteo Lepore e Gaetano Manfredi* - civil servant - *Roberto Rustichelli, Biagio Mazzotta, Fabio Pinelli, Tommaso Miele, Bruno Frattasi, Carmine Masiello, Laura Lega, Gabriele Gravina, Stefano Laporta, Renato Loiero, Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, Massimiliano Atelli, Giusella Finocchiaro, Maria Chiara Carrozza, Antonella Polimeni* - e leader aziendali - *Maurizio Lusetti*, Presidente di Conad, *Nicola Lanzetta*, Direttore Italia di Enel, *Simone Gamberini*, Presidente **Legacoop** Nazionale, *Monica de Virgiliis*, Presidente di SNAM, *Giuseppe Argirò*, Ad di CVA, *Giovanna Della Posta*, Ad di Invimit, *Francesco Bernardi* *Presidente onorario di Illumia, *Massimo Caputi* *Presidente Federterme - si confronteranno per valutare insieme come far ripartire il Paese e recuperare lo spirito di unità dopo la pandemia e la crisi energetica. I 16 panel tratteranno di riforme, giustizia, sviluppo, innovazione, energia, formazione, sud, criminalità,



(AGENPARL) - mar 14 novembre 2023 *COMUNICATO STAMPA * 14 NOVEMBRE 2023 Tre ministri, autorevoli esponenti delle Istituzioni e della politica, dell'imprenditoria, della società civile e del giornalismo a confronto 80 interventi, 16 panel. Ecco gli Stati Generali della Ripartenza. Interventi del Presidente della Camera Fontana, dei ministri Piantedosi, Nordio e Fitto, del Presidente Bonaccini, del Vice Presidente della Camera Mulè, del Presidente Conte, del Presidente Rustichelli, dei sindaci Manfredi e Lepore e di molti altri all'evento promosso dall'Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia Venerdì 24 e sabato 25 novembre a partire dalle ore 9.30 a Bologna - Sala dei Cento, Palazzo della Residenza, via Farini, n. 22 - l'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia promuove "Gli Stati Generali della Ripartenza. Per un recupero dello spirito di unità" Due giornate nelle quali istituzioni, imprese e società civile si confronteranno per offrire strumenti utili per il rilancio del Paese. Oltre 80 illustri relatori in 16 distinti momenti tra panel, tavole rotonde, interviste, dialoghi e interventi affronteranno i temi dello sviluppo economico, delle riforme, della transizione energetica, del cambiamento climatico, della scuola e dell'università, delle infrastrutture, del mezzogiorno, della giustizia, della lotta alle nuove criminalità e alle disuguaglianze, della cultura e dell'utilizzo dei fondi del PNRR per rimettere in moto l'economia italiana. Diretta streaming su <http://www.ripartelitalia.it> Bologna, 14 novembre 2023 - A Bologna venerdì 24 e sabato 25 novembre l'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia darà vita agli Stati Generali della Ripartenza aprendo un confronto fra rappresentanti del governo e delle istituzioni e il mondo dell'impresa e della società civile. Esponenti del Parlamento e del Governo - *Lorenzo Fontana,

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

PNRR, Made in Italy, infrastrutture, ambiente, cultura. Gli Stati Generali della Ripartenza si apriranno alle 9.30 di venerdì 24 novembre nella sala dei Cento del Palazzo della Residenza a Bologna con i saluti istituzionali del Presidente della Regione Emilia-Romagna, nonché Presidente del PD Stefano Bonaccini, del Sindaco della città, Matteo Lepore e del già Vicepresidente del Consiglio di Presidenza Corte dei conti e Presidente del Comitato d'indirizzo dell'Osservatorio Riparte l'Italia, Luigi Balestra. L'intervento introduttivo ai lavori sarà di Roberto Rustichelli, Presidente dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato sul tema "Concorrenza e competitività del sistema Paese". Tra i momenti della due giorni in particolare si segnalano il dialogo sull'efficienza del sistema della giustizia con il Ministro Carlo Nordio e il Vicepresidente del CSM Fabio Pinelli, moderati dal giornalista de La7 Luca Telese; gli interventi del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sulla sicurezza del Paese e del Ministro Raffaele Fitto sul PNRR intervistati dal giornalista del Sole 24 Ore Giovanni Trovati; il panel sull'importanza delle riforme che vedrà l'intervento del Vice Presidente della Camera dei Deputati Giorgio Mulè, nonché dell'ispiratore della riforma costituzionale proposta dal governo Meloni sul premierato, il professor Francesco Saverio Marini e del consulente giuridico del Ministro dell'interno Professor Giuseppe Caia; le riflessioni sul Sud con l'intervista al Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e a Don Antonio Loffredo, ideatore di straordinari progetti di ripartenza della città partenopea, da parte del caporedattore di Repubblica Lirio Abbate; l'intervista della giornalista della Rai Claudia Conte al Presidente della FIGC Gabriele Gravina; il panel sulla riconversione del sistema imprenditoriale italiano con l'intervento del Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini e del Consigliere delle politiche di bilancio della Presidente del Consiglio dei Ministri Renato Loiero. Assumeranno un fondamentale rilievo i temi sull'ambiente, la sicurezza ambientale e i cambiamenti climatici, con un programma che prevede un'intervista al Presidente della Commissione bicamerale sulle ecomafie Jacopo Morrone. Anche i temi della cultura, in un'ottica di ripartenza, avranno una speciale considerazione, con un panel che contempla un'intervista alla Presidente della Commissione vigilanza RAI Barbara Floridia. Nella giornata internazionale dedicata all'eliminazione della violenza sulle donne assumerà un particolare rilievo l'intervista di Luca Telese al Presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte. Luigi Balestra (Presidente del comitato d'indirizzo dell'Osservatorio Riparte l'Italia): "L'obiettivo è quello di recuperare lo spirito di unità" "Torniamo in presenza dopo la lunga assenza dovuta al periodo del Covid a cui poi si è aggiunta la complicata crisi energetica per la guerra in Ucraina. Ora il Paese, ad un anno anche dall'esito elettorale, è maturo per un ragionamento alto sui temi della ripartenza, scevro da pregiudizi legati ad appartenenze e, men che meno, a particolarismi ideologici. Animati dal desiderio di coltivare in modo virtuoso il perseguimento dell'interesse pubblico, siamo tutti chiamati a dare un aiuto concreto al Paese. E questo momento di confronto, se solo se ne coglieranno appieno le opportunità, potrà rivelarsi quanto mai utile. Soprattutto se ci si porrà come obiettivo quello di recuperare

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

lo spirito di unità che ci ha contraddistinto in modo quanto mai virtuoso durante la pandemia e che purtroppo siamo capaci di mettere in campo soltanto durante le grandi situazioni emergenziali. L'evento non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di tanti partner e attori sociali a cui va il nostro ringraziamento per aver pazientato nel seguire le attività del nostro Osservatorio anche nel periodo più complesso del Covid. A tal riguardo, mi preme segnalare la collaborazione, instaurata nella prospettiva del dialogo coltivato sin dall'inizio dell'attività dell'Osservatorio a plurimi livelli, con il Festival del Sarà, ideato da Antonello Barone, che ormai da tempo offre preziosi contributi di idee in una prospettiva di sviluppo del sistema Paese. L'attesa per l'organizzazione dell'evento è stata lunga ma sarà ricompensata da un programma intenso e di grande qualità e, soprattutto, dalla convinzione che assisteremo a un dibattito virtuoso, assolutamente lontano da qualsivoglia contenuto autoreferenziale." Contatti Alessandro Ricci [image: Progetto senza titolo(2).png] Leave A Reply.

Toti illustra manovra a categorie,"momento positivo per Liguria"

Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme all'assessore allo sviluppo economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti e **Legacoop** per illustrare la manovra 2024 approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato "il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo", con una crescita del tasso di occupazione superiore al dato nazionale e al dato del nord ovest e con la crescita dell'export, del turismo e del settore crocieristico, Toti ha sottolineato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni stanziati sul fondo strategico '24-'26 per una serie di interventi di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei corsi d'acqua ma anche misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole d'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "per favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha detto Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle 'fughe'. "Questa è l'ultima manovra economica biennale nel corso di questa legislatura: il mio auspicio - ha concluso Toti - è di stringere ancora di più la collaborazione con le categorie imprenditoriali: il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria".



11/14/2023 19:13 GIOVANNI TOTI

Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme all'assessore allo sviluppo economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti e Legacoop per illustrare la manovra 2024 approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato "il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo", con una crescita del tasso di occupazione superiore al dato nazionale e al dato del nord ovest e con la crescita dell'export, del turismo e del settore crocieristico, Toti ha sottolineato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni stanziati sul fondo strategico '24-'26 per una serie di interventi di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei corsi d'acqua ma anche misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole d'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "per favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha detto Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle 'fughe'. "Questa è l'ultima manovra economica biennale nel corso di questa legislatura: il mio auspicio - ha concluso Toti - è di stringere ancora di più la collaborazione con le categorie imprenditoriali: il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria".

Appennino Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

A Tokyo con MunER e FoodER, i due poli dell'alta formazione universitaria dell'automotive e dell'agroalimentare

Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate: hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo. L'Emilia-Romagna punta sui giovani motivati e dalle elevate competenze per sostenere i suoi settori di punta, promuovere la crescita sostenibile e un'occupazione di qualità". Emilia-Romagna sempre più piattaforma europea del digitale e dell'innovazione, grazie alla rete dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, il supercomputer Leonardo, il Data Center del Centro Meteo europeo e la nuova Università Onu su 'Big data gestione del cambiamento dell'habitat umano' in arrivo al Tecnopolo di Bologna. E sempre più attrattiva. Grazie anche alla legge regionale approvata nel febbraio di quest'anno per attrarre e trattenere i talenti, persone con alta formazione e specializzazione che già vivono in Emilia-Romagna o che vogliono trasferirsi qui, anche rientrando dall'estero. Una ulteriore conferma della attrattività regionale arriva da un grande gruppo giapponese, leader nel settore dell'information technology, come NTT Data, che ha deciso di insediarsi



Appennino Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

a Bologna. Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Le cooperative emiliano-romagnole incontrano quelle giapponesi. Un fare impresa che può contribuire a promuovere uno sviluppo a misura d'uomo, responsabile nei confronti dell'ambiente della collettività, ispirato a principi di mutualità e solidarietà. Le opportunità di collaborazione tra il sistema cooperativo giapponese e quello emiliano-romagnolo sono state al centro oggi di un'iniziativa cui hanno partecipato Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union (JCCU); Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives (JA-ZENCHU). E a cui sono intervenuti anche il presidente Bonaccini e l'assessore Colla. Il Giappone è un Paese che vanta una solida tradizione cooperativa, con 40.108 cooperative primarie e 1.355 federazioni, per un totale di 41.463 entità cooperative, quasi 107 milioni di soci e 574.508 lavoratori impiegati (dati 2019). L'Incontro con l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean Eric Paquet. Il presidente Bonaccini, inoltre, ha incontrato anche l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean-Eric Paquet, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti. Al centro del confronto, che si è tenuto all'Europa House, le prospettive future di collaborazione nei campi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti al centro anche dell'ultimo summit tra Unione Europea e Giappone di luglio. A tavola con Pellegrino Artusi. Nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel mondo presso il Chuo University Korakuen Campus, "A tavola con Pellegrino Artusi e le eccellenze dell'Emilia-Romagna", un'iniziativa dedicata al padre della cucina italiana, e con lui ai prodotti Dop e Igp dell'Emilia-Romagna. Ottanta i partecipanti giapponesi, tra buyer, cuochi e ristoratori, esperti di gastronomia e di turismo enogastronomico per un appuntamento promosso dalla Regione in collaborazione con Casa Artusi, presenti tra gli altri Hiroko Kudo, curatrice della traduzione in giapponese del manuale artusiano nel 2019 e Massimo Montanari, presidente del Comitato scientifico per la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. "Pellegrino Artusi ha scritto cose interessantissime sulla necessità di conoscere cosa mangiamo, di non sprecare cibo e valorizzarlo, creare i giusti abbinamenti: è stato, in definitiva, il primo in Europa a definire il valore culturale del cibo - ha ricordato l'assessore Alessio Mammi -. Lo dico a maggior ragione in questi tempi un po' complessi, mentre si sente parlare di cibo sintetico, omologazioni, imitazioni. Abbiamo bisogno di rendere più forte il concetto del cibo come valore economico e culturale che esprime una propria identità, con la sua anima e la sua storia, e come sono le nostre Dop e Igp. Per noi resta centrale la promozione. L'opportunità di far diventare la Cucina Italiana Patrimonio Unesco è altro tassello importante a garanzia delle attività di promozione e conoscenza culturale che l'Emilia-Romagna porta nel mondo, anche in vista dell'importante

Appennino Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

appuntamento di Expo2025 che si terrà proprio qui in Giappone, a Osaka". Tra le iniziative anche l'incontro presso la Camera di commercio italo-giapponese a Tokyo, tra i consorzi, le imprese agroalimentari e gli operatori giapponesi. Incontro che verrà riproposto nella tappa della missione a Osaka.

Regolamento Ue pesca, Alleanza Cooperative: mannaia su pescatori

Bene il voto contrario dell'Italia e della Finlandia Roma, 14 nov. (askanews) - Il regolamento sui controlli sulla pesca al quale ieri è arrivato il via libera definitivo da parte dell'Unione Europea è "una nuova mannaia sulla testa dei pescatori che, in combinato disposto con le nuove regole di accesso al fondo FEAMPA, creerà non poche difficoltà agli operatori". Così in una nota **Alleanza delle Cooperative Italiane** commenta la conclusione di un percorso che tra alti e bassi è durato quattro anni, ma che alla fine non ha soddisfatto la categoria. Il Governo italiano ancora una volta ha confermato la propria contrarietà, esprimendo al pari della Finlandia parere negativo. "Siamo grati al Ministro per questo segnale di vicinanza espresso nel Consiglio svoltosi ieri", commentano dall'**Alleanza delle Cooperative italiane** pesca e acquacoltura. "Si tratta ora di analizzare e valutare le azioni di implementazione delle regole negli ordinamenti degli Stati membri. Necessaria adesso l'istituzione di un tavolo tecnico, da tenersi assieme ai vari portatori di interessi, che si occupi dell'introduzione dei nuovi meccanismi di controllo", conclude l'**Alleanza**.

Navigazione articoli.



Bologna2000

Cooperazione, Imprese e Territori

A Tokyo con MunER e FoodER, i due poli dell'alta formazione universitaria dell'automotive e dell'agroalimentare

Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate: hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che

Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate: hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che



11/14/2023 14:14

Con Pellegrino Artusi

Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate: hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che

Bologna2000

Cooperazione, Imprese e Territori

a Bologna. Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Le cooperative emiliano-romagnole incontrano quelle giapponesi. Un fare impresa che può contribuire a promuovere uno sviluppo a misura d'uomo, responsabile nei confronti dell'ambiente della collettività, ispirato a principi di mutualità e solidarietà. Le opportunità di collaborazione tra il sistema cooperativo giapponese e quello emiliano-romagnolo sono state al centro oggi di un'iniziativa cui hanno partecipato Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union (JCCU); Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives (JA-ZENCHU). E a cui sono intervenuti anche il presidente Bonaccini e l'assessore Colla. Il Giappone è un Paese che vanta una solida tradizione cooperativa, con 40.108 cooperative primarie e 1.355 federazioni, per un totale di 41.463 entità cooperative, quasi 107 milioni di soci e 574.508 lavoratori impiegati (dati 2019). L'Incontro con l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean Eric Paquet. Il presidente Bonaccini, inoltre, ha incontrato anche l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean-Eric Paquet, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti. Al centro del confronto, che si è tenuto all'Europa House, le prospettive future di collaborazione nei campi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti al centro anche dell'ultimo summit tra Unione Europea e Giappone di luglio.

Chiamami Città

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop e Federcoop Romagna: "Necessari percorsi adeguati di accessibilità da e verso l'aeroporto Fellini"

Legacoop Romagna e Federcoop Romagna intervengono sull'Aeroporto Fellini di Rimini: "Il sistema economico-sociale riminese non può più prescindere da un adeguato completamento dei percorsi di accessibilità da e verso l'aeroporto. Serve un servizio di trasporto rapido e sicuro per raggiungere uffici e terminal, in entrata e in uscita. Non ci appassiona la progettazione fine a se stessa delle opere necessarie e non ci avventuriamo certamente in quel campo, dove si sono già susseguiti autorevoli interventi di professionisti, tecnici e amministratori pubblici. **Legacoop** Romagna - nel suo ruolo di proposta e stimolo per gli enti locali - è però convinta che i capisaldi debbano essere due: economicità dell'opera, da un lato, tempistiche certe e veloci, dall'altro. La vicinanza alla Stazione di Miramare (ferroviaria e TRC) dovrebbe essere il punto di partenza su cui basare le impostazioni progettuali per disegnare un collegamento funzionale con lo scalo. Con un passo ulteriore, si dovrebbe e potrebbe anche trovare una giusta risposta al traffico turistico (e non solo) per la vicina Repubblica di San Marino. Occorre prevedere una tratta di collegamento fra Aeroporto e Repubblica di San Marino, decongestionando la Consolare, dove il traffico è talmente intenso da essere diventato un vero e proprio problema per la Città.



Chiamami Città

Cooperazione, Imprese e Territori

Il tapis roulant da Metromare all'aeroporto di Rimini non scalda Legacoop e Federcoop

Legacoop Romagna e Federcoop Romagna non fanno i salti di gioia per il tapis roulant che dovrebbe collegare il Metromare all'Aeroporto Fellini di Rimini. Nella nota diffusa oggi la bocciatura dell'idea presentata dal Comune di Rimini non è esplicita, ma è evidente l'invito a pensare anche ad altre soluzioni. "Il sistema economico-sociale riminese - si premette - non può più prescindere da un adeguato completamento dei percorsi di accessibilità da e verso l'aeroporto. Serve un servizio di trasporto rapido e sicuro per raggiungere uffici e terminal, in entrata e in uscita, Non ci appassiona la progettazione fine a se stessa delle opere necessarie e non ci avventuriamo certamente in quel campo, dove si sono già susseguiti autorevoli interventi di professionisti, tecnici e amministratori pubblici". **Legacoop** Romagna - nel suo ruolo di proposta e stimolo per gli enti locali - è però convinta che i capisaldi debbano essere due: economicità dell'opera, da un lato, tempistiche certe e veloci, dall'altro": il tapis roulant costerebbe quasi 14 milioni per fare 600 metri, mentre di tempi di realizzazione ancora non se n'è parlato. Inoltre: "La vicinanza alla Stazione di Miramare (ferroviaria e TRC) dovrebbe essere il punto di partenza su cui basare le impostazioni progettuali per disegnare un collegamento funzionale con lo scalo". Invece il Comune aveva pensato a un collegamento con la fermata Metromare che già si chiama "Miramare Airport", ma è presso le colonie Novarese e Bolognese e non nel cetro di Miramare come l'omonima fermata. E per finire manca un pezzo: "Con un passo ulteriore, si dovrebbe e potrebbe anche trovare una giusta risposta al traffico turistico (e non solo) per la vicina Repubblica di San Marino. Occorre prevedere una tratta di collegamento fra Aeroporto e Repubblica di San Marino, decongestionando la Consolare, dove il traffico è talmente intenso da essere diventato un vero e proprio problema per la Città".



Città della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Toti ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria per illustrare il bilancio 2024

Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e **Legacoop** Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie:

con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni di euro per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle fughe fuori regione. "Questa è l'ultima manovra economica biennale nel corso di questa legislatura: il mio auspicio - ha concluso Toti - è di stringere ancora di più la collaborazione con le categorie imprenditoriali: il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria". Più informazioni.



Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e Legacoop Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni di euro per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle fughe fuori regione. "Questa è l'ultima manovra economica biennale

Alluvione. Gli agricoltori di Forlì alla Commissione d'indagine: "Ok i ristori, ma tempi non eterni". Mancano progetti di messa in sicurezza

I ristori ricevuti per le aziende agricole alluvionate della provincia di Forlì-Cesena sono "un primo spiraglio di ossigeno", e il presupposto per la ripartenza. E mentre si guarda all'ordinanza della struttura commissariale sulle attività agricole, con cui le aziende aspirano al 100% dei rimborsi sui danni, il timore è che i tempi di ricezione non siano brevi. A spaventare gli agricoltori più di ogni cosa è però il futuro, in assenza, a distanza di sei mesi dall'alluvione, di progetti di messa in sicurezza del territorio, dicono. E' quanto emerso durante la commissione comunale d'indagine di Forlì sull'emergenza alluvione riunita oggi per ascoltare associazioni di categoria del settore agricolo. Alberto Mazzoni di Confagricoltura spiega che si è arrivati, dopo i diversi mesi, al momento in cui "si cerca di tornare a normalità. Abbiamo azzerato la produzione e venivamo comunque da una fase non felice, la provincia era stata colpita da gelo, siccità, le abbiamo provate tutte, a Meldola si è avuta persino la presenza delle cavallette". E poi l'alluvione. "Non possiamo pensare che questi fenomeni ci siano una volta ogni 100 anni-puntualizza- dobbiamo mettere in sicurezza il territorio, è l'unica strada per continuare il nostro lavoro, ma oggi le risposte mancano". E solo con la messa sicurezza delle campagne "potremo fare investimenti", anche se, precisa Mazzoni, potrebbero essere le stesse aziende agricole a pagare il prezzo più alto, perché "pensare a casse di laminazione significa il venir meno di un pezzo di territorio". Mirco Tacconi, Responsabile Caa Cia Romagna, conferma che gli associati sono preoccupati per la mancanza di interventi di ripristino e messa in sicurezza dei terreni. "Con le precipitazioni della settimana scorsa, i danni principali ci sono stati in Toscana, ma anche zone di Faenza e dell'imolese sono andate sott'acqua, è un problema non risolto", dice. Sul fronte sicurezza, allarga le braccia anche Mattia Tampieri, Copagri: "Più di dire alle istituzioni che oltre i ristori chiediamo di rivedere la struttura di territorio, non possiamo fare altro. E la Regione non è pronta". Batte lo stesso chiodo Armando Strinati di **Legacoop** Romagna: "La manutenzione e il ripristino in sicurezza dei corsi acqua sono importanti tanto quanto la rete viaria- sottolinea- dobbiamo investire in impianti di bonifica e prendere consapevolezza che sono in atto cambiamenti climatici". Tra le proposte, **Legacoop** Romagna suggerisce la creazione di "un fondo per il cambiamento climatico da alimentare con risorse da destinare a chi nel tempo può subire danni a seguito di eventi estremi". Infine, Renato Lelli, Agci, sottolinea come legato a tutto il mondo produttivo, ci sia l'aspetto delle frane che limitano la viabilità: "Sono ben 56.000 le frane censite dalla Regione- spiega- e alcune hanno bisogno di interventi complessi, ci vogliono risorse". Compito di associazioni e istituzioni è quindi "mantenere alta l'attenzione su di noi, perché con il tempo si aggiungono altri eventi, altri territorio- vedi la toscana- e il rischio è che i nostri problemi



11/14/2023 19:32

Forlì Sull

I ristori ricevuti per le aziende agricole alluvionate della provincia di Forlì-Cesena sono "un primo spiraglio di ossigeno", e il presupposto per la ripartenza. E mentre si guarda all'ordinanza della struttura commissariale sulle attività agricole, con cui le aziende aspirano al 100% dei rimborsi sui danni, il timore è che i tempi di ricezione non siano brevi. A spaventare gli agricoltori più di ogni cosa è però il futuro, in assenza, a distanza di sei mesi dall'alluvione, di progetti di messa in sicurezza del territorio, dicono. E' quanto emerso durante la commissione comunale d'indagine di Forlì sull'emergenza alluvione riunita oggi per ascoltare associazioni di categoria del settore agricolo. Alberto Mazzoni di Confagricoltura spiega che si è arrivati, dopo i diversi mesi, al momento in cui "si cerca di tornare a normalità. Abbiamo azzerato la produzione e venivamo comunque da una fase non felice, la provincia era stata colpita da gelo, siccità, le abbiamo provate tutte, a Meldola si è avuta persino la presenza delle cavallette". E poi l'alluvione. "Non possiamo pensare che questi fenomeni ci siano una volta ogni 100 anni-puntualizza- dobbiamo mettere in sicurezza il territorio, è l'unica strada per continuare il nostro lavoro, ma oggi le risposte mancano". E solo con la messa sicurezza delle campagne "potremo fare investimenti", anche se, precisa Mazzoni, potrebbero essere le stesse aziende agricole a pagare il prezzo più alto, perché "pensare a casse di laminazione significa il venir meno di un pezzo di territorio". Mirco Tacconi, Responsabile Caa Cia Romagna, conferma che gli associati sono preoccupati per la mancanza di interventi di ripristino e messa in sicurezza dei terreni. "Con le precipitazioni della settimana scorsa, i danni principali ci sono stati in Toscana, ma anche zone di Faenza e dell'imolese sono andate sott'acqua, è un problema non risolto", dice. Sul fronte sicurezza, allarga le braccia anche Mattia Tampieri, Copagri: "Più di dire alle istituzioni che oltre i ristori chiediamo di rivedere la struttura di territorio, non possiamo fare altro. E la Regione non è pronta". Batte lo stesso chiodo Armando Strinati di **Legacoop** Romagna: "La manutenzione e il ripristino in sicurezza dei corsi acqua sono importanti tanto quanto la rete viaria- sottolinea- dobbiamo investire in impianti di bonifica e prendere consapevolezza che sono in atto cambiamenti climatici". Tra le proposte, **Legacoop** Romagna suggerisce la creazione di "un fondo per il cambiamento climatico da alimentare con risorse da destinare a chi nel tempo può subire danni a seguito di eventi estremi". Infine, Renato Lelli, Agci, sottolinea come legato a tutto il mondo produttivo, ci sia l'aspetto delle frane che limitano la viabilità: "Sono ben 56.000 le frane censite dalla Regione- spiega- e alcune hanno bisogno di interventi complessi, ci vogliono risorse". Compito di associazioni e istituzioni è quindi "mantenere alta l'attenzione su di noi, perché con il tempo si aggiungono altri eventi, altri territorio- vedi la toscana- e il rischio è che i nostri problemi

alla fine non siano risolti appieno". Altro tema sentito è appunto l'ordinanza del commissario Figliuolo sui ristori per strutture e infrastrutture agricole, promossa ma con riserva dalle categorie. "Che sia tutto bello non lo possiamo dire", chiarisce Mazzoni - qualcosa può essere delineato meglio sul territorio, ma è comunque un provvedimento che vuole stare a fianco delle aziende". Per Tacconi, l'ordinanza del commissario è vista come "un paracadute in cui ci cadrà tutto quello che non è rientrato in altri ristori o bandi". Fatto positivo, chiosa, è che lo stesso Figliuolo ha assicurato che il testo non è blindato ma si potrà modificarlo "per far rientrare casistiche che non ci sono". Matteo Mattarelli di Consulenza agricola auspica che al più presto arrivino, rispetto l'ordinanza, direttive precise sulle modalità di presentazione delle domande tramite programma Sfinge. Lelli fa poi notare come i tempi per i ristori siano lunghi per le aziende: "Una volta presentate le domande, che siano esaminate sia dalla struttura commissariale, sia dai comuni, c'è un procedimento in corso e, a mio giudizio, prima della metà del prossimo anno i soldi non arriveranno". Sul provvedimento del commissario interviene infine anche l'assessore alle politiche agricole Marco Catalano, assicurando che si farà portavoce dei "vuoti interpretativi" evidenziati dalle categorie "al tavolo dei grandi". Potrebbe interessarti.

Il mondo dell'agricoltura davanti alla commissione alluvione: "I ristori? Temiamo che arrivino a metà 2024"

Alberto Mazzoni, in rappresentanza di Confagricoltura ricorda "abbiamo perso la produzione per quest'annata, l'alluvione è arrivata in una situazione non favorevole per l'agricoltura per diversi eventi atmosferici degli anni scorsi, abbiamo perfino avuto le cavallette come insetti infestanti". E riprende: "Cosa ci spaventa del futuro? Che nonostante l'alluvione sia di maggio ad oggi non ci sono progetti di messa in sicurezza del territorio. Mancano risposte e progetti per esempio sulle casse di espansione, pur interloquendo con persone preparate all'Autorità di bacino". Mazzoni promuove l'azione del commissario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo: "Ci confrontiamo con la struttura commissariale, l'ordinanza pur migliorabile ma è di fianco alle aziende e vuole traghettare le aziende fuori dalla crisi". Sulla stessa lunghezza d'onda Mirco Tacconi (Cia): "A differenza di altre categorie imprenditoriali già da luglio abbiamo avuto alcuni ristori, mentre per quanto riguarda i rapporti con le istituzioni il confronto è diretto e sono continui con la struttura commissariale". Marco Giovannini (Coldiretti) punta sulla necessità di "difendere il nostro potenziale produttivo, intervenendo quindi per il ripristino della capacità produttiva e non solo coi ristori per le mancate produzioni". Infatti per Mattia Tampieri (Copagri) "registriamo il 40-42% di perdita della produzione lorda, per cui il sistema agricolo soffrirà anche nei prossimi anni". E prosegue: "Oltre ai ristori chiediamo di rivedere l'assetto del territorio: la Regione qualcosa sta facendo a riguardo, anche se non è ancora pronta". Parola, infine, anche alle cooperative. Armando Strinati rappresenta **Legacoop** e ricorda che l'agro-alimentare cooperativo impiega 7.000 lavoratori in Romagna: "L'impatto socio-economico del settore agro-alimentare è stato forte, con danni oltre un miliardo di euro. E la manovra economica del Governo, dalle prime bozze non pare prevedere nuovi fondi". E riprende: "Nelle nostre cooperative bracciantile sono andati sott'acqua circa seimila ettari, per il loro pieno recupero ci vorranno anni". Da un punto di vista finanziario Strinati chiede quindi "una moratoria dei mutui per almeno 24 mesi e l'inserimento delle zone alluvionate tra le zone agricole svantaggiate, che permettono la riduzione dei contributi". Mirco Coriaci (Confcooperative) affronta un altro tema: "Al Comune chiediamo di favorire la rete di protezione che ha permesso di fare fronte all'emergenza, una rete che può apparire insufficiente a chi ha subito i danni, ma che c'è stata". Sul tema dei ristori fa una previsione, infine, Renato Lelli (Agci): "Ci si lamenta dei tempi lunghi per poter fare domanda di ristori. Ma anche dopo aver fatto la domanda, tra complesse perizie ed esame dei Comuni e della struttura commissariale ritengo che i soldi non arriveranno prima della metà del prossimo anno". A tirare le conclusioni l'assessore comunale all'Agricoltura Marco Catalano: "Mi auguro che i contributi che arriveranno ristorino completamente il mondo dell'agricoltura, che ha bisogno



Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

di aiuto perché era un sistema già in crisi prima dell'alluvione, dalla siccità al gelo alla cimice asiatica". Catalano pone poi la questione del futuro: "Bisogna guardare anche al danno futuro, le assicurazioni stanno facendo passi indietro, visto i danni da pagare".

Genova24

Cooperazione, Imprese e Territori

Toti presenta la manovra 2023 a imprese e associazioni di categoria: "Sosteniamo lo sviluppo"

Genova . Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neoassessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e **Legacoop** Liguria per illustrare la manovra approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. "Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo - spiega in una nota la Regione - con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport')". Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni di euro per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle fughe fuori regione. "Questa è l'ultima manovra economica biennale nel corso di questa legislatura: il mio auspicio - ha concluso Toti - è di stringere ancora di più la collaborazione con le categorie imprenditoriali. Il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria". leggi anche Tutte le misure Sanità, in Liguria piano da 50 milioni per azzerare le "fughe". Asili nido gratis per le famiglie più povere.



Il Piacenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Dal 17 al 19 novembre tre giorni di eventi con i "Piacenza wine days"

Il Consorzio Promo Piacenza Emilia e Confcommercio Piacenza (in collaborazione con il Comune di Piacenza, Visit Emilia Romagna, Piacenza Expo, Colli Piacentini DOC, Università Cattolica del Sacro Cuore, FIPE, Consorzio Salumi DOP piacentini, Associazione Panificatori di Piacenza e Provincia, Kronos Museo della Cattedrale, Cooltour Turismo e cultura) organizzano una tre giorni di eventi imperdibili per chi è amante del vino. Dal 17 al 19 novembre, il Salone Monumentale di Palazzo Gotico, I Musei Civici di Palazzo Farnese e il Museo della Cattedrale si trasformeranno in un paradiso per gli enofili. Sarà l'occasione per degustare vini e prodotti tipici del territorio ma anche per saperne di più sulla sostenibilità nel settore e per scoprire meraviglie del patrimonio culturale e monumentale di Piacenza. Fra gli ospiti ci sarà il patron di Eataly, Oscar Farinetti. Si partirà il 17 novembre alle 17 presso il Salone Monumentale di Palazzo Gotico con un incontro intitolato "Il Vino nel Futuro - Dialogo sulla Sostenibilità del Settore". Sarà un workshop dedicato alla sostenibilità del settore vinicolo con la partecipazione di rinomati esperti tra cui Fabio Piccoli (Editor in chief di Wine Meridian), Luigi

Polizzi (Direttore presso la Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), Stefano Poni (Professore Ordinario di Viticoltura presso la Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), Luca Rigotti (Presidente del Gruppo Mezzacorona, Coordinatore Settore Vitivinicolo di **Alleanza delle Cooperative** e Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa Cogeca), Marco Trevisan (Professore Ordinario e Preside della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) che spiegheranno i segreti di una produzione vinicola responsabile. Il pomeriggio proseguirà con la presenza di Oscar Farinetti che parlerà del suo ultimo libro, 10 Mosse per Affrontare il Futuro. "In un mondo incerto e competitivo, spazzato da venti di guerra, crisi politiche ed emergenze, spesso l'avvenire fa paura, ma c'è un modo preciso per non lasciarsene sopraffare degli eventi: basta solo avere il coraggio di progettarlo, giorno per giorno, seguendo dieci semplici mosse". La partecipazione è gratuita ed è necessaria la prenotazione. (A questo indirizzo il programma degli eventi e i link per prenotare: <https://www.unionecommerciatipc.it/piacenza-wine-days-tre-giorni-imperdibili-17-novembre>). Il piacere di degustare vini e prodotti tipici piacentini si sposterà con la solidarietà in occasione dell'iniziativa "Tre calici aspettando la Fiera dei Vini" in programma sempre il 17 novembre, alle ore 20, presso il Salone Monumentale di Palazzo Farnese. Sarà un evento benefico con ingresso ad offerta, il cui ricavato verrà devoluto alla Croce Rossa Italiana Comitato di Piacenza, Area Sociale. Come lascia intendere il titolo i partecipanti potranno degustare tre calici di vino piacentino, oltre a



11/14/2023 17:51

Il Consorzio Promo Piacenza Emilia e Confcommercio Piacenza (in collaborazione con il Comune di Piacenza, Visit Emilia Romagna, Piacenza Expo, Colli Piacentini DOC, Università Cattolica del Sacro Cuore, FIPE, Consorzio Salumi DOP piacentini, Associazione Panificatori di Piacenza e Provincia, Kronos Museo della Cattedrale, Cooltour Turismo e cultura) organizzano una tre giorni di eventi imperdibili per chi è amante del vino. Dal 17 al 19 novembre, il Salone Monumentale di Palazzo Gotico, I Musei Civici di Palazzo Farnese e il Museo della Cattedrale si trasformeranno in un paradiso per gli enofili. Sarà l'occasione per degustare vini e prodotti tipici del territorio ma anche per saperne di più sulla sostenibilità nel settore e per scoprire meraviglie del patrimonio culturale e monumentale di Piacenza. Fra gli ospiti ci sarà il patron di Eataly, Oscar Farinetti. Si partirà il 17 novembre alle 17 presso il Salone Monumentale di Palazzo Gotico con un incontro intitolato "Il Vino nel Futuro - Dialogo sulla Sostenibilità del Settore". Sarà un workshop dedicato alla sostenibilità del settore vinicolo con la partecipazione di rinomati esperti tra cui Fabio Piccoli (Editor in chief di Wine Meridian), Luigi Polizzi (Direttore presso la Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), Stefano Poni (Professore Ordinario di Viticoltura presso la Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), Luca Rigotti (Presidente del Gruppo Mezzacorona, Coordinatore Settore Vitivinicolo di Alleanza delle Cooperative e Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa Cogeca), Marco Trevisan (Professore Ordinario e Preside della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) che spiegheranno i segreti di una produzione vinicola responsabile. Il pomeriggio proseguirà con la presenza di Oscar Farinetti che parlerà del suo ultimo libro, 10 Mosse per Affrontare il Futuro.

Il Piacenza

Cooperazione, Imprese e Territori

salumi e formaggi delle nostre terre. Il tutto accompagnato dalla musica che farà da piacevole sottofondo e regalerà ulteriore suggestione alla prestigiosa cornice monumentale di palazzo Gotico. I posti sono limitati e si può prenotare scrivendo una email a sindacale@unionecommercialtipc.it. Prenotando gli eventi del 17 novembre si avrà accesso gratuito alla Fiera dei Vini di Piacenza e si riceverà in omaggio il libro di Oscar Farinetti "10 Mosse per Affrontare il Futuro". L'offerta è limitata ai primi 100 partecipanti. Il giorno successivo, il 18 novembre, alle ore 17:30 presso i Musei Civici di Palazzo Farnese, si terrà una masterclass intitolata "La Sostenibilità nel Calice: Alla Riscoperta dei Vigneti Autoctoni dei Territori Vitivinicoli Italiani e Piacentini". Sarà possibile partecipare ad una raffinata degustazione che celebrerà i vini autoctoni e la loro evoluzione sostenibile. L'evento, realizzato in collaborazione con l'Università del Sacro Cuore e Vinrà, permetterà di scoprire il fascino dei vigneti italiani attraverso i loro sapori autentici. Punto focale della degustazione sarà la scoperta non solo dei vitigni autoctoni dei territori vitivinicoli italiani, rappresentati dai 6 vini in degustazione, ma delle buone pratiche che questi viticoltori hanno saputo mettere "in campo e in cantina" per contribuire ad arricchire il territorio di sostenibilità. Presenteranno Lucrezia Lamastra (Università Cattolica del Sacro Cuore), Paolo Criscione (Desam Ingegneria e ambiente - Vinrà), Maria Dei Svaldi (Desam Ingegneria e ambiente - Vinrà), Matteo Monchiero (Rete Vini Sostenibili - AIS). La partecipazione è gratuita (i posti disponibili sono 40). Ultimo appuntamento sarà il 18 e 19 novembre alle ore 19:00 e 20:30 presso Kronos Museo della Cattedrale "La Vigna nell'Arte: Un Viaggio Iconografico", una mostra che intreccia la storia del vino con l'arte. Si salirà fino alla cupola del Guercino e si effettuerà una degustazione di vini piacentini. L'evento organizzato da Cooltour Turismo&Cultura è a pagamento (15) e richiede la prenotazione obbligatoria entro le ore 15:00 del giorno dell'evento (Tel 3314606435 - email cattedralepiacenza@gmail.com).

Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

Toti incontra i rappresentanti delle associazioni di categoria e imprese per illustrare la Manovra 2023

Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva Liguria. Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e **Legacoop** Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026

per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni di euro per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle fughe fuori regione. "Questa è l'ultima manovra economica biennale nel corso di questa legislatura: il mio auspicio - ha concluso Toti - è di stringere ancora di più la collaborazione con le categorie imprenditoriali: il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria".



11/14/2023 19:13

Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva Liguria. Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e Legacoop Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo

Raccolta fondi e soccorsi in loco per le realtà associative danneggiate

Legacoop Romagna invita le **cooperative** associate a fornire aiuti concreti alle zone in Toscana colpite dagli allagamenti. Raccolta fondi e aiuti in uomini e mezzi per sostenere le **cooperative** della regione. 10 milioni di euro di danni. Solidarietà parte del codice genetico. Dopo avere ricevuto tanto dopo l'alluvione di maggio, ora è arrivato il momento di ricambiare: **Legacoop** Romagna ha esteso a tutte le **cooperative** associate l'invito a fornire aiuti concreti alle zone in Toscana che stanno soffrendo per gli allagamenti. Gli aiuti si stanno organizzando in due modalità principali: da un lato le **cooperative** romagnole partecipano alla raccolta fondi di **Legacoop Nazionale**, attivata sul conto corrente 106915328 di Unicredit, intestato a **Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue** - I B A N IT7510200805038000106915328, causale 'Emergenza Toscana'; dall'altro **Legacoop** è pronta a coordinare gli aiuti in uomini e mezzi che le imprese di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena metteranno a disposizione per andare in soccorso delle **cooperative** della regione confinante: si tratta in particolare di imprese agricole, proprio come è successo in Romagna, dove risultano danneggiate le colture e gli stabilimenti di trasformazione, soprattutto nel comparto olivicolo, e quelle del settore della distribuzione commerciale, con pesanti danni ai punti vendita. Il primo censimento parla di cifre importanti: oltre 10 milioni di euro di danni. "Quando l'alluvione ha colpito il nostro territorio lo scorso mese di maggio - spiega il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, le **cooperative** romagnole nel complesso hanno ricevuto circa 570mila euro di contributi dal movimento cooperativo **nazionale** per fare fronte all'emergenza dell'alluvione. È stato un aiuto fondamentale per cominciare a rialzarsi, soprattutto per sopperire ai ritardi dello Stato. Di fronte al disastro che ha colpito la Toscana non c'è stato un attimo di esitazione da parte di tutti: la solidarietà è parte del nostro codice genetico e la Romagna vuole fare fino in fondo la propria parte per un territorio così importante. È fondamentale che il governo abbia già nominato il presidente della Regione Eugenio Giani come commissario per l'emergenza, risparmiando ai toscani l'inutile e dannoso tira e molla che abbiamo visto prima della nomina del Generale Figliuolo: evidentemente l'esperienza insegna e forse la presidenza del Consiglio sta cercando di evitare gli errori che, purtroppo, sono stati compiuti da noi".



Università, presentati a Tokyo i poli di alta formazione motoristica ed enogastronomica

La missione dell'Emilia-Romagna in Giappone punta su ricerca e formazione. Incontro fra il presidente Stefano Bonaccini e l'ambasciatore dell'Unione Europea, Jean Eric Paquet PATRICK COLGAN Economia Tokyo, 14 novembre 2023 - Ricerca, formazione, università al centro della seconda giornata della missione dell'Emilia-Romagna in Giappone, con l'obiettivo di promuovere collaborazioni internazionali e attrarre studenti. Sempre sul tema della formazione e della ricerca, il governatore Stefano Bonaccini è stato ricevuto dall'ambasciatore dell'Unione Europea Jean Eric Paquet al quale ha illustrato fra i vari progetti, l'imminente arrivo di un'Università dell'Onu a Bologna dedicata a cambiamento climatico e intelligenza artificiale. I progetti sul tema sono in ogni modo numerosi. Sono stati infatti presentati a Tokyo MunER, la Motorvehicle university of Emilia-Romagna, che vede assieme le grandi case automobilistiche e motociclistiche regionali e FoodER, il polo di alta formazione enogastronomica che è in via di realizzazione. Numeri già importanti, quelli di MunER che ha visto immatricolati fino ad oggi circa 900 studenti, il 20% dei quali di origine straniera. Il 99% di loro trova lavoro entro un anno dalla laurea e la maggior parte di loro in un'azienda della Motor Valley regionale. Per l'anno accademico in corso sono arrivate ben mille richieste per 210 posti disponibili. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei, centri di ricerca e imprese altamente qualificate. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate- hanno detto il presidente Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla-. Vogliamo attrarre ricercatori, studiosi, professionisti in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo". La missione è composta da quasi 90 persone, divise in diverse delegazioni che seguono diversi binari. Un altro appuntamento rilevante della giornata è stato, infatti, il confronto fra il sistema cooperativo emiliano-romagnolo e quello giapponese, particolarmente forte e sviluppato, dal momento che conta 41.163 cooperative e quasi 107 milioni di soci. Ci sono già relazioni fra le coop italiane e quelle giapponesi e l'intenzione è di rafforzarle e renderle permanenti. "Questo è l'inizio di un percorso", ripete Bonaccini in molti degli incontri, sapendo quanto è importante in Giappone creare rapporti stabili. Lo ha detto anche aprendo questo appuntamento assieme all'assessore Colla. Hanno partecipato varie imprese cooperative italiane e il presidente di **Legacoop** regionale, Daniele Montroni. Per il versante giapponese erano presenti Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union, Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives. Fra le ipotesi emerse, la possibilità di realizzare un expo delle cooperative a Bologna, con una parte dedicata anche



al Giappone.

Emilia Romagna sempre più attrattiva. A Tokyo con MunER e FoodER

BOLOGNA (ITALPRESS) - Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate- hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla-. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo. L'Emilia-Romagna punta sui giovani motivati e dalle elevate competenze per sostenere i suoi settori di punta, promuovere la crescita sostenibile e un'occupazione di qualità". Emilia-Romagna sempre più piattaforma europea del digitale e dell'innovazione, grazie alla rete dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, il supercomputer Leonardo, il Data Center del Centro Meteo europeo e la nuova Università Onu su 'Big data gestione del cambiamento dell'habitat umano in arrivo al Tecnopolo di Bologna. E sempre più attrattiva. Grazie anche alla legge regionale approvata nel febbraio di quest'anno per attrarre e trattenere i talenti, persone con alta formazione e specializzazione che già vivono in Emilia-Romagna o che vogliono trasferirsi qui, anche rientrando dall'estero. Una ulteriore conferma della attrattività regionale arriva da un grande gruppo giapponese, leader nel settore dell'information technology, come NTT Data, che ha



11/14/2023 13:06

BOLOGNA (ITALPRESS) - Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate-

deciso di insediarsi a Bologna. Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Un fare impresa che può contribuire a promuovere uno sviluppo a misura d'uomo, responsabile nei confronti dell'ambiente della collettività, ispirato a principi di mutualità e solidarietà. Le opportunità di collaborazione tra il sistema cooperativo giapponese e quello emiliano-romagnolo sono state al centro oggi di un'iniziativa cui hanno partecipato Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union (JCCU); Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives (JA-ZENCHU). E a cui sono intervenuti anche il presidente Bonaccini e l'assessore Colla. Il Giappone è un Paese che vanta una solida tradizione cooperativa, con 40.108 cooperative primarie e 1.355 federazioni, per un totale di 41.463 entità cooperative, quasi 107 milioni di soci e 574.508 lavoratori impiegati (dati 2019). Il presidente Bonaccini, inoltre, ha incontrato anche l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean-Eric Paquet, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti. Al centro del confronto, che si è tenuto all'Europa House, le prospettive future di collaborazione nei campi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti al centro anche dell'ultimo summit tra Unione Europea e Giappone di luglio. Nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel mondo presso il Chuo University Korakuen Campus, "A tavola con Pellegrino Artusi e le eccellenze dell'Emilia-Romagna", un'iniziativa dedicata al padre della cucina italiana, e con lui ai prodotti Dop e Igp dell'Emilia-Romagna. Ottanta i partecipanti giapponesi, tra buyer, cuochi e ristoratori, esperti di gastronomia e di turismo enogastronomico per un appuntamento promosso dalla Regione in collaborazione con Casa Artusi, presenti tra gli altri Hiroko Kudo, curatrice della traduzione in giapponese del manuale artusiano nel 2019 e Massimo Montanari, presidente del Comitato scientifico per la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. "Pellegrino Artusi ha scritto cose interessantissime sulla necessità di conoscere cosa mangiamo, di non sprecare cibo e valorizzarlo, creare i giusti abbinamenti: è stato, in definitiva, il primo in Europa a definire il valore culturale del cibo - ha ricordato l'assessore Alessio Mammi -. Lo dico a maggior ragione in questi tempi un pò complessi, mentre si sente parlare di cibo sintetico, omologazioni, imitazioni. Abbiamo bisogno di rendere più forte il concetto del cibo come valore economico e culturale che esprime una propria identità, con la sua anima e la sua storia, e come sono le nostre Dop e Igp. Per noi resta centrale la promozione. L'opportunità di far diventare la Cucina Italiana Patrimonio Unesco è altro tassello importante a garanzia delle attività di promozione e conoscenza culturale che l'Emilia-Romagna porta nel mondo, anche in vista dell'importante appuntamento di Expo2025 che si terrà proprio qui in Giappone, a Osaka". Tra le iniziative anche l'incontro presso la Camera di commercio italo-giapponese a Tokyo, tra i consorzi, le imprese agroalimentari e

gli operatori giapponesi. Incontro che verrà riproposto nella tappa della missione a Osaka. foto: ufficio stampa regione Emilia Romagna (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Emilia Romagna sempre più attrattiva. A Tokyo con MunER e FoodER

BOLOGNA (ITALPRESS) - Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate- hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla-. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo. L'Emilia-Romagna punta sui giovani motivati e dalle elevate competenze per sostenere i suoi settori di punta, promuovere la crescita sostenibile e un'occupazione di qualità". Emilia-Romagna sempre più piattaforma europea del digitale e dell'innovazione, grazie alla rete dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, il supercomputer Leonardo, il Data Center del Centro Meteo europeo e la nuova Università Onu su 'Big data gestione del cambiamento dell'habitat umano' in arrivo al Tecnopolo di Bologna. E sempre più attrattiva. Grazie anche alla legge regionale approvata nel febbraio di quest'anno per attrarre e trattenere i talenti, persone con alta formazione e specializzazione che già vivono in Emilia-Romagna o che vogliono trasferirsi qui, anche rientrando dall'estero. Una ulteriore conferma della attrattività regionale arriva da un grande gruppo giapponese, leader nel settore dell'information technology, come NTT Data, che ha deciso di insediarsi a Bologna.



11/14/2023 13:02

BOLOGNA (ITALPRESS) - Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate-

Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Un fare impresa che può contribuire a promuovere uno sviluppo a misura d'uomo, responsabile nei confronti dell'ambiente della collettività, ispirato a principi di mutualità e solidarietà. Le opportunità di collaborazione tra il sistema cooperativo giapponese e quello emiliano-romagnolo sono state al centro oggi di un'iniziativa cui hanno partecipato Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union (JCCU); Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives (JA-ZENCHU). E a cui sono intervenuti anche il presidente Bonaccini e l'assessore Colla. Il Giappone è un Paese che vanta una solida tradizione cooperativa, con 40.108 cooperative primarie e 1.355 federazioni, per un totale di 41.463 entità cooperative, quasi 107 milioni di soci e 574.508 lavoratori impiegati (dati 2019). Il presidente Bonaccini, inoltre, ha incontrato anche l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean-Eric Paquet, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti. Al centro del confronto, che si è tenuto all'Europa House, le prospettive future di collaborazione nei campi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti al centro anche dell'ultimo summit tra Unione Europea e Giappone di luglio. Nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel mondo presso il Chuo University Korakuen Campus, "A tavola con Pellegrino Artusi e le eccellenze dell'Emilia-Romagna", un'iniziativa dedicata al padre della cucina italiana, e con lui ai prodotti Dop e Igp dell'Emilia-Romagna. Ottanta i partecipanti giapponesi, tra buyer, cuochi e ristoratori, esperti di gastronomia e di turismo enogastronomico per un appuntamento promosso dalla Regione in collaborazione con Casa Artusi, presenti tra gli altri Hiroko Kudo, curatrice della traduzione in giapponese del manuale artusiano nel 2019 e Massimo Montanari, presidente del Comitato scientifico per la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. "Pellegrino Artusi ha scritto cose interessantissime sulla necessità di conoscere cosa mangiamo, di non sprecare cibo e valorizzarlo, creare i giusti abbinamenti: è stato, in definitiva, il primo in Europa a definire il valore culturale del cibo - ha ricordato l'assessore Alessio Mammi -. Lo dico a maggior ragione in questi tempi un po' complessi, mentre si sente parlare di cibo sintetico, omologazioni, imitazioni. Abbiamo bisogno di rendere più forte il concetto del cibo come valore economico e culturale che esprime una propria identità, con la sua anima e la sua storia, e come sono le nostre Dop e Igp. Per noi resta centrale la promozione. L'opportunità di far diventare la Cucina Italiana Patrimonio Unesco è altro tassello importante a garanzia delle attività di promozione e conoscenza culturale che l'Emilia-Romagna porta nel mondo, anche in vista dell'importante appuntamento di Expo2025 che si terrà proprio qui in Giappone, a Osaka". Tra le iniziative anche l'incontro presso la Camera di commercio italo-giapponese a Tokyo, tra i consorzi, le imprese agroalimentari e gli operatori giapponesi. Incontro

che verrà riproposto nella tappa della missione a Osaka. foto: ufficio stampa regione Emilia Romagna (ITALPRESS). tvi/com 14-Nov-23 13:00.

"Il silenzio parla". Unicoop vicina alle donne

Coop lancia l'iniziativa "Il silenzio parla" per contrastare la violenza contro le donne. Acquistando biscotti e borse, parte dei proventi sarà devoluta a centri anti-violenza e all'associazione "Differenza Donna". Rompere il silenzio, rifiutare la violenza, trovare la forza per lanciare un grido di aiuto, è l'invito che Coop rivolge a tutte le donne con l'iniziativa "Il silenzio parla" promossa in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'iniziativa è stata presentata ieri a Firenze, alla presenza di Alessandra Nardini, assessora regionale alle Pari opportunità, e di Irene Mangani, vicepresidente **Legacoop** Toscana. E sempre da ieri, quindi, è possibile contribuire acquistando due prodotti pensati per l'iniziativa e in vendita nei supermercati Coop in Toscana, Lazio e Umbria: i biscotti a edizione limitata e la borsa dedicata. I biscotti sono i frollini a marchio Coop, in vendita in una confezione speciale bianca che riporta in evidenza il numero 1522 e un QR code da inquadrare con il cellulare. In questo modo è possibile approdare alla pagina web dove Coop, con la collaborazione di "Differenza Donna", mette a disposizione alcune storie vere di violenza di genere interpretate da attrici. Con un invito: se anche voi vivete o siete a conoscenza di vicende simili, chiamate il 1522. Insieme ai biscotti, sarà in vendita anche una borsa di tela Coop che porta la firma dell'illustratrice e designer italiana Elisa Puglielli. Unicoop Tirreno donerà parte dei proventi della vendita dei biscotti ai centri anti-violenza con cui collabora in Toscana, Lazio e Umbria, mentre per ciascuna borsina venduta, 50 centesimi verranno devoluti all'associazione "Differenza Donna".



Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Le iniziative di Unicoop Firenze

Obiettivo, ricordare l'importanza di chiamare il numero 1522, che offre un sostegno concreto alle vittime di violenza. Arezzo, 14 novembre 2023 - Rompere il silenzio, rifiutare la violenza, trovare la forza per lanciare un grido di aiuto, è l'invito che Coop rivolge a tutte le donne con l'iniziativa "Il silenzio parla" promossa in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, alla presenza di Alessandra Nardini, Assessora regionale alle Pari opportunità e di Irene Mangani, Vicepresidente **Legacoop** Toscana. Fino al 25 novembre sarà possibile contribuire acquistando due prodotti pensati per l'iniziativa e in vendita nei supermercati Coop: i biscotti a edizione limitata e la borsa dedicata. I biscotti sono i frollini a marchio Coop, in vendita in una confezione speciale bianca che riporta in evidenza il numero 1522 e un codice QR da inquadrare con il cellulare. In questo modo è possibile approdare alla pagina web dove Coop, con la collaborazione di Differenza Donna, mette a disposizione alcune storie vere di violenza di genere interpretate da attrici.

Con un invito: "se anche voi vivete o siete a conoscenza di vicende simili, chiamate il 1522". Insieme ai biscotti, sarà in vendita anche la nuova shopper Coop che porta la firma dell'illustratrice e designer italiana Elisa Puglielli. Per ogni confezione di biscotti Unicoop Firenze donerà 30 centesimi alle associazioni toscane impegnate sul tema della violenza contro le donne, mentre per ciascuna borsa venduta, 50 centesimi verranno devoluti ai progetti di Differenza Donna. Fino al 25 novembre, inoltre, su tutti gli scontrini emessi nei punti vendita Coop, verrà riportato un messaggio di richiamo al 1522 per sensibilizzare sull'importanza di questo servizio dedicato alle donne vittime di violenza e stalking. "Ringrazio sinceramente Coop per questa campagna davvero preziosa perché capace di coinvolgere nel contrasto della violenza contro le donne la società toscana attraverso le consumatrici e i consumatori. Perché la violenza contro le donne non è un problema delle donne, ma è un problema della società tutta», ha dichiarato Alessandra Nardini. "Con la campagna "Il silenzio parla" - ha dichiarato Irene Mangani, Vicepresidente **Legacoop** Toscana - vogliamo lanciare un messaggio di speranza a tante donne che si trovano a vivere situazioni di quotidiana violenza: si può uscire dall'isolamento, si può chiedere aiuto per avere informazioni, supporto e per farsi accompagnare verso una nuova vita libera dalla violenza grazie al servizio 1522 e ai tanti Centri antiviolenza attivi in Toscana. Le cooperative di consumo toscane sono al fianco dei centri antiviolenza e di tutte le realtà che in Toscana sono impegnate nel contrasto alla violenza di genere, un tema sul quale tutti siamo chiamati ad agire: lanciamo un invito a soci e clienti che, con l'acquisto di un prodotto, possono fare un gesto concreto per supportare chi opera in prima linea contro il fenomeno della violenza". Il numero di pubblica utilità 1522 contro



Obiettivo, ricordare l'importanza di chiamare il numero 1522, che offre un sostegno concreto alle vittime di violenza. Arezzo, 14 novembre 2023 - Rompere il silenzio, rifiutare la violenza, trovare la forza per lanciare un grido di aiuto, è l'invito che Coop rivolge a tutte le donne con l'iniziativa "Il silenzio parla" promossa in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, alla presenza di Alessandra Nardini, Assessora regionale alle Pari opportunità e di Irene Mangani, Vicepresidente Legacoop Toscana. Fino al 25 novembre sarà possibile contribuire acquistando due prodotti pensati per l'iniziativa e in vendita nei supermercati Coop: i biscotti a edizione limitata e la borsa dedicata. I biscotti sono i frollini a marchio Coop, in vendita in una confezione speciale bianca che riporta in evidenza il numero 1522 e un codice QR da inquadrare con il cellulare. In questo modo è possibile approdare alla pagina web dove Coop, con la collaborazione di Differenza Donna, mette a disposizione alcune storie vere di violenza di genere interpretate da attrici. Con un invito: "se anche voi vivete o siete a conoscenza di vicende simili, chiamate il 1522". Insieme ai biscotti, sarà in vendita anche la nuova shopper Coop che porta la firma dell'illustratrice e designer italiana Elisa Puglielli. Per ogni confezione di biscotti Unicoop Firenze donerà 30 centesimi alle associazioni toscane impegnate sul tema della violenza contro le donne, mentre per ciascuna borsa venduta, 50 centesimi verranno devoluti ai progetti di Differenza Donna. Fino al 25 novembre, inoltre, su tutti gli scontrini emessi nei punti vendita Coop, verrà riportato un messaggio di richiamo al 1522 per sensibilizzare sull'importanza di questo servizio dedicato alle

la violenza e lo stalking, messo a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, offre un sostegno concreto alle vittime di violenza. Attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, è accessibile sull'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa sia mobile, via telefono o chat. L'ultimo rapporto del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno dice che la violenza sessuale, in tutte le sue forme, negli ultimi dieci anni registra una crescita del 40%, con 6.291 eventi nel 2022 a fronte dei 4.488 del 2013. Vittime degli abusi sessuali sono quasi per il 90% donne e, in un terzo dei casi, minorenni; oltre la metà ha meno di 24 anni.

Liguria 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Toti incontra i rappresentanti delle associazioni di categoria e imprese per illustrare la Manovra 2023

Liguria. Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e **Legacoop** Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport').



Liguria 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Toti presenta la manovra 2023 a imprese e associazioni di categoria: "Sosteniamo lo sviluppo"

Genova . Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neoassessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e **Legacoop** Liguria per illustrare la manovra approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. "Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo - spiega in una nota la Regione - con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport')".



Liguria 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Toti ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria per illustrare il bilancio 2024

Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e **Legacoop** Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie:

con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni di euro per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle fughe fuori regione. "Questa è l'ultima manovra economica biennale nel corso di questa legislatura: il mio auspicio - ha concluso Toti - è di stringere ancora di più la collaborazione con le categorie imprenditoriali: il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria". L'articolo Rifondazione Comunista Liguria: "Venerdì in piazza con sindacati e studenti" proviene da Città della Spezia.



Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e Legacoop Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari, per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni di euro per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle fughe fuori regione. "Questa è l'ultima manovra economica biennale

Modena2000

Cooperazione, Imprese e Territori

A Tokyo con MunER e FoodER, i due poli dell'alta formazione universitaria dell'automotive e dell'agroalimentare

Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate: hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo. L'Emilia-Romagna punta sui giovani motivati e dalle elevate competenze per sostenere i suoi settori di punta, promuovere la crescita sostenibile e un'occupazione di qualità". Emilia-Romagna sempre più piattaforma europea del digitale e dell'innovazione, grazie alla rete dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, il supercomputer Leonardo, il Data Center del Centro Meteo europeo e la nuova Università Onu su 'Big data gestione del cambiamento dell'habitat umano' in arrivo al Tecnopolo di Bologna. E sempre più attrattiva. Grazie anche alla legge regionale approvata nel febbraio di quest'anno per attrarre e trattenere i talenti, persone con alta formazione e specializzazione che già vivono in Emilia-Romagna o che vogliono trasferirsi qui, anche rientrando dall'estero. Una ulteriore conferma della attrattività regionale arriva da un grande gruppo giapponese, leader nel settore dell'information technology, come NTT Data, che ha deciso di insediarsi a Bologna. Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Le opportunità di collaborazione



11/14/2023 14:28

Shella B. Devotion

Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate: hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo. L'Emilia-Romagna punta sui giovani motivati e dalle elevate competenze per sostenere i suoi settori di punta, promuovere la crescita sostenibile e un'occupazione di qualità". Emilia-Romagna sempre più piattaforma europea del digitale e dell'innovazione, grazie alla rete dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, il supercomputer Leonardo, il Data Center del Centro Meteo europeo e la nuova Università Onu su 'Big data gestione del cambiamento dell'habitat umano' in arrivo al Tecnopolo di Bologna. E sempre più attrattiva. Grazie anche alla legge regionale approvata nel febbraio di quest'anno per attrarre e trattenere i talenti, persone con alta formazione e specializzazione che già vivono in Emilia-Romagna o che vogliono trasferirsi qui, anche rientrando dall'estero. Una ulteriore conferma della attrattività regionale arriva da un grande gruppo giapponese, leader nel settore dell'information technology, come NTT Data, che ha deciso di insediarsi a Bologna. Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Le opportunità di collaborazione

Modena2000

Cooperazione, Imprese e Territori

tra il sistema cooperativo giapponese e quello emiliano-romagnolo sono state al centro oggi di un'iniziativa cui hanno partecipato Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union (JCCU); Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives (JA-ZENCHU). E a cui sono intervenuti anche il presidente Bonaccini e l'assessore Colla. Il Giappone è un Paese che vanta una solida tradizione cooperativa, con 40.108 cooperative primarie e 1.355 federazioni, per un totale di 41.463 entità cooperative, quasi 107 milioni di soci e 574.508 lavoratori impiegati (dati 2019). L'Incontro con l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean Eric Paquet Il presidente Bonaccini, inoltre, ha incontrato anche l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean-Eric Paquet, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti. Al centro del confronto, che si è tenuto all'Europa House, le prospettive future di collaborazione nei campi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti al centro anche dell'ultimo summit tra Unione Europea e Giappone di luglio. Ottanta i partecipanti giapponesi, tra buyer, cuochi e ristoratori, esperti di gastronomia e di turismo enogastronomico per un appuntamento promosso dalla Regione in collaborazione con Casa Artusi, presenti tra gli altri Hiroko Kudo, curatrice della traduzione in giapponese del manuale artusiano nel 2019 e Massimo Montanari, presidente del Comitato scientifico per la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. "Pellegrino Artusi ha scritto cose interessantissime sulla necessità di conoscere cosa mangiamo, di non sprecare cibo e valorizzarlo, creare i giusti abbinamenti: è stato, in definitiva, il primo in Europa a definire il valore culturale del cibo - ha ricordato l'assessore Alessio Mammi -. Lo dico a maggior ragione in questi tempi un po' complessi, mentre si sente parlare di cibo sintetico, omologazioni, imitazioni. Abbiamo bisogno di rendere più forte il concetto del cibo come valore economico e culturale che esprime una propria identità, con la sua anima e la sua storia, e come sono le nostre Dop e Igp. Per noi resta centrale la promozione. L'opportunità di far diventare la Cucina Italiana Patrimonio Unesco è altro tassello importante a garanzia delle attività di promozione e conoscenza culturale che l'Emilia-Romagna porta nel mondo, anche in vista dell'importante appuntamento di Expo2025 che si terrà proprio qui in Giappone, a Osaka". Tra le iniziative anche l'incontro presso la Camera di commercio italo-giapponese a Tokyo, tra i consorzi, le imprese agroalimentari e gli operatori giapponesi. Incontro che verrà riproposto nella tappa della missione a Osaka.

Aeroporto. Legacoop: migliorare i percorsi di accesso e guardare anche a S. Marino

Legacoop Romagna interviene sul tema dell'accessibilità da e verso l'aeroporto Fellini di Rimini: "serve un servizio di trasporto rapido e sicuro per raggiungere uffici e terminal, in entrata e in uscita". **Legacoop** si chiama fuori dal dibattito sulla progettazione ma si dice convinta che i capisaldi debbano essere l'economicità dell'opera, da un lato, e le tempistiche certe e veloci, dall'altro. Inoltre il punto di partenza delle impostazioni progettuali dovrebbero tener conto della vicinanza dello scalo alla Stazione di Miramare, sia ferroviaria che del Metromare. **Legacoop** avanza anche un passo ulteriore:

"

.



Stop norma imballaggi e spazio alle bioplastiche, pressing sull'Europarlamento

La proposta di Regolamento sugli imballaggi in discussione all'Europarlamento se approvata nella sua attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori, mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili. È quanto affermano Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil che a Bruxelles hanno promosso un incontro al quale hanno dato adesione oltre 40 eurodeputati italiani appartenenti a tutte le forze politiche in vista del voto della relazione PE durante la plenaria del 21 novembre. L'obiettivo è quello di ricreare l'asse trasversale degli eurodeputati italiani a prescindere dall'appartenenza politica che deve essere superato quando sono in gioco interessi pesanti per l'intero Paese enfatizzando per la prima volta il fatto che l'Italia è leader nelle bioplastiche totalmente biodegradabili e che queste possono costituire un elemento di forza anche con Paesi schierati su posizioni diverse rappresentando soluzioni incontestabilmente sostenibili. L'Italia è diventata negli ultimi anni punto di riferimento globale nel materiale innovativo riciclabile ed ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocando il nostro Paese al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite. Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato - secondo le Associazioni - rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro Prodotto Interno Lordo. Il danno non sarebbe infatti limitato alle sole aziende degli imballaggi ma riguarderebbe a ritroso filiere fondamentali per il nostro Paese quali l'intero settore agroalimentare, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro. La proposta impatterebbe, inoltre, un settore come quello delle bioplastiche compostabili e totalmente biodegradabili introducendo una serie di limitazioni d'uso, limitando di fatto l'innovazione negli imballaggi e non permettendo il ritorno degli ingenti investimenti fatti in innovazione e in bioraffinerie prime al mondo oggi in funzione, di cui l'Italia è leader attraverso società quali Eni Versalis - Novamont che, insieme ad altre partecipate pubbliche e campioni nazionali, aderiscono a Filiera Italia. Parliamo di bioplastiche e di bioprodotto da fonti rinnovabili concepiti per la tutela del suolo e delle acque, attraverso la riconversione di siti industriali non più competitivi, nel rispetto delle specificità locali e in partnership



Padova News

Cooperazione, Imprese e Territori

con tutti gli attori della filiera. La leadership che il nostro Paese detiene in tali prodotti innovativi è ulteriormente confermata dal fatto che Cina e Stati Uniti stanno cercando di imitare tali prodotti e processi innovativi nella loro corsa agli sviluppi industriali del biomanufacturing. Per il settore agroalimentare in particolare, la proposta impatta negativamente il confezionamento stesso dei prodotti, mettendo a rischio gli attuali standard di sicurezza e qualità alimentare, ma anche la shelf-life dei prodotti stessi, con il conseguente rischio di aumento degli sprechi dovuto alla maggiore deperibilità degli alimenti venduti senza confezione. Un esempio indicativo è rappresentato dal divieto, che tale proposta introduce, di confezionamento di frutta e verdura in quantità inferiori ad 1,5 chili, prescrizione che determinerebbe la definitiva scomparsa del settore della quarta gamma di cui l'Italia è leader mondiale. Altro esempio rappresentativo sarebbe l'obbligo di passare dal riciclo al riuso nel settore dell'Ho.re.ca con difficoltà di sostituire ad esempio, nel servizio d'asporto, le stoviglie monouso riciclabili con materiale in plastica da riutilizzare che andrebbero restituite dal consumatore ogni volta al ristorante di provenienza. Ciò aiuta a comprendere come, secondo tutte le più recenti evidenze scientifiche, gli imballaggi riutilizzabili che la Commissione UE vorrebbe imporre sono più impattanti del packaging monouso comportando un aumento del 180% di emissioni di CO2 e di circa il 240% in più di consumo d'acqua. Tutto ciò genererebbe anche - concludono le Associazioni - un ulteriore aumento dei costi di produzione per l'intera filiera agroalimentare, con pesanti ripercussioni sui prezzi pagati dai consumatori in un momento di grande difficoltà economica. (Coldiretti Padova).

Parma 2000

Cooperazione, Imprese e Territori

A Tokyo con MunER e FoodER, i due poli dell'alta formazione universitaria dell'automotive e dell'agroalimentare

Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate: hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo. L'Emilia-Romagna punta sui giovani motivati e dalle elevate competenze per sostenere i suoi settori di punta, promuovere la crescita sostenibile e un'occupazione di qualità". Emilia-Romagna sempre più piattaforma europea del digitale e dell'innovazione, grazie alla rete dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, il supercomputer Leonardo, il Data Center del Centro Meteo europeo e la nuova Università Onu su 'Big data gestione del cambiamento dell'habitat umano' in arrivo al Tecnopolo di Bologna. E sempre più attrattiva. Grazie anche alla legge regionale approvata nel febbraio di quest'anno per attrarre e trattenere i talenti, persone con alta formazione e specializzazione che già vivono in Emilia-Romagna o che vogliono trasferirsi qui, anche rientrando dall'estero. Una ulteriore conferma della attrattività regionale arriva da un grande gruppo giapponese, leader nel settore dell'information technology, come NTT Data, che ha deciso di insediarsi



Parma 2000

Cooperazione, Imprese e Territori

a Bologna. Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Le opportunità di collaborazione tra il sistema cooperativo giapponese e quello emiliano-romagnolo sono state al centro oggi di un'iniziativa cui hanno partecipato Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union (JCCU); Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives (JA-ZENCHU). E a cui sono intervenuti anche il presidente Bonaccini e l'assessore Colla. Il Giappone è un Paese che vanta una solida tradizione cooperativa, con 40.108 cooperative primarie e 1.355 federazioni, per un totale di 41.463 entità cooperative, quasi 107 milioni di soci e 574.508 lavoratori impiegati (dati 2019). L'Incontro con l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean Eric Paquet Il presidente Bonaccini, inoltre, ha incontrato anche l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean-Eric Paquet, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti. Al centro del confronto, che si è tenuto all'Europa House, le prospettive future di collaborazione nei campi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti al centro anche dell'ultimo summit tra Unione Europea e Giappone di luglio. Ottanta i partecipanti giapponesi, tra buyer, cuochi e ristoratori, esperti di gastronomia e di turismo enogastronomico per un appuntamento promosso dalla Regione in collaborazione con Casa Artusi, presenti tra gli altri Hiroko Kudo, curatrice della traduzione in giapponese del manuale artusiano nel 2019 e Massimo Montanari, presidente del Comitato scientifico per la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. "Pellegrino Artusi ha scritto cose interessantissime sulla necessità di conoscere cosa mangiamo, di non sprecare cibo e valorizzarlo, creare i giusti abbinamenti: è stato, in definitiva, il primo in Europa a definire il valore culturale del cibo - ha ricordato l'assessore Alessio Mammi -. Lo dico a maggior ragione in questi tempi un po' complessi, mentre si sente parlare di cibo sintetico, omologazioni, imitazioni. Abbiamo bisogno di rendere più forte il concetto del cibo come valore economico e culturale che esprime una propria identità, con la sua anima e la sua storia, e come sono le nostre Dop e Igp. Per noi resta centrale la promozione. L'opportunità di far diventare la Cucina Italiana Patrimonio Unesco è altro tassello importante a garanzia delle attività di promozione e conoscenza culturale che l'Emilia-Romagna porta nel mondo, anche in vista dell'importante appuntamento di Expo2025 che si terrà proprio qui in Giappone, a Osaka". Tra le iniziative anche l'incontro presso la Camera di commercio italo-giapponese a Tokyo, tra i consorzi, le imprese agroalimentari e gli operatori giapponesi. Incontro che verrà riproposto nella tappa della missione a Osaka.

Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Regolamento Ue pesca, Alleanza Cooperative: mannaia su pescatori

Bene il voto contrario dell'Italia e della Finlandia Roma, 14 nov. (askanews) - Il regolamento sui controlli sulla pesca al quale ieri è arrivato il via libera definitivo da parte dell'Unione Europea è "una nuova mannaia sulla testa dei pescatori che, in combinato disposto con le nuove regole di accesso al fondo FEAMPA, creerà non poche difficoltà agli operatori". Così in una nota **Alleanza delle Cooperative Italiane** commenta la conclusione di un percorso che tra alti e bassi è durato quattro anni, ma che alla fine non ha soddisfatto la categoria. Il Governo italiano ancora una volta ha confermato la propria contrarietà, esprimendo al pari della Finlandia parere negativo. "Siamo grati al Ministro per questo segnale di vicinanza espresso nel Consiglio svoltosi ieri", commentano dall'**Alleanza delle Cooperative italiane** pesca e acquacoltura. "Si tratta ora di analizzare e valutare le azioni di implementazione delle regole negli ordinamenti degli Stati membri. Necessaria adesso l'istituzione di un tavolo tecnico, da tenersi assieme ai vari portatori di interessi, che si occupi dell'introduzione dei nuovi meccanismi di controllo", conclude l'**Alleanza**.

Primo Piano 24

Regolamento Ue pesca, Alleanza Cooperative: mannaia su pescatori



11/14/2023 12:46 Meta Time, Noto Serif

Bene il voto contrario dell'Italia e della Finlandia Roma, 14 nov. (askanews) - Il regolamento sui controlli sulla pesca al quale ieri è arrivato il via libera definitivo da parte dell'Unione Europea è "una nuova mannaia sulla testa dei pescatori che, in combinato disposto con le nuove regole di accesso al fondo FEAMPA, creerà non poche difficoltà agli operatori". Così in una nota Alleanza delle Cooperative Italiane commenta la conclusione di un percorso che tra alti e bassi è durato quattro anni, ma che alla fine non ha soddisfatto la categoria. Il Governo italiano ancora una volta ha confermato la propria contrarietà, esprimendo al pari della Finlandia parere negativo. "Siamo grati al Ministro per questo segnale di vicinanza espresso nel Consiglio svoltosi ieri", commentano dall'Alleanza delle Cooperative italiane pesca e acquacoltura. "Si tratta ora di analizzare e valutare le azioni di implementazione delle regole negli ordinamenti degli Stati membri. Necessaria adesso l'istituzione di un tavolo tecnico, da tenersi assieme ai vari portatori di interessi, che si occupi dell'introduzione dei nuovi meccanismi di controllo", conclude l'Alleanza.

I La prima volta della Basilicata con la provincia di Matera

Interreg, concluso a Policoro l'incontro del primo bando del Programma

Si sono conclusi i lavori dell'info day del primo bando per progetti ordinari del Programma Interreg VI-A Grecia Italia 2021/2027, svolto a Policoro nella sala dell'Heraclea Hotel. I saluti della Città ospitante sono stati portati da Massimiliano Padula, vice sindaco del comune di Policoro. Sono intervenuti i rappresentanti della struttura dell'Autorità di Gestione presso il ministero delle Finanze della repubblica ellenica-Eva Karagianni, Nikoletta Tatari, Ioanna Kalaitzoglou, il rappresentante del Segretariato congiunto tecnico del Programma Interreg VI-A Grecia Italia 2021/2027 - Gianfranco Gadaleta, la responsabile della comunicazione del Programma Interreg VI-A Grecia Italia 2021/2027 - Carmela Sfregola.

Michele Busciolano, capo di Gabinetto della Regione Basilicata, ha portato i saluti del presidente Bardi e l'invito ai potenziali beneficiari ad approfittare delle opportunità del primo bando cogliendo le sinergie che il Programma Interreg VI-A Grecia Italia 2021/2027, al quale per la prima volta partecipa la Regione Basilicata con il territorio della Provincia di Matera, ha con il piano strategico regionale e le azioni del Pnrr.

Sono seguiti i saluti di Piero Marrese, presidente della Provincia di Matera, di Claudio Polignano della Regione Puglia, di Marco Doglia, dirigente del Dipartimento per le Politiche di coesione, collegato in videoconferenza.

I lavori sono stati moderati da Antonio Bernardo, membro del Comitato di sorveglianza del Programma Interreg VI-A Grecia Italia 2021/2027 e dirigente dell'Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi operativi FESR Basilicata, che ha curato l'organizzazione dell'evento.

Durante l'evento è stato illustrato il primo bando per progetti ordinari del Programma di Cooperazione Interreg VI-A Grecia-Italia 2021/2027, le modalità di utilizzo Sistema Informativo di Gestione (MIS) e i principi generali che disciplinano le fasi di sviluppo e attuazione dei progetti.

Il primo bando ha un budget totale di circa 45 milioni di euro (fondi UE e nazionali). Il processo di selezione delle domande si compone di due fasi.

La fase A, che avrà una durata di 45 giorni e che prevede la presentazione da parte dei potenziali beneficiari di una concept note che consiste in una breve panoramica dell'idea progettuale e che riporta informazioni relative a: composizione del partenariato; azioni proposte e indicatori del Programma; budget delle azioni; ammissibilità dei beneficiari; valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera; correlazione con gli obiettivi specifici del bando. I progetti che saranno selezionati passeranno alla Fase B.

È stato reso noto che i potenziali beneficiari delle aree del programma eleggibili sono: enti pubblici



Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Cooperazione, Imprese e Territori

nazionali, regionali e locali; organismi di diritto pubblico; organismi di diritto privato; organizzazioni senza scopo di lucro fondate secondo il diritto privato; organizzazioni internazionali registrate ai sensi delle legislazioni nazionali degli Stati membri del Programma; gruppi europei di cooperazione territoriale (EGTC).

Il bando nell'ambito delle seguenti priorità, si articola in obiettivi specifici e azioni: Priorità 1: rafforzamento della cooperazione per un'area Grecia - Italia più intelligente e competitiva; Priorità 2: Rafforzamento della cooperazione per un'area Grecia - Italia più verde e a basse emissioni di carbonio; Priorità 3: Rafforzamento della cooperazione per un'area Grecia-Italia più sociale e inclusiva.

Ciascun progetto dovrà avere un partenariato composto da un minimo di 2 a un massimo di 6 partner operanti nelle regioni dell'area di Programma.

Il budget da destinare a ciascun progetto va da un minimo di 900.000 euro a un massimo di 2,5 milioni di euro, con un budget minimo per ciascun partner di 150.000 Euro. I progetti avranno una durata massima di 24 mesi. Le proposte progettuali potranno essere candidate esclusivamente tramite il Sistema Informativo di Gestione (MIS) del Programma previa richiesta di un "Body Code".

Circa 120 i partecipanti all'evento, rappresentanti del Partenariato Istituzionale, del Partenariato economico e sociale nonché stakeholder. In particolare, hanno partecipato il presidente della Provincia di Matera, il presidente dell'Anci, numerosi sindaci ed amministratori della Provincia di Matera, il Segretario della CIGL, i rappresentanti delle società in house e degli enti strumentali regionali (Sviluppo Basilicata, ARLAB, Acquedotto Lucano), il Distretto museale della Siritide, il Distretto delle Colline Materane, Fondazione Matera- Basilicata 2019, la Camera di Commercio, i rappresentanti delle associazioni datoriali: Confindustria, Confimi Industria Basilicata (membro del comitato di sorveglianza del Programma Interreg-Grecia Italia), Confapi Matera, Agci in rappresentanza anche dell'**Alleanza delle cooperative italiane** di Basilicata, Cna Basilicata; alcuni Ordini professionali della provincia di Matera; i rappresentanti dei Cluster lucani, l'Agenzia Spaziale Italiana; l'Ufficio scolastico regionale (USR) e i dirigenti scolastici di alcuni istituti della provincia di Matera, i docenti di alcuni Dipartimenti dell'Università di Basilicata; i rappresentanti degli Enti di Ricerca lucani: Cnr, Alsia, Crea.

Il COMUNE Due giorni di confronto tra professionisti sui temi di ambiente e welfare

Al lavoro per una città più verde

All'evento promosso dalla cooperativa "L'Alba" presentato il Libro Bianco del Verde

Si conclude con una due giorni di seminari e dibattiti, organizzata dalla cooperativa sociale "L'Alba", il progetto afferente ad "Agenda urbana Cosenza-Rende", impegnato nella fase relativa all'attuazione delle operazioni gestite dall'amministrazione comunale di Cosenza.

L'evento di studio e confronto dedicato ai temi cruciali del welfare, ambiente e salute, si è svolto con successo presso i locali dell'Enoteca regionale di Cosenza.

Nell'occasione, il presidente della cooperativa, Emilio Sessa, ideatore e regista dell'evento, è riuscito a mettere insieme attorno ad un tavolo i rappresentanti istituzionali e del mondo sociale, della scuola e dell'alta formazione della provincia di Cosenza, insieme ad agronomi, architetti e psicologi che, in un incontro di sapienze, esperienze, visioni e prospettive hanno confermato la volontà di procedere collegialmente verso la costruzione di un'interessante sinergia progettuale.

La prima giornata dei lavori, coordinata dal giornalista Giorgio Durante, ha rappresentato un momento di sintesi e chiarimenti sull'impatto del Pnrr nei diversi ambiti della società civile, dell'ambiente, dell'impresa e delle istituzioni. Il tavolo degli esperti relatori ha visto alternarsi gli amministratori della città di Cosenza, nelle persone dell'assessorato al Welfare, Veronica Buffone, e di Francesco Alimena del Coordinamento Pnrr, con il rappresentante dell'Ente provinciale di Cosenza, il dirigente Gianni Amelio, a cui si sono succeduti il rappresentante di Confcooperative Calabria, Rocco Sicoli, il rappresentante del Csv, Gregorio Crudo, e di **Banca Etica**, Maria Antonietta Mazzei, la referente Pnrr Orientamento scolastico e professionale dell'Uai, Desiré Emmanuela Chirico, e Rosa Maria Paola Ferraro, dirigente dell'Ics "Gullo" di Cosenza.

Un tavolo interdisciplinare estremamente qualificato che ha reso trasparente il rapporto tra istituzioni e mondo del sociale e che ha evidenziato molte istanze che, nelle parole degli amministratori presenti, troveranno presto risposte concrete grazie alle attività previste dal Piano nazionale di Resilienza.

I lavori della seconda giornata, assegnati alla moderazione e coordinamento del giornalista Valerio Caparelli, sono stati dedicati nello specifico al tema "Verde e Salute" e alla presentazione di nuove modalità di professionalizzazione dei giovani attraverso l'Its Iridea Academy.

La prima parte si è aperta con i saluti istituzionali dell'assessora all'Urbanistica del Comune di Cosenza, Pina Incarnato che, oltre a portare i saluti del sindaco di Cosenza Franz Caruso, ha introdotto uno spaccato di quanto si sta realizzando nella città dei Bruzi rispetto al tema dei lavori. La sua partecipazione è servita anche ad introdurre la relazione dell'assessora alle Politiche della Salute



Quotidiano del Sud (ed. Cosenza)

Cooperazione, Imprese e Territori

del Comune di Cosenza, Maria Teresa De Marco, che ha illustrato un interessante excursus sul valore del verde in campo medico. La sessione dei saluti istituzionali è stata conclusa dalla presidente di Assoverde, Rosi Sgaravatti, che ha così introdotto gli interventi dell'architetto Silvia Giuffrida e dell'agronomo Antonino Currò, referenti dell'associazione, che hanno presentato la pianificazione e la cultura del verde attraverso il Libro bianco del Verde, strumento utile e coadiuvante per la filiera del verde.

Due importanti contributi sulla discussione del tema e sulle prospettive da attuare rispetto agli elementi del verde e della salute sono stati prospettati dal presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, Michele Santaniello, che ha illustrato le attività poste in essere per rendere l'ambiente urbano più consono alla vivibilità dei residenti, e dal professore ordinario della Facoltà di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Domenico Passarelli, incaricato dal presidente provinciale Pasquale Costabile di rappresentare nell'occasione l'Ordine degli Architetti di Cosenza.

Di sostanza anche gli interventi e le esperienze rappresentate dal responsabile di Alessco, Antonio Iaconetti, e da Alessandra Bresciani della Commissione Verde pubblico del Comune di Cosenza, a cui sono state fatte seguire le relazioni tecniche di Stefano Scalercio del Crea e di Francesco Curcio, presidente dell'Ente Parco nazionale della Sila, che si sono soffermati sulla necessità di coordinamento a tutti i livelli nel progettare soluzioni per il verde urbano, visto che nel passato le scelte non sono state sempre felici o in linea con le tecniche forestali.

La prima parte dei lavori è stata infine conclusa con gli interventi e le proposizioni del neo commissario dell'Ar sac, Fulvia Caligiuri, e della presidente della Commissione consiliare per Agricoltura e Foreste della Regione Calabria, Katya Gentile.

La sessione pomeridiana si è aperta con i saluti istituzionali del segretario regionale dell'Ordine degli Psicologi della Calabria, Marco Pingitore, che ha rivolto ai presenti anche i saluti del presidente Armodio Lombardo, mentre lo psicologo Tommaso Francesco Anastasio ha spiegato i benefici che ogni individuo può trarre da un punto di vista psicologico e sanitario attraverso il contatto con la natura e con il verde.

Atteso e molto dibattuto l'intervento della Garante del Verde del Comune di Cosenza, Nadia Gambilongo, che ha illustrato l'importanza del ruolo dei garanti nella città bruzia, secondo Collegio istituito in Italia, formato da professionisti provenienti da diverse discipline.

Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera

Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera 14 Novembre 2023 In merito allo stato dei negoziati interistituzionali relativi alla proposta di regolamento su imballaggi e rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento 2019/1020/Ue sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti e la direttiva 2019/904/Ue sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, e abroga la direttiva 94/62/comunitaria sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, svolgono le seguenti audizioni: ore 11.45

Confindustria, Confederazione cooperative italiane, Casartigiani, Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (Claai), Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Federdistribuzione; ore 12.05 Filiera Italia, Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori (Cia), Confapi, Associazione nazionale delle cooperative di consumatori-Coop (Ancc-Coop), Associazione nazionale cooperative dettaglianti-Conad (Ancc-Conad),

Legacoop, **Legacoop** agroalimentare, **Legacoop** produzione&servizi, Unione Europea delle Cooperative (UeCoop), Federazione agricoltura alimentare ambientale industriale italiana (Fai Cisl), Federazione lavoratori agro industria (Flai-Cgil), Unione italiana dei lavori agroalimentari (Uila).

leggi tutto Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media.



Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera 14 Novembre 2023 In merito allo stato dei negoziati interistituzionali relativi alla proposta di regolamento su imballaggi e rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento 2019/1020/Ue sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti e la direttiva 2019/904/Ue sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, e abroga la direttiva 94/62/comunitaria sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, svolgono le seguenti audizioni: ore 11.45 Confindustria, Confederazione cooperative italiane, Casartigiani, Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (Claai), Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Federdistribuzione; ore 12.05 Filiera Italia, Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori (Cia), Confapi, Associazione nazionale ... delle cooperative di consumatori-Coop (Ancc-Coop), Associazione nazionale cooperative dettaglianti-Conad (Ancc-Conad), Legacoop, Legacoop agroalimentare, Legacoop produzione&servizi, Unione Europea delle Cooperative (UeCoop), Federazione agricoltura alimentare ambientale industriale italiana (Fai Cisl), Federazione lavoratori agro industria (Flai-Cgil), Unione italiana dei lavori agroalimentari (Uila). leggi tutto Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa.

Segnala errori nella scheda Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) Indice della seduta CONDIVIDI QUESTO INTERVENTO Link all'intervento Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO X Scheda a cura di Stefano Chiarelli.

Correggio, Progeo inaugura il nuovo Mangimificio

CORREGGIO (Reggio Emilia) - Nei giorni scorsi si è svolto l'evento di inaugurazione del Mangimificio Progeo a Correggio, per festeggiare un'ulteriore tappa significativa del Gruppo, cominciata con l'acquisizione dell'impianto ex "Mangimificio Storch" nel 2020, a cui sono seguiti interventi di ristrutturazione e di ampliamento negli anni difficili della pandemia. Progeo, storica e primaria Cooperativa del settore agroalimentare, con sede a Masone, investe e cresce, puntando su innovazione, ricerca e sostenibilità. 13mila Soci su tutto il territorio nazionale, 470 milioni di euro di fatturato del Gruppo (comprese le controllate Scam, Intesia ed Agrites), 500 tra dipendenti, agenti e collaboratori, Progeo si sviluppa in tre settori: mangimi, molini e conferimenti, rappresentando un anello per filiere agroalimentari di eccellenza. Il rinnovato impianto di Correggio, oggetto di un importante ampliamento, è stato realizzato con un investimento di 5,5 milioni di euro, consentendo un significativo aumento della capacità produttiva che passa da 200 mila quintali ad una produzione annua, su due turni, di 850 mila quintali.

"Progeo- dichiara il presidente Graziano Salsi -contribuisce a sostenere le attività agricole e zootecniche per l'industria di trasformazione con una grandissima attenzione al benessere animale e alla sostenibilità. Siamo una Cooperativa multisettore, impegnata a garantire una prospettiva strategica di consolidamento e crescita, in un'ottica di continuità e intergenerazionalità. Questo è reso possibile grazie all'impegno di Soci e maestranze". All'inaugurazione alla quale hanno partecipato soci, collaboratori, istituzioni e amici, sono intervenuti Fabio Testi Sindaco di Correggio, Gianmaria Manghi Capo segreteria di Presidenza della Regione Emilia-Romagna, Paolo de Castro europarlamentare e relatore della Riforma Indicazioni Geografiche, Edwin Ferrari Presidente **Legacoop** Emilia Ovest e Cristian Maretti Presidente **Legacoop** Agroalimentare. Reggio Emilia Progeo.



Aeroporto, Legacoop: "Si studi come, ma bisogna migliorare i collegamenti con città e San Marino"

Legacoop sullo scalo Fellini: "Il sistema economico-sociale riminese non può più prescindere da un adeguato completamento dei percorsi di accessibilità da e verso l'aeroporto" Aeroporto Fellini, il futuro per migliorare i collegamenti continua a tenere banco. E dopo il lungo dibattito relativo all'opportunità di realizzare un maxi tapis roulant per collegare lo scalo con la stazione del Metromare di Miramare, ora interviene anche la **Legacoop** Romagna. "Il sistema economico-sociale riminese non può più prescindere da un adeguato completamento dei percorsi di accessibilità da e verso l'aeroporto. Serve un servizio di trasporto rapido e sicuro per raggiungere uffici e terminal, in entrata e in uscita". Poi in una nota congiunta **Legacoop** e Federcoop spiegano: "Non ci appassiona la progettazione fine a se stessa delle opere necessarie e non ci avventuriamo certamente in quel campo, dove si sono già susseguiti autorevoli interventi di professionisti, tecnici e amministratori pubblici. **Legacoop** Romagna, nel suo ruolo di proposta e stimolo per gli enti locali, è però convinta che i capisaldi debbano essere due: economicità dell'opera, da un lato, tempistiche certe e veloci, dall'altro". "La vicinanza alla Stazione di Miramare (ferroviaria e TRC) dovrebbe essere il punto di partenza su cui basare le impostazioni progettuali per disegnare un collegamento funzionale con lo scalo. Con un passo ulteriore, si dovrebbe e potrebbe anche trovare una giusta risposta al traffico turistico (e non solo) per la vicina Repubblica di San Marino. Occorre prevedere una tratta di collegamento fra Aeroporto e Repubblica di San Marino, decongestionando la Consolare, dove il traffico è talmente intenso da essere diventato un vero e proprio problema per la città" conclude la nota.



Regione, Toti ha incontrato i rappresentanti delle categorie imprenditoriali per illustrare la manovra 2024

Il governatore: "Il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria" Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e **Legacoop** Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni di euro per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle fughe fuori regione. "Questa è l'ultima manovra economica biennale nel corso di questa legislatura: il mio auspicio - ha concluso Toti - è di stringere ancora di più la collaborazione con le categorie imprenditoriali: il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria".



11/14/2023 20:20

Il governatore: "Il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria" Il presidente della Regione e assessore al Bilancio Giovanni Toti insieme al neo assessore allo Sviluppo Economico Alessio Piana ha incontrato questa sera i rappresentanti di Confindustria Liguria, Camera di Commercio di Genova, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Liguria e Legacoop Liguria per illustrare la manovra 2024, approvata ieri dalla Giunta regionale. Nelle prossime settimane il documento verrà sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari per poi essere portato in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Dopo aver ricordato il positivo momento congiunturale che la Liguria sta vivendo, con una crescita del tasso di occupazione superiore sia al dato nazionale che al dato del nord ovest, con una crescita dell'export, dei movimenti turistici e anche del settore crocieristico, il presidente Toti ha evidenziato alcune delle azioni più qualificanti per quanto riguarda gli investimenti, con 113 milioni di euro stanziati sul fondo strategico 2024-2026 per una serie di interventi ad esempio di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua, ma anche le misure specifiche di sostegno al reddito delle famiglie: con un Isee sociale fino a 35mila euro, i genitori potranno mandare gratuitamente i figli all'asilo e avranno anche un contributo significativo per le attività sportive dei ragazzi ('dote sport'). Partirà anche in via sperimentale l'insegnamento dell'inglese negli asili e nelle scuole dell'infanzia con la formazione degli insegnanti su base volontaria "così da favorire l'apprendimento di questa lingua straniera - ha sottolineato il presidente Toti - anche negli anni a venire: un elemento fondamentale per i liguri di domani in una regione in cui porti, logistica ed export sono assi portanti dell'economia". Il governatore ha ricordato lo stanziamento di 50 milioni di euro per garantire più cure ai cittadini attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa e delle fughe fuori regione. "Questa è l'ultima manovra economica biennale nel corso di questa legislatura: il mio auspicio - ha concluso Toti - è di stringere ancora di più la collaborazione con le categorie imprenditoriali: il nostro obiettivo è sostenere e affiancare lo sviluppo del nostro territorio per garantire uno slancio duraturo al tessuto produttivo della Liguria".

Stampa Reggiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Reggio Emilia, presentata la 'guida' per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità

Consorzio Oscar Romero e Consorzio Quarantacinque hanno presentato un manuale che spiega i vantaggi per le aziende che offrano lavoro a persone con disabilità in base alla convenzione ex art. 22. Nella provincia di Reggio Emilia sono già 92 le convenzioni attive che coinvolgono 79 aziende del territorio e danno lavoro a circa 135 persone con disabilità differenti

REGGIO EMILIA - A pochi giorni dalla giornata internazionale in cui si celebrano i diritti delle persone con disabilità, il prossimo 3 dicembre, Consorzio Oscar Romero e Consorzio Quarantacinque, negli spazi del Laboratorio Aperto dei Chiostrini di San Pietro, hanno presentato la "Guida all'inserimento lavorativo di persone con disabilità", volta a sensibilizzare imprese e aziende sulle opportunità offerte dalla convenzione ex art. 22 (Legge regionale 17/2005). La Guida si propone di favorire l'incontro tra occupabilità e disabilità e diffondere la conoscenza dello strumento della convenzione ex art. 22 nell'ambito delle opportunità di lavoro per le persone con disabilità. Un provvedimento che interviene su temi di valore fondamentale per le prospettive di crescita di una Comunità, per la vita delle persone e le condizioni di sviluppo del sistema economico e produttivo del territorio. La promozione dell'integrazione lavorativa delle persone disabili costituisce infatti uno dei principali ambiti di intervento della legge, che si prefigge l'obiettivo di realizzare e mettere a disposizione un sistema di azioni e servizi per l'accompagnamento ed il sostegno delle persone disabili all'inserimento nel lavoro, assicurando condizioni di permanenza e di stabilizzazione professionale. "La Guida è uno strumento funzionale per costruire insieme un impegno concreto verso la responsabilità sociale d'impresa - spiega Beniamino Ferroni, direttore del Consorzio Oscar Romero - la convenzione ex art. 22 offre, infatti, concrete opportunità di occupazione alle persone con disabilità, contribuendo alla realizzazione della loro autonomia e del loro benessere; inoltre potrebbe rappresentare anche una valida alternativa al pagamento dell'esonero che scelgono di fare già alcune aziende". Grazie all'impegno a forte vocazione sociale dei due Consorzi, di Confcooperative Terre D'Emilia e di **Legacoop** Emilia Ovest, nella provincia di Reggio Emilia sono già 92 le convenzioni attive, promosse da una decina di cooperative sociali, che coinvolgono 79 aziende del territorio e danno lavoro a circa 135 persone con disabilità differenti, per un valore economico annuo di oltre 3.300.000 euro "Il percorso che ha portato alla definizione della Guida - dichiara Gianni Ligabue, referente del Coordinamento cooperative di tipo B di Consorzio Quarantacinque - ha evidenziato quanto la convenzione sia già utilizzata sul territorio e del suo potenziale nell'ambito dell'occupazione di persone con disabilità oltre al valore del rapporto fra Terzo settore e imprese. L'utilizzo della convenzione ex art. 22 offre risposte concrete a molte imprese che possono trovare la giusta combinazione di strumenti per l'ottemperanza in materia agli obblighi di legge". "La legge regionale n. 17 del 2005 si propone di tutelare i diritti



Consorzio Oscar Romero e Consorzio Quarantacinque hanno presentato un manuale che spiega i vantaggi per le aziende che offrano lavoro a persone con disabilità in base alla convenzione ex art. 22. Nella provincia di Reggio Emilia sono già 92 le convenzioni attive che coinvolgono 79 aziende del territorio e danno lavoro a circa 135 persone con disabilità differenti. REGGIO EMILIA - A pochi giorni dalla giornata internazionale in cui si celebrano i diritti delle persone con disabilità, il prossimo 3 dicembre, Consorzio Oscar Romero e Consorzio Quarantacinque, negli spazi del Laboratorio Aperto dei Chiostrini di San Pietro, hanno presentato la "Guida all'inserimento lavorativo di persone con disabilità", volta a sensibilizzare imprese e aziende sulle opportunità offerte dalla convenzione ex art. 22 (Legge regionale 17/2005). La Guida si propone di favorire l'incontro tra occupabilità e disabilità e diffondere la conoscenza dello strumento della convenzione ex art. 22 nell'ambito delle opportunità di lavoro per le persone con disabilità. Un provvedimento che interviene su temi di valore fondamentale per le prospettive di crescita di una Comunità, per la vita delle persone e le condizioni di sviluppo del sistema economico e produttivo del territorio. La promozione dell'integrazione lavorativa delle persone disabili costituisce infatti uno dei principali ambiti di intervento della legge, che si prefigge l'obiettivo di realizzare e mettere a disposizione un sistema di azioni e servizi per l'accompagnamento ed il sostegno delle persone disabili all'inserimento nel lavoro, assicurando condizioni di permanenza e di stabilizzazione professionale. "La Guida è uno strumento funzionale per costruire insieme un impegno concreto verso la responsabilità sociale d'impresa - spiega Beniamino Ferroni, direttore del Consorzio Oscar Romero - la convenzione ex art. 22 offre, infatti, concrete opportunità di occupazione alle persone con disabilità, contribuendo alla realizzazione della loro autonomia e del loro benessere; inoltre

Stampa Reggiana

Cooperazione, Imprese e Territori

e la dignità dei lavoratori disabili, risponde al bisogno di innovazione su questi temi e favorisce le dinamiche di crescita del sistema economico ed imprenditoriale del territorio, obiettivo molto importante per il Laboratorio Aperto dei Chiostrì di San Pietro - dichiara Antonietta Serri, presidente del Consorzio Quarantacinque - che vuole appunto rafforzare l'ecosistema di innovazione sociale locale. Il Consorzio è in prima linea per promuovere l'applicazione della convenzione ex art. 22 che rappresenta un importante contributo alla responsabilità e alla coesione sociale". "Oggi su circa 6300 iscritti al Collocamento mirato nel territorio della provincia di Reggio Emilia, circa 1300 persone presentano disabilità psichiche o intellettive - ha evidenziato Davide Battini, responsabile del Collocamento Mirato di Reggio Emilia dell'Agenzia Regionale per il Lavoro - la convenzione cerca di dare risposta in particolare a questo tipo di disabilità e rappresenta uno strumento fondamentale del sistema di inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro". La convenzione ex art. 22 La convenzione ex art. 22 L.R. 17/05 è un accordo stipulato tra Agenzia regionale per il lavoro, un'impresa e una cooperativa sociale di inserimento lavorativo o un Consorzio. La convenzione assolve l'impresa di parte dell'obbligo di assunzione di persone con disabilità, affidando una o più commesse di lavoro a una cooperativa sociale di inserimento lavorativo per almeno 12 mesi. Grazie a questo accordo l'impresa rispetta la Legge n. 68/1999 e si inserisce in un circuito virtuoso, supportata da certificazioni di qualità e la possibilità di riconoscimento negli appalti pubblici. La stipula della convenzione di inserimento lavorativo tramite art. 22 è regolata dalla Convenzione Quadro. Questa stabilisce, infatti, finalità, obiettivi, modalità, durata e condizioni per l'Agenzia regionale per il lavoro, l'azienda e la cooperativa sociale o il Consorzio. L'entità della commessa deve corrispondere almeno al costo di un'assunzione part-time, superiore alla metà dell'orario previsto nel contratto di lavoro dell'azienda committente, maggiorata almeno del 20%, a coperture delle misure di accompagnamento e tutoraggio garantite dalla cooperativa. Le convenzioni ex art.22 L.R.17/05 possono essere utilizzate per ottemperare fino al 30% delle assunzioni obbligatorie ai sensi Legge n. 68/1999 con arrotondamento all'unità superiore. Nel caso di aziende da 15 a 35 dipendenti, la Convenzione Quadro offre alle aziende l'opportunità di ottemperare per l'unica assunzione obbligatoria prevista. Per aziende da 36 fino a 50 dipendenti c'è la possibilità di ottemperare per 1 delle 2 assunzioni obbligatorie previste.

Emilia Romagna sempre più attrattiva. A Tokyo con MunER e FoodER

di Italpress BOLOGNA (ITALPRESS) - Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi).

L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan

Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate- hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla-. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo. L'Emilia-Romagna punta sui giovani motivati e dalle elevate competenze per sostenere i suoi settori di punta, promuovere la crescita sostenibile e un'occupazione di qualità". Emilia-Romagna sempre più piattaforma europea del digitale e dell'innovazione, grazie alla rete dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, il supercomputer Leonardo, il Data Center del Centro Meteo europeo e la nuova Università Onu su 'Big data gestione del cambiamento dell'habitat umano' in arrivo al Tecnopolo di Bologna. E sempre più attrattiva. Grazie anche alla legge regionale approvata nel febbraio di quest'anno per attrarre e trattenere i talenti, persone con alta formazione e specializzazione che già vivono in Emilia-Romagna o che vogliono trasferirsi qui, anche rientrando dall'estero. Una ulteriore conferma della attrattività regionale arriva da un grande gruppo giapponese, leader nel settore dell'information technology, come NTT Data, che ha



11/14/2023 13:13

di Italpress BOLOGNA (ITALPRESS) - Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate- hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla-. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti

Tiscali

Cooperazione, Imprese e Territori

deciso di insediarsi a Bologna. Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Un fare impresa che può contribuire a promuovere uno sviluppo a misura d'uomo, responsabile nei confronti dell'ambiente della collettività, ispirato a principi di mutualità e solidarietà. Le opportunità di collaborazione tra il sistema cooperativo giapponese e quello emiliano-romagnolo sono state al centro oggi di un'iniziativa cui hanno partecipato Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union (JCCU); Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives (JA-ZENCHU). E a cui sono intervenuti anche il presidente Bonaccini e l'assessore Colla. Il Giappone è un Paese che vanta una solida tradizione cooperativa, con 40.108 cooperative primarie e 1.355 federazioni, per un totale di 41.463 entità cooperative, quasi 107 milioni di soci e 574.508 lavoratori impiegati (dati 2019). Il presidente Bonaccini, inoltre, ha incontrato anche l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean-Eric Paquet, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti. Al centro del confronto, che si è tenuto all'Europa House, le prospettive future di collaborazione nei campi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti al centro anche dell'ultimo summit tra Unione Europea e Giappone di luglio. Nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel mondo presso il Chuo University Korakuen Campus, "A tavola con Pellegrino Artusi e le eccellenze dell'Emilia-Romagna", un'iniziativa dedicata al padre della cucina italiana, e con lui ai prodotti Dop e Igp dell'Emilia-Romagna. Ottanta i partecipanti giapponesi, tra buyer, cuochi e ristoratori, esperti di gastronomia e di turismo enogastronomico per un appuntamento promosso dalla Regione in collaborazione con Casa Artusi, presenti tra gli altri Hiroko Kudo, curatrice della traduzione in giapponese del manuale artusiano nel 2019 e Massimo Montanari, presidente del Comitato scientifico per la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. "Pellegrino Artusi ha scritto cose interessantissime sulla necessità di conoscere cosa mangiamo, di non sprecare cibo e valorizzarlo, creare i giusti abbinamenti: è stato, in definitiva, il primo in Europa a definire il valore culturale del cibo - ha ricordato l'assessore Alessio Mammi -. Lo dico a maggior ragione in questi tempi un po' complessi, mentre si sente parlare di cibo sintetico, omologazioni, imitazioni. Abbiamo bisogno di rendere più forte il concetto del cibo come valore economico e culturale che esprime una propria identità, con la sua anima e la sua storia, e come sono le nostre Dop e Igp. Per noi resta centrale la promozione. L'opportunità di far diventare la Cucina Italiana Patrimonio Unesco è altro tassello importante a garanzia delle attività di promozione e conoscenza culturale che l'Emilia-Romagna porta nel mondo, anche in vista dell'importante appuntamento di Expo2025 che si terrà proprio qui in Giappone, a Osaka". Tra le iniziative anche l'incontro presso la Camera di commercio italo-giapponese a Tokyo, tra i consorzi, le imprese agroalimentari e gli operatori

Tiscali

Cooperazione, Imprese e Territori

giapponesi. Incontro che verrà riproposto nella tappa della missione a Osaka.foto: ufficio stampa regione Emilia Romagna (ITALPRESS). tvi/com 14-Nov-23 13:00 . di Italpress.

Stop norma imballaggi e spazio alle bioplastiche, pressing sull'Europarlamento

La proposta di Regolamento sugli imballaggi in discussione all'Europarlamento se approvata nella sua attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori, mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili. È quanto affermano Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil che a Bruxelles hanno promosso un incontro al quale hanno dato adesione oltre 40 eurodeputati italiani appartenenti a tutte le forze politiche in vista del voto della relazione PE durante la plenaria del 21 novembre. L'obiettivo è quello di ricreare l'asse trasversale degli eurodeputati italiani a prescindere dall'appartenenza politica che deve essere superato quando sono in gioco interessi pesanti per l'intero Paese enfatizzando per la prima volta il fatto che l'Italia è leader nelle bioplastiche totalmente biodegradabili e che queste possono costituire un elemento di forza anche con Paesi schierati su posizioni diverse rappresentando soluzioni incontestabilmente sostenibili. L'Italia è diventata negli ultimi anni punto di riferimento globale nel materiale innovativo riciclabile ed ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocando il nostro Paese al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite. Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato - secondo le Associazioni - rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro Prodotto Interno Lordo. Il danno non sarebbe infatti limitato alle sole aziende degli imballaggi ma riguarderebbe a ritroso filiere fondamentali per il nostro Paese quali l'intero settore agroalimentare, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro. La proposta impatterebbe, inoltre, un settore come quello delle bioplastiche compostabili e totalmente biodegradabili introducendo una serie di limitazioni d'uso, limitando di fatto l'innovazione negli imballaggi e non permettendo il ritorno degli ingenti investimenti fatti in innovazione e in bioraffinerie prime al mondo oggi in funzione, di cui l'Italia è leader attraverso società quali Eni Versalis - Novamont che, insieme ad altre partecipate pubbliche e campioni nazionali, aderiscono a Filiera Italia. Parliamo di bioplastiche e di bioprodotto da fonti rinnovabili concepiti per la tutela del suolo e delle acque, attraverso la riconversione di siti industriali non più competitivi, nel rispetto delle specificità locali e in partnership



La proposta di Regolamento sugli imballaggi in discussione all'Europarlamento se approvata nella sua attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori, mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili. È quanto affermano Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, Legacoop, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil che a Bruxelles hanno promosso un incontro al quale hanno dato adesione oltre 40 eurodeputati italiani appartenenti a tutte le forze politiche in vista del voto della relazione PE durante la plenaria del 21 novembre. L'obiettivo è quello di ricreare l'asse trasversale degli eurodeputati italiani a prescindere dall'appartenenza politica che deve essere superato quando sono in gioco interessi pesanti per l'intero Paese enfatizzando per la prima volta il fatto che l'Italia è leader nelle bioplastiche totalmente biodegradabili e che queste possono costituire un elemento di forza anche con Paesi schierati su posizioni diverse rappresentando soluzioni incontestabilmente sostenibili. L'Italia è diventata negli ultimi anni punto di riferimento globale nel materiale innovativo riciclabile ed ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocando il nostro Paese al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite. Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato - secondo le Associazioni - rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro Prodotto Interno Lordo. Il danno non sarebbe infatti limitato alle sole aziende degli

Veneto News

Cooperazione, Imprese e Territori

con tutti gli attori della filiera. La leadership che il nostro Paese detiene in tali prodotti innovativi è ulteriormente confermata dal fatto che Cina e Stati Uniti stanno cercando di imitare tali prodotti e processi innovativi nella loro corsa agli sviluppi industriali del biomanufacturing. Per il settore agroalimentare in particolare, la proposta impatta negativamente il confezionamento stesso dei prodotti, mettendo a rischio gli attuali standard di sicurezza e qualità alimentare, ma anche la shelf-life dei prodotti stessi, con il conseguente rischio di aumento degli sprechi dovuto alla maggiore deperibilità degli alimenti venduti senza confezione. Un esempio indicativo è rappresentato dal divieto, che tale proposta introduce, di confezionamento di frutta e verdura in quantità inferiori ad 1,5 chili, prescrizione che determinerebbe la definitiva scomparsa del settore della quarta gamma di cui l'Italia è leader mondiale. Altro esempio rappresentativo sarebbe l'obbligo di passare dal riciclo al riuso nel settore dell'Ho.re.ca con difficoltà di sostituire ad esempio, nel servizio d'asporto, le stoviglie monouso riciclabili con materiale in plastica da riutilizzare che andrebbero restituite dal consumatore ogni volta al ristorante di provenienza. Ciò aiuta a comprendere come, secondo tutte le più recenti evidenze scientifiche, gli imballaggi riutilizzabili che la Commissione UE vorrebbe imporre sono più impattanti del packaging monouso comportando un aumento del 180% di emissioni di CO2 e di circa il 240% in più di consumo d'acqua. Tutto ciò genererebbe anche - concludono le Associazioni - un ulteriore aumento dei costi di produzione per l'intera filiera agroalimentare, con pesanti ripercussioni sui prezzi pagati dai consumatori in un momento di grande difficoltà economica. Please follow and like us.

Verbania Mille Eventi

Cooperazione, Imprese e Territori

CON LO SPETTACOLO DI DOMENICO IANNAONE L'EVENTO FINALE DEL PROGETTO PALLIUM

Domenica 19 novembre alle ore 20.30 al teatro Il Maggiore si svolgerà l'evento finale del Progetto Interreg Pallium. A concludere la rassegna "Noi fragili, noi immortali - Che la morte ci colga vivi" sarà il giornalista Domenico Iannaone con il suo spettacolo Che ci faccio qui. In scena. Il tema della fragilità, che impenna la pièce, si sposa perfettamente con gli argomenti delicati affrontati dal Progetto Pallium, in questi due anni di lavoro sul territorio italoelvetico. Iannaone nel suo spettacolo, cala l'omonima trasmissione di successo, trasmessa dal 2019 al 2022 da Rai 3, nel teatro di narrazione e trasforma le sue inchieste giornalistiche in uno spazio intimo di riflessione e denuncia. Iannaone rompe le distanze, prende per mano lo spettatore e lo accompagna nei luoghi che ha attraversato, lo spinge a condividere le emozioni, i ricordi, la bellezza degli incontri e la rabbia per quello che viene negato. Il teatro di narrazione diventa in questo modo anche teatro civile in grado di ricucire la mappa dei bisogni collettivi, dei diritti disattesi, delle ingiustizie e delle verità nascoste. Lo spettacolo di e con Domenico Iannaone è prodotto da Teatro del Loto / Teatri Molisani; le musiche live sono di Francesco Santalucia; installazioni video Raffaele Fiorella; coordinamento tecnico Eva Sabelli; coordinamento artistico Stefano Sabelli. Ad anticipare lo spettacolo due momenti di approfondimento. Il primo a cura di Maurizio De Paoli, presidente di Fondazione Comunitaria del Vco e di Simonetta Valterio, direttrice della Cooperativa Sociale La Bitta e della Casa per Anziani di Montescheno che tratteranno un breve quadro degli esiti del progetto. Il secondo momento sarà affidato a **Legacoop** che presenterà il progetto editoriale nazionale Glossario Fragile, validato dall'ordine dei giornalisti, in cui vengono esplorate e ridefinite le parole della fragilità. La serata ha il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Verbania e il sostegno di **Legacoop** Piemonte. Lo spettacolo è a ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. È possibile prenotare sul sito Eventbrite: https://www.eventbrite.it/e/bigliettichecifaccioqui719415650577?utm_campaign=social&utm_content=attendeeshare&utm_medium=discovery&utm_term=listing&utm_source=cp&aff=ebdsshcopyurl Pallium è un'operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dallo Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg VA ItaliaSvizzera; coinvolge il Capofila italiano La Bitta Società Cooperativa Sociale Onlus, il Capofila svizzero Hôpital du Valais e i partner Asl Vco, Fondazione Comunitaria del Vco ed Emisfera Società Cooperativa. Un grande supporto al progetto è stato dato da CREMIT - Università Cattolica di Milano e dall'Associazione Angeli dell'Hospice Vco Odv. Foto © Stefano Ciccarelli.



Domenica 19 novembre alle ore 20.30 al teatro Il Maggiore si svolgerà l'evento finale del Progetto Interreg Pallium. A concludere la rassegna "Noi fragili, noi immortali - Che la morte ci colga vivi" sarà il giornalista Domenico Iannaone con il suo spettacolo Che ci faccio qui. In scena. Il tema della fragilità, che impenna la pièce, si sposa perfettamente con gli argomenti delicati affrontati dal Progetto Pallium, in questi due anni di lavoro sul territorio italoelvetico. Iannaone nel suo spettacolo, cala l'omonima trasmissione di successo, trasmessa dal 2019 al 2022 da Rai 3, nel teatro di narrazione e trasforma le sue inchieste giornalistiche in uno spazio intimo di riflessione e denuncia. Iannaone rompe le distanze, prende per mano lo spettatore e lo accompagna nei luoghi che ha attraversato, lo spinge a condividere le emozioni, i ricordi, la bellezza degli incontri e la rabbia per quello che viene negato. Il teatro di narrazione diventa in questo modo anche teatro civile in grado di ricucire la mappa dei bisogni collettivi, dei diritti disattesi, delle ingiustizie e delle verità nascoste. Lo spettacolo di e con Domenico Iannaone è prodotto da Teatro del Loto / Teatri Molisani; le musiche live sono di Francesco Santalucia; installazioni video Raffaele Fiorella; coordinamento tecnico Eva Sabelli; coordinamento artistico Stefano Sabelli. Ad anticipare lo spettacolo due momenti di approfondimento. Il primo a cura di Maurizio De Paoli, presidente di Fondazione Comunitaria del Vco e di Simonetta Valterio, direttrice della Cooperativa Sociale La Bitta e della Casa per Anziani di Montescheno che tratteranno un breve quadro degli esiti del progetto. Il secondo momento sarà affidato a Legacoop che presenterà il progetto editoriale nazionale Glossario Fragile, validato dall'ordine dei giornalisti, in cui vengono esplorate e ridefinite le parole della fragilità. La serata ha il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Verbania e il sostegno di Legacoop Piemonte. Lo spettacolo è a ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. È possibile prenotare sul sito Eventbrite: https://www.eventbrite.it/e/bigliettichecifaccioqui719415650577?utm_campaign=social&utm_content=attendeeshare&utm_medium=discovery&utm_term=listing&utm_source=cp&aff=ebdsshcopyurl Pallium è un'operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dallo Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg VA ItaliaSvizzera; coinvolge il Capofila italiano La Bitta Società Cooperativa Sociale Onlus, il Capofila svizzero Hôpital du Valais e i partner Asl Vco, Fondazione Comunitaria del Vco ed Emisfera Società Cooperativa. Un grande supporto al progetto è stato dato da CREMIT - Università Cattolica di Milano e dall'Associazione Angeli dell'Hospice Vco Odv. Foto © Stefano Ciccarelli.

Video Nord

Cooperazione, Imprese e Territori

Emilia Romagna sempre più attrattiva. A Tokyo con MunER e FoodER

BOLOGNA (ITALPRESS) - Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate- hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla-. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti altamente qualificati, in un territorio che offre una buona qualità della vita ed esprime eccellenze uniche al mondo. L'Emilia-Romagna punta sui giovani motivati e dalle elevate competenze per sostenere i suoi settori di punta, promuovere la crescita sostenibile e un'occupazione di qualità". Emilia-Romagna sempre più piattaforma europea del digitale e dell'innovazione, grazie alla rete dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, il supercomputer Leonardo, il Data Center del Centro Meteo europeo e la nuova Università Onu su 'Big data gestione del cambiamento dell'habitat umano in arrivo al Tecnopolo di Bologna. E sempre più attrattiva. Grazie anche alla legge regionale approvata nel febbraio di quest'anno per attrarre e trattenere i talenti, persone con alta formazione e specializzazione che già vivono in Emilia-Romagna o che vogliono trasferirsi qui, anche rientrando dall'estero. Una ulteriore conferma della attrattività regionale arriva da un grande gruppo giapponese, leader nel settore dell'information technology, come NTT Data, che ha deciso di insediarsi a Bologna.



11/14/2023 13:18

BOLOGNA (ITALPRESS) - Attrarre talenti, promuovere collaborazioni e progetti di alto profilo su scala globale. L'Emilia-Romagna della ricerca e dell'innovazione, protagonista oggi a Tokyo in occasione della presentazione di MunER, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che riunisce i grandi marchi motoristici della Motor Valley e le quattro università regionali, e FoodER, il primo polo dell'alta formazione in campo enogastronomico in via di completamento. Per quanto riguarda MunER, fino ad oggi si sono immatricolati circa 900 studenti, ragazzi e ragazze per il 20% di origine straniera (15% extra europei, provenienti da oltre 15 Paesi diversi). L'80% degli studenti MunER si è laureato entro i due anni di corso e sempre l'80% con punteggio massimo. Il 99% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, il 60% di questi presso aziende affiliate, e quindi soprattutto della Motor Valley emiliano-romagnola. Con riferimento all'anno accademico che si apre, 2023-24, su 210 posti messi a bando, sono arrivate oltre 1000 applicazioni: oltre 400 gli studenti intervistati per la selezione finale. La missione istituzionale della Regione ha visto infatti il confronto con la Japan Society for the Promotion of Science (JSPS), la Japan Science and Technology Agency (JST) e il Japan International Science and Technology Exchange Center (JISTEC), tre agenzie nipponiche impegnate a promuovere ricerca e sviluppo in collegamento con il mondo universitario. "Siamo qui per illustrare le opportunità che la nostra regione può offrire a tanti studenti e ricercatori grazie a un ecosistema dell'innovazione che vede un forte collegamento tra atenei e centri di ricerca da un lato e imprese altamente qualificate dall'altro. E di cui MunER e FoodER, rappresentano due esperienze tra le più avanzate- hanno sottolineato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla-. Lo facciamo forti anche di una legge unica nel suo genere, per attrarre ricercatori, studiosi, professionisti

Video Nord

Cooperazione, Imprese e Territori

Una nuova importante opportunità per il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, anche sotto il profilo occupazionale visto l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 i 400 dipendenti, con nuove assunzioni tutte di alto profilo. E che oggi è stata al centro dell'incontro che l'assessore Colla ha avuto con il management della società, per poi partecipare al Forum di ricerca e sviluppo organizzato da NTT. Un fare impresa che può contribuire a promuovere uno sviluppo a misura d'uomo, responsabile nei confronti dell'ambiente della collettività, ispirato a principi di mutualità e solidarietà. Le opportunità di collaborazione tra il sistema cooperativo giapponese e quello emiliano-romagnolo sono state al centro oggi di un'iniziativa cui hanno partecipato Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Toshio Tsuchiya, vicepresidente Japan Cooperative Alliance (JCA) e presidente Japanese Consumers' Cooperative Union (JCCU); Akihiro Fukuzono, direttore esecutivo Central Union of Agricultural Cooperatives (JA-ZENCHU). E a cui sono intervenuti anche il presidente Bonaccini e l'assessore Colla. Il Giappone è un Paese che vanta una solida tradizione cooperativa, con 40.108 cooperative primarie e 1.355 federazioni, per un totale di 41.463 entità cooperative, quasi 107 milioni di soci e 574.508 lavoratori impiegati (dati 2019). Il presidente Bonaccini, inoltre, ha incontrato anche l'Ambasciatore dell'Unione Europea in Giappone, Jean-Eric Paquet, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti. Al centro del confronto, che si è tenuto all'Europa House, le prospettive future di collaborazione nei campi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti al centro anche dell'ultimo summit tra Unione Europea e Giappone di luglio. Nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel mondo presso il Chuo University Korakuen Campus, "A tavola con Pellegrino Artusi e le eccellenze dell'Emilia-Romagna", un'iniziativa dedicata al padre della cucina italiana, e con lui ai prodotti Dop e Igp dell'Emilia-Romagna. Ottanta i partecipanti giapponesi, tra buyer, cuochi e ristoratori, esperti di gastronomia e di turismo enogastronomico per un appuntamento promosso dalla Regione in collaborazione con Casa Artusi, presenti tra gli altri Hiroko Kudo, curatrice della traduzione in giapponese del manuale artusiano nel 2019 e Massimo Montanari, presidente del Comitato scientifico per la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. "Pellegrino Artusi ha scritto cose interessantissime sulla necessità di conoscere cosa mangiamo, di non sprecare cibo e valorizzarlo, creare i giusti abbinamenti: è stato, in definitiva, il primo in Europa a definire il valore culturale del cibo - ha ricordato l'assessore Alessio Mammi -. Lo dico a maggior ragione in questi tempi un po' complessi, mentre si sente parlare di cibo sintetico, omologazioni, imitazioni. Abbiamo bisogno di rendere più forte il concetto del cibo come valore economico e culturale che esprime una propria identità, con la sua anima e la sua storia, e come sono le nostre Dop e Igp. Per noi resta centrale la promozione. L'opportunità di far diventare la Cucina Italiana Patrimonio Unesco è altro tassello importante a garanzia delle attività di promozione e conoscenza culturale che l'Emilia-Romagna porta nel mondo, anche in vista dell'importante appuntamento di Expo2025 che si terrà proprio qui in Giappone, a Osaka". Tra le iniziative anche l'incontro presso la Camera di commercio italo-giapponese a Tokyo, tra i consorzi, le imprese agroalimentari e gli operatori giapponesi. Incontro

Video Nord

Cooperazione, Imprese e Territori

che verrà riproposto nella tappa della missione a Osaka. foto: ufficio stampa regione Emilia Romagna (ITALPRESS).

L'intervista elly schlein

«Meloni scardina la Carta, no a un capo solo al comando Sanità, scuola e lavoro: da noi una contromanovra»

La segretaria del Pd: serve un fronte compatto contro le scelte del governo

MARIA TERESA MELI

ROMA Elly Schlein, la manifestazione dem segna un cambio di passo per il Pd?

«Quella piazza ha rappresentato per me una grande gioia e una grande emozione perché la partecipazione è stata straordinaria. Ma il vero successo è stato quello di aver risposto a una richiesta: la nostra gente aveva voglia di tornare a manifestare, di ritrovare un'appartenenza comune.

Era qualche anno che non tornavamo in piazza, se ne sentiva il bisogno».

Lei ha detto che quella piazza rappresenta l'alternativa, ma le opposizioni sembrano ancora abbastanza divise.

«Intanto quando parliamo di alternativa ci riferiamo non solo alle forze politiche ma anche a quelle sociali. Dopodiché io credo che come forze di opposizione non dobbiamo competere tra noi sulle nostre differenze, che pure ci sono, altrimenti saremmo nello stesso partito, ma dobbiamo provare, a partire da alcuni temi comuni, a creare un fronte compatto contro le scelte sbagliate di questo governo. Poi da cosa nasce cosa, come ha dimostrato il successo delle amministrative di Foggia, dove abbiamo sostenuto tutti insieme la sindaca Episcopo. Stiamo lavorando in questa direzione anche per le prossime amministrative. Il Pd ha sempre un approccio unitario, non sulle formule astratte che non appassionano nessuno, ma sui temi concreti».

Avreste dovuto presentare degli emendamenti comuni delle opposizioni sulla sanità...

«Sono fiduciosa che riusciremo a fare alcune iniziative comuni. Abbiamo visto come sul salario minimo la nostra compattezza ha costretto il governo a fare i conti con la realtà quindi è importante lavorare insieme anche sulla sanità. Servono più risorse, perché il governo Meloni da quando si è insediato sta tagliando i servizi alle persone.

Vanno abbreviati i tempi delle liste d'attesa, va sbloccato il tetto delle assunzioni perché mancano 30 mila medici e 70 mila infermieri. E ancora, servono risorse per la salute mentale e per la sanità territoriale. Su alcuni di questi temi le forze d'opposizione possono fare una battaglia comune».

I 5 Stelle, però, temono le «pretese egemoniche del Pd».

«Il Pd è la prima forza di opposizione ma proprio per questo ci stiamo muovendo con grande apertura e con generosità unitaria stiamo provando a costruire ponti sui temi anziché perdere un minuto in diatribe tra noi. Non a caso non è mai stata aperta una polemica che partisse da me verso le altre opposizioni. Noi non abbiamo alcuna pretesa di autosufficienza ma al contempo ci aspettiamo rispetto per il ruolo che abbiamo come prima forza di opposizione. Per questo sostengo che nessuno può pensare di costruire un'alternativa a queste destre senza il Pd».



Voi e il M5S, però, siete distanti sul Mes e sull'Ucraina, tanto per fare due esempi...

«Non è una peculiarità solo nostra. Questi sono due temi su cui anche le forze di maggioranza hanno delle posizioni diverse, eppure nell'ambito di un progetto di governo si prova a comporre quelle differenze facendo sintesi. Noi siamo pronti a questo sforzo e ci auguriamo che lo siano anche gli altri».

Sul no al premierato, invece, siete tutti compatti.

«Io ho già detto che Meloni vuole comandare e non governare e lei ha risposto che in realtà vuole dare solo più potere ai cittadini. Ricordo che nell'unico incontro in cui ci hanno convocato tra le proposte che abbiamo portato a quel tavolo c'era la riforma della legge elettorale per far scegliere ai cittadini i loro rappresentanti. Ma di questo Meloni non parla mai. Certo, lei è saldamente al comando di un partito personale e con le liste bloccate decide chi va in Parlamento. E allora non sia ipocrita: se vuole far contare di più il voto dei cittadini cambiamo la legge elettorale invece di avanzare una proposta di riforma costituzionale che non esiste in nessun altro Paese e scardina l'equilibrio tra i poteri dello Stato».

Loro sostengono che non è così.

«Credo che sia inaccettabile vedere un governo mentire a viso aperto agli italiani: quando dicono che questa riforma non intacca le prerogative del capo dello Stato mentono sapendo di mentire, perché anche un bambino capisce che se ci sono due figure istituzionali e una viene eletta dal Parlamento e l'altra direttamente dai cittadini, la prima viene inevitabilmente marginalizzata. Ciò significa, in parole povere, che il capo dello Stato non potrà più svolgere il suo ruolo di garante e custode della Costituzione. La verità è che la destra ha sempre sognato di scardinare lacci e laccioli della Costituzione per andare verso il modello del capo solo al comando.

Nella storia d'Italia è già accaduto e non è andata bene...».

Quindi opposizione dura al premierato.

«Già, anche perché pensiamo che questa riforma sia un fumogeno per coprire i buchi e le mancate risposte della manovra. La strategia di Meloni è evidente: sono in imbarazzo perché questa manovra, che è pessima, non dà risposte sul terreno economico e sociale. Ma se non sono capaci di governare la colpa è loro, non della Costituzione. Bisognava essere veramente creativi per riuscire a fare una manovra che viene criticata sia dai sindacati sia da Confindustria. Ma do una notizia: noi stiamo preparando una contromanovra e la presenteremo a breve».

Ci può dire di più su questo?

«La stiamo preparando. Sanità, scuola, lavoro e misure per la crescita. Visto che il governo non ha un piano industriale, perché non incentiviamo la posa dei pannelli solari su edifici commerciali e industriali?».

Si è aperta una polemica sullo sciopero del 17.

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

«Il governo aumenta le tasse, taglia i servizi e le pensioni e pretende che i lavoratori stiano zitti e buoni calpestando un diritto, quello allo sciopero, che è un diritto costituzionale. Allora Meloni non si nasconda dietro il suo vicepremier: è chiaro che è in atto un attacco frontale ai diritti dei lavoratori. È un atteggiamento da bulli istituzionali».

Intanto nel Medio Oriente il conflitto continua. Lei propone il «cessate il fuoco umanitario». Ma o è cessate il fuoco tout court o sono pause umanitarie.

«Le sfumature lessicali non mi appassionano, le lascio ad altri. La sostanza è che bisogna fermare bombardamenti e missili che stanno massacrando i civili».

Schlein, suo padre dice che non crede ai «due popoli due Stati», lei invece lo ripete sempre.

«Anche lui crede che sia l'unica soluzione possibile, ma è meno convinto che ci si arriverà davvero e presto.

Spesso gli storici sono più pessimisti dei politici. La colpa è dell'umanità che persevera negli errori».

Si candiderà alle Europee?

«Non abbiamo ancora iniziato a lavorare sulle liste».

C'è chi dice che sia Landini il vero capo dell'opposizione.

«Landini è il segretario generale di un importante sindacato e merita rispetto come meritano rispetto tutte le lavoratrici e i lavoratori iscritti a quell'organizzazione».

Nel 2027 vedremo Schlein contro Meloni alle elezioni?

«Lo vedremo anche prima».

In Parlamento

Di Cutro 2 e Albania, ancora scontro sui migranti

Ancora scontro sui migranti: l'opposizione chiede che il protocollo firmato con l'Albania passi per le Camere e proprio in Parlamento fa muro e fa slittare il voto sul dl Cutro 2, che prevede, tra l'altro, le nuove norme sui minori non accompagnati. Il decreto, in commissione Affari costituzionali alla Camera, ieri è stato bloccato tutto il giorno dall'ostruzionismo delle opposizioni sul voto agli oltre 200 emendamenti.

Pd, Avs, M5S e +Europa chiedono la ratifica in Aula del memorandum e l'audizione in Aula del ministro Piantedosi.



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

lo sciopero non è un comizio

Le regole da rispettare e la politicizzazione estrema della piattaforma spinta dalla Cgil. Landini vuole rubare il mestiere ai parlamentari del Pd? Il sindacato non è l'opposizione politica, non può funzionare così

Di tutto c'è bisogno tranne che di una contesa demagogica sul diritto di sciopero. Il sindacato Cgil-Uil, ma non la Cisl che anzi è apertamente critica, forza l'interpretazione della legge sui servizi pubblici essenziali rivendicando il carattere generale di uno sciopero che la Commissione di garanzia giudica intersettoriale: sono cavilli che contano, perché in materia di diritti dei lavoratori e degli utenti dei servizi di formalismo o rispetto delle forme legali non ce n'è mai abbastanza. Il ministro Salvini usa toni nel fondo antisindacali e si erge a protettore nazionale degli utenti afflitti dal disservizio pubblico con argomenti facili che parte della maggioranza mostra di condividere nonostante la loro pericolosità. Non sfugge a nessuno che alla fine i lavoratori sono utenti e gli utenti lavoratori, e tutti, compresa la grande massa dei pensionati, i risparmiatori, gli investitori, le imprese, sono interessati alla manovra di bilancio, ai suoi pregi e ai suoi difetti.

Il punto è che lo sciopero è un diritto inattaccabile, deve seguire certe regole che governo e agenzie terze hanno l'obbligo di far rispettare senza crociate ideologiche, perché sono regole appunto e non Diktat contro i sindacati, ma la politicizzazione estrema della piattaforma spinta dalla Cgil di Maurizio Landini e l'uso pregiudiziale e non contrattuale o normalmente conflittuale dello sciopero mostrano la debolezza istituzionale dei sindacati. In una intervista Landini esorta il governo a seguire l'esempio di Biden che ha tenuto un comizio per l'aumento salariale ai lavoratori dell'auto in sciopero. Trascura il fatto che Biden ha appoggiato un movimento non direttamente politicizzato, uno sciopero per la redistribuzione del profitto e degli aumenti di produttività a vantaggio dei salari che non aveva niente a che vedere con il bilancio federale, con le scelte del potere legislativo sull'allocazione delle risorse, con gli orientamenti generali dell'amministrazione scelta dagli elettori, mentre qui un giorno il sindacato Cgil si mobilita per la pace e la resa dell'Ucraina, l'altro contro la politica estera e di difesa che fornisce armi alla resistenza, poi, nella stessa intervista del suo capo, passa alla contestazione del disegno di legge di riforma costituzionale sull'elezione diretta del presidente del Consiglio e a una critica pregiudiziale, a tutto campo, priva di distinzioni e specificità sindacali, dell'orientamento economico del governo in sede di bilancio pubblico.

Sarà banale e ingeneroso dire con semplicismo che Landini vuole rubare il mestiere a deputati e senatori del **Pd**, che ha in testa il movimentismo politico, che occhieggia a Conte e teme il successo molto eventuale di Schlein, preparandosi in proprio e trascurando battaglie importanti per blandire la stampa



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

e i suoi proprietari (Calenda su Stellantis), ma è vero che il sindacato non è l'opposizione politica, non può e non deve funzionare così. Il sindacato deve prima di tutto avere come controparte le imprese, deve battersi per salari e stipendi decenti, per le condizioni di lavoro in fabbriche e uffici, per gli orari, deve patrocinare alcune funzioni di assistenza e solidarietà alla base della piramide sociale, sopra tutto deve chiudere bene i contratti collettivi, e in base a questa funzione rappresentativa può essere l'interlocutore delle concertazioni tra governo Confindustria e gli stessi sindacati, può avere un diritto di tribuna su tutto, dai regolamenti europei agli atti amministrativi di rilevanza sociale.

Di questo ha bisogno il sistema economico, è nell'interesse degli stessi lavoratori, di qui parte il discorso sulla produttività, sui consumi, sul miglioramento del mercato del lavoro, il sindacato nasce e cresce e si afferma come elemento di spinta riformatore del sistema capitalistico, non come un altro partito politico irresponsabile alle elezioni. In epoca "neoliberista", con il socialista Craxi e con Del Turco, e fa ridere usare questo termine per un'epoca di uscita felice dall'anarcosindacalismo redivivo negli anni Settanta, un referendum vinto contro il patto scellerato Lama-Agnelli sulla scala mobile sembrava aver chiuso una fase delirante di sostituzione dei poteri e di equivoco. C'è chi ancora non lo ha capito e indice scioperi come fossero comizi.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Elly, coraggio contro Meloni

Parla Marco Agnoletti, già spin doctor di Bonaccini

Marianna Rizzini

Roma. Elly Schlein e Giorgia Meloni si guardano dagli opposti schieramenti, ma finora la dialettica tra le due è stata asincrona, e sbilanciata dal lato Meloni: la premier attaccava, la segretaria del **Pd** raccoglieva senza rilanciare, con conseguente risuonare dell'altra voce dell'opposizione, quella populista di Giuseppe Conte. Oppure: Schlein contestava frasi o provvedimenti di Giorgia Meloni, ma senza grancassa, mentre le fanfare internettiane del M5s suonavano tra tv, cellulari e schermi dei computer. Sabato scorso, Schlein ha riempito Piazza del Popolo, riservando però alla premier soltanto una frase di attacco frontale, a proposito della riforma costituzionale: "Meloni vuole comandare, non governare". Risposta della premier: "No, voglio dare potere agli italiani". Schlein non ha rilanciato sul tema come avrebbe potuto, pur avendo attorno un mondo di sinistra-sinistra già pronto a scattare contro la riforma. Eppure l'impressione è che la premier a lei e soprattutto a lei si rivolga, come a voler dare alla segretaria **Pd** l'investitura di capo dell'opposizione. Non a caso, ieri, sulla Stampa, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani diceva: "Meloni e Schlein cambino l'Italia insieme. Da una parte c'è una donna coraggiosa e determinata, spero che Schlein non scappi dal confronto". E non a caso Schlein, pur come si diceva (per ora) senza grancassa, ha attaccato dalla piazza sul premierato, come a voler intanto blindare la propria voce come voce principale sul campo in cui Giuseppe Conte insegue da vicino. Osservando Meloni e Schlein, Marco Agnoletti, fondatore della società di relazione con i media Jump, già braccio destro per la comunicazione dell'ex premier Matteo Renzi (fino al 2018) e già spin di Stefano Bonaccini nella corsa alla segreteria **pd**, nota che "per ora è stata più la premier Giorgia Meloni a chiamare Schlein alla dialettica capo del governo-capo dell'opposizione, forse perché uno dei tabù strutturali della sinistra italiana riguarda proprio il riconoscimento reciproco nei riguardi dell'avversario politico. E quando si prova a sfidare questo tabù, piovono le critiche: è capitato a Stefano Bonaccini, per aver detto che Meloni è 'sicuramente capace', espressione che, estrapolata dal contesto, è stata letta come lode alla premier e non come presa d'atto del fatto che l'avversario politico avesse vinto le elezioni". Detto questo, dice Agnoletti, e "nell'ottica di una dialettica Schlein-Meloni, se dovessi dare un consiglio a Elly, che pure non ne ha bisogno, le direi di avere più coraggio nell'incalzare la premier". Su quali temi? "I temi li dovrà e saprà scegliere lei, il punto è il tono: più in questa fase Schlein lo alza, anche dicendo magari cose che ai riformisti dem non piacciono - e lo dico avendo perso il congresso - più si rafforza nel ruolo di capo dell'opposizione.

Nei mesi scorsi a volte Schlein è apparsa preoccupata di farsi troppo aggressiva, ma ora può in qualche modo permettersi di essere martellante contro il governo. Anzi: deve farlo se vuole in prospettiva vincere.



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Questo è il momento".

Anche perché non è sola, all'opposizione, Schlein, vicina com'è nei numeri al M5s. "Nell'ottica di arginare Conte, un maggiore interventismo di Schlein, anche in modalità che magari qualche volta possa scontentare la minoranza **pd**, sarebbe utile. Gioverebbe alla segretaria e al partito, in questa fase. Certo, mi rendo conto che è un lavoro faticoso, specie verso il **Pd**. Governarlo non è semplice, e può essere naturale per un segretario voler adottare almeno inizialmente un atteggiamento più moderato per evitare spaccature.

Ma, e lo dico appunto da persona più vicino all'ala riformista, Schlein ora può osare di più: dal **Pd** non c'è stata diaspora di dirigenti, tranne qualche eccezione, e il popolo **pd** è sceso compatto in piazza con lei. Ultima considerazione da fare: oggi le categorie di massimalismo e riformismo non sono più sufficienti a contenere la complessità del reale politico, e a volte un piglio deciso può far arrivare dove non ci si immaginava di poter giungere, senza dover passare per fratture interne. Quindi a Elly Schlein dico: non temere di avere coraggio".

Il postfascista e lo stalinista Alemanno insieme a Rizzo nel partito rossobruno

L'insolita alleanza: ma Ovadia e Basile già si sfilano di Matteo Pucciarelli
MILANO - Il rosso e il nero, lo stalinista mai pentito di qui e la croce celtica al collo di là. Eccola la strana coppia, appuntamento a Roma il 26 novembre al Midas: Marco Rizzo e Gianni Alemanno. Il primo ospite del secondo, a dire il vero, per l'assemblea di fondazione del Forum dell'indipendenza italiana, il movimento di opposizione (da destra) del governo Meloni, ispirato dall'ex sindaco di Roma.

«Tanti dei miei vecchi compagni del Pci oggi sono al servizio dei banchieri e io non posso parlare con Alemanno?», domanda l'ex parlamentare di Rifondazione e del Pdc, oggi impegnato nella costruzione di Democrazia sovrana popolare. "Dai mondi del dissenso all'alternativa politica e sociale", è il titolo dato alla tavola rotonda, dove erano previsti gli interventi anche di Moni Ovadia, della ex diplomatica Elena Basile e dell'ex finiano Fabio Granata.

Appena diventato di dominio pubblico l'evento, Ovadia e Basile si sono presto sfilati affidando alle agenzie una precisazione nella quale spiegano di essere stati tenuti all'oscuro del fatto che l'appuntamento di Roma fosse «un evento fondativo di un nuovo partito di destra»: «Entrambi - spiega Ovadia - abbiamo ritirato la partecipazione perché ce l'avevano presentata come un incontro sulla Palestina e, essendo io fermamente convinto della necessità di dialogare soprattutto con chi non la pensa come me, avevo accettato». Il non detto di tutta la faccenda è che ci sono le Europee in vista e il frastagliato mondo sovranista, di destra e di sinistra per restare nelle "vecchie" categorie, potrebbe coagularsi attorno ad una sola lista. Presto per dirlo, ma le convergenze ci sono tutte e la volontà di andare oltre agli schemi sembra trasversale. «Il mondo cambia velocemente - ragiona Rizzo - e attorno al tema della pace si possono trovare alleanze. Sul fronte delle aziende manca una rappresentanza politica per le piccole e medie imprese, mentre su quello dei lavoratori il sindacalismo concertativo da sé non basta, come Dsp lavoriamo ad un progetto unitario sul lavoro».

Ma è soprattutto sulla politica estera che le connessioni tra frange neo-comuniste e altre post-fasciste sono palesi: ostilità all'Europa e alla moneta unica, ostilità all'Ucraina, e poi tutti filo-palestinesi se non addirittura simpatizzanti con le ragioni di Hamas. «Qualcosa di simile sta avvenendo in Germania, dove l'Afd e la nuova sinistra autentica di Sahra Wagenknecht convergono nel programma di opposizione al totalitarismo globale e alla guerra alla Russia», annotava giusto tre giorni fa Maurizio Blondet - autore in vista del mondo "antisistema" a cavallo tra estrema destra ed estrema sinistra - sul proprio blog. Dove ha definito il ticket Rizzo-Alemanno come "nuovo Cln", definizione che probabilmente al già dirigente del Fuan-Msi-An non piacerà del tutto. Anche su questo il fondatore del Partito comunista



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

fa spallucce: «L'antifascismo di oggi di Pd e soci è da passerella, da fighetti, da loro non prendo lezioni, a me i fascisti sono venuti a cercarmi sotto a casa tre volte, avevo 16, 17 e 19 anni». Il tempo passa veloce: dalle botte all'alleanza (forse). ©RIPRODUZIONE RISERVATA Il rosso e il nero Marco Rizzo, già parlamentare dei Comunisti italiani, e a destra, Gianni Alemanno, ex Msi e An.

Il documento

Le accuse del Pd sulla rete Tim "Usati fondi pubblici ma niente controllo"

DI GIOVANNI PONS

MILANO - Che cosa ne pensa il Partito Democratico dell'operazione di scorporo e vendita della rete Tim? Il silenzio non durerà ancora molto visto che in questi giorni scorsi il dipartimento digitale del **Pd**, recentemente istituito da Elly Schlein, ha elaborato un "position paper" sull'argomento. Nel quale si legge che «la vendita della rete Tim, decisa secondo le logiche finanziarie di un ristretto gruppo di azionisti, non risponde a logiche di mercato e tantomeno industriali. Questa decisione è stata presa con l'assenso e l'appoggio decisivo del governo, che impegna oltre 2,5 miliardi di risorse pubbliche, per acquisire una quota minoritaria della nuova società senza che ciò garantisca un controllo pubblico della rete, asset strategico per la transizione digitale italiana».

Tra gli esperti assoldati da Schlein ci sono la coordinatrice Annarosa Pesole, economista del Lavoro, Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Diseguaglianze, Paolo De Rosa, ex Cto del governo Draghi, Piero De Chiara, Francesca Bria, esperta di innovazione e politiche digitali oltre che consigliere Rai, Maria Savona docente presso l'Università del Sussex e alla Luiss. Tutti d'accordo nel dire che lo Stato deve tornare protagonista e ripristinare una politica industriale degna di questo nome.

«È evidente la mancanza di una strategia di politica industriale coerente, sia nella condotta degli azionisti privati sia nelle azioni del governo stesso. Avanti così e sarà inevitabile lo smantellamento di pezzi del tessuto produttivo nazionale, come dimostrato dalle crisi di Magneti Marelli e Ilva».

La contraddizione del governo Meloni sta nel fatto che prima ha rivendicato una sovranità nazionale e poi ha assecondato lo spezzatino in due società, una controllata da Vivendi e una da Kkr. Rinunciando al controllo pubblico.

Invece, secondo gli economisti del **Pd**, si doveva procedere in maniera inversa, prima favorendo una fusione orizzontale tra Tim e Open Fiber riorganizzando anche le partecipazioni dello Stato esistenti in EiTower e RaiWay, e poi valutare la separazione verticale negoziando i rimedi con l'antitrust europeo. Oggi il governo impegna 2,5 miliardi senza ottenere nulla di aggiuntivo rispetto ai vincoli che già possiede con la legge del golden power. Inoltre non guarda al futuro: «Oltre a gestire e ampliare la rete esistente Netco dovrebbe rispondere alla crescente domanda di servizi e applicazioni verticali nei settori dell'automotive, agritech e, più ampiamente, dell'Internet delle Cose (IoT), le smart cities e i gemelli digitali locali ». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il punto

Se lo scontro è solo politico

STEFANO FOLLI

Il rapporto tra la politica e il sindacato è da sempre materia incandescente, da gestire con cura. Per anni si scelse la via della concertazione, un modo - talvolta troppo ottimistico - per associare le forze sindacali, e spesso anche quelle imprenditoriali, alle scelte economiche. Ma da tempo quella stagione è tramontata. Ora siamo di fronte a una crisi pericolosa, al rischio di uno scontro frontale che non porterà vantaggi a nessuno dei contendenti.

Salvini, il ministro e vice premier, ha colto l'occasione dello sciopero generale di venerdì, proclamato da Cgil e Uil, ma non dalla Cisl, per dimostrare all'opinione pubblica che l'uomo forte del governo di destra-centro è lui e non l'usurpatrice di Palazzo Chigi. Si è mosso come al solito con piglio spavaldo e al limite del provocatorio, così da convincere il suo elettorato che il "capitano" non ha perso lo smalto. Nei fatti ha contribuito, per la sua parte, a politicizzare lo scontro. Precettare i lavoratori nel ramo dei trasporti è una misura estrema, ma non eccezionale. Lo si poteva attuare, se proprio era necessario, sforzandosi di ridurre la tensione sociale, anziché esasperandola. Viceversa, agitando le acque si raggiunge lo scopo di trasformare una questione tecnico-amministrativa in uno snodo politico di prima grandezza. Con due protagonisti: Landini e appunto Salvini.

Il quale riesce a stavolta a oscurare la sua alleata-rivale e ad attirare su di sé le luci mediatiche.

Siamo, come è facile capire, nel pieno di un duello che si proietta verso le elezioni regionali e soprattutto europee del prossimo anno. Un episodio dei tanti che ci attendono nei prossimi sei-sette mesi. Il calcolo del governo, ma in particolare della Lega, è abbastanza trasparente. Ricavare il massimo vantaggio dalla contrapposizione con il binomio Cgil-Uil e raccordarsi con il sentimento dell'Italia che guarda con ansia, talvolta con sconcerto, alla paralisi del paese. Non si può dar torto a questa ampia opinione pubblica. Se i sindacati hanno il diritto costituzionale di manifestare e di astenersi dal lavoro (e le battute salviniane sul weekend lungo sono di lana grossa), la gente ha un diritto altrettanto legittimo di esprimere malessere. Sotto questo aspetto Salvini ha fatto bene i suoi conti. Intende comprimere il diritto di sciopero? Forse no, però si sforza di trasmettere il messaggio che ne avrebbe voglia. Quanto a Landini, il ricorso allo sciopero generale, almeno sul piano retorico, serve ad alzare i toni del conflitto sociale; a rendere più coesa la base dei lavoratori; ad affermare una sorta di egemonia culturale della Cgil rispetto al blocco Pd-5S-Sinistra e Verdi. E c'è un filo che è impossibile non scorgere tra la piazza del Popolo di Elly Schlein e le piazze di dopodomani. Peraltro lo sciopero generale ha un valore politico che sovrasta ogni altro significato. In anni lontani il suo scopo era



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

di dare una spallata al governo, se possibile di provocarne la caduta. Tuttavia nelle circostanze attuali sarebbe un grave errore, nel quale sicuramente Landini non intende cadere, immaginare di destabilizzare l'esecutivo Meloni attraverso il blocco del paese.

Se Salvini ha interesse ad accentuare il profilo politico dello sciopero, l'interesse della Cgil non può essere meramente speculare. Non c'è una sfida da vincere, bensì una grande massa di lavoratori da tutelare al meglio. Anziché alzare la tensione, facendo così il gioco di Salvini, il sindacato avrebbe l'occasione di fare le scelte giuste. L'Autorità Garante, organismo che si vuole neutrale, ha già offerto un orario ragionevole per lo sciopero dei trasporti. Accettare l'indicazione vorrebbe dire affermare le ragioni del sindacato senza accrescere oltre misura il disagio dei cittadini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pd e M5s venerdì in piazza . Recepiti gli emendamenti alla manovra chiesti dal sindacato

I protagonisti Il triangolo del fronte anti-Meloni Schlein e Conte seguono la linea Cgil

NICCOLÒ CARRATELLI

niccolò carratelli roma Due facce, anzi tre, della stessa opposizione al governo Meloni. Tre vertici dello stesso triangolo politico, per un "ménage à trois" che va avanti ormai da otto mesi. Esattamente da quando Elly Schlein, fresca vincitrice delle primarie del **Pd**, si presentò al grande corteo antifascista di Firenze, per abbracciare Maurizio Landini, rubando la scena a Giuseppe Conte.

Era il 4 marzo, ma il copione non è cambiato.

Lui, lei, l'altro. Il segretario del principale sindacato italiano, con i suoi oltre 5 milioni di iscritti e potenziali elettori di sinistra, conteso dai due leader del campo progressista. Quando Landini chiama, la segretaria dem e il presidente M5s, con rare eccezioni, rispondono.

Salvo ripensamenti, dovrebbero farlo anche venerdì mattina, tornando entrambi a piazza del Popolo a Roma, già teatro sabato scorso della manifestazione del **Pd**, dove sarà allestito uno dei palchi dello sciopero generale contro la manovra proclamato da Cgil e Uil.

Pd e M5s ci saranno, come c'erano lo scorso giugno, nel corteo Cgil (con arrivo nella stessa piazza) in difesa della sanità pubblica. Loro vanno quasi sempre da lui, mentre Landini non va mai da loro, sempre attento a mantenere un profilo apartitico ed equidistante: non c'era sabato scorso dal **Pd**, né a metà giugno dai 5 stelle.

Se si tratta di confrontarsi nel merito, invece, il discorso è diverso. La settimana scorsa il leader Cgil è stato, nel giro di 24 ore (tra giovedì e venerdì), prima al Nazareno da Schlein e poi in via di Campo Marzio da Conte per definire le possibili contromosse sulla legge di bilancio, sulla quale il giudizio negativo è pressoché identico, da qualsiasi lato si guardi il triangolo. «Faremo arrivare in parlamento richieste di cambiamento ed emendamenti - ha avvertito Landini - e abbiamo chiesto che le forze politiche le condividano e le sostengano». Insomma, ha dettato la linea: «Il primo tema centrale è la riforma fiscale, perché lì si trovano i soldi per agire e creare lavoro - ha spiegato - Poi l'emergenza di fondo è quella salariale e bisogna cancellare la precarietà». La segretaria **Pd** e il presidente M5s hanno annuito e preso appunti, entrambi hanno assicurato che le sollecitazioni saranno portate avanti in commissione Bilancio al Senato. Entrambi hanno difeso le ragioni dello sciopero, alla costante ricerca di una sponda nel sindacato rosso, pronti ad abbracciare Landini e farsi fotografare con lui in ogni occasione pubblica. E, soprattutto, a immergersi tra le bandiere e gli iscritti della Cgil, a stringere mani e dispensare sorrisi.

Il presidente M5s, da quando alla guida del **Pd** c'è «Elly», si vede costretto a rincorrere, nei sondaggi e nella ricerca di un rapporto privilegiato con Landini. Prima, ai tempi del governo Draghi



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

e durante la segreteria Letta, l'ex premier aveva buon gioco ad accreditarsi come riferimento politico per il popolo Cgil: basta ricordare la calorosa accoglienza ricevuta l'8 ottobre 2022 alla manifestazione convocata da Landini subito dopo la vittoria elettorale della destra, dove Enrico Letta non si era fatto vedere. Ora con Schlein il **Pd** ha ritrovato il tradizionale feeling con il sindacato e l'applausometro nelle piazze la vede favorita. Ma Conte non molla, nei ragionamenti con i suoi collaboratori fissa l'obiettivo di «accorciare le distanze» dai dem in vista delle elezioni europee e per riuscirci ritiene fondamentale conquistare i voti di una bella fetta di iscritti Cgil. Una strategia che può passare dalla maggior sintonia con Landini sulla politica estera, dall'Ucraina a Gaza, ma anche dalla scelta dei candidati per Bruxelles: sia lui che Schlein valutano di mettere in lista figure legate al sindacato, una prassi abituale almeno per il **Pd**. Il "marchio Landini", del resto, tira. Tanto da farlo apparire, agli occhi di molti anche a destra, come il più temibile oppositore di Meloni. Lo scontro sulle modalità dello sciopero generale è lì a dimostrarlo. Se, come in tanti pensano, a Schlein e Conte servirà un federatore per riuscire a costruire l'alleanza progressista alle prossime Politiche, il nome di Landini sarà inevitabilmente tra i papabili. C'è chi ha già calcolato che il suo mandato da segretario Cgil scadrà a marzo 2027, giusto pochi mesi prima della fine della legislatura. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Maurizio Landini è il segretario generale della Cgil dal 2019. Da mesi ha annunciato lo sciopero Giuseppe Conte è il presidente del Movimento 5 Stelle. È anche stato presidente del Consiglio Elly Schlein è la segretaria del Partito democratico dallo scorso marzo. È anche deputata il retroscena Il segretario generale potrebbe essere il federatore che cerca la sinistra.

INTERVISTA A MATTEO SALVINI

«Chi blocca l'Italia paga»

Il ministro: «È uno sciopero Pd-Cgil. Precettiamo, sanzioni a chi viola le regole Una minoranza politicizzata non può ledere il diritto della maggioranza a muoversi»

HOARA BORSELLI

«Mi dispiace che i leader sindacali per scelta politica mettano a rischio i loro stessi iscritti».

Così il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini commenta l'incontro di ieri sera al Mit con i rappresentanti delle sigle sindacali Cgil e Uil, in seguito al quale non è stato trovato un accordo di intesa sullo sciopero indetto dagli stessi venerdì 17 novembre. I sindacati non arretrano e Salvini firma la lettera di precetto. Ministro, l'incontro con i rappresentanti di Cgil e Uil non ha sortito l'effetto sperato. «Intanto chiariamo che al ministero non si sono presentati né Landini né Bombardieri ma hanno mandato delle rappresentanze. Il ministro c'era, i due leader no». Pazienza. I sindacati non hanno accettato la sua proposta di limitare le ore dello sciopero e lei ha deciso di firmare la precettazione. Cosa prevede? «Come ministro consentirò lo sciopero dalle 9 alle 13 di venerdì 17 per tutto il settore trasporti ad eccezione di quello aereo su cui i sindacati avevano già confermato un ripensamento». Cosa accadrà a quei lavoratori che violeranno il precetto? «In caso di violazione, scatteranno le sanzioni previste dalla legge». Ministro, prevale il diritto alla mobilità e al lavoro o il diritto allo sciopero? «La mobilità di almeno venti milioni di lavoratori compete a me e al ministero che presiedo. Penso al bene di chi verrebbe privato della sua libertà di lavorare e circolare. Se questo comporta una presa di posizione forte non mi spaventa essere il primo a farlo. Credo sia una decisione di buonsenso nell'interesse della maggioranza dei cittadini». Lei è stato molto attaccato dalla sinistra. «Il diritto allo sciopero è sacrosanto e le rivendicazioni delle lavoratrici e dei lavoratori non si toccano. Detto questo, come tanti ex sindacalisti di sinistra stanno ricordando in queste ore, esiste anche un diritto al lavoro e alla mobilità della maggioranza degli italiani che deve essere tutelato e garantito». Anche la commissione di garanzia le ha dato ragione. «La commissione di garanzia, confermando ciò che ho proposto io, non ha detto ai sindacati di non scioperare ma di ridurre le fasce orarie. Un compromesso di buonsenso che non lede il diritto allo sciopero e allo stesso tempo non lede quello al lavoro e alla mobilità». Su questo non intende arretrare. «No, sono determinato affinché l'Italia non sia ostaggio di una minoranza politicizzata». Dicono i sindacati: essendo il garante nominato dal governo, è scontato che dia ragione al governo. È così? «Non conosco la presidente del Consiglio di garanzia, l'ho detto anche ai sindacati». Trova gli attacchi al garante strumentali? «Noto che gli stessi che stanno attaccando la commissione di garanzia sono quelli che difendevano la giudice Apostolico, peraltro spostando l'attenzione». In che senso? Ci spieghi. «Per settimane la sinistra e i suoi giornali non si sono concentrati sul merito del comportamento della giudice e invece hanno preferito indagare sulla



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

provenienza del video. Allo stesso modo, ora fanno insinuazioni contro il garante senza guardare alle ragioni del suo intervento». Oggi la stampa si concentra di più ad attaccare il garante piuttosto che capire le ragioni del suo pronunciamento? «Esattamente». Lei ha dichiarato che i sindacati utilizzano gli scioperi come arma per fare una battaglia politica. «Si sostituiscono ad una opposizione che non esiste». Ha definito "surreale" questo sciopero. Perché? «L'ho definito surreale nel merito perché è il primo sciopero contro l'aumento degli stipendi più bassi. Scioperano contro una manovra che avrà anche mille difetti (penso all'assenza della pace fiscale e alla pace edilizia), però la stessa Bankitalia riconosce un aumento medio delle entrate per gran parte delle famiglie. Abbiamo incrementato gli stipendi a quattordici milioni di lavoratori. Sulle pensioni abbiamo fatto un altro passo in avanti come ribadito dallo stesso Ministro Giorgetti verso il superamento della legge Fornero, e entro la legislatura faremo "quota 41"». Quella legge Fornero, definita "lacrime e sangue", non fece scendere i sindacati in piazza. «Esatto, e lo fanno oggi. Eppure, anche sulla sanità abbiamo fatto il maggior investimento della storia della Repubblica. Capisce perché la ritengo solo una pregiudiziale battaglia politica?». Lei, però, mi insegna faccia parte del gioco della parti. «Assolutamente sì. Infatti io non impedisco di scioperare ma chiedo di limitarne le ore. Una delle tante contraddizioni che non va sottovalutata sa quale è?» Mi dica. «I sindacati sono sempre solerti a presentarsi alle manifestazioni ambientaliste, mi pare che ora ignorino le conseguenze di un blocco massiccio dei mezzi pubblici. Dietro questo sciopero ci vede lo spettro del Pd? «È uno sciopero Pd-Cgil. Chissà se Landini si candiderà con il Pd per le europee... Vedremo». Ha parlato anche di scarsa trasparenza riguardo i bilanci dei sindacati. «I partiti politici, le associazioni di volontariato, la Croce Rossa, l'Avis e molti altri del terzo settore presentano i bilanci. Mi sembrerebbe rispettoso, anche nei confronti dei loro stessi iscritti, che anche i sindacati rendicontassero le loro spese. Non ne faccio una battaglia personale bensì una semplice questione di trasparenza». Fra 7 mesi ci saranno le Europee. Il centrodestra come si prepara a questo appuntamento? «Il mio obiettivo è un centrodestra unito e determinato per difendere gli interessi dell'Italia. Spero che nessuno nel centrodestra lavori per dividere la coalizione». Si riferisce a qualcuno in particolare? «Mi ha stupito la dichiarazione dell'europarlamentare di Forza Italia Fulvio Martuscello che ha detto: "Noi saremmo al governo dell'Europa con chiunque vinca". La Lega non ha questa visione». Ci dica la sua. «La Lega non sarà mai in maggioranza in Europa con i socialisti. Questo è poco ma sicuro. Anche perché la maggioranza delle fregature che ci arrivano dall'Europa arrivano tutte dalla maggioranza socialista». Di quali fregature parla? «Delle follie ideologiche green: auto elettriche, case green, bistecche sintetiche, farine di grilli, nutriscore... per non parlare dell'immigrazione senza controllo e della debolezza di fronte all'estremismo islamico». Quali sono i temi principali in vista delle prossime europee? «Lavoro e sicurezza. Per lavoro intendo la tutela delle aziende italiane e sul fronte sicurezza vorrei un'Europa che facesse ciò che per più di quattro anni non è stato fatto: prendere consapevolezza che esiste Lampedusa. L'Italia non può essere lasciata sola ad affrontare gli sbarchi che portano problemi,

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

compresi potenziali terroristi». Cosa ne pensa della marcia di Parigi con la Le Pen? «Le Pen rappresenta il primo partito in Francia, i nostri alleati austriaci sono il primo partito in Austria e potrei andare avanti. Significa che c'è voglia di lavoro, di tutela della famiglia e di sicurezza. Ho massima sintonia con la Le Pen alla quale sono legato oltre che da una profonda stima, da una solida amicizia che considero un valore importantissimo e che non si mette in discussione. Per me l'amicizia con lei viene prima della politica». In conclusione, un giudizio sulla deriva antisemita in Europa. «Pericolosa. La sconfiggeremo come l'abbiamo sconfitta nel secolo scorso. La caccia all'ebreo mi fa semplicemente orrore e purtroppo in molti ambienti si sinistra, anche in quelli universitari, si strizza l'occhio a questa deriva. Nelle piazze della sinistra si sono viste bruciare le bandiere israeliane o abbiamo sentito insultare gli ebrei. La Lega ha fermamente dichiarato da che parte stare e lo dimostra il fatto che a Bruxelles l'unico partito italiano che ha votato il 97 per cento delle volte a favore di Israele è stata la Lega». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

l'intervista p MATTEO SALVINI

Sì alla precettazione A chi blocca l'Italia arriveranno le multe

Il ministro dei Trasporti: «Una minoranza politicizzata non può lasciare a casa una maggioranza che vuole andare al lavoro. È uno sciopero Pd-Cgil. La protesta deve essere limitata dalle 9 alle 13. Sull'Authority polemiche assurde»

ITALIA FORZA

HOARA BORSELLI segue dalla prima (...) Ministro, l'incontro con i rappresentanti di Cgil e Uil non ha sortito l'effetto sperato.

«Intanto chiariamo che al ministero non si sono presentati né Landini né Bombardieri ma hanno mandato delle rappresentanze. Il ministro c'era, i due leader no».

Pazienza.

I sindacati non hanno accettato la sua proposta di limitare le ore dello sciopero e lei ha deciso di firmare la precettazione. Cosa prevede?

«Come ministro consentirò lo sciopero dalle 9 alle 13 di venerdì 17 per tutto il settore trasporti ad eccezione di quello aereo su cui i sindacati avevano già confermato un ripensamento».

Cosa accadrà a quei lavoratori che violeranno il precetto?

«In caso di violazione, scatteranno le sanzioni previste dalla legge».

Ministro, prevale il diritto alla mobilità e al lavoro o il diritto allo sciopero?

«La mobilità di almeno venti milioni di lavoratori compete a me e al ministero che presiedo. Penso al bene di chi verrebbe privato della sua libertà di lavorare e circolare. Se questo comporta una presa di posizione forte non mi spaventa essere il primo a farlo. Credo sia una decisione di buon senso nell'interesse della maggioranza dei cittadini».

Lei è stato molto attaccato dalla sinistra.

«Il diritto allo sciopero è sacrosanto e le rivendicazioni delle lavoratrici e dei lavoratori non si toccano. Detto questo, come tanti ex sindacalisti di sinistra stanno ricordando in queste ore, esiste anche un diritto al lavoro e alla mobilità della maggioranza degli italiani che deve essere tutelato e garantito».

Anche la commissione di garanzia le ha dato ragione.

«La commissione di garanzia, confermando ciò che ho proposto io, non ha detto ai sindacati di non scioperare ma di ridurre le fasce orarie.

Un compromesso di buon senso che non lede il diritto allo sciopero e allo stesso tempo non lede quello



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

al lavoro e alla mobilità».

Su questo non intende arretrare.

«No, sono determinato affinché l'Italia non sia ostaggio di una minoranza politicizzata».

Dicono i sindacati: essendo il garante nominato dal governo, è scontato che dia ragione al governo. È così?

«Non conosco la presidente del Consiglio di garanzia, l'ho detto anche ai sindacati».

Trova gli attacchi al garante strumentali?

«Noto che gli stessi che stanno attaccando la commissione di garanzia sono quelli che difendevano la giudice Apostolico, peraltro spostando l'attenzione».

In che senso? Ci spieghi.

«Per settimane la sinistra e i suoi giornali non si sono concentrati sul merito del comportamento della giudice e invece hanno preferito indagare sulla provenienza del video. Allo stesso modo, ora fanno insinuazioni contro il garante senza guardare alle ragioni del suo intervento».

Oggi la stampa si concentra di più ad attaccare il garante piuttosto che capire le ragioni del suo pronunciamento?

«Esattamente».

Lei ha dichiarato che i sindacati utilizzano gli scioperi come arma per fare una battaglia politica.

«Si sostituiscono ad una opposizione che non esiste».

Ha definito "surreale" questo sciopero. Perché?

«L'ho definito surreale nel merito perché è il primo sciopero contro l'aumento degli stipendi più bassi. Scioperano contro una manovra che avrà anche mille difetti (penso all'assenza della pace fiscale e alla pace edilizia), però la stessa Bankitalia riconosce un aumento medio delle entrate per gran parte delle famiglie. Abbiamo incrementato gli stipendi a quattordici milioni di lavoratori. Sulle pensioni abbiamo fatto un altro passo in avanti come ribadito dallo stesso Ministro Giorgetti verso il superamento della legge Fornero, e entro la legislatura faremo " quota 41"».

Quella legge Fornero, definita "lacrime e sangue", non fece scendere i sindacati in piazza.

«Esatto, e lo fanno oggi».

Eppure, anche sulla sanità abbiamo fatto il maggior investimento della storia della Repubblica. Capisce perché la ritengo solo una pregiudiziale battaglia politica?».

Lei, però, mi insegna faccia parte del gioco della parti.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

«Assolutamente sì. Infatti io non impedisco di scioperare ma chiedo di limitarne le ore. Una delle tante contraddizioni che non va sottovalutata sa quale è?

» Mi dica.

«I sindacati sono sempre solerti a presentarsi alle manifestazioni ambientaliste, mi pare che ora ignorino le conseguenze di un blocco massiccio dei mezzi pubblici.

Dietro questo sciopero ci vede lo spettro del Pd?

«È uno sciopero Pd-Cgil.

Chissà se Landini si candiderà con il Pd per le europee...

Vedremo».

Ha parlato anche di scarsa trasparenza riguardo i bilanci dei sindacati.

«I partiti politici, le associazioni di volontariato, la Croce Rossa, l'Avis e molti altri del terzo settore presentano i bilanci. Mi sembrerebbe rispettoso, anche nei confronti dei loro stessi iscritti, che anche i sindacati rendicontassero le loro spese. Non ne faccio una battaglia personale bensì una semplice questione di trasparenza».

Fra 7 mesi ci saranno le Europee. Il centrodestra come si prepara a questo appuntamento?

«Il mio obiettivo è un centrodestra unito e determinato per difendere gli interessi dell'Italia. Spero che nessuno nel centrodestra lavori per dividere la coalizione».

Si riferisce a qualcuno in particolare?

«Mi ha stupito la dichiarazione dell'europarlamentare di Forza Italia Fulvio Martuscello che ha detto: "Noi saremmo al governo dell'Europa con chiunque vinca".

La Lega non ha questa visione».

Ci dica la sua.

«La Lega non sarà mai in maggioranza in Europa con i socialisti. Questo è poco ma sicuro. Anche perché la maggioranza delle fregature che ci arrivano dall'Europa arrivano tutte dalla maggioranza socialista».

Di quali fregature parla?

«Delle follie ideologiche green: auto elettriche, case green, bistecche sintetiche, farine di grilli, nutriscore...

per non parlare dell'immigrazione senza controllo e della debolezza di fronte all'estremismo islamico».

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Quali sono i temi principali in vista delle prossime europee?

«Lavoro e sicurezza. Per lavoro intendo la tutela delle aziende italiane e sul fronte sicurezza vorrei un'Europa che facesse ciò che per più di quattro anni non è stato fatto: prendere consapevolezza che esiste Lampedusa.

L'Italia non può essere lasciata sola ad affrontare gli sbarchi che portano problemi, compresi potenziali terroristi».

Cosa ne pensa della marcia di Parigi con la Le Pen?

«Le Pen rappresenta il primo partito in Francia, i nostri alleati austriaci sono il primo partito in Austria e potrei andare avanti. Significa che c'è voglia di lavoro, di tutela della famiglia e di sicurezza. Ho massima sintonia con la Le Pen alla quale sono legato oltre che da una profonda stima, da una solida amicizia che considero un valore importantissimo e che non si mette in discussione. Per me l'amicizia con lei viene prima della politica».

In conclusione, un giudizio sulla deriva antisemita in Europa.

«Pericolosa. La sconfiggeremo come l'abbiamo sconfitta nel secolo scorso. La caccia all'ebreo mi fa semplicemente orrore e purtroppo in molti ambienti si sinistra, anche in quelli universitari, si strizza l'occhio a questa deriva. Nelle piazze della sinistra si sono viste bruciare le bandiere israeliane o abbiamo sentito insultare gli ebrei. La Lega ha fermamente dichiarato da che parte stare e lo dimostra il fatto che a Bruxelles l'unico partito italiano che ha votato il 97 per cento delle volte a favore di Israele è stata la Lega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il nuovo nemico dell'opposizione

Da sinistra linciaggio al Garante

Su richiesta del Pd, Bellocchi oggi sarà in audizione alla Camera. La dem Gribaudo: «Sullo sciopero non decide Salvini»

f.car. C'è un volto nuovo nell'elenco dei nemici del popolo additati dalla Cgil e dalla sinistra: è Paola Bellocchi, professore ordinario di diritto del lavoro, presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero che si è insediata lo scorso luglio. Il "garante" che ha stabilito che lo sciopero di venerdì prossimo, per le modalità con cui è stato proclamato, «non può essere considerato, come da consolidato orientamento della Commissione, quale sciopero generale». Questo significa che deve durare quattro ore, e non le otto decise da Cgil e Uil, essere cancellato in alcuni settori e rimodulato in altri. Significa anche che chi nel sindacato cercava l'occasione per dare la spallata al governo, deve organizzarla meglio. A meno che - appunto - le confederazioni di Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri non si oppongano alla decisione del garante e provino a delegittimarla, ed è proprio quello che sta accadendo. Per Landini, «dire che questo non è uno sciopero generale è un'evidente forzatura politica. È un'interpretazione compiacente che il governo, e in particolare il ministro Salvini, sta usando per mettere in discussione il diritto allo sciopero». «GARANTE DEL MINISTRO»

Stesso concetto che usa il suo alleato Bombardieri: «Non ci atterremo alla decisione del garante degli scioperi; per noi è pericolosa e risponde a logiche politiche». La professoressa Bellocchi, aggiunge, «sembra più il garante del governo, o del ministro, che del diritto allo sciopero». E per dare sostanza alle sue parole, ricorda che «i membri di quella commissione sono nominati da Camera e Senato e rispondono ad una logica politica». In realtà, dai presidenti dei due rami del parlamento sono designati anche i membri dell'Autorità antitrust; è nominato direttamente dal governo il garante anticorruzione (quello attuale, Giuseppe Busia, fu messo lì dal secondo governo Conte) ed è proposto dal presidente del consiglio dei ministri pure il presidente della Consob (Paolo Savona, tuttora in carica, fu scelto dal primo governo Conte). Criteri simili sono adottati per la scelta di tutte le figure di garanzia, la cui indipendenza dalla politica è garantita dal curriculum, e questo vale anche per i membri della commissione che vigila sugli scioperi, che per legge debbono essere scelti dai presidenti di Camera e Senato «tra esperti in materia di diritto costituzionale, di diritti del lavoro e di relazioni industriali», prima di essere nominati con decreto del presidente della Repubblica. Si dovesse delegittimare ognuna di queste figure ogni volta che decide qualcosa di sgradito, accusandola di agire per gratitudine nei confronti di chi l'ha nominata, l'impianto istituzionale italiano crollerebbe come un castello di carte. Problema che non si pongono Cgil e Uil, e nemmeno il **Pd**, che ha chiesto alla presidente della commissione di venire subito in parlamento per spiegare le ragioni della sua decisione: un chiaro tentativo di processarla.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

In una lettera inviata al presidente della commissione Lavoro di Montecitorio, Arturo Scotto, Chiara Gribaudo ed altri tre deputati dem scrivono che, «alla luce dei recenti pronunciamenti in materia di legittimo esercizio del diritto di Sciopero e ai fini di una più completa e circostanziata valutazione parlamentare al riguardo, il gruppo del Partito democratico chiede l'immediata convocazione del presidente della commissione di garanzia». VOGLIA DI PROCESSO Ottenendo così che questa mattina la professoressa Bellocchi riferisca davanti alle commissioni riunite Trasporti e Lavoro della Camera. Gribaudo, che è vicepresidente del Pd, nonché vicinissima ad Elly Schlein, interviene anche per dire che «il diritto allo sciopero non è nella disponibilità di Salvini». È chiaro il desiderio del Pd di sfruttare l'occasione per rafforzare l'asse con la Cgil. Una posizione che fa dire al capogruppo di Forza Italia a Montecitorio, Paolo Barelli, che «Landini è il vero segretario ombra del Pd, anzi poco in ombra e molto al sole». Durissima la reazione dei deputati della Lega, che parlano di «ignobile linciaggio dem al garante per gli scioperi. La convocazione chiesta dal Pd, oltre a insinuare gravemente che l'autorità non sia super partes, è l'ennesima dimostrazione di come ci sia poco di sindacale e molto di politico nell'azione collettiva di venerdì». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stop alle consultazioni per selezionare i candidati

Favore a M5S: Schlein cestina le primarie

ELISA CALESSI

Sardegna, no. Piemonte, no. Basilicata, no. Umbria, no. Abruzzo, no. E, ieri, anche Firenze, dove l'anno prossimo si elegge il sindaco, ha deciso per il no. Il "no" è alle primarie per scegliere i candidati, cioè allo strumento che ha caratterizzato la nascita del **Pd**.

Strumento che, per i suoi fondatori, era parte essenziale del Dna del partito. Ma niente è per sempre. E così anche le primarie, che venivano considerate insostituibili, sono finite in naftalina. Sarà che sono state usate, a volte, male, che sono cambiati i tempi, i leader. Ora, poi, si è aggiunto un altro problema: il M5S è decisamente allergico alle primarie.

E così Elly Schlein, che ha investito tutte le sue energie per allargare la coalizione, è pronta a sacrificarle, pur di chiudere con il M5S su un nome condiviso. Fatto sta che le primarie, nella vita del **Pd**, sono sempre meno utilizzate. Con grande rammarico di uno dei padri nobili del **Pd**, Arturo Parisi, teorico proprio delle primarie, che ieri all'Adnkronos lanciava un avvertimento: «Non si è capito che le primarie rappresentano il principale strumento disponibile per costruire la coalizione».

La Sardegna è l'ultimo caso in cui si è deciso di rinunciare alle primarie.

Per allargare l'alleanza al M5S, il **Pd** ha accettato di convergere su Alessandra Todde, fedelissima di Conte, nome a cui si è arrivati attraverso un accordo. Una scelta che ha provocato un addio clamoroso, quello di Renato Soru, pronto a candidarsi da solo. A meno che, è stata la sfida, non si facessero le primarie. Ma Schlein non può accontentarlo perché il M5S non ne vuole sapere.

Uno schema che si sta ripetendo ovunque. In Piemonte, il M5S ha detto no a Chiara Gribaudo e a primarie di coalizione. In Abruzzo, si è arrivati a un accordo largo, sostenuto da tutto il centrosinistra, da Azione a M5S, su un candidato civico. Ma è stato il frutto di una discussione tra leader. Non certo di primarie. In Umbria, non si sa chi sarà il candidato. Una delle ipotesi, per il **Pd**, è Camilla Laureti, europarlamentare uscente. Ma non si parla, da nessuna parte, di fare primarie.

Poi c'è la Basilicata, dove la maggioranza del **Pd** (con la sola contrarietà di Salvatore Margiotta), spinge su Angelo Chiorazzo (imprenditore e presidente del Potenza Calcio), fortemente voluto da Roberto Speranza. Non ci sta, però, il M5S lucano. Che fare? Le primarie? Gli unici a nominarle sono stati i Socialisti. Nessuno si è preso nemmeno la briga di rispondere.

Infine, il caso forse più simbolico: a Firenze, la città dove un giovane sindaco, proprio grazie alle primarie, ha scalato un partito che gli era tutto ostile, si è votato un documento in cui si mette nero su bianco che il candidato sindaco non sarà scelto con le primarie. L'unico a rammaricarsi è rimasto Parisi.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Le primarie sono uno strumento «purtroppo abbandonato perché incompreso», spiega all'Adnkronos.

«Rifiutato per di più dall'incontro tra due forze politiche entrambe ispirate al mito della partecipazione democratica».

Curioso, infine, osserva Parisi, che ad archiviarle sia proprio Schlein, che al vertice del Pd è arrivata grazie alle primarie. «Purtroppo è una conferma. In tutte le elezioni successive al suo avvento alla segreteria è quello che è accaduto dappertutto. Il paradosso è che uno strumento come le primarie pensato per selezionare i candidati nelle successive competizioni ufficiali, è finito per essere usato per elezioni, come quelle di partito, nelle quali le primarie non prevedono elezioni secondarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La genialata del Comune di Bologna

Il manuale delle parole Pd che schiaffeggia l'italiano

«Cittadinanza» e non «cittadini», «esseri umani» e non «uomini», «solidarietà» e non «fratellanza»: i termini politicamente corretti per non offendere gli Lgbt

TOMMASO LORENZINI

Quando il professor Michele Marsonet scrive che «il comunismo non è morto» non va lontano dal vero. «Il comunismo», continuava Marsonet in un articolo comparso su Atlantico Quotidiano, «designa un progetto di riorganizzazione totale della società che, attraverso l'abolizione della proprietà privata, punta alla soppressione definitiva dei conflitti economici, etici e sociali». Se questo esperimento di controllo collettivo parrebbe crollato assieme al Muro di Berlino, sacche di resistenza persistono e un esempio è il Comune di Bologna, amministrato da quel **Pd** che, preso atto della mancata realizzazione del socialismo reale, prova a re-indottrinare con la lingua.

Come? Consigliando (facoltativo, ma una mail interna lo raccomanda) le "Parole che fanno la differenza. Scrivere e comunicare rispettando le differenze di genere", manualetto che prende a schiaffi secoli di lingua italiana e il senso del ridicolo, ma che è stato presentato con la nobile veste delle «linee guida per la comunicazione interna ed esterna del Comune con un linguaggio ampio e inclusivo».

BUONGIORNO... E BASTA Insomma, ogni dipendente dovrà a studiarsi queste 52 pagine per non incappare in termini politicamente scorretti e lesivi della comunità Lgbtqia+, ma anche di quanti non appartengono all'universo arcobaleno eppure avvertono un disagio interno. Quando? Quando, ad esempio: qualcuno entra in una stanza ed esclama «Buongiorno a tutti» invece che solo «Buongiorno» (pag. 31); oppure quando si serve di un bagno pubblico e trova il cartello «Ti sei ricordato di lavare le mani?» al posto del corretto «Ricordati di lavare le mani» (pag. 27); oppure ancora quando deve adempiere a obblighi burocratici e incappa nell'avviso «Invitiamo tutti gli interessati a compilare il modulo allegato» invece che nell'accettabile «Compila il modulo allegato» (pag. 27).

Tutto questo declinare al maschile è retaggio di patriarcato tossico, per il **Pd**. Trovate demenziali questi esempi? Anche noi. E, se avete voglia di ridere, nel manuale ne avrete altre decine. E, per carità, non siate così insolenti da pensare che qualcuno sia pure stato pagato per concepire questo dizionario (demenziario) del politicamente corretto: potreste incappare nell'ira di Emily Marion Clancy (vicesindaca di Bologna e strettissima sodale della segretaria **Pd**, Elly Schlein) che ci ha messo orgogliosamente il cappello.

Eppure, perfino nella maggioranza locale c'è chi sbotta quando legge che è meglio evitare parole come «fraternità», quando riferita a donne e uomini, e usare «solidarietà» Cristina Ceretti, consigliera **Pd** e delegata del sindaco Lepore a famiglia, disabilità e sussidiarietà circolare, fa notare che



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

«fraternità e solidarietà sono parole assolutamente distinte. Sgomberiamo il campo dal fatto che fraternità parli solo ai credenti. Parla anche ai non credenti e ai diversamente credenti, anche se non mi nascondo dietro a un dito nel dire che fraternità viene dal pensiero francescano».

NAPOLITANO CONTRARIO (pag. 17). Parole al vento: è la dura legge del gender. Perciò, se vi trovate negli uffici del comune, non sentirete più «uomo» o «uomini» ma «esseri umani» e «popolazione»; non più «gli inglesi, gli italiani», ma «il popolo inglese, il popolo italiano». Le priorità sono queste, non la Garisenda che traballa, non la microcriminalità in centro, non i portici ridotti a dormitori, non la viabilità. Si arriva poi al cortocircuito sul maschile plurale, che secondo il prontuario «viene usato per gruppo di persone con generi differenti». Come la mettiamo con "cittadinanza", "umanità"? E dire "vittima"? È forse discriminazione al contrario verso un uomo?

Fdi si è scagliato contro l'«indottrinamento» dei lavoratori, è «imbarazzante», attacca Manuela Zuntini, vicepresidente del Consiglio comunale, «la Clancy continueremo a chiamarla vicesindaco, come previsto dalla lingua italiana. Questa trovata è da mettere insieme alla spesa di 5.000 euro di fine agosto per corsi on line di formazione Lgbt ai dipendenti, che fa il paio con i corsi di formazioni per le tate "comunali" per bimbi da 0 a 3 anni dove si parla di inclusività e non per esempio di pronto soccorso».

Vi risparmiamo l'uggioso capitolo sull'asterisco e sulla schwa, quella "e" rovesciata che, non indicando né maschi né femmine, vorrebbe indicare tutti (pag. 32). Rammentiamo solo alla sinistra bolognese quanto sentenziava l'ultimo compagno assunto al rango di santo, l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale, nel 2016 e di fronte a una balbettante Laura Boldrini, sibilava: «Ministra vocabolo orribile, sindaca abominevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL SINDACO TOMMASI

La Verona dem patrocina eventi pro-ddl Zan

AL.GON. Et voilà, il sindaco di Verona Damiano Tommasi e la sua giunta targata **Pd** si segnalano per il raggiungimento di nuovi traguardi. Il 26 novembre il Comune patrocinerà un grande evento in occasione della Giornata della memoria Transgender. Tra gli organizzatori una sfilza di sigle di sinistra come il Circolo Pink, Pianeta Milk, le Famiglie Arcobaleno, tutti gruppi che contestano il centrodestra. Tra questi, l'associazione Politesse, che sul proprio sito scrive: «Come può un'amministrazione di una grande città, che ha una persona trans nel suo Consiglio comunale, essere promotrice di un cambiamento culturale? Come possono città con giunte di centrosinistra ma storicamente governate dalla destra, favorire un cambio di paradigma? E ancora», veniamo alla questione centrale, «quali sono le opportunità e le criticità a livello nazionale per le identità trans in un momento storico così particolare, dopo il naufragio del ddl contro l'omolesbotransfobia?». Il ddl, poi affossato dal parlamento, portava il nome del deputato del **Pd** Alessandro Zan, che all'incontro patrocinato dal Comune sarà protagonista. Con lui l'assessore alle Pari Opportunità del Comune, Jacopo Buffolo. Zan mattatore assoluto, dato che durante l'incontro verrà presentato il libro del consigliere comunale di Milano, trans, Monica Romano. Il libro si intitola "Indietro non si torna. Il lungo cammino dei diritti civili delle persone Lgbt+ in Italia. Una storia personale, una battaglia politica", prefazione di Alessandro Zan. Sono queste le priorità di Tommasi. Strade, sicurezza e parchi rispettino il turno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I conti e la sfida del governo

PER IL CETO MEDIO C'È UNA RICETTA DA RIPROPORRE: MENO SPESA, MENO TASSE

SANDRO IACOMETTI

Se c'è una cosa che non si può dire di Giancarlo Giorgetti è che tenti di prendere per il naso gli italiani. Ieri, illustrando la manovra davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato il ministro dell'Economia ha ammesso che è «espansiva solo per i redditi medio bassi» e che «è stato fatto qualcosa di meno per le imprese». Due confessioni che fotografano il sentiero strettissimo della legge di bilancio, schiacciata da una parte dalla disastrosa eredità lasciata sui conti pubblici dalla spesa allegra e del governo giallorosso di M5S e Pd, con il Superbonus che continuerà a produrre 20 miliardi di debito l'annodi qui al 2027 e forse oltre, e dall'altra dalle conseguenze della furia rialzista della Bce e, soprattutto, dal ritorno del Patto di Stabilità. Di qui austerità, prudenza, pragmatismo. Tutte caratteristiche che i mercati hanno già mostrato di apprezzare e che probabilmente saranno gradite anche alla Commissione Europea, anche se troverà comunque il modo di storcere il naso sui saldi non perfettamente in linea con i desideri di Berlino.

Epperò agli elettori del centrodestra risuonano ancora nella testa le parole chiare, nette e splendidamente liberali con cui Giorgia Meloni si è presentata in Parlamento al momento del suo insediamento: aiutare chi crea ricchezza e lavoro, stare al fianco di professionisti e autonomi che costituiscono un asse portante dell'economia, ridurre la pressione fiscale su imprese e famiglie, considerare la crescita la strada maestra per ridurre il debito.

Ecco, siamo tutti consapevoli, come ha detto lo stesso premier, che ci troviamo «nel pieno di una tempesta, con un'imbarcazione che ha subito diversi danni». In più la congiuntura è negativa, le guerre non aiutano e le pignolerie di Bruxelles neanche. Detto questo, bisognerà prima o poi spiegare perché a pagare le conseguenze delle sventure contingenti debbano essere sempre gli stessi. Che poi sono quelli che tirano avanti la carretta, che sostengono la domanda interna, che versano i contributi necessari ad evitare che in futuro lo Stato debba rimpolpare il vitalizio. E, soprattutto, quelli che pagano le tasse e tengono in piedi il nostro generoso sistema di welfare. Ieri, analizzando il sacrosanto, benvenuto e robusto taglio del cuneo fiscale esteso dal governo a tutto il 2024 (quest'anno, vale la pena ricordarlo, è stato operativo solo per sei mesi) mettendo sul piatto ben 10 miliardi dei 24 complessivi della manovra, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha sottolineato che chi è sopra i 35mila euro di reddito, anche per un solo euro, perderà un beneficio di circa

1.100 euro. EQUILIBRIO PRECARIO Ebbene, proprio al di sopra di quella soglia di guadagni si trova il 14% dei contribuenti che paga il 62,5% di tutto il gettito Irpef da 175 miliardi. Si tratta del famigerato ceto medio. Poco meno di 6 milioni di italiani che versano allo Stato più di ciò che ricevono in termini



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

di servizi sanitari e scolastici, che consumano e acquistano, che si fanno carico di chi le imposte non le paga per furberia o necessità, che finanziano gli assegni sociali e i bonus a me

no abbienti. Questo blocco sociale non va aiutato perché è bello o buono. E neanche perché pure lui vota, solitamente non per chi propone espropri e patrimoniali per redistribuire la ricchezza. Ma perché è il perno su cui ruota la sostenibilità del precario e spesso iniquo equilibrio su cui si regge il Paese. Perché è l'unico modo di tornare sulla strada maestra del

la crescita. Ora, sappiamo perfettamente che tutte le istituzioni politiche e finanziarie italiane ed internazionali hanno consigliato i governi di centellinare i sostegni alle fasce più basse della popolazione per non alimentare spirali inflazionistiche. Sappiamo anche che, considerato l'accorpamento delle aliquote Irpef, su 28 miliardi di finanziaria, ci sono circa 15 miliardi di sforbiciata alle tasse che va nella giusta direzione. E sappiamo, infine, che negli ultimi decenni, i soldi per mandare avanti il Paese si sono trovati solo a colpi di balzelli e

di deficit. Mala Meloni ha sempre detto di essere in grado di ribaltare i pronostici e di saper affrontare le sfide impossibili. E allora, malgrado i tanti fallimenti del passato, pure quella di mettere mano agli oltre mille miliardi di spesa pubblica, fatta anche di sprechi, inefficienze e ruberie, dovrebbe essere presa in considerazione. Qualche taglio in manovra c'è, è vero. Ma se il ceto medio, i dipendenti, i professionisti, le partite Iva restano a bocca asciutta vuol dire che occorre fare di più. La rivoluzione copernicana promessa dal governo si gioca anche su questo terreno: meno spesa, meno tasse per tutti. Roba che manco i terriapiattisti riescono ad

immaginare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Numeri a caso anche sui poveri in Italia: parla di 3,5 milioni ma sono la metà

Le fake news della Schlein su tasse, sanità e stipendi

L'impietoso fact-checking sul comizio della leader Pd «Il governo aumenta le accise». L'unico a farlo fu Letta

PAOLO BRACALINI

Elly Schlein ha messo a punto un copione retorico da usare nei comizi e nelle piazze. Il fulcro ruota attorno alle misure economiche previste dalla manovra del governo Meloni. E il messaggio è che l'esecutivo ha impoverito gli italiani. Molti degli argomenti della segretaria **Pd**, però, sono fake news. Il sito Pagellapolitica.it, specializzato in fact-checking sulle affermazioni dei leader politici, ha messo in fila alcune delle affermazioni della Schlein sabato scorso in piazza del Popolo a Roma, per la manifestazione del **Pd**. E ha certificato l'utilizzo di vere e proprie bufale da parte della segretaria dem.

Una delle bufale ripetute più volte dall'opposizione, anche se già smentita, è rilanciata dalla Schlein nel suo comizio è che il governo abbia tagliato i fondi alla sanità. In realtà è il contrario. La legge di Bilancio ha aumentato di 3 miliardi le risorse per la sanità pubblica nel 2024, di altri 4 nel 2025, e 4,2 miliardi ancora dal 2026. Risultato: 136 miliardi di stanziamento, mai così alti.

E allora da dove nasce la bufala? Da un erroneo (o volutamente erroneo) confronto tra Pil e spesa sanitaria. Siccome negli anni del covid il Pil era diminuito, la spesa sanitaria aveva un peso maggiore rispetto al Pil. Aumentando invece il Pil, il rapporto con la spesa è minore, anche se in termini assoluti i fondi stanziati sono aumentati. Il contrario di quello che sostiene la Schlein.

Altro slogan, altra fake news. «Avevano promesso di abolire le accise davanti ai benzinai. Sono aumentate: ha aumentato il costo della benzina questo governo». Falso. «Il governo Meloni non ha aumentato le accise sui carburanti. Al momento l'accisa sulla benzina è pari a 73 centesimi di euro al litro, quella sul gasolio a 62 centesimi di euro. Questi valori sono gli stessi che erano in vigore prima che il 22 marzo 2022 il governo Draghi introducesse temporaneamente un taglio di 25 centesimi di euro, poi prorogato varie volte durante lo scorso anno, da ultimo anche dal governo Meloni». Di più, «l'ultima volta che l'attuale valore delle accise è aumentato è stata durante un governo del **Pd**», ricorda il sito, con il governo Letta, che le aumentò di un centesimo a litro.

Poi ancora. «Il governo Meloni ha cancellato 330 milioni di fondo per l'affitto».

Altra frase scorretta. Il fondo non è stato cancellato, inoltre «il mancato rifinanziamento del fondo rientrava poi nelle previsioni sia del secondo governo Conte sia del governo Draghi e già in passato, in almeno cinque casi, non era stato rifinanziato».

Altro cavallo di battaglia della Schlein, gli stipendi degli insegnanti. Davanti al popolo **Pd** ha detto: «Siamo il Paese che li paga meno in Europa». Non è così, «ci sono almeno otto Paesi sui 22



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

di cui Ocse ha i dati che pagano gli insegnanti meno dell'Italia». La segretaria dem ha accusato anche il governo di non fare nulla per combattere la povertà, snocciolando numeri inquietanti: «In questo Paese Ci sono 3 milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori poveri». Altre cifre approssimative. Gli occupati in povertà assoluta sono 1,8 milioni, dati Istat. Solo se si estende la categoria ai working poor, si può arrivare a 2,5-3 milioni. Ma sempre meno dei 3,5 della Schlein.

MIGRANTI IN ALBANIA/2

Reazioni scomposte di tutta la sinistra

GABRIELE SALINI

Che gusto vederli rosicare, i vertici delle opposizioni, per la firma del Protocollo d'intesa sulla migrazione sottoscritto da Giorgia Meloni ed Edi Rama! Un triplo successo per l'inquilina di Palazzo Chigi, come dimostrano le reazioni piccate e scomposte di miss Nazareno, dell'«avvocato degli italiani» e di Fratoianni e Bonelli: quelli di aver alleggerito il flusso migratorio dall'Africa, appoggiandosi ai riconoscenti albanesi, di avere rotto l'unità del Pd, ammesso che ci fosse e di essere, ancora una volta, un modello per altri Paesi, vedi la socialista Germania, che subito si sono infilati nel solco tracciato dal governo. Addirittura c'è qualche cerebroleso che parla di deportazione. Ma ciò che stupisce ancora oggi, dopo oltre un anno dal voto salvifico del 25 settembre scorso, delle opposizioni è l'incapacità e la mancanza di volontà di riconoscere che a Palazzo Chigi c'è un governo uscito dalle urne e non da ribaltoni quirinalizi. Un governo che, giorno dopo giorno, porta a termine il programma presentato in campagna elettorale.

Tiziano Dalla Riva.



LA NOMINA A VENEZIA

Buttafuoco alla Biennale, la sinistra accusa: «Logica spartitoria». Senti chi parla...

Ratificata la carica di presidente dello scrittore. Il Partito democratico si infuria

ALESSANDRO GNOCCHI

Dunque, prendiamo nota: se una nomina arriva da sinistra è una libera scelta, prova indiscutibile del funzionamento della democrazia. Se una nomina arriva da destra, è un atto di sopraffazione come una manganellata fascista e un passo verso un regime dittatoriale.

Dunque riprendiamo nota: ieri la commissione Cultura al Senato ha dato il via libera alla nomina di Pietrangelo Buttafuoco a presidente della Biennale di Venezia. Il centrodestra dunque ha scelto un intellettuale sicuramente d'area (ma organico solo a se stesso) alla guida della più importante istituzione culturale italiana, riportata a livello internazionale dalla lunga gestione Baratta. Ovvio la soddisfazione del centrodestra, espressa dal senatore della Lega Roberto Marti, presidente della commissione Cultura a Palazzo Madama e da Alessandro Amorese, capogruppo di Fratelli d'Italia a nome dei componenti del partito in commissione Cultura alla Camera.

Naturale la reazione della sinistra. «Abbiamo votato contro la nomina di Pietrangelo Buttafuoco alla presidenza della Fondazione la Biennale di Venezia. Come abbiamo spiegato anche in Commissione, le motivazioni non riguardano la persona, ma le forme e i modi in cui questa nomina è avvenuta, che confermano una logica di occupazione delle istituzioni culturali da parte della Destra, che abbiamo già contestato nel caso del Centro sperimentale di Cinematografia. Una modalità a cui continueremo ad opporci. Perseveriamo nel pensare che le istituzioni culturali vadano trattate con grande accortezza e fuori da logiche di spartizione». Pensiero perfetto nella sua prevedibilità.

Lo ha espresso la senatrice Cecilia D'Elia, capogruppo del **Pd** nella Commissione Cultura.

Dunque, annotiamo per la terza volta: l'Italia sembrava, ma non era, un Paese dove qualunque carica a qualunque istituzione culturale toccasse per diritto (non certo divino) al Partito democratico e ai suoi fedeli intellettuali. Eppure giureremmo di aver visto dozzine di registi, scrittori, burocrati, professori giurare «eroicamente» fedeltà a chi comandava in campo culturale, snobbando «soltanto» il resto d'Italia, che non tra parentesi sarebbe la maggioranza della popolazione. In realtà, favole a parte, la sinistra non ha seguito la logica spartitoria soltanto perché ha occupato tutto l'occupabile, senza lasciare nemmeno le briciole agli altri. La totale mancanza di ricambio ha condotto le nostre istituzioni culturali allo stato attuale: la completa, o quasi, irrilevanza. Purtroppo la cultura ha una necessità non negoziabile, il dibattito, senza il quale l'intelligenza si addormenta.

Per Buttafuoco, inizia una sfida difficile: la Biennale è una macchina enorme e non bastano le idee per farla funzionare.

Bisogna anche sapere quali leve tirare e in quale momento...



Il confronto con l'Europa Salva-Stati, rinvio a dicembre «Prima il Patto di Stabilità»

Meloni convoca un vertice a sorpresa su Mes e balneari. «Clima di sintonia e collaborazione» La ratifica del fondo legata alle nuove regole finanziarie Ue. Il nodo delle concessioni

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA Un vertice a sorpresa su Mes e concessioni balneari, due nervi scoperti nei rapporti tra Italia e Europa, che incrociano la difficile trattativa sul patto di stabilità e sulla revisione del Pnrr. Un'ora di discussione a Palazzo Chigi fra la premier, Giorgia Meloni, i suoi due vice, Matteo Salvini e Antonio Tajani, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e quello degli Affari Ue, Raffaele Fitto, non ha sciolto i nodi. E, sul Mes, in particolare, tutto è rimasto in stand by. La decisione è stata infatti ancora rinviata.

Ufficialmente nessuno parla apertamente di uno scambio. Ma l'Italia ormai è l'unico Paese a non aver ancora firmato la riforma del cosiddetto fondo salva-Stati, un argomento che è stato anche affrontato nell'ultimo vertice Ecofin dedicato proprio alla riforma del Patto di Stabilità. Stesso discorso anche per la questione balneari, con Bruxelles che insiste da anni sulla messa a gara delle concessioni evitando, così, una nuova proroga. Da Palazzo Chigi parlano di un «clima di piena sintonia e collaborazione», mentre subito dopo la riunione Salvini posta parole rassicuranti per la maggioranza sulla questione spinosa delle concessioni per i balneari: «Avanti compatti a difesa dello lavoro, delle spiagge e del mare italiano». In realtà la trattativa con Bruxelles è tutt'altro che chiusa. Giorgetti ha fatto il punto sulla riforma del patto di Stabilità e soprattutto sulla posizione italiana, ostile all'ipotesi di compromesso franco-tedesca che prevede regole pesanti sul contenimento del deficit.

Una battaglia che, per l'Italia, passa anche dal Mes, la cui ratifica per il governo rimane legata a doppio filo al restyling del Patto di Stabilità e al completamento dell'unione bancaria. Per la premier resta necessario un «ripensamento» del Meccanismo europeo di stabilità, trasformandolo in una potenziale leva per la crescita. Oltre al fatto che, per Meloni, non si può approvare uno strumento se non si conosce la cornice e, allo stato attuale, il Mes richiama a vecchi equilibri del Patto di stabilità in discussione. Tra una manciata di giorni, però, il Parlamento sarà chiamato a dire la sua, mentre dall'Ue continua il pressing per il disco verde di Roma. Ma la decisione, almeno per ora, non c'è. Le posizioni all'interno della maggioranza restano diverse mentre il capogruppo in commissione Esteri del Pd, Enzo Amendola, ha lanciato un'ipotesi di mediazione, con l'introduzione della cosiddetta «clausola alla tedesca», per la quale la «eventuale futura attivazione può essere fatta solo con una maggioranza parlamentare qualificata».

Più chiara, invece, la posizione sul fronte dei balneari. La direttiva Bolkestein, approvata nel 2006, impone agli Stati membri di liberalizzare le concessioni demaniali, come appunto quelle balneari: in



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Italia invece vengono prorogate da decenni in modo quasi automatico sempre agli stessi proprietari, peraltro con canoni d'affitto molto bassi. Per evitare la procedura di infrazione il governo ha fatto partire una mappatura delle spiagge per dimostrare che non si tratta di «risorsa scarsa» e che ci sarebbero molti chilometri di costa che potrebbero essere dati in concessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Il lusso locomotiva dell'economia» Lunelli: un'opportunità per il Paese

Il presidente di Altagamma: il settore vale 1.500 miliardi e cresce dell'8-10%. Nonostante guerre e inflazione

SANDRO NERI

di Sandro Neri MILANO Il rallentamento c'è e si farà sentire soprattutto all'inizio del 2024, ma il comparto del lusso «già adesso con risultati del 20 per cento superiori ai livelli prepandemia continuerà a crescere da qui al 2030». Così Matteo Lunelli, imprenditore e presidente di Altagamma, la fondazione che riunisce le imprese dell'alta industria culturale e creativa italiana, riconosciute come autentiche ambasciatrici del **Made in Italy** nel mondo. Stando ai dati presentati ieri a Milano, il mercato globale del lusso registra una crescita dell'8-10% rispetto al 2022. Raggiunta la quota di 1.500 miliardi di euro come valore complessivo del comparto: un nuovo record a tre anni dalla crisi legata al Covid. «Il settore dell'alta gamma e del lusso ha mostrato forte resilienza - osserva Lunelli - la crescita è soprattutto fra i consumatori di fascia più alta e fra chi ama le esperienze di alta gamma: dai viaggi alle crociere, fino all'alta ristorazione».

Le guerre e il difficile contesto geopolitico non pesano sul settore?

«La crescita ha riguardato soprattutto i primi due trimestri, ora si teme un rallentamento.

Difficile, a fronte di un contesto economico incerto e delle terribili guerre in corso, fare previsioni. Ma gli analisti concordano sul fatto che il settore può garantire una crescita di medio e lungo periodo. Un'opportunità per tutto il Paese».

Un messaggio al governo?

«Oggi i consumatori di questi prodotti nel mondo sono 400 milioni e diventeranno 500 nel 2030, con un crescente contributo delle nuove generazioni Y e Z. Il **Made in Italy** ha un ruolo da protagonista in questo mercato e significative quote in vari settori dell'industria culturale e creativa. Sarebbe imperdonabile perdere questo treno».

L'inflazione penalizza il comparto?

«Non è un problema per alcune fasce di consumatori, ma purtroppo colpisce il potere d'acquisto delle famiglie medie.

Quelle che finora potevano permettersi l'acquisto di un bene di alta gamma per gratificarsi e ora avranno maggiori difficoltà.

Il rallentamento riguarda soprattutto i prodotti di fascia media, ma non toglie al **Made in Italy**



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

le sue grandi potenzialità».

Per esempio?

«La possibilità di proporsi a livello internazionale come locomotiva dell'economia del nostro Paese e traino di interi settori ed ecosistemi. I nostri marchi di eccellenza sono fortemente radicati nei loro territori e sono a capo di filiere o distretti che esprimono un saper fare artigiano che il mondo ci invidia».

Infatti a volte finiscono in mani straniere.

«È un rischio che persiste. In Francia esistono due grandi gruppi che hanno fatto aggregazione e che per questo hanno più forza per affrontare i mercati. Dobbiamo rafforzare le nostre imprese perché, sebbene più piccole, possano continuare a crescere e restare competitive».

La ricetta?

«Favorire gli investimenti in digitale, formazione e sostenibilità, come richiedono le sfide di questo particolare momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'incontro di Roma, trasmesso anche su Quotidiano.net

Lotta alla povertà: le proposte dell'ASviS

ROMA Per sconfiggere la povertà e ridurre le disuguaglianze servono interventi volti a ridurre la precarietà, il lavoro irregolare e il "lavoro povero", affrontare le criticità derivanti dall'abolizione del reddito di cittadinanza e le iniquità fra i beneficiari delle due nuove misure create per sostituirlo. Questo l'appello uscito ieri a Roma dall'ASviS Live, tenuto alla Ceo4Life Clubhouse Montecitorio e trasmesso anche su quotidiano.net e sulle pagine Facebook di Quotidiano Nazionale, Il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione.

A confrontarsi Mariastella Gelmini, vicepresidente del gruppo di Azione del Senato, Enrico Giovannini, direttore scientifico dell' ASviS, Anna Lisa Mandorino, segretaria generale di Cittadinanzattiva, Marina Sereni, responsabile Diritto alla salute del Pd e Cristiano Zagatti, coordinatore area Stato sociale e responsabile Politiche della salute della Cgil. Per Giovannini servono interventi strutturali per superare le disuguaglianze generazionali e ridurre la povertà assoluta, una condizione in cui si trovano 5,7 milioni di persone, in maggioranza famiglie numerose con figli minori residenti nel Mezzogiorno.

L'ASviS propone di eliminare dall'assegno di inclusione il vincolo che esclude dalla fruizione le famiglie senza carichi familiari, per garantirne la fruizione universale da parte di tutte le famiglie povere, come avviene negli altri Paesi dell'Ue. E di modificare il requisito dell'età (18-59 anni) per l'accesso al supporto per la formazione e il lavoro, utilizzando un criterio che tenga conto delle reali possibilità di trovare un lavoro in base ai diversi livelli di istruzione, competenze, esperienze lavorative, durata della disoccupazione delle persone e uniformare le soglie Isee di accesso. Occorre redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, disegnare politiche di contrasto alla povertà nelle periferie e nelle altre aree fragili, gestire con lungimiranza i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Manovra austera sui ministeri ma espansiva per i redditi bassi»

Giorgetti in Parlamento. Sciopero legittimo ma ai dipendenti andranno due terzi delle risorse. Chiesti ai ministeri 9,6 miliardi in tre anni. Bilancio da riscrivere se i crediti 110% saranno pagabili anche nel 2024

Gianni Trovati

ROMA «È una manovra austera? Certo che sì, abbiamo chiesto 9,6 miliardi in tre anni ai ministeri. Ma è espansiva per i redditi medio bassi, a cui sono destinati i due terzi delle risorse».

Nel suo intervento che ieri ha chiuso il ciclo di audizioni alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti ha proposto l'immagine di una manovra bifronte per ribattere alle critiche di chi (a volte contemporaneamente) la accusa di eccesso di rigidità o di un lassismo fondato su un deficit che cresce o su stime di crescita troppo "ottimiste". E dopo aver derubricato l'ipotesi di inemendabilità a un «auspicio» apre a qualche correzione sui tagli ai Comuni («speriamo di ridurli») e pensioni dei medici, sapendo però che «mettere risorse su una misura bisogna toglierne a un'altra».

Proprio perché aumenta l'indebitamento rispetto al tendenziale, sul piano tecnico la manovra è «espansiva». Ma siccome si muove su un terreno reso scivoloso da una congiuntura che non aiuta, tassi di interesse che spingono il costo del debito e regole europee che ritornano, sul piano politico la legge di bilancio prova ad assumere la natura duplice evocata dal titolare dei conti italiani. E concentra il deficit sugli interventi giudicati «indispensabili» per le famiglie alle prese con i colpi di un'inflazione che sta frenando, ma è stata ed è tuttora percorsa da «variazioni dei prezzi non lineari e omogenee, con forti distorsioni che hanno avuto conseguenze immediate anche sulla distribuzione del reddito».

Giorgetti arriva a Palazzo Madama mentre arriva ai massimi lo scontro fra Governo, Cgil e Uil sullo sciopero di venerdì prossimo. «I sindacati hanno la totale legittimità a scioperare - premette il **ministro** - ma è inaccettabile la critica secondo cui questo governo non cura gli interessi dei lavoratori dipendenti». Per respingerla, Giorgetti elenca le misure dell'«unica parte espansiva della manovra», quella rivolta ai redditi fissi, in un conto che comprende «gli 11 miliardi della decontribuzione confermata (una piccola quota ricade sul 2025, ndr), 4,6 miliardi di sconto Irpef, 5 per rinnovo dei contratti della Pa, 1,6 miliardi per i fringe benefit. In questo modo si arriva appunto «a una cifra che vale i due terzi dell'intera manovra».

In legge di bilancio la stessa spinta non c'è per le imprese, e Giorgetti lo riconosce quando dice che «per loro abbiamo forse fatto meno» rinviando però a un orizzonte che deve comprendere anche «le misure significative del RepowerEu in queste ore al centro del negoziato con Bruxelles». Ma, torna a



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

ribadire il **ministro**, il Governo ha dovuto costruire una manovra «inevitabilmente concentrata sulle difficoltà del presente» e schiacciata dal peso di «vincoli interni ed esterni».

Fra i primi troneggia sempre il Superbonus, l'«emorragia che non si ferma» nella definizione giorgettiana e che anche a ottobre ha totalizzato 4,2 miliardi di costo per il bilancio pubblico nonostante il diluvio di misure per provare a tamponarla. Con queste premesse, le richieste di proroga avanzate in particolare da Forza Italia non sembrano avere molta strada davanti. «Dobbiamo stare molto attenti e confermare che la storia dei crediti payable è finita», perché se Eurostat estendesse al 2024 il criterio contabile che carica su un solo anno l'intero deficit prodotto dai bonus «tutta la manovra sarebbe da riscrivere». Mentre all'orizzonte appare un'altra eredità della finanza pubblica pandemica senza vincoli («gli anni d'oro», li definisce ironicamente Giorgetti), quella delle garanzie statali sui prestiti su cui la contromisura è al momento «incrociare le dita» dopo che «le escussioni da parte delle banche cominciano a misurarsi in qualche miliardo».

«Interno» per nascita ed «esterno» per gestione è il vincolo prodotto dai costi del debito, che dipende da un circolo auspicabilmente virtuoso fra «merito di credito collegato a capacità di crescita e politiche responsabili», mentre sul piano comunitario Giorgetti si mostra convinto di avere le carte in regola. «La manovra - assicura - è conforme alle raccomandazioni Ue Ue perché il tasso di crescita della spesa primaria netta è sotto la soglia raccomandata dell'1,3%, il saldo strutturale migliora dell'1,1% e c'è una graduale rimozione sostegni costi energetici». In questo scenario il Governo è «pienamente impegnato ad assicurare l'aggiustamento necessario nel medio termine», a patto però che il negoziato sul Patto non sfoci nella creazione di nuove «gabbie che non permettono di affrontare shock esterni come quelli che stiamo vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pnrr, spinta al Pil 2021-23 dimezzata rispetto al previsto

Per l'Upb impatto dello 0,8% contro l'1,7% iniziale dopo rinvii e cambi alle misure

Manuela Perrone, Gianni Trovati

ROMA Nei suoi primi tre anni il Pnrr ha impresso una spinta cumulata alla crescita italiana dello 0,8%, più che dimezzata rispetto all'1,7% stimata nel 2022. Il calcolo arriva dall'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), che ieri nella sua audizione sulla manovra alle commissioni Bilancio di Camera e Senato ha offerto un ricco menù di analisi sia sulla finanziaria per il 2024 sia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nell'ottica dell'autorità parlamentare, infatti, i due binari corrono paralleli, perché «in una situazione soggetta a rischi di natura interna e soprattutto internazionale, la manovra appare improntata a un'ottica di breve periodo, con interventi temporanei e frammentati». In questo scenario, «il Pnrr ha un ruolo centrale per il sostegno all'economia e la sua attuazione non può ammettere rinvii».

Proprio le revisioni continue del calendario degli investimenti cambiano il contributo che finora il Piano è riuscito a garantire all'economia italiana. «Nel confronto con le valutazioni effettuate in passato - si legge a pagina 147 della memoria depositata dalla presidente dell'Upb Lilia Cavallari - gli impatti espansivi sono stati differiti in avanti nel tempo e considerano un minore contributo all'accumulazione del capitale». Lo stesso fenomeno si incontra infatti nella scansione dello slancio dato dal Piano alla dinamica degli investimenti fissi lordi: l'aumento calcolato oggi a quest'anno supera di poco il 2%, livello assai meno ambizioso del 9% abbondante che era stato indicato nel 2022.

Alla base di queste cifre ci sono due fattori: per quest'anno (come per il prossimo) «si considera un ammontare marcatamente inferiore di spese» e «si considerano meno risorse per gli investimenti pubblici e maggiori finanziamenti per i contributi agli investimenti privati e per la spesa corrente della Pa». Questo non significa che tutto è perduto, perché la frenata di questi anni sarebbe «bilanciata da una maggiore attivazione nel periodo finale del Pnrr». Ma questa accelerazione è ovviamente tutta da verificare. Molto dipenderà dai tempi della chiusura del negoziato con la Commissione europea sulla rimodulazione complessiva del Pnrr (oggi il ministro Raffaele Fitto sarà di nuovo a Bruxelles) e dalla possibilità effettiva di Pa e sistema delle imprese di raggiungere un ritmo di attuazione degli investimenti decisamente superiore a quello abituale.

«Certo l'Italia ha sempre avuto difficoltà di assorbimento delle risorse europee, ma i tempi di attuazione sono problematici per tutti i Paesi» ha detto ieri da Bruxelles il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. Per Roma la sfida è essenziale, come conferma anche il peso della congiuntura fiacca sulla manovra. Non solo l'1,2% di crescita indicata dal Governo appare elevato, soprattutto se confrontato con un ventaglio di previsioni riportate dall'Upb che va dal +0,4% di Prometeia al +0,8% di Bankitalia, Ocse



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

e Ue. Ma la scelta obbligata di limitare al solo 2024 le misure su cuneo fiscale e taglio dell'Irpef, secondo l'authority, ne riduce l'impatto espansivo, «comporta una minore trasparenza nella programmazione di bilancio e implica l'impegno a finanziare le stesse misure negli anni successivi, alimentando l'incertezza sulla futura evoluzione della politica fiscale».

Ad aggravare il quadro c'è poi il fatto che la riforma fiscale a tempo «aumenta i costi sia di adempimenti sia amministrativi» e finisce per alimentare il rischio di alimentare «la complessità del sistema». Nel suo complesso, riconosce l'Upb, la manovra concentra le risorse su dipendenti e famiglie a reddito medio-basso, ma, soprattutto nel caso del cuneo fiscale, il progetto di rendere strutturale il taglio imporrà anche una revisione dell'impianto.

Perché lo sconto per fasce finisce per determinare «una trappola della povertà in corrispondenza delle due soglie: chi supera i 25mila euro di reddito perde all'improvviso 150 euro, mentre quando si sfiorano i 35mila il taglio al reddito disponibile è di 1.100 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Transizione verde da 45 miliardi: 11 a carico dello Stato»

All'assemblea annuale di Confetra anche l'emergenza valichi

F.La.

Sullo sfondo c'è la direttiva Fit for 55% e l'orizzonte nemmeno troppo lontano del 2030 (e poi del 2050). Guarda a questo scenario Confetra, l'associazione che raggruppa i principali operatori della logistica, riuniti a Roma per l'assemblea annuale.

Non nascondendo altre preoccupazioni soprattutto sul fronte dell'emergenza valichi. Una situazione «inaccettabile» per il presidente di Confetra Carlo De Ruvo «perché il Brennero è il passo per noi più importante di transito verso la Germania e quindi mette in difficoltà tutto il sistema economico italiano». Qui a raccogliere le preoccupazioni delle imprese il ministro Salvini in persona che ha attaccato a testa bassa i contingentamenti austriaci sul traffico pesante che non migliorano «la qualità dell'ambiente perché quando crei delle code di 100km di camion che aspettano di entrare in Austria non aiuti l'ambiente e danneggi il sistema economico italiano ed europeo». Il vicepremier ha anche escluso la cancellazione del Terzo Valico dal Pnrr ipotizzando «che si possa ragionare con la Commissione europea» su possibili deroghe al progetto.

Ma il primo e più urgente imperativo che incombe sul settore della logistica è quello dettato dall'agenda della Commissione europea in termini di abbattimento delle emissioni. Confetra stima nel periodo 2024-2030 «l'entrata in esercizio di meno di mezzo milione di veicoli leggeri e poco meno di centomila veicoli pesanti, con un investimento complessivo di oltre 45 miliardi di euro, la cui sostenibilità richiederebbe, ipotizzando un'incidenza media del 20-25% degli incentivi diretti e indiretti, sui costi di acquisto ed esercizio dei veicoli, per circa 9-11 miliardi di euro». Lo switch al green non è indolore, insomma, e non può essere scaricato sulle spalle delle aziende. «Ridurre e poi eliminare nel lungo termine le emissioni dei veicoli utilizzati per il trasporto merci su strada sarebbe certamente un risultato straordinario - ha commentato il presidente Carlo De Ruvo - ma è ottenibile se contemporaneamente migliora l'efficienza delle tecnologie utilizzate ed aumenta la disponibilità di fonti energetiche a basse e zero emissioni». E cioè «una politica industriale specificamente dedicata e un'infrastruttura di approvvigionamento energetico adeguata e affidabile».

L'ipotesi che Confetra avanza è quella di cominciare a decarbonizzare il trasporto merci nelle città.

Sono i dati a suggerirlo visto che secondo il «Cluster Trasporti, quello urbano presenta una quota del 23,1% di veicoli/km e del 30,7% di emissioni di gas serra - spiega l'associazione -. Se si guarda al solo trasporto urbano, quello riguardante le merci ha una quota di veicoli/km del 17,3% e di emissioni del 32,5%». E quindi l'idea è di partire da qui per poi allargare il cerchio al resto della logistica



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

del Paese.

Sulla questione del Brennero e degli altri valichi alpini funestati da chiusure o transiti a singhiozzo gli operatori non hanno dubbi e reclamano una struttura permanente «che metta al suo interno sia gli stakeholder, quindi i gestori materiali della manutenzione e dei valichi, di tutti i passi, con le società che utilizzano questi valichi, con l'obiettivo di monitorare l'utilizzo», prosegue De Ruvo. Infine la questione dell'autonomia differenziata: qui l'allarme di Confetra è rivolto «al possibile trasferimento di competenze alle Regioni, anche infrastrutture, porti e aeroporti». Con buona pace delle politiche di investimento e di regolazione che smetterebbero di essere "per tutti" e si avvierebbero verso «la frammentazione del sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ANALISI

Una frenata dolorosa ma difficile da evitare

Riccardo Sorrentino

I banchieri centrali non possono dirlo: i mercati crollerebbero.

Gli economisti non lo ammetteranno mai, se non forse a microfoni spenti. È vero, però: la cura contro l'inflazione passa attraverso una fase di recessione o almeno di forte rallentamento.

Per questo il surriscaldamento dei prezzi è al centro delle preoccupazioni delle autorità monetarie: è la più grave e subdola delle crisi. Per questo i "falchi" - fatta salva la necessaria ricerca di un equilibrio tra i diversi interessi economici - non sono accecati dall'ideologia, ma sinceramente preoccupati che non accada il peggio. Perché il paese, il Governo, il gruppo sociale che voglia evitare o lenire questa cura dolorosa - al di là dell'aiuto ai più deboli - non fa altro che peggiorare le cose.

Il rallentamento del 2024, allora, non è una previsione. È un destino, persino desiderabile: desiderabile, ovviamente, come può esserlo un intervento chirurgico risolutivo. L'attuale situazione economica, che vede ancora, un po' dappertutto, un mercato del lavoro brillante con l'occupazione in rialzo, la

disoccupazione ai minimi, i salari in crescita, insieme a un'inflazione già in calo ha fatto emergere la speranza di un soft landing, una frenata limitata e un rapido ritorno della dinamica dei prezzi all'obiettivo (il 2%, per le economie avanzate). Non è facile però trovare, tra i banchieri centrali, chi sia davvero disposto a sposare un simile scenario. Una ricerca dell'Fmi - One Hundred Inflation Shocks: Seven Stylized Facts - analizza 100 episodi di alta inflazione: la maggior parte dei "fallimenti" è avvenuta perché si è cantato vittoria troppo presto, e la stretta monetaria è finita troppo presto.

Non c'è stato allora nessun compiacimento, da parte del presidente della Fed Jerome Powell, per i dati sul pil Usa nel terzo trimestre: quel +4,9% annualizzato accompagnato da un raffreddamento dei prezzi: «Siamo attenti ai recenti dati che mostrano la resilienza della crescita economica e della domanda di lavoro», ha detto nella conferenza stampa del 1° novembre: una crescita persistentemente sopra il potenziale, o un mercato del lavoro che non si indebolisce «possono costituire un rischio di inflazione e potrebbero richiedere ulteriori irrigidimenti della politica monetaria». Solo l'alta inflazione può trasformare la forza del mercato del lavoro e dell'economia in un rischio... «È verosimile che sia ancora vero, non certo ma verosimile, che occorra avere una crescita più debole e un indebolimento del mercato del lavoro per riottenere la stabilità dei prezzi», ha aggiunto. La situazione è un po' diversa in Eurolandia, dove l'economia ha già rallentato.

Anche la Bce, però, ha sottolineato a ottobre che la domanda interna è forte e così le pressioni sui prezzi, spinte anche da salari (e in passato anche da profitti) «in crescita».

Uno scenario che alla Bce evidentemente non piace.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Parole più chiare, dai banchieri centrali, non si possono pretendere. Una frenata di attività, di salari e di profitti è però, per quanto triste, una necessità. Occorre, insomma, allacciare le cinture e guardare lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stipendi, nel 2023 la crescita resterà più bassa dell'inflazione

L'Osservatorio WTW. Gli aumenti sul fisso sono stati del 3,8% ma con l'inflazione al 5,7% la retribuzione reale è scesa dell'1,9%. Positive le previsioni per il 2024, con il recupero del potere d'acquisto all'1,5%

Cristina Casadei

Negli ultimi 24 mesi, chi si occupa di compensi e retribuzioni non può dire di essersi annoiato. Non si era mai vista una dinamica così forte, tanto per la parte fissa quanto per quella totale dei compensi dei lavoratori. Nelle aziende si osservano da un lato premi che hanno raggiunto un livello molto elevato, trainati dai maxiutili di alcuni settori, come il credito o l'energia, ma anche il moltiplicarsi di sostegni che vanno al di là dei premi di risultato e che prendono la forma di compensi extra, asili pagati, buoni pasto e buoni carburante. Nelle scelte si nota tanto l'effetto della normativa sulla detassazione dei fringe benefit, quanto quello delle risorse di cui molte aziende dispongono per via del buon andamento dei risultati economici e dei maxiutili.

La dinamica negativa Per Edoardo Cesarini, amministratore delegato di WTW, «le retribuzioni sono cresciute negli ultimi 24 mesi a ritmi che non vedevamo da 20 anni».

Ma, a causa dell'inflazione, questa dinamica non ha consentito di portare il potere di acquisto delle persone in territorio positivo. Nel 2023, la perdita si attesterà intorno all'1,9%. Per fare il salto, bisognerà aspettare il 2024, quando lo scostamento potrebbe essere positivo di oltre un punto e mezzo percentuale. Sempre che non vi siano altre fiammate inflattive. Nel 2023, infatti, l'Osservatorio WTW 2023, stima una crescita del Pil dell'1,2%, dell'inflazione del 5,7% e delle retribuzioni fisse del 3,8%, considerando chi non ha cambiato lavoro. Nel 2024, se escludiamo il Pil che crescerà un po' meno e si fermerà all'1,1%, il quadro migliorerà con l'inflazione prevista al 2,3% e gli aumenti retributivi al 3,8%.

La crescita del budget per il fisso Per spiegare le dinamiche di fisso e variabile, l'Osservatorio WTW 2023 ha analizzato un campione di 409mila osservazioni individuali (il 58% di impiegati, il 12% di operai, il 22% di quadri, l'8% di dirigenti), in 704 aziende, di 15 settori che rappresentano in maniera trasversale tutta l'economia italiana, dalle tlc, all'energia, fino al retail, alle costruzioni e alla finanza. Se consideriamo la retribuzione fissa, tra il 2022 e il 2023 il budget delle imprese è aumentato oltre il 5% per tutte le categorie contrattuali. Il dato complessivo è precisamente pari al 5,4%, in aumento rispetto al 4,3% di 12 mesi fa, per effetto della dinamicità del mercato del lavoro. Distinguendo per categorie contrattuali, negli ultimi 24 mesi il fisso è cresciuto dell'11,2% per i dirigenti, del 10,6% per i quadri e del 9,3% per gli impiegati. Traducendo in valori assoluti le cifre sono piuttosto diverse, per effetto dei livelli retributivi: si parla infatti di un aumento medio del



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

fisso di 12.681 euro per i dirigenti, di 7.025 per i quadri e di 3.302 per gli impiegati. Se invece la distinzione si fa tra i settori, considerando sempre gli incrementi della retribuzione fissa, si va dal 4% del manifatturiero all'8% di Engineering & Construction. Se poi prendiamo le cosiddette job family, allora gli incrementi sono più omogenei e vanno dal 4,5% della famiglia manufacturing al 6% del marketing. Infine c'è il genere, dove si osserva che tra 2022 e 2023 per le donne la dinamica è stata leggermente superiore a quella rilevata per gli uomini (+0,2%).

La remunerazione complessiva Considerando la retribuzione complessiva quest'anno il dato (+5,9%) è in linea con quello rilevato nei 12 mesi precedenti (+6,2%). Tra i settori, quelli con dinamica maggiore sono stati leisure e insurance, mentre quelli con dinamica inferiore manifatturiero e automotive. Per famiglia professionale, a livello di retribuzione globale gli aumenti maggiori ci sono stati nelle famiglie marketing e R&D, quelli inferiori nell'Hse (Health, safety and environment). Tra 2022 e 2023 la dinamica della retribuzione globale è risultata superiore per quadri e impiegati.

Le previsioni per settore I settori si muovono in base alle loro specificità e per il 2023 WTW prevede che quelli che aumenteranno maggiormente i budget, anche per via del loro andamento, saranno l'alimentare e l'industria finanziaria, oltre ai beni durevoli e al retail. Dinamiche negative ci saranno invece nella chimica, nella farmaceutica, in ambito It ed energia.

Bonus e premi Arrivati a questo punto dell'anno si può anche capire meglio come le aziende si sono mosse per redistribuire la produttività - attraverso i premi di risultato ai dipendenti - e per contrastare il caro-vita (si veda il Sole24Ore del 9 novembre). Con buone prospettive, perché, incrociando gli ultimi valori dei premi - erogati nel 2023 e riferiti ai risultati del 2022 - di aziende come Ferrari o Eni e gli ottimi risultati aziendali dei primi nove mesi dell'anno e le previsioni di chiusura, i prossimi premi (2024, riferiti ai risultati 2023) potrebbero portare nelle tasche dei lavoratori importi ancora più consistenti. Così in Ferrari, il premio di competitività potrà superare 17mila euro all'anno nel periodo 2024-2027 (di più su www.ilsole24ore.com), dopo che nel 2022 era stato di 12mila euro e nel 2023 di 13.500. Importi sempre legati ai livelli produttivi e ai risultati finanziari, e, dal 2024, anche a nuovi parametri che entreranno nella base di calcolo, come l'indicatore legato al consumo di energia.

Nelle ultime settimane ha fatto notizia il premio di redditività di TenarisDalmine che, per il solo primo semestre del 2023, raggiungerà fino a 8mila euro per i 2.200 dipendenti italiani, escludendo i dirigenti. Così come quello di Eni che a maggio ha erogato un premio di 5.200 euro (relativo ai risultati 2022), in crescita del 70% rispetto all'esercizio precedente. Non solo. Nei giorni scorsi ha anche aggiunto nel pacchetto dei compensi di 20mila lavoratori (escludendo i dirigenti) un importo una tantum di 3mila euro lordi, grazie a un piano di interventi straordinari per 85 milioni di euro. A cui si aggiunge l'aumento del buono pasto in smart working e un bonus carburante/ricarica elettrica di 200 euro.

Dall'asilo al buono pasto Nelle aziende si moltiplicano i sostegni che vanno al di là dei premi e che

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

prendono la forma di compensi extra, asili pagati, buoni pasto e buoni carburante. Per dirne tre: ai tempi dell'inverno demografico, Prysmian ha previsto un bonus per chi diventa genitore di 5mila euro. Fater, joint venture paritetica tra Angelini Industries e Procter&Gamble, leader nel mercato italiano dei prodotti assorbenti per la persona e dei prodotti per la cura della casa, insieme al premio di oltre 2mila euro, ha annunciato che darà aiuti per quasi 3mila euro ai suoi lavoratori, con il rimborso fino a 250 euro netti al mese, per 12 mesi, per le spese di iscrizione e di frequenza, le rette e la mensa dell'asilo nido. Allo stesso modo, Credit Agricole ha previsto un contributo per l'asilo nido di mille euro.

A proposito di credito, c'è molta attesa per quello che accadrà nel settore nelle prossime settimane. Il credito ha raggiunto un livello di profittabilità mai visto prima. Secondo la Fabi, il sindacato degli autonomi dei lavoratori bancari, guidato da Lando Maria Sileoni, quest'anno gli utili totali supereranno i 43 miliardi, visto che nei primi 9 mesi, considerando solo i primi 5 gruppi, hanno già superato 16 miliardi.

Abi e i sindacati stanno rinnovando un contratto collettivo nazionale di lavoro molto ricco per la parte economica, su cui i sindacati chiedono un aumento di 435 euro al livello medio. Nel frattempo, però, spuntano anche i primi accordi sui premi aziendali ai dipendenti.

Come quello condiviso nei giorni scorsi dal Credit Agricole che ha previsto un premio di risultato di 1.900 euro, relativo al 2023 (verrà erogato nel 2024), con aumento in caso di conversione in beni e servizi di welfare. In una logica redistributiva, grazie ai risultati raggiunti, il gruppo Intesa Sanpaolo ha aumentato l'ammontare complessivo del premio 2023 a 155 milioni di euro.

Un importo in forte crescita dai 116 milioni di euro del 2022. E il suo ceo e consigliere delegato Carlo Messina ha anche detto che darà un aumento entro l'anno, indipendentemente da come si evolverà la trattativa sul contratto Abi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Accordo con la Slovenia. Protocollo Albania, l'opposizione fa ostruzione al dl Migranti

Meloni, torniamo a Schengen

Sciopero, Salvini precetta. Uccise Politkovskaja, graziato

FRANCO ADRIANO

All'odg i controlli ai confini tra Italia e Slovenia e di Gorizia e Nova Gorica capitali europee della cultura del 2025. L'incontro a Roma tra il premier Giorgia Meloni e il primo ministro della Slovenia Robert Golob ha segnato l'accordo sul mantenimento dei confini di Schengen. «Entrambi siamo consapevoli di come Schengen sia stato una conquista straordinaria da preservare. L'impegno comune è di ripristinare il regime ordinario dei confini appena le condizioni lo permetteranno», ha spiegato Meloni.

Ostruzionismo in commissione Affari costituzionali della Camera sul dl Migranti.

Bloccato il voto sugli oltre 200 emendamenti. Al centro della contestazione l'accordo Italia-Albania che il premier Giorgia Meloni ha definito un «accordo storico» e «modello di collaborazione tra Paesi Ue ed extra Ue». Durante la riunione dell'ufficio di presidenza, i gruppi di minoranza hanno chiesto la trasmissione al Parlamento del protocollo, il varo di un ddl di ratifica e un'audizione del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi visto che i due centri che dovranno nascere in territorio albanese, godranno di extraterritorialità e verranno gestiti dalle autorità italiane, richiedendo quindi degli adeguamenti normativi. Le attese comunicazioni, martedì prossimo, del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che comunque prevedono un voto dell'Aula, non sono ritenute sufficienti dall'opposizione. Perciò la seduta della commissione, durata oltre tre ore, «è rimasta inchiodata a un solo emendamento», ha spiegato Filiberto Zaratti (Avs), primo firmatario della proposta che punta a sopprimere l'articolo 1 del provvedimento che riguarda la stretta sulle espulsioni. «Non è normale che si debba discutere di immigrazione senza sapere che cosa questo protocollo prevede avendo solo dichiarazioni, peraltro divergenti tra i diversi membri del governo rilasciate in trasmissioni tv o mezzo stampa», ha attaccato la capogruppo del Pd in commissione, Simona Bonafè. «L'articolo 80 della Costituzione vuole che le Camere autorizzino con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica», ha puntualizzato il segretario di +Europa, Riccardo Magi. Il presidente della commissione Nazario Pagano (Fi), uscendo dalla seduta, ha riferito di aver trasmesso la richiesta di audizione di Piantedosi al ministero dell'Interno ma che comunque si andrà avanti con l'esame anche in seduta notturna. L'approdo in Aula del testo è calendarizzato per il 22 novembre.

Incontro tra il ministro della Giustizia italiano, Carlo Nordio, e albanese, Ulsi Manja. I due Guardasigilli daranno attuazione al protocollo bilaterale, firmato nel 2017, per il trasferimento dei detenuti albanesi dalle carceri italiane a quelle del loro paese d'origine. Sono 1.940 i carcerati albanesi negli istituti penitenziari italiani, di cui 1.313 con sentenza definitiva. Nordio ha garantito il massimo supporto per il trasferimento. A margine dell'incontro tra i due ministri, si sono incontrate le due



amministrazioni penitenziarie.

Il **ministro** dei Trasporti Matteo Salvini ha convocato i sindacati coinvolti nello sciopero del 17 novembre, alla luce del mancato accordo dopo l'intervento del Garante sugli scioperi e della mancata risposta alla lettera ufficiale del dicastero con invito a desistere. Sia il leader Cgil, Maurizio Landini, che il leader Uil, Pierpaolo Bombardieri, hanno declinato l'invito inviando i segretari organizzativi delle loro confederazioni.

«Se entro mezzanotte i sindacati non tornano nell'ambito delle regole, della legge e del buonsenso, onore e onere di un **ministro** politico, che fa parte di un governo politico, è dire "ti garantisco il diritto di sciopero ma senza mettere in ginocchio un Paese".

Se serve precettare precetterò», ha reagito Salvini, aggiungendo: «Chiederemo che il diritto allo sciopero venga esercitato limitatamente ad alcune fasce orarie che stando agli operatori permetteranno alla gente di avere un venerdì di lavoro». Il **ministro** ha concluso affermando di non voler «entrare nel merito dello sciopero, convocato non da tutti i sindacati, ma da due tra decine di sindacati, è stato lanciato contro la manovra economica un mese prima che fosse presentata, o c'è preveggenza o c'è pregiudizio». Sulla questione è intervenuto anche il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, precisando che «i sindacati hanno la totale legittimità a scioperare, però dire che questo sia un governo che non ha a cura gli interessi dei lavoratori dipendenti, questa critica proprio no. L'unica parte espansiva della manovra è proprio questa». «Se si sommano 11 miliardi della decontribuzione confermata, 4,6 miliardi di sconto Irpef, 5 miliardi per il rinnovo dei contratti della Pa, 1,6 miliardi per i fringe, si arriva a una cifra che rappresenta i due terzi dell'intera manovra, diretta a famiglie con redditi medio bassi e lavoratori dipendenti». «Non sono venute meno le ragioni dello sciopero che continuiamo a considerare sciopero generale nazionale», hanno scritto in una lettera di risposta Landini e Bombardieri. Per i segretari Cgil e Uil «giova ricordare che, nella giornata odierna, è stata inviata alla Commissione di Garanzia l'esclusione da detto sciopero del trasporto aereo con senso di responsabilità finalizzato a non esporre i lavoratori del settore, considerato che Enac non ha comunicato i voli garantiti come invece avrebbe dovuto fare».

Inoltre Landini e Bombardieri ricordano «che le modalità di astensione sono state previste garantendo servizi minimi e ogni altra garanzia che non faccia venir meno il diritto alla mobilità dei cittadini come la stessa legge prevede».

Riunione a Palazzo Chigi sul Mes con il premier Giorgia Meloni e i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini.

A Palazzo Chigi, ieri, si è svolto anche l'incontro bilaterale tra il Governo italiano e la Santa Sede in vista del Giubileo del 2025. La delegazione della Santa Sede era guidata dal segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin. Presente il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

«L'Italia ha inviato da Brindisi due C-130 dell'Aeronautica militare con un carico di 16 tonnellate

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di beni umanitari della Cooperazione italiana» per la Striscia di Gaza. Lo ha dichiarato il **ministro** degli Esteri, Antonio Tajani, alle commissioni riunite Esteri di Senato e Camera. «Seguiamo tramite la nostra ambasciata al Cairo il transito verso Gaza che sta avvenendo in queste ore dal valico di Rafah», ha spiegato, rimarcando la necessità di «garantire che tutti gli aiuti inviati nella Striscia siano diretti esclusivamente ai civili bisognosi, e che non ne beneficino neanche in maniera indiretta i terroristi di Hamas».

Il **ministro** della Difesa slovacco Robert Kalinak ha informato il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg della fine dell'assistenza militare all'Ucraina da parte delle riserve slovacche. La Slovacchia offrirà d'ora in poi soltanto aiuti umanitari, assistenza civile e tecnica «non letale», si legge in una nota.

«Il governo in carica è l'unico che, a differenza di quelli che si sono succeduti negli ultimi anni, è in grado di indirizzare le questioni e di dialogare».

Lo ha affermato Pietro Labriola, amministratore delegato di Tim, commentando l'operazione relativa allo scorporo della rete. «Solo che non c'è tempo e dobbiamo accelerare», ha aggiunto.

L'incontro tra Biden e Xi Jinping «è assolutamente positivo e ho notato che tra i punti oggetto di discussione c'è un limite alla diffusione dalla Cina del fentanyl, droga terrificante». «Come nell'800 l'imperialismo inglese introduceva in Cina l'oppio, così sembra che il fentanyl sia la versione opposta: non droga dall'Occidente in Cina ma droga prodotta in Asia con danni enormi per l'Occidente». «Sarebbe un segno di pace e di grande lungimiranza da parte della Cina». Lo ha spiegato Giulio Tremonti, presidente della commissione Esteri della Camera.

«Un oltraggio alla memoria di una donna uccisa per le sue convinzioni». «Un fatto mostruoso di ingiustizia e arbitarietà». Vera e Ilya Politkovsky, la figlia e il figlio della giornalista assassinata della Novaya Gazeta, Anna Politkovskaya, hanno reagito così alla grazia accordata a uno dei condannati per l'omicidio della madre, Sergei Khadzhikurbanov. Khadzhikurbanov è andato a combattere in Ucraina.

La Liberia è al voto per il ballottaggio delle elezioni presidenziali, dopo che un mese fa i due candidati principali hanno avuto un distacco di poco più di 7mila voti al primo turno. I cittadini sono chiamati a scegliere tra il presidente in carica ed ex stella del calcio George Weah e l'ex vice presidente Joseph Boakai. Il presidente ha vinto di stretta misura il primo turno, ma non è riuscito a superare la soglia del 50 per cento dei voti, facendo scattare il ballottaggio.

Le elezioni di ottobre sono state costellate da accuse di brogli e violenze: nove arresti per presunta manomissione delle schede elettorali. Le Nazioni Unite hanno a loro volta riferito di scontri tra i sostenitori dei partiti rivali dell'opposizione.

Agenzie fiscali , assemblee per il salario accessorio

GIOVANNI GALLI

Uffici delle Agenzie fiscali in agitazione sul salario accessorio. Assemblee di 2 ore in tutti gli Uffici oggi e il 23 novembre, lo comunica una nota unitaria delle sigle rappresentanti dei lavoratori delle Agenzie fiscali. Il 23 oltre le assemblee di due ore negli uffici. Negli uffici delle Agenzie nel comune di Roma sarà indetta un'assemblea cittadina esterna con presidio unitario presso Piazza Mastai sede del vice **Ministro dell'economia**, Maurizio Leo. Le proteste arrivano per sensibilizzare sul salario accessorio. «Il taglio, ogni anno, di circa 4.000 euro medi pro-capite», spiegano nella nota i sindacati, «tanto pesante da azzerare ogni incentivolegato al raggiungimento degli obiettivi di Convenzione, non è più tollerabile dai lavoratori e ormai il Disegno di Legge di Bilancio, da noi ritenuto come termine ultimo per risolvere una questione annosa che ha privato i lavoratori di migliaia di euro complessivi, è stato incardinato in Parlamento senza che sia stato possibile avere nessuna notizia».



Il ministro dell'economia in audizione sulla legge di bilancio ha criticato il superbonus

Fisco, 12 mld da recuperare

Giorgetti: la riduzione del tax gap evasione è nel Pnrr

CRISTINA BARTELLI

Nel 2024 si dovrà abbattere l'evasione fiscale di ulteriori 12 mld. È un impegno legato al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Mentre il Superbonus è un'emorragia per i conti pubblici, segnando nel solo mese di ottobre rispetto a settembre, un aumento di 4,2 mld. A dirlo è il **ministro dell'economia** Giancarlo Giorgetti in audizione, martedì 14 novembre, in Senato sulla legge di bilancio.

Riduzione del tax gap evasione. Negli obiettivi legati al fisco rimane da abbassare l'asticella del tax gap evasione. Un obiettivo che richiede all'Italia nel 2024 di abbassare il valore cristallizzato nel 2019 (79mld) del 15%. Una soglia che i tecnici del ministero **dell'economia** hanno tentato di abbassare rispetto alla carta del Pnrr ma senza ottenere la revisione del punto. Ieri Giorgetti in audizione a chi criticava l'azione di governo sull'evasione fiscale ha ricordato che: «Ridurre strutturalmente l'evasione fiscale è un obiettivo prioritario per sostenere l'ammodernamento del nostro Paese e un fattore determinante per liberare risorse pubbliche da destinare alla diminuzione della pressione fiscale in favore di quanti si impegnano quotidianamente.

L'azione del governo intende rafforzare gli obiettivi già ambiziosi di riduzione del tax gap inclusi nel Pnrr, che prevedono di ridurre del 15% la propensione all'evasione dei contribuenti nel 2024, rispetto al valore di riferimento del 2019».

Superbonus, si guarda alla riclassificazione Eurostat. Sebbene anche ieri è arrivata una richiesta di proroga per il completamento dei lavori (è toccato a Federcostruzioni), Giorgetti non ha risparmiato critiche alla disposizione del Superbonus: «un'emorragia che non smette di toccare la finanza pubblica», ha rimarcato il **ministro** aggiungendo che incombe la riclassificazione di Eurostat : «Dobbiamo stare attenti a non indurre cambiamenti di valutazione dei principi contabili.

Quello che facciamo nel 2023 e nel 2024 deve essere diverso. Dobbiamo dare dimostrazione che la storia del 'payable' è finita (credito pagabile da registrare interamente nella spesa dello stesso anno, ndr). Se invece i criteri del 'payable' vengono applicati anche nel 2024, «dovremo riscrivere la manovra in modo molto più prudente e restrittivo», sottolinea.

Manovra. Per quanto riguarda la legge di bilancio Giorgetti ha difeso le scelte del governo descrivendo la legge presentata come austera ma che tutela i redditi bassi.

Sulle pensioni dei medici assicura che è un problema che il governo si sta ponendo e sull'aumento dell'Iva ai prodotti per l'infanzia ha riconosciuto che: «i dati hanno mostrato che tale misura non si è tradotta in un vantaggio a favore dei consumatori, poiché il margine dovuto alla riduzione dell'imposta è rimasto all'interno della filiera della distribuzione, senza effetti sul prezzo finale di vendita».



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Infine il **ministro** ha aperto a modifiche della legge che rispettino l'invarianza dei saldi.

Scatta la precettazione Salvini dimezza lo sciopero di Cgil e Uil

Strappo coi sindacati: ridotta a 4 ore la protesta per treni, metro e bus. Giorgetti conciliante "Mobilitazione legittima". Landini: "Atto politico gravissimo. Dalla premier silenzio assordante"

- G.COL.

ROMA - Uno sciopero dimezzato, con l'accetta della precettazione. C'è la mano pesante di Matteo Salvini sull'ordinanza che riduce la protesta contro la manovra di Cgil e Uil ad appena quattro ore, dalle 9 alle 13 di venerdì, per il settore dei trasporti. I sindacati, stretti all'angolo, ribollono. Il numero uno del sindacato di corso d'Italia Maurizio Landini tuona contro il ministro dei Trasporti: «La precettazione è un atto politico gravissimo, mettere in discussione il diritto allo sciopero significa mettere in discussione la democrazia». E tira in ballo Giorgia Meloni: «Siamo di fronte ad un silenzio assordante», chiosa.

Il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti prova a stemperare i toni: «I sindacati - dice - hanno la totale legittimità a scioperare, però dire che questo sia un governo che non ha a cura gli interessi dei lavoratori dipendenti, questa critica proprio no». Ma lo strappo definitivo si consuma poche ore dopo.

Al tavolo che Salvini convoca al Mit alle sei del pomeriggio. Landini e il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri non si presentano. Al loro posto ci sono i segretari confederali Maria Grazia Gabrielli e Emanuele Ronzoni.

Aria di incontro obbligato dai passaggi che devono precedere, per legge, la precettazione dei lavoratori. Prima la lettera, inviata a mezzogiorno, in cui il ministro chiede alle due sigle sindacali di rivedere le proprie posizioni, adeguandosi alle indicazioni del Garante degli scioperi che ha deliberato la riduzione della durata della protesta. La risposta alla missiva non arriva.

Secondo passaggio: il tavolo al ministero. I rappresentanti di Cgil e Uil ribadiscono che per loro lo sciopero è generale, non plurisettoriale, come ha deciso la Commissione di garanzia: l'impianto, quindi, non deve subire modifiche, anche per i trasporti. Salvini detta la linea: uno sciopero dei trasporti di 24 ore, insiste, «non è ammissibile perché bloccherebbe il Paese».

I sindacalisti non ci stanno: incalzano il ministro per sapere quali sono gli elementi di urgenza che giustificano la precettazione, lo spettro che aleggia sul tavolo quando è ormai chiaro che Cgil e Uil non indietreggeranno. La riunione dura appena mezz'ora. «Peggio di così non poteva andare», annota sconsolato il segretario generale della Filt-Cgil Stefano Malorgio. «Noi confermiamo lo sciopero», commenta a caldo Ronzoni. Ma quando pochi minuti dopo sulle agenzie di stampa rimbalza il comunicato del Mit che annuncia «l'orientamento» di Salvini, la sicurezza del sindacato si fa meno solida. Ancora di più alle nove e mezza di sera, quando un'altra nota del Mit annuncia che è partita la lettera



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

per mettere a conoscenza le organizzazioni sindacali dell'ordinanza per la precettazione firmata dal leader della Lega. Resta in piedi lo sciopero di 8 ore o per l'intero turno dei lavoratori delle Regioni del Centro, mentre quelli di cinque categorie (pubblico impiego, scuola, poste, lavanderie industriali e igiene ambientale) si svolgeranno in tutta Italia. Ma la protesta nel settore dei trasporti (con eccezione dei voli, esclusi due giorni fa dai sindacati) si riduce a quattro ore.

Soprattutto la precettazione costringe Cgil e Uil ad interrogarsi su una questione, che sarà sciolta oggi pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa dei segretari generali delle due organizzazioni. Il dilemma: accettare il dimezzamento dello sciopero, dando così ragione a Salvini, oppure confermare le otto ore di protesta, contravvenendo alle disposizioni dell'ordinanza. La seconda opzione ha un prezzo da pagare: una multa, tra 500 e mille euro per i lavoratori. Tra 2500 e 50mila per Cgil e Uil. La scelta è tutt'altro che indolore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA MASSIMO PERCOSSI/ANSA La piazza Una foto della manifestazione unitaria dei sindacati confederali a giugno in piazza del Popolo a Roma.

Il vertice di maggioranza

Balneari, una norma per aggirare l'obbligo dei bandi

DI EMANUELE LAURIA

ROM - Una norma per superare i rilievi dell'Europa che hanno portato a una procedura di infrazione contro l'Italia. I leader della maggioranza affrontano il nodo balneari e trovano l'accordo su una disposizione salvagente, da inserire in un decreto o più facilmente in un disegno di legge già all'esame delle Camere, con la quale si apre alla possibilità di mettere a bando la gran parte delle coste italiane al momento non oggetto di concessione: una percentuale di litorale che ammonterebbe a circa il 67 per cento, secondo una mappatura che adesso viene utilizzata per dimostrare che non esiste quella «scarsità di risorse» alla base della direttiva Bolkestein che il nostro governo, secondo Bruxelles, non sta rispettando. È una mano tesa ai concessionari che fanno pressione su Palazzo Chigi. La premier Giorgia Meloni ne ha parlato tra gli altri con i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, che già esulta: «Avanti compatti a difesa del lavoro, delle spiagge e del mare italiano». Ma è una soluzione che deve ancora passare il vaglio dei tecnici dell'Ue: «C'è un impegno da parte nostra di cercare di dare una soluzione alla vicenda per evitare l'incertezza normativa - dice l'europarlamentare di FdI Carlo Fidanza - . La linea è di lavorare su una norma che parta dal dato del tavolo tecnico che ha evidenziato una non scarsità della risorsa. Poi è chiaro che ci possono essere diverse opzioni che dobbiamo valutare tecnicamente con la Commissione. Partita ancora aperta, direi».

Sul tavolo di un doppio vertice di Chigi anche la questione della ratifica del Mes. Meloni ha confermato che la via libera può arrivare solo se si concluderà positivamente il negoziato sul patto di stabilità, con condizioni maggiormente favorevoli per l'Italia. Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti ha illustrato gli sviluppi della trattativa, che in ogni caso non potrà concludersi prima della prossima riunione dell'Ecofin, l'8 dicembre. L'obiettivo del governo è prendere tempo, rispetto a una discussione in aula, alla Camera, che era inizialmente prevista per la prossima settimana ma che - per l'affollamento del calendario - quasi sicuramente slitterà. Nel frattempo, se dovesse arrivare un esito favorevole al negoziato sul Patto, la maggioranza potrebbe prendere in considerazione, sul Mes, la mediazione proposta dal pd Enzo Amendola: la ratifica del trattato con una clausola «alla tedesca», che prevede il ricorso allo strumento finanziario mai amato dalla Destra solo in caso di un voto a maggioranza qualificata da parte delle Camere. Un punto di caduta ritenuto ragionevole, in ambienti di FdI (ma anche in parte della Lega), all'interno di un percorso che rimane complicato. E con un arrivo al fotofinish. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'innovazione digitale che aiuta le piccole imprese

Vito De Ceglia

I risultati del progetto di sostegno Crescibusiness Digitalizziamo di Vito de Ceglia Ci sono più di 4 milioni di microaziende in Italia, con meno di 10 dipendenti e di due milioni di fatturato, che operano nei settori immobiliare, servizi alla persona, attività professionali, turismo, ristorazione, costruzioni, commercio e artigianato. Sono microimprese individuali o familiari, spesso poco strutturate, con una dimensione locale del business che, se aggregate, rappresentano il 95% del totale delle aziende industriali e dei servizi del Paese.

Il loro peso complessivo è notevole sia in termini occupazionali con circa 7,6 milioni di addetti impiegati (43,1% del totale), che economici con un volume d'affari che sfiora gli 800 miliardi di euro. La maggior parte è concentrata nel Sud (56,5%) e Centro (44,6%), l'area del paese che più ha sofferto le incertezze legate agli aumenti dei prezzi di energia, materie prime, trasporti e alle difficoltà d'incasso, di reperire manodopera e approvvigionamenti.

Tante di loro hanno superato la crisi perché sono state in grado di dare una svolta digitale al proprio business.

A questo target di imprese si è rivolta Intesa Sanpaolo con il progetto Crescibusiness Digitalizziamo: il nuovo programma di valorizzazione che punta all'innovazione digitale delle aziende piccole e piccolissime che hanno saputo distinguersi in questi anni complessi per intraprendenza nell'uso delle tecnologie come antidoto anti-crisi. Il programma Digitalizziamo, che si avvale della collaborazione di partner esperti come Alkemy, Cerved, Monitor Deloitte, Nexi e Visa, rientra nel piano nazionale Crescibusiness lanciato dal gruppo a fine 2022: Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione delle microimprese nuovo credito per 5 miliardi di euro per progetti digital, sostenibili e di sviluppo dell'attività commerciale, oltre al rimborso delle commissioni sui micropagamenti Pos, con ampio anticipo rispetto a tutti gli altri operatori.

Il progetto è strutturato su una formula che unisce l'accompagnamento verso la transizione digitale delle imprese alla storica vicinanza della prima banca d'Italia ai territori. Per questo, Intesa Sanpaolo ha organizzato un tour per ascoltare dal vivo le testimonianze dei titolari di 120 aziende virtuose che sono state selezionate, tra le oltre 2.000 candidate, per digitalizzazione di processi interni, canali di vendita o di comunicazione, per processi di fidelizzazione, presenza web e social o per l'utilizzo di sistemi di pagamento evoluti. Le aziende partecipanti vengono inoltre inserite in un programma che comprende l'offerta di servizi evoluti e formazione in chiave Esg. Il tour si è concluso il 31 ottobre scorso attraversando città come Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Pisa, Roma, Napoli, Bari e



Palermo, così come Muro Lucano, Sant'Anastasia, Pisciotta, Montecosaro, Gorle e Casalpusterlengo, solo per citarne alcuni. Ogni tappa è stata accompagnata da una delegazione locale della banca insieme al relativo direttore regionale.

«Il nuovo tour conferma il riconoscimento al valore del territorio e della singola esperienza imprenditoriale e rispecchia la strategia digitale del gruppo che vede nello sviluppo tecnologico un fattore determinante per la competitività del Paese, coerentemente con il Piano d'impresa 2022-25. Supportiamo con strumenti finanziari dedicati gli investimenti finalizzati al perseguimento di obiettivi digitali, sempre più connessi allo sviluppo sostenibile di qualsiasi tipologia di azienda », spiega Stefano Barrese, responsabile divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo. «Questo nuovo programma di valorizzazione conferma l'impegno della banca ad accompagnare la crescita di tutte le imprese, com'è avvenuto con **start up** e Pmi (programmi Up2Stars e Imprese Vincenti, ndr), fino alle aziende che, nonostante le dimensioni contenute del business, hanno visione prospettica e capacità innovative non comuni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'analisi

IL REGALO DI MATTEO A LANDINI

ALESSANDRO DE ANGELIS

Animato dall'esigenza di occupare uno spazietto sul palco stra-dominato da Giorgia Meloni, Matteo Salvini, a sua insaputa, ha fatto un gran regalo a Maurizio Landini. La sua postura anti-sindacale, con la complicità della Commissione di garanzia, i toni irridenti verso la **Cgil** che, nell'equiparazione tra sciopero e scampagnata, lasciano il pelo al qualunquismo diffuso, la convocazione scenografica dei sindacati per limitarlo, pena la "precettazione": così facendo Salvini ha spostato la tenzone su un piano squisitamente politico. Il tema è diventato il "se" e il "come" dello sciopero, ovvero la legittimità di un diritto, non il braccio di ferro sul "che cosa", inteso come merito della mobilitazione. Che è proprio la parte debole dell'iniziativa di Landini, e non da oggi: la capacità di identificare un oggetto della contesa, su cui organizzare un crescendo rivendicativo che faccia breccia nel paese, fino allo sciopero generale come l'extrema ratio.

Perché, se poi il governo ignora le tue richieste, non c'è uno step successivo. Se poi concede qualcosa a chi (la **Cisl**) non ha scioperato, patatrac: hai incrinato il fronte unitario e non hai ottenuto nulla per la gente chiamata in piazza.

La fragilità dello sciopero dichiarato a luglio, quando non c'era ancora la manovra sul tavolo, era proprio la sua natura "politica" più che sindacale, disvelata da parole d'ordine buone per tutte le stagioni (il fisco, la povertà, il disagio). E la modalità posta in essere di questa fragilità ne è lo specchio. Uno sciopero "a scacchiera" in cinque giornate diverse, che si presta a mascherare il numero delle adesioni reali, introduce una doppia divisione: una sui giorni e sulle categorie, che crea disagi tra i partecipanti, perché un impiegato che magari sciopera la prossima settimana, questo venerdì non riesce a prendere il treno in quanto sciopera il ferroviere; l'altra dentro i posti di lavoro tra l'impiegato della **Cgil** e quello della **Cisl** che non aderisce, e non è mai buona cosa dividere i lavoratori sullo stesso posto di lavoro.

Per carità: nel paese c'è un malessere reale, i cui segnali, da non sottovalutare, sono più forti della retorica autoassolutoria del governo. E tuttavia la "scacchiera" era priva di un focus. Per intenderci: fu la manifestazione (unitaria) sulle pensioni a dare il colpo di grazia al governo Berlusconi nel '94 costringendolo a ritirare il provvedimento. Nove anni dopo, accadde lo stesso con la grande adunata della **Cgil** al Circo Massimo sull'articolo 18. È la storia recente: il sindacalismo italiano scivola su un terreno politico, perché ha smesso di fare il suo mestiere. Diversamente da quel che dice Salvini, fa poco il sindacato. A differenza dei suoi omologhi francesi, tedeschi e inglesi, da "controparte" levatrice del conflitto sociale è progressivamente diventato "istituzione", che si misura esclusivamente



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

nel rapporto col governo. Non a caso Landini sposta la questione redistributiva dal rapporto tra salario e profitto, da sviluppare nel conflitto con le imprese, al tema del fisco. L'orizzonte è sempre l'interlocuzione col governo, anche se sordo. Morale della favola: abbiamo i salari più bassi d'Europa e un bengodi per gli imprenditori. E infatti, a proposito di salario minimo, ci sono più di una ventina di contratti con paghe inferiori ai nove euro, tutti firmati recentemente anche dalla **Cgil**. E dunque menomale che c'è Salvini, che aiuta a colmare un gap di impostazione, legittimando lo scontro sul terreno tutto politico: si sciopera per difendere il diritto a farlo e contro un governo che nega le ragioni di un sindacato. E non è una bandiera di poco conto.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA alessandro de angelis.

L'intervista

Paola Bellocchi "Le regole sulle proteste vanno riviste Rischiamo il Far West, serve una stretta"

La Garante: "I sindacati ormai si fermano anche per la festa della donna Nessuna ingerenza da parte del governo, il nostro è stato un parere autonomo"

FEDERICO CAPURSO

Federico Capurso Roma Tutta questa notorietà, tanto improvvisa quanto indesiderata, la presidente dell'Autorità garante per gli scioperi Paola Bellocchi proprio non se l'aspettava. «Un clamore inatteso», dice. Eppure, bocciare la richiesta di Cgil e Uil di proclamare lo sciopero generale dei trasporti non è cosa di tutti i giorni. «Ma io sono una persona riservata, una professoressa universitaria e i miei amici sono i libri; non sono abituata alla politica e alle sue polemiche. Questa storia mi ha molto stressata». Le giornate intense di Bellocchi, però, sembrano destinate a durare ancora un po', visto che i sindacati hanno deciso di andare allo scontro e proseguire sulla strada dello sciopero generale. Non solo.

Nei prossimi mesi, annuncia, «cercheremo di rendere più stringenti le regole per proclamare gli scioperi generali».

Bellocchi, cosa succede se Cgil e Uil non accettano la vostra decisione e tirano dritto?

«In genere dobbiamo aprire un procedimento di valutazione del loro comportamento, che si svolge con un contraddittorio e che può portare a una sanzione che va dai 2.500 ai 50 mila euro. Non sarebbe la prima volta, capita».

Capita meno spesso che si neghi a Cgil e Uil uno sciopero.

Come faceva a non aspettarsi delle polemiche?

«Perché la decisione è arrivata il mercoledì della scorsa settimana e fino a venerdì, prima dell'intervento di Matteo Salvini, c'erano state poche proteste. Poi si è scatenato il finimondo».

Sindacati e opposizioni sostengono sia in pericolo il diritto allo sciopero.

«Gli avremmo dato il via libera se la proclamazione dello sciopero fosse stata più lineare. Invece hanno tenuto fuori dallo sciopero 16 categorie e hanno escluso una parte del trasporto privato. Per essere di carattere "generale" lo sciopero deve invece abbracciare tutte le categorie del lavoro pubblico e privato. A complicare ulteriormente le cose c'è stato anche un problema di calendario».

Si spieghi meglio.

«Anche i sindacati a livello regionale sciopereranno, e tutti per la stessa ragione, perché contrari alla manovra del governo, ma alcuni lo fanno il 17, altri il 24, altri ancora il 27 novembre... Sono scioperi regionali spalmati su cinque date, fino a dicembre, e questo va contro la regola di avere un'interruzione del servizio ad almeno dieci giorni di distanza dallo sciopero generale. Ma non era più semplice far



convergere tutti, nessuno escluso, sulla data del 17 novembre? L'ho chiesto anche ai sindacati».

E cosa le hanno risposto?

«Che non potevamo entrare nelle loro autonome scelte di politica sindacale. Ho il massimo rispetto della loro decisione, ma il prezzo da pagare allora è questo».

Lo scontro era inevitabile?

«Qualunque altra interpretazione avrebbe creato un Far West. Avremmo rischiato di avere 50 scioperi generali ogni anno, perché ci sono anche le piccole sigle sindacali che attraverso lo sciopero generale cercano visibilità (cosa che le grandi sigle non fanno). Già così, adesso, abbiamo più di 10 scioperi generali all'anno».

Per questo volete irrigidire la normativa?

«Vogliamo condurre una riflessione sulle regole che sono vigenti dal 2003. Sono passati vent'anni e serve una revisione, come sosteneva anche la commissione precedente. Ormai si indice uno sciopero generale persino l'8 marzo per la festa della donna. Lo sciopero generale invece deve essere un fatto eccezionale. Insomma, si devono filtrare un po' i criteri per la proclamazione».

E volete farlo mentre c'è uno scontro con **Cgil e Uil?**

«È una pura coincidenza che sia scoppiato questo caso. In realtà, poi, delle regole più stringenti sarebbero a vantaggio dei grandi sindacati tradizionali e a svantaggio delle piccole sigle».

Vi accusano però di essere spalmati sulle posizioni del governo, perché vi hanno scelto esponenti della maggioranza.

«I componenti della Commissione sono nominati dal Capo dello Stato su indicazione dei presidenti della Camera e del Senato. Per il resto, posso assicurare che non c'è stata alcuna ingerenza nella nostra decisione e io non ho sentito nessuno».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Europa presenta il conto

MARCELLO SORGI

C'è sempre un giorno in cui i conti si devono pagare. Per il governo Meloni questo giorno è arrivato ieri. E i conti da pagare riguardavano il Mes, il meccanismo Salvastati che l'Italia è rimasta la sola, nell'Unione, a non aver ratificato, e l'annosa questione dei balneari, una delle categorie sensibili sul piano elettorale a cui è stato promesso l'impossibile aggiramento delle regole europee. Da giorni, i segnali che arrivavano da Bruxelles non erano buoni. E ieri è scattato l'allarme perché il rischio di una procedura d'infrazione, preceduta da un estremo avviso al governo, s'è fatta concreta. Ora il problema è che la soluzione di questa emergenza s'intreccia con la trattativa sul nuovo Patto di stabilità che ha visto la scorsa settimana Giorgetti minacciare il veto italiano sulla fase finale del percorso, al momento affidata a Francia e Germania, ma insoddisfacente rispetto alle aspettative italiane. Nello scenario europeo, tutto si tiene: continuare a litigare sul Mes, cercare di concordare una via d'uscita abborracciata per i balneari metterebbe l'Italia in una situazione difficile, facendole partire presto o tardi (più probabilmente prestissimo) la temuta procedura d'infrazione che renderebbe tutto più complicato. Politicamente, per Meloni, si tratta di convincere gli alleati, schierati contro i "diktat" di Bruxelles, che la corda non può essere ancora tirata. In un certo senso la premier si trova in una situazione capovolta a quando, con il governo Draghi, si poteva permettere di attaccare Forza Italia e Lega accusandoli di piegarsi alle direttive europee, e raccogliendo così facilmente voti nelle categorie a rischio. Adesso è lei a dover trovare un compromesso accettabile e cercare di farsi garantire che la maggioranza non si dividerà. Fino a prova contraria. Quanto al Mes, anche in questo caso la serie di rinvii adottati in Parlamento sembra giunta alla fine. Il governo ha in serbo la carta della ratifica condizionata dalla promessa che l'Italia approva ma si ripromette di non ricorrere ai prestiti del meccanismo. Anche in questo caso, un espediente. E la presenza di Giorgetti a Palazzo Chigi in serata lascia immaginare che il **ministro dell'Economia** sia andato a spiegare che la pazienza delle autorità europee è finita.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA marcello sorgi.



Il titolare del Tesoro: "Sul Patto situazione grave". Meloni tenta l'ultima carta per evitare la messa a gara degli stabilimenti Sulla ratifica del fondo salva-Stati l'ipotesi è quella di rimandare ogni decisione dopo la riunione dell'Ecofin l'8 dicembre

Bandi solo per le spiagge libere E sul Mes il governo prende tempo

ILARIO LOMBARDO FRANCESCO OLIVO

ilario lombardo francesco olivo roma L'equilibrio è difficilissimo e servono acrobazie: non rompere con l'Europa, ma al tempo stesso non rinnegare il proprio passato e le promesse elettorali. Il tema dei balneari è stato sempre quello che meglio spiega questo percorso stretto. Poi c'è l'altro macigno sulla strada dell'esibizione della coerenza: la ratifica della riforma del Mes. Resta pochissimo tempo: Giorgia Meloni è consapevole che da Bruxelles sta per arrivare via lettera - forse già domani - un parere motivato sulle spiagge, che segue l'apertura della procedura d'infrazione causata dal rifiuto dell'Italia a indire le gare per le concessioni. Sul Meccanismo europeo di stabilità il discorso non è dissimile. Il calendario non aiuta. La riforma va ratificata entro dicembre per permettere l'entrata in vigore del backstop finanziario - lo scudo contro le crisi bancarie e del debito - prevista per gennaio.

Come prima urgenza però c'è il patto di Stabilità. I negoziati sulla nuova veste delle regole fiscali europee non stanno andando come il governo vorrebbe. Tutto si tiene, nella strategia di Meloni: riforma del Patto, Mes e balneari. Pezzi unici di una trattativa che la leader vuole condurre assieme.

Per questo la premier con i suoi due vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini, ha convocato a Palazzo Chigi i ministri Giancarlo Giorgetti e Raffaele Fitto. Il senso di emergenza si percepisce immediatamente. I vertici, alla fine, diventano due. Due riunioni diverse, ma con lo stesso obiettivo: uscire dall'angolo.

Una assieme ai dirigenti che più si sono occupati dei balneari: Carlo Fidanza per Fdl, Maurizio Gasparri per Forza Italia.

Un'altra più ristretta, in cui Giorgetti ha illustrato lo stato delle cose sulla proposta di revisione dei vincoli di bilancio europei. Il **ministro dell'Economia** non ha nascosto la sua preoccupazione. Un quadro che da fonti di Palazzo Chigi è stato definito «catastrofico». Un aggettivo che non usa chi per conto di Giorgetti descrive la scena. Il numero due della Lega ha parlato di «situazione non semplice» per quanto riguarda le regole sul rientro del deficit a medio termine imposte dai tedeschi e considerate svantaggiose per Roma.

La subordinata di queste considerazioni è cosa fare del Mes.

Il mandato di Meloni è di prendere più tempo possibile. Gli altri decreti che attendono la conversione e l'intasamento del Parlamento permettono di scavallare di una, forse due settimane. Il Mes era atteso alle Camere per la prossima. Fdl punterà a rinviare la discussione a dopo l'8 dicembre, data in cui



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

è previsto l'Ecofin. La giustificazione di Meloni sarà la stessa degli ultimi mesi: «Vogliamo capire prima come si chiuderanno i negoziati sul patto di Stabilità». In realtà, la maggioranza vive una spaccatura insanabile. La Lega è la più contraria e tra i leghisti c'è una fronda di irriducibili che si opporrà in tutti i modi. In questa spaccatura si è inserita la proposta di Enzo Amendola, ex **ministro** degli Affari Ue del Pd: «Approviamo la cosiddetta "clausola alla tedesca" per la quale la eventuale futura attivazione può essere fatta solo con una maggioranza parlamentare qualificata». È evidente il tentativo di mostrare le divisioni nella coalizione di governo, per stanare Meloni: «Così Giorgetti smetterà di andare in giro in Europa a dire che è il Parlamento che non vuole il Mes. Deve dire la verità - attacca Amendola - è la maggioranza di governo che non lo vuole». Dentro Fdi la proposta viene vissuta anche come un'apertura. L'obiettivo, teorizzato dal sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, però è più precisamente di chiudere l'incubo Mes con la ratifica e, nello stesso momento, con un emendamento che preveda il divieto per il futuro di accedere al fondo salva Stati.

Oltre al Mes, Meloni vuole tentare una via italiana sulle spiagge. La decisione presa è di scrivere una norma, magari attraverso un decreto legge (integrato da un patto tra alleati per evitare la competizione interna a colpi di emendamenti pro-balneari), che apra le gare per i tratti di costa attualmente liberi da concessioni, senza toccare quelle attualmente assegnate. Si tratta di un tentativo estremo, visto che la Commissione è chiara da anni: bisogna applicare anche per questo settore la direttiva Bolkestein. Il governo spera che a Bruxelles si apprezzi il fatto che per la prima volta sia stata effettuata una mappatura delle coste.

«Cosa mai fatta prima», segnala Fidanza. Dal monitoraggio è emerso che il 67% delle spiagge sarebbe libero, facendo così venire meno la cosiddetta «scarsità della risorsa», che è uno dei criteri di applicazione della Bolkestein. La mappatura è l'arma negoziale di Fitto ed è stata inviata informalmente alla Commissione Ue. La speranza di Meloni è che a questo punto l'Europa possa fermare l'invio della lettera, anche se si percepisce il timore che il compromesso non sia considerato sufficiente.

Come dimostrano le parole di Edoardo Rixi, leghista e viceministro dei Trasporti: «Un aggravarsi della procedura d'infrazione con un parere motivato non pregiudicherebbe il percorso avviato ma sarebbe a oggi inspiegabile visto che nessuna decisione è stata formalizzata dal governo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

SE QUESTA MANOVRA FA PICCOLE LE IMPRESE

STEFANO LEPRI

Proprio ora che si riaccende lo scontro su una delle più classiche contrapposizioni destra/sinistra del Novecento - pro o contro lo sciopero generale - la politica economica di questa destra sta prendendo contorni assai diversi dal passato. Non a caso alcune delle critiche più azzeccate alla legge di bilancio 2024 sono venute dagli industriali.

Nella storia, l'astensione dal lavoro valeva come chiamata a raccolta della protesta dei deboli. Ma le misure decise dal governo Meloni non sembrano configurare un disegno di imporre privazioni alla parte più debole della nostra società. Piuttosto, seguono il contorno confuso degli interessi delle categorie alle quali l'attuale coalizione di governo sa parlare. Si è formato un blocco di consenso che è conservatore, eppure non somiglia affatto alle stratificazioni classiste di un tempo. Il mondo cambiato troppo in fretta suscita la paura che ogni cambiamento intravisto nel futuro sia per il peggio. Così chi difende privilegi piccoli non trova di meglio che allearsi con chi ne difende di grandi.

Dato che i conti dello Stato impedivano di realizzare le promesse elettorali, sono state fatte delle scelte che mostrano una tendenza. Si lavora a una riforma fiscale che promette di alleviare il carico per le imprese piccole (con più tolleranza per l'evasione, anche) e probabilmente, come è emerso negli ultimi giorni, lo appesantirà per le grandi; resteranno intoccabili le rendite immobiliari. Le imprese non solo grandi perderanno ben 4,7 miliardi di euro con l'annunciata abolizione dell'Ace, normativa fiscale che le incentiva ad aprirsi a nuovi azionisti anche quotandosi in Borsa, facendole dipendere meno dalle banche (ieri la presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio ha commentato perplessa che «le finalità di questa abolizione sono difficili da individuare»). Emerge casomai la preferenza per imprese con gruppi proprietari chiusi e a ristretta base azionaria: il capitalismo italiano di ieri, ormai chiaramente svantaggiato nella competizione internazionale. Può darsi che il governo conceda in contraccambio sgravi sugli utili reinvestiti, che in passato si sono rivelati complicati da applicare e talvolta distorsivi.

Tratto distintivo dell'insieme delle misure è la «poca attenzione alla competitività del sistema produttivo», per dirla con la **Confindustria**. Il ministro Giorgetti ora ammette che per le imprese si è fatto poco e che altro verrà. Ma non è solo questione di soldi. Per guadagnare efficienza occorre il coraggio di rompere equilibri consolidati in cui una buona parte della società italiana si è assestata. Non si fa nulla per accrescere la concorrenza, si assecondano tentativi di costruire nuove situazioni di monopolio, oppure si sbarra la strada a stranieri più dinamici. Non ha capito nulla chi nel Pd inveisce contro i «venti miliardi di privatizzazioni»: se mai si faranno, i partiti di governo staranno ben attenti



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

a non intaccare il potere che la politica esercita sull'economia via aziende pubbliche.

L'Italia è rimasta indietro nella crescita economica rispetto agli altri Paesi (vent'anni fa Milano era più ricca di Madrid, ora è il contrario) a causa di vari fattori di freno, principali la scarsa produttività delle piccole imprese, l'inefficienza di molti servizi pubblici, un complessivo ritardo culturale. Non è affatto facile affrontare questi problemi, ma almeno si può cercare di non peggiorarli. Purtroppo, le corporazioni finora ascoltate di più sono state quelle più determinate nel difendere i propri privilegi e nel reclamare sussidi, insomma nell'ostacolare il mercato.

La qualità di impiego delle risorse pubbliche non è certo aumentata. Ed è tristemente simbolico che a tutt'oggi non si riesca a ridurre alla ragione una categoria dal peso economico irrisorio, come i balneari.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.